

ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONE UMBRIA

ACS30 GIORNI

ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONE UMBRIA

FEBBRAIO
'16



Regione Umbria
Assemblea legislativa

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELL' ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE UMBRIA

Affari Istituzionali

- 14** ASSEMBLEA LEGISLATIVA: LA PRESIDENTE DONATELLA PORZI HA RICEVUTO A PALAZZO CESARONI IL NUOVO COMANDANTE DEL COMANDO MILITARE ESERCITO "UMBRIA", COLONNELLO RICCARDO CAIMMI

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: LA PRESIDENTE DONATELLA PORZI HA RICEVUTO A PALAZZO CESARONI IL PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO DI PERUGIA MARIO VINCENZO D'APRILE

QUESTION TIME (2): "GARANTIRE TRASPARENZA, PUBBLICARE DELIBERE DI GIUNTA SUL SITO ISTITUZIONALE" - NEVI (FI) INTERROGA, ASSESSORE BARTOLINI RISPONDE "AZIONE GIÀ DECISA, PROBLEMI TECNICI DA SUPERARE"

Agricoltura

- 15** SALVAGUARDIAMO L'OLIO D'OLIVA UMBRO DALLE DECISIONI DEL PD A BRUXELLES" - MOZIONE DI MANCINI E FIORINI (LEGA NORD) "INUTILI I TOUR DELL'ASSESSORE CECCHINI SULLA SALVAGUARDIA DEI PRODOTTI LOCALI"

"INVASIONE DI OLIO CONTRAFFATTO SUL NOSTRO TERRITORIO, LA GIUNTA REGIONALE SI ATTIVI IN OGNI SEDE PER SALVAGUARDARE LE NOSTRE PRODUZIONI D'ECCELLENZA" - NOTA DI MANCINI (LEGA)

- 16** QUESTION TIME (1): "QUALI AZIONI PER SALVAGUARDARE LE PRODUZIONI BIOLOGICHE ABOCA IN UMBRIA?" - MANCINI (LEGA) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE "ATTIVEREMO OGNI AZIONE E RISORSA DISPONIBILI"

Ambiente

- 17** DISCARICHE: "VERIFICARE LA PRESENZA DI EVENTUALI MATERIALI NON AUTORIZZATI A PIETRAMELINA" - MOZIONE DI RICCI (RP)

RIFIUTI: "IL 60 PER CENTO DI DIFFERENZIATA È OBIETTIVO A PORTATA DI MANO" - CHIACCHIERONI (PD): "INAPPROPRIATE ESTERNAZIONI LEGA NORD SU TEMI DI PERTINENZA COMMISSIONE D'INCHIESTA"

RIFIUTI: "OK ALLO 'SBLOCCA ITALIA'? CATIUSCIA MARINI TRASFORMA DEFINITIVAMENTE L'UMBRIA IN REGIONE-DISCARICA" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

- 18** TERNI: "LA REGIONE INTERVENGA SULLA EX DISCARICA DI PENTIMA E REALIZZI SUBITO UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO IN LOCO" - LIBERATI (M5S) DENUNCIA "UN ALTRO ODIOSO SPRECO, SEI MILIONI DI EURO BRUCIATI DAL COMUNE"

SECONDA COMMISSIONE: "NELLA PROSSIMA SEDUTA UNA PROPOSTA DI RISOLUZIONE DA PORTARE POI IN AULA" - LA QUESTIONE DELLA GEOTERMIA NELLA PIANA DELL'ALFINA ANCORA ALL'ORDINE DEL GIORNO

- 19** GEOTERMIA: "GRAVISSIME E INACCETTABILI LE CONSIDERAZIONI DEL MANAGER DELLA SOCIETÀ ITW-LKW ESPRESSE IN UNA LETTERA APERTA" - NOTA DI BREGA (PRESIDENTE SECONDA COMMISSIONE)

- 20** GEOTERMIA: "VERIFICARE ULTERIORI POSSIBILITÀ PER SOLUZIONE CONDIVISA. AGIRE NELL'INTERESSE DI COMUNI E CITTADINI DELLA PIANA DELL'ALFINA" - II COMMISSIONE VOTA A MAGGIORANZA DOCUMENTO DI RISOLUZIONE.

- 21** "CONSORZIO BONIFICAZIONE RESPONSABILE PER GLI ALLAGAMENTI NEL FOLIGNATE, DATO CHE NON CURA LA PREVENZIONE" - LIBERATI (M5S) "PIOVE, CONSORZIO

a cura
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea
legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Paolo Giovagnoni
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Henri Desplanques

(Bibliomediateca Assemblea
legislativa Regione Umbria)

Supplemento al numero 44 del 29
febbraio 2016 dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



'LADRO!'

- 22** QUESTION TIME (4): "URGENTE UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DEL PERCOLATO DELLA DISCARICA DI BORGO GIGLIONE" - LIBERATI (M5S) INTERROGA CECCHINI: "RISPETTATE PROCEDURE E PIANIFICAZIONE"

COMMISSIONE INCHIESTA RIFIUTI: "DUE MESI DI PROFICUA ATTIVITÀ. PRESTO INCONTRI CON COMMISSIONE PARLAMENTARE" - NOTA DEL PRESIDENTE CHIACCHIERONI

- 23** "UN PIANO REGIONALE PER IL FIUME TEVERE E UNA LEGGE SPECIALE PER LA SUA CONCRETA VALORIZZAZIONE" - MOZIONE DI RICCI (RP)

AREA TERNI-NARNI: "INNOVAZIONE AMBIENTALE POLO SIDERURGICO, BONIFICA TERRITORIO, SVILUPPO BIOCHIMICA" - IN II COMMISSIONE A INTERROGAZIONE LIBERATI E CARBONARI (M5S) RISPONDE ASSESSORE PAPARELLI

- 24** SECONDA COMMISSIONE: "BLOCCARE AUTORIZZAZIONI PER RIPETITORI DI TELEFONIA MOBILE" - M5S PRESENTA INTERROGAZIONE, ASSESSORE PAPARELLI RISPONDE: "EMANATE LINEE GUIDA. SEGUIRÀ CENSIMENTO IMPIANTI"

- 25** "INOOPORTUNA LA PRESENZA DEL SINDACO DI GIROLAMO NELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA ALLA DISCARICA DI VALLE" - LIBERATI (M5S): "VENGANO ASCOLTATI I TECNICI"

RIFIUTI: "BENE L'ARRIVO DELLA COMMISSIONE DI INCHIESTA PARLAMENTARE IN UMBRIA" - NOTA DI FIORINI (LEGA NORD) "INCONTRERÀ QUELLA REGIONALE"

DOMANI, SABATO 27 A TERNI CONFERENZA STAMPA DI LIBERATI (M5S) SULL'ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO

Caccia/pesca

- 27** TERZA COMMISSIONE: PRESENTATO IL NUOVO PIANO PER LA TUTELA E LA CONSERVAZIONE DELLA FAUNA ITTICA E PER LA PESCA SPORTIVA

TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE DEI PESCATORI SUL NUOVO PIANO PER LA TUTELA E LA CONSERVAZIONE DELLA FAUNA ITTICA E PER LA PESCA SPORTIVA

Cultura

- 29** "LA REGIONE VALORIZZI IL TEATRO VERDI DI TERNI" - MOZIONE DI RICCI (RP): "TEATRI STORICI ELEMENTI SOCIO CULTURALI SIGNIFICANTI PER IDENTITÀ E SOCIETÀ CREATIVA DI UNA CITTÀ"

GIORNO DEL RICORDO: "SOLO LA CONOSCENZA E LA COSCIENZA DELLE TRAGEDIE DELLA NOSTRA STORIA PUÒ FARCI COSTRUIRE UN PERCORSO UNITARIO E SEMPRE PIÙ FORTE" - NOTA PRESIDENTE DONATELLA PORZI

TODI: "VERIFICARE I FORI PER I PONTEGGI AL TEMPIO DELLA CONSOLAZIONE" - RICCI (RP) "OCCORRE UN PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE CULTURALE"

- 30** ISUC: "GIORNO DEL RICORDO 2016" - L'ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA COLLABORA A DUE INIZIATIVE A MAGIONE

UNIVERSITÀ PER STRANIERI: "GRATITUDINE AL MAGNIFICO RETTORE E AL COLLEGGIO ACCADEMICO PER LA LAUREA HONORIS CAUSA A IRINA BOKOVA" - NOTA DI RICCI (RP)

QUESTION TIME (3): "AVVIARE UNA FASE DI ASCOLTO DELLE RICHIESTE PROVE-



NIENTI DALLA CITTÀ SUL FUTURO DEL TURENO"- LEONELLI (PD) INTERROGA ASSESSORE CECCHINI: "SERVE PROGETTO IN TEMPI BREVI"

Economia/lavoro

- 32** COOPERATIVE: "LAVORATORI SOTTOPAGATI E NUOVO CAPORALATO UMBRO: QUANTI MILIONI DI EURO SOTTRATTI ALL'INPS E ALLO STATO?" - LIBERATI (M5S) "ISPETTORATO DEL LAVORO E GUARDIA DI FINANZA SI SVEGLINO"
- QUESTION TIME (1): "VERIFICARE DURC PER VENDITORI AMBULANTI" - FIORINI (LEGA) INTERROGA, PAPARELLI RISPONDE: "COMUNI POSSONO UTILIZZARE NUOVI STRUMENTI ONLINE. CONVENZIONE NON PIÙ NECESSARIA"
- 33** QUESTION TIME (6): "NUOVO CAPORALATO NELLE COOPERATIVE UMBRE CON LAVORATORI SOTTOPAGATI" - A INTERROGAZIONE LIBERATI (M5S) RISPONDE ASSESSORE PAPARELLI "REGIONE PROMUOVE LAVORO E SUA QUALITÀ"
- PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: "PREMI AI DIRIGENTI: DUBBIA INDIPENDENZA DEGLI ORGANISMI VALUTATORI" - CARBONARI (M5S) "PROPORREMO DI CAMBIARE LA NORMATIVA"
- 34** ELETTROCARBONIUM: "UN ANNO DOPO MANCA ANCORA IL PIANO INDUSTRIALE" - LIBERATI (M5S) "PAGARE SUBITO LAVORATORI E DITTE ESTERNE, E VALUTARE QUESTIONE AMIANTO"
- PERUGINA: "LA REGIONE E IL GOVERNO ESCANO DAL LETARGO. URGENTE LA PRESENTAZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE DI NESTLÉ" - NOTA DI SQUARTA (FDI)
- 35** "BASTA ALLA DEGENERAZIONE IMMORALE, STOP A CAPORALATO E DEROGHE AI SALARI MINIMI" - LIBERATI (M5S) REPLICA A LEGACOOP, CONFSCOOP, A.G.C.I. (A.C.I. UMBRIA)
- 36** CARBURANTI: "LA GIUNTA AGISCA SUL GOVERNO PER L'ABOLIZIONE DELLE ACCISE LEGATE AD EMERGENZE DEL SECOLO SCORSO" - MOZIONE DI FIORINI E MANCINI (LEGA NORD)
- FONDO GARANZIA GIOVANI: "NONOSTANTE LE RASSICURAZIONI DELL'ASSESSORE PAPARELLI CONTINUANO I RITARDI NEI PAGAMENTI" - SQUARTA (FDI) "DALLA REGIONE SOLO CHIACCHIERE"
- 37** POLIZIA PROVINCIALE: "ATTENZIONE E DISPONIBILITÀ ASCOLTO ESIGENZE E PROBLEMATICHE DEGLI OPERATORI" - A PALAZZO CESARONI INCONTRO DI LAVORATORI E SINDACATI CON CAPIGRUPPO E UFFICIO DI PRESIDENZA
- 38** "OPPORTUNITÀ DI FINANZIAMENTI DIRETTI DELL'UNIONE EUROPEA ALLE IMPRESE" - ALL'INCONTRO-DIBATTITO DEL M5S, DOMANI A SPELLO, PARTECIPERANNO I CONSIGLIERI REGIONALI LIBERATI E CARBONARI
- "TUTELARE I DIPENDENTI CESAP E I CITTADINI DI PERUGIA CON CONTRATTI DI FORNITURA GAS" - MOZIONE DI CASCIARI, LEONELLI (PD) E ROMETTI (SER) "SCONGIURARE UN IMPOVERIMENTO DEL TERRITORIO"
- 39** SIDERURGIA: "GRANDE APPREZZAMENTO PER AZIONE VICEPRESIDENTE TAJANI CONTRO AZIONE DUMPING ACCIAIO CINESE" - NEVI "REGIONE SI IMPEGNI PER DIFESA INDUSTRIA TERNI, INVECE DI OCCUPARSI SOLO DI POLTRONE"
- ELETTRO NARNI: "PAGARE SUBITO DIPENDENTI, FORNITORI E UTENZE OPPURE LASCIARE L'UMBRIA" - LIBERATI (M5S) "PRONTI A RECARCI IN PROCURA"
- POLIZIA PROVINCIALE: "RIUNIRE SUBITO TAVOLO GOVERNANCE REGIONALE PER TROVARE SOLUZIONE VICENDA 94 OPERATORI POLIZIA PROVINCIALE DI PERUGIA E TERNI" - NOTA DI GUASTICCHI (PD)



- 40 AST - THYSSEN KRUPP: "LA CONGIURA DEL SILENZIO SULL'AMIANTO. UNO SCANDALO CHE GLI STESSI LAVORATORI DENUNCIANO DA ANNI" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA "FORTI INIZIATIVE"

SECONDA COMMISSIONE: "MODIFICHE E INTEGRAZIONI TESTO UNICO COMMERCIO" - DDL DELLA GIUNTA PER AGGIORNAMENTO TESTO RICHIESTO DA GOVERNO E DA CONFCOMMERCIO. PREVISTE AUDIZIONI

- 41 "COOPERATIVE CON SALARI DA FAME E RISCHIO CAPORALATO" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI (M5S) CHIEDE VERIFICHE

Energia

- 42 SECONDA COMMISSIONE: "PROGETTO PILOTA PER L'ENERGIA GEOTERMICA SULL'ALFINA IN LINEA CON PRESCRIZIONI DI LEGGE" - PRESENTATA LA RELAZIONE DEI TECNICI DELLA GIUNTA

Finanza

- 43 LAVORI D'AULA (3) SITUAZIONE DI CASSA REGOLARE NELLA RELAZIONE DEL COLLEGIO REVISORI DEI CONTI SU ANDAMENTO GESTIONE FINANZIARIA III° TRIMESTRE 2015 – PRESA D'ATTO DELL'AULA

"IL SALVARISPARIATORI DEL M5S" – LIBERATI E CARBONARI PARTECIPERANNO ALL'INCONTRO PROGRAMMATO A PERUGIA PER IL PROSSIMO VENERDÌ 12 FEBBRAIO

QUESTION TIME (5): "AZIONI SU GOVERNO E BANCA D'ITALIA PER RIMBORSO A VITTIME DECRETO 'SALVABANCHE" - CARBONARI (M5S) INTERROGA, ASSESSORE PAPARELLI RISPONDE: "FONDO REGIONALE PER SPESE LEGALI"

Informazione

- 45 "SOSTENERE IL SISTEMA DELL'INFORMAZIONE IN UMBRIA" - MOZIONE DI ROMETTI (SER) "CHIUSURA DEL GIORNALE DELL'UMBRIA SOLO ULTIMO CASO DI SISTEMA IN CRISI"

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: "COSTO DELLA POLITICA, RIFORME ISTITUZIONALI, ECONOMIA, POLITICHE GIOVANILI, SICUREZZA" - LEONELLI (PD) E CARBONARI (M5S) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DI GIORNALI, TV E TESTATE ONLINE SULLA CRISI DELL'EDITORIA UMBRA

- 46 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA SULLE TV LOCALI E SU YOUTUBE LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL 2 FEBBRAIO 2016 DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

COMUNICAZIONE: IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE PER LA SICUREZZA IN RETE IL CORECOM DELL'UMBRIA RILANCIA IL PROGETTO "EDUCARE ALLA RETE"

- 47 ONLINE IL MENSILE "ACS 30 GIORNI", GENNAIO 2016 - SU WWW.ALUMBRIA.IT DISPONIBILI INOLTRE LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E SETTIMANALI TELEVISIVI

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: "POLITICHE GIOVANILI, SANITÀ E SOCIALE, AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA" - CASCIARI (PD) E SQUARTA (FDI) OSPITI DEL



SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 375 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

- 48 "CRISI DELL'EMITTENZA PRIVATA REGIONALE E IPOTESI DI INTERVENTO" - CONFERENZA STAMPA DELLA PRESIDENTE CORECOM, MECUCCI

PRIMA COMMISSIONE: "CRISI CATASTROFICA PER L'INFORMAZIONE UMBRA" - AUDIZIONE DELLA PRESIDENTE DEL CORECOM MECUCCI

- 49 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA SULLE TV LOCALI E SU YOUTUBE LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL 16 FEBBRAIO 2016 DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 376 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

- 50 "PUNTARE SU QUALITÀ E INNOVAZIONE. METTERE IN CONDIZIONE LE TV PRIVATE DI REGGERE COMPETIZIONE SUI CONTENUTI" - A PALAZZO CESARONI CONVEGNO CORECOM SU EMITTENZA TELEVISIVA PRIVATA

- 51 "AUGURI AL 'NUOVO CORRIERE NAZIONALE' CON EDIZIONE ANCHE UMBRA" - PER RICCI (RP) IL QUOTIDIANO PRESENTATO OGGI A PERUGIA RAPPRESENTA "UNA NUOVA VOCE E UNA AMPIA OPPORTUNITÀ"

- 52 "NUOVO CORRIERE NAZIONALE", GLI AUGURI DELLA PRESIDENTE DONATELLA PORZI

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: " SANITÀ, DIMISSIONI ASSESSORE BARBERINI, UNIONI CIVILI, WELFARE" - BREGA (PD) E MANCINI (LN) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 377 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Infrastrutture

- 53 QUESTION TIME (5): "IL FUTURO DI FCU VENGA DISCUSO IN AULA" - A INTERROGAZIONE RICCI (RP) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA "GESTIONE A RFI PER RENDERE FCU UTILIZZABILE E INTEROPERABILE"

STRADE VICINALI: "SERVE UNA RICOGNIZIONE E UN PIANO DI VALORIZZAZIONE" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE: "URGENTE INTERVENIRE A SANT'ANATOLIA DI NARCO"

AEROPORTO PERUGIA: "TRE AZIONI PER IL RILANCIO: UNA NUOVA STAZIONE FERROVIARIA, RACCORDO CON LE STRADE 'QUADRILATERO' E PRIVATIZZAZIONE DELLA SASE" - LE PROPOSTE DI CLAUDIO RICCI (RP)

- 54 PRIMA COMMISSIONE: "VALORIZZARE L'AEROPORTO SAN FRANCESCO D'ASSISI" - PRESENTATA LA PROPOSTA DI RISOLUZIONE DI MANCINI (LEGA NORD)

Istruzione/formazione

- 55 LAVORI D'AULA (2): APPROVATO A MAGGIORANZA IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA E DELLA PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA IN UMBRIA PER IL 2016-2017 – ASTENSIONE DELLE OPPOSIZIONI

- 56 "SCONGIURARE LO SPOSTAMENTO DELLA SEDE DELLA FONDAZIONE ONAOSI DA PERUGIA A ROMA" - MOZIONE DI CASCIARI E LEONELLI (PD)



Politica/attualità

- 58** REGIONALI 2015: "PERCHÉ UN SOLO INVITATO PER LA GARA INFORMATICA PER LA GESTIONE DEI DATI ELETTORALI?" - INTERROGAZIONE DI RICCI (RP)
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "NUOVI STRUMENTI PER CONTROLLO ATTUAZIONE LEGGI E VALUTAZIONE EFFETTI POLITICHE REGIONALI" - PRESIDENTE PORZI E VICEPRESIDENTE MANCINI OGGI A ROMA PER INSEDIAMENTO TAVOLO
- LAVORI D'AULA (1): ELETTI I 20 COMPONENTI DELL'ASSEMBLEA DEL CENTRO PARI OPPORTUNITÀ
- LAVORI D'AULA (4): "CHIARIRE COMPOSIZIONE DELEGAZIONE REGIONE UMBRIA IN CINA E RUOLO CONSIGLIERE POLITICO DELLA PRESIDENTE" - INTERPELLANZA DI CD E CIVICHE E MOZIONE PER CHIEDERNE RIMOZIONE
- 60** LAVORI D'AULA (6): "LA PRESIDENTE MARINI SOLLEVI DALL'INCARICO IL SUO CONSIGLIERE POLITICO" - RESPINTA LA MOZIONE DI CENTRODESTRA E LISTE CIVICHE SULLA MISSIONE IN CINA
- 62** LAGO TRASIMENO: "LA REGIONE INTERVENGA SUBITO CONTRO LA PROVINCIA PER FERMARE LA PRIVATIZZAZIONE" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)
- "ISCRIVERE ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'AULA LA MOZIONE SULLE NOMINE IN SANITÀ" - CONSIGLIERI CENTRODESTRA E CIVICHE: "DA PD VOGLIA DI CENSURARE ATTI PRESENTATI DA OPPOSIZIONE"
- 63** "NESSUNA VOLONTÀ DI CENSURA. LA MOZIONE DEL CENTRODESTRA SU UN ATTO DI PERTINENZA DELLA GIUNTA È SOLO POLEMICA POLITICA, NON È DESTINATO A INCIDERE SUI CITTADINI UMBRI" - REPLICA DI LEONELLI (PD)
- PRIMA COMMISSIONE: ESAMINATI IL PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE EUROPEA, IL GARANTE DEI DETENUTI E LA COMMISSIONE SPECIALE PER LE RIFORME
- RIFIUTI: "RAZIONALIZZARE LA GESTIONE DELLA DISCARICA DI BORGOGIGLIONE (PG) E COSTRUIRE UN IMPIANTO IN QUELLA DI PENTIMA A TERNI" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)
- 64** "VIDEO WWF DIMOSTRA GRAVE DEGRADO NEI LUOGHI PUBBLICI A FOLIGNO" - CARBONARI (M5S) CHIEDE LE DIMISSIONI DEL SINDACO MISMETTI
- 65** FOLIGNO: "UNA CITTÀ VIOLENTATA DALL'INERZIA DEL PROPRIO SINDACO" - NOTA DI CARBONARI (M5S)
- TERNI: "SAN VALENTINO OCCASIONE PER RIFLETTERE SU MENZOGNE E SILENZI DI ALCUNE AUTORITÀ" - LIBERATI (M5S) "NO ALLA SVENDITA DEL PATRIMONIO ECCLESIASTICO: I RESPONSABILI RESTITUISCANO TUTTO"
- 66** "LA MAGGIORANZA, IMPEGNATA A SPARTIRSI POSTI DI POTERE, DIMENTICA I VERI PROBLEMI DEGLI UMBRI" - NOTA DI SQUARTA (FDI)
- "GIUNTA REGIONALE GIÀ VERSO LA CRISI, SMOTTAMENTO POLITICO IN CORSO" - LIBERATI (M5S): "FEBBRILE ATTESA PER IL RITORNO DI CATIUSCIA MARINI IN LEGACOOOP"
- 67** "CONSIGLIO RINVIATO AL POMERIGGIO PER LOTTE POLITICHE IN GIUNTA SULLA NOMINA DEI DIRIGENTI DELLA SANITÀ" - NOTA DI CLAUDIO RICCI (CENTRODESTRA E CIVICHE)
- "LAVORI D'AULA RIMANDATI: DALLA MAGGIORANZA ANACRONISTICO BISOGNO DI POLTRONE CHE RICADE SULLE SPALLE DEI CITTADINI" - NOTA DI MANCINI (LEGA NORD)



- 68** LAVORI D'AULA: SEDUTA CHIUSA PER MANCANZA DI NUMERO LEGALE – PRESENTI SOLO I GRUPPI DI OPPOSIZIONE
- “ATTEGGIAMENTO VERGOGNOSO DELLA GIUNTA. IL PD SI SPACCA SUI DIRETTORI SANITARI. LA PRESIDENTE MARINI NON E' PIÙ IN GRADO DI GOVERNARE” - NOTA DI FIORINI E MANCINI (LEGA NORD)
- 69** “LOTTA DI POTERE SENZA GUARDARE ALLA QUALITÀ PER I CITTADINI” - NOTA DI RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) SULLA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
- NOMINE SANITÀ, “RINNOVAMENTO E DISCONTINUITÀ GLI UNICI CRITERI DA SEGUIRE”. NOTA DI PORZI, BARBERINI, GUASTICCHI, SMACCHI E BREGA (PD)
- “DOPO LE DIMISSIONI DELL'ASSESSORE BARBERINI MAGGIORANZA AL CAPOLINEA” - NOTA DI SQUARTA (FDI)
- 70** “GIUNTA REGIONALE IN DRAMMATICA CRISI, SI TORNI SUBITO IN AULA” - LIBERATI (M5S): “PER PRESIDENTE MARINI TEMPO SCADUTO, VIAGGI FINITI, MA LEGACOOP LA ACCOGLIERÀ A BRACCIA APERTE”
- “APPREZZABILE LA COERENZA DI BARBERINI E LA DENUNCIA DELLE PRATICHE SPARTITORIE DI CHI GOVERNA LA REGIONE” - NOTA DI NEVI (FI)
- “AUSPICO RIPENSAMENTO DI BARBERINI. ADOPERARSI TUTTI PER SUPERARE INCOMPRESIONI” - CHIACCHIERONI (CAPOGRUPPO PARTITO DEMOCRATICO) SULLE DIMISSIONI DELL'ASSESSORE ALLA SANITÀ
- 71** “NECESSARIA VERIFICA DELLA MAGGIORANZA IN AULA, ALTRIMENTI SI TORNI AL VOTO” - NOTA DI RICCI (PORTAVOCE CENTRODESTRA E LISTE CIVICHE) SULLE DIMISSIONI DELL'ASSESSORE BARBERINI
- “NOMINE SANITÀ, GIUDIZIO POSITIVO SU SCELTE ESECUTIVO. SUPERARE CONTRASTI MAGGIORANZA” - ROMETTI (SER) “BARBERINI RITIRI DIMISSIONI E PROSEGUA POSITIVO LAVORO FIN QUI SVOLTO”
- “NOMINE SANITÀ: STUPITO PER 'TEMPESTIVO' E ACRITICO APPREZZAMENTO SINDACO DI GIROLAMO” - NOTA DI BREGA (PD)
- “MENTRE IL PD LITIGA, LA SANITÀ UMBRA MOSTRA LE SUE CARENZE” - FIORINI (LN): “PRESENTATA DA UN MESE MOZIONE PER FAVORIRE IL VACCINO CONTRO LA MENINGITE”
- 72** “SINISTRA AL COLLASSO. SUBITO AL VOTO” - SQUARTA (FDI) COMMENTA LE DIMISSIONI DELL'ASSESSORE BARBERINI E CHIEDE NUOVE ELEZIONI REGIONALI
- “FRATTURA POLITICA MOLTO GRAVE, OPPORTUNO IL RITORNO ALLE ELEZIONI REGIONALI” – RICCI (PORTAVOCE CENTRO DESTRA E LISTE CIVICHE) SULLA CONFERENZA STAMPA DI BARBERINI (PD)
- 73** “STRUTTURAZIONE DIREZIONI, NOMINE DEI DIRETTORI GENERALI. DECISIONI GIUNTA PRESE IN MIA ASSENZA. GESTO ARROGANTE” - L'EX ASSESSORE ALLA SANITÀ BARBERINI SPIEGA LE SUE DIMISSIONI
- 74** “LA PRESIDENTE MARINI RIFERISCA IN AULA SULLE NOMINE IN SANITÀ” - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA: “IL MOVIMENTO PRESENTERÀ UN DOSSIER ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA”
- “UNA SPARTIZIONE DI POLTRONE SENZA LA TRADIZIONALE QUADRATURA DEL CERCHIO” - NEVI (FI) SU DIMISSIONI DELL'ASSESSORE BARBERINI E NOMINE SANITARIE
- 75** “SPERIAMO NON CORRISPONDANO AL VERO LE AFFERMAZIONI DELLA PRESIDENTE MARINI SU IPOTETICI RICATTI POSTI IN ESSERE DALL'EX ASSESSORE BARBERINI” - NOTA DI BREGA, SMACCHI, PORZI, BARBERINI E GUASTICCHI (PD)



- 75** "NOMINE SANITÀ: PREPARIAMOCI ALLE NUOVE ELEZIONI REGIONALI" – NOTA DI RICCI (RP)
- "NOMINE SANITÀ: BASTA STRUMENTALIZZARE MIE DICHIARAZIONI SU NEO DIRETTORE ASL2 FIASCHINI" - NOTA DI NEVI (FI)
- "LA X LEGISLATURA REGIONALE DEVE CONSIDERARSI CONCLUSA. SI PUÒ TORNARE AL VOTO IL PROSSIMO GIUGNO, CON LE ELEZIONI COMUNALI" - NOTA DI RICCI (RP)
- 76** "I CITTADINI UMBRI SPETTATORI DI UN FILM COMICO. SUBITO AL VOTO" - NOTA DI SQUARTA (FDI): "SERVE GOVERNO STABILE E IN GRADO DI GOVERNARE. DISSIDENTI PD STACCHINO LA SPINA"
- "IL CASO BARBERINI È LA PUNTA DELL'ICEBERG DI UNA POLITICA IMMOBILE ED ARROGANTE" - NOTA DI CARBONARI (M5S)
- 77** "CHI AMMINISTRA IL PROFILO FACEBOOK 'REGIONE UMBRIA'?" - BARBERINI (PD) CHIEDE UNA VERIFICA E DENUNCIA UNO "SCONCERTANTE EPISODIO DI DENIGRAZIONE DELLE OPINIONI DEI CITTADINI"
- "LA SANITÀ UMBRA NON PUÒ ASPETTARE. O SI È IN GRADO DI GOVERNARE O BISOGNA TORNARE SUBITO AL VOTO" – NOTA DI RICCI (PORTAVOCE CENTRO DESTRA E LISTE CIVICHE)
- 78** EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA: IN AULA IL GA-DAY, SIMULAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO DEI GIOVANI – TRE PROPOSTE DI RISOLUZIONE DELLA COMMISSIONE PER LE POLITICHE EUROPEE VOTATE DAGLI STUDENTI UMBRI
- 79** "L'UNICA SOLUZIONE ALLA CRISI DELLA GIUNTA MARINI SONO LE ELEZIONI" - NOTA DI NEVI (FI)
- "CRISI GIUNTA REGIONALE, CATUSCIA MARINI IN LACRIME" - NOTA DI LIBERATI (M5S)
- "VERIFICARE IN AULA SE ESISTE ANCORA UNA MAGGIORANZA, ALTRIMENTI TORNARE AL VOTO" - MOZIONE DEI CONSIGLIERI DI CENTRODESTRA E LISTE CIVICHE
- 80** "QUALI SORPRESE NASCONDE AGLI UMBRI LA CRISI DEL GOVERNO REGIONALE?" - NOTA DI DE VINCENZI (RP) SULLE "STRANE ANALOGIE FRA ROMA E PERUGIA"
- 81** "SALTA LA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLA PROSSIMA SETTIMANA. LA REGIONE PARALIZZATA" - NOTA DI NEVI (FI)
- "REGIONE UMBRIA ISTITUZIONE IN COMA: CAMBIARE SUBITO O SIPARIO SUL REGIONALISMO" - NOTA DI LIBERATI (M5S)
- PERUGIA: "LA RIQUALIFICAZIONE DEL TURRENO TASSELLO FONDAMENTALE PER RIVITALIZZARE IL CENTRO STORICO" - LEONELLI (PD) "SERVE UN PROGETTO PARTECIPATO DAL BASSO"
- 82** 'NUOVO REGIONALISMO': GOVERNARE I PROCESSI DI RIFORMA - IL CONVEGNO DI OGGI SUL RIORDINO FUNZIONALE E TERRITORIALE
- 84** "BASTA A USO PARTECIPATE PER CONSULENZE E ASSUNZIONI CLIENTELARI" - NEVI (FI) ANNUNCIA UN DISEGNO DI LEGGE
- "MARTEDÌ 1 MARZO SAREMO SEDUTI IN AULA PER TUTTA LA GIORNATA, ANCHE SE IL CONSIGLIO È STATO RINVIATO" - RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE): "RISPETTO NEI CONFRONTI DEI CITTADINI UMBRI"
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "NOMINA SEGRETARIO GENERALE: NO A SCELTE CHE COMPORTINO AUMENTI DI SPESA RILEVANTI" - NOTA DEL VICEPRESIDENTE MANCINI (LN)
- "DIFENDERE AUTONOMIA UNIVERSITARIA, ASCOLTARE IL RETTORE DI PERUGIA IN



COMMISSIONE" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) "GRIDO DI DOLORE DA MORICONI SU PATTI NON RISPETTATI DALLA MARINI"

- 85 BEVAGNA: "SINDACO E GIUNTA COMUNALE ANNULLINO IL BANDO PER LA CONCESSIONE DI SPAZI COMUNALI" - CARBONARI (M5S) DENUNCIA "L'ENNESIMO ESEMPIO DEL PEGGIOR CONSOCIATIVISMO"

Riforme

- 86 PRIMA COMMISSIONE: OK ALL'ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE SPECIALE PER LE RIFORME STATUTARIE E REGOLAMENTARI

Sanità

- 87 "PASSARE DA SEI A DUE DIRETTORI. MANTENERE UNA SOLA ASL" - LA PROPOSTA DI RIFORMA DI RICCI (RP)

"IN UMBRIA UNA ASL E UNA AZIENDA OSPEDALIERA INTEGRATA" - NOTA DI SQUARTA (FDI) "RAZIONALIZZARE I COSTI E EFFICIENTARE I SERVIZI. BASTA CAMPANILISMI E BALLETTI DELLE NOMINE"

AST-TK: "TRASMETTERE LA DOCUMENTAZIONE DEL PROGETTO DI SORVEGLIANZA SANITARIA DEI LAVORATORI ESPOSTI ALL'AMIANTO" - LIBERATI (M5S) PRESENTA ISTANZA DI ACCESSO AGLI ATTI

TERZA COMMISSIONE: "BASTA PROROGHE PER L'AFFIDAMENTO DEL TRASPORTO SANITARIO SUL TERRITORIO REGIONALE" - AUDIZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI

- 88 "REGIONE UMBRIA SI ATTIVI IN FAVORE DELLE FAMIGLIE CON FIGLI AUTISTICI" - RICHIESTA DI SQUARTA (FDI) IN TERZA COMMISSIONE

"NELL'OSPEDALE SANTA MARIA DI TERNI LETTI NELLA CORSIE E REPARTI SOVRAFOLLATI" - LA DENUNCIA DI LIBERATI (M5S) DOPO "UN BLITZ LEGATO ALLE SEGNALEGGI RICEVUTE"

- 89 "ATTIVARE IN UMBRIA IL SERVIZIO DI TRASPORTO D'EMERGENZA NEONATI (STEN)" - RICCI (RP) PRESENTA UNA MOZIONE

CURE PALLIATIVE: "STRUTTURARE I MEDICI CHE OPERANO, IN CONVENZIONE CON LE ASL, NEI PERCORSI LEGATI AL FINE-VITA" - AUDIZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE CON ASSOCIAZIONI E OPERATORI

- 90 TERZA COMMISSIONE: "DARE APPLICAZIONE AL PIANO SANGUE, MIGLIORARE LA GESTIONE DEI PUNTI DI RACCOLTA" - QUESTA MATTINA AUDIZIONE CON AVIS A PALAZZO CESARONI

LUDOPATIA: "LA GIUNTA REGIONALE NON TROVA LE RISORSE E AGGIRA L'OSTACOLO MODIFICANDO LA LEGGE" - SQUARTA (FDI): "REGIONE INCAPACE DI FRONTEGGIARE IL FENOMENO"

- 91 TERZA COMMISSIONE: PROSEGUE L'ISTRUTTORIA SULLA PROPOSTA DI LEGGE PER ISTITUIRE UN REGISTRO REGIONALE DELLE DICHIARAZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO SANITARIO – VOTO CONTRARIO DI DE VINCENZI (RP)

"COMITATO DI MONITORAGGIO AVVII APPROFONDITA VERIFICA SULLA GESTIONE DEI FITTI ATTIVI E PASSIVI ATTUATA DALLA ASL N.2 " - SQUARTA (FDI) "NEL 2015 SPESI 2MILIONI 600MILA EURO PER AFFITTO SEDI"

- 92 "OLTRE 2MILA LETTI AGGIUNTI IN CORRIDOI, STANZE DI DEGENZA E MEDICHERIE" - DOPO IL "VIDEO DELLA VERGOGNA" SU TERNI, LIBERATI (M5S) RENDE NOTI I DATI



DELL'OSPEDALE DI PERUGIA RELATIVI AL 2015

"SUI NUOVI DIRIGENTI SOLO UNA LOTTA DI POTERE INVECE DELLA RICERCA DEL MERITO" - RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) PROPONE "INCARICO MASSIMO DI 10 ANNI E RIDUZIONE DEGLI STIPENDI DEL 50 PERCENTO"

- 93 "MANCANZA DATI E CONTRADDIZIONI SU LETTI AGGIUNTI, NEL PERIODO 2014-2015, NELL'OSPEDALE DI PERUGIA" - INTERROGAZIONE URGENTE DEL MOVIMENTO 5 STELLE

"REGIONE CONDANNATA DAL TRIBUNALE DI PERUGIA A PAGARE GLI SCATTI DI RETRIBUZIONE PER L'INDENNITÀ ESCLUSIVA DOVUTA AI MEDICI E AI VETERINARI" - NEVI (FI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

"PER NOMINA DIRETTORI GENERALI INVITO LA PRESIDENTE MARINI AD ASPETTARE LA DISCUSSIONE DI DOMANI IN AULA" - NOTA DI MANCINI (LEGA NORD)

- 94 NOMINE SANITÀ: "ACCERTARE RISPETTO PROCEDURE E NORMATIVE REGIONALI E NAZIONALI" - ISTANZA DI INTERVENTO ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE

"MANCATA SOMMINISTRAZIONE AI PAZIENTI DEL FARMACO IMMUNOTERAPICO NIVOLUMAB NONOSTANTE IL CONTRATTO DI SPERIMENTAZIONE CON NOVARTIS" - INTERROGAZIONE DI SQUARTA (FDI)

- 95 TERZA COMMISSIONE: "ACCENTUARE RUOLO DISTRETTI SANITARI, PIÙ EQUA DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE E MAGGIORE PARTECIPAZIONE DI CITTADINI E COMUNI" - PROPOSTA LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE CON OLTRE 3MILA FIRME

- 96 "ACCERTARE POSSIBILI VIOLAZIONI DI LEGGE NELLE NOMINE E VALUTARE SE C'È STATO UN 'PERCORSO COSTRUITO' O UNA SEVERA ISTRUTTORIA TECNICA" - INTERROGAZIONE DI CARBONARI E LIBERATI (M5S)

"A TERNI NOMINE IMPORTANTI FUORI TEMPO MASSIMO" - INTERROGAZIONE DI BREGA (PD) SU INCARICHI DATI DAL DIRETTORE GENERALE A RIDOSSO DELLA SUA SCADENZA

Sicurezza dei cittadini

- 97 POLIZIA PROVINCIALE: "IL PERSONALE SIA TRASFERITO ALLA REGIONE, I CUI SERVIZI PRESENTANO MAGGIORE CONGRUENZA E OPPORTUNITÀ PER UTILIZZARNE AL MEGLIO LE PROFESSIONALITÀ" - NOTA DI RICCI (RP)

BULLISMO: "FENOMENO DA COMBATTERE COINVOLGENDO ANCHE LE FAMIGLIE" - ROMETTI (SOCIALISTI E RIFORMISTI) AD UN CONVEGNO A TERNI

Sicurezza del lavoro

- 98 "GIUNTA CHIARISCA SU MORTE FRANCESCONI, AVVENUTA NEL 2012 AL CENTRO MULTIMEDIALE DI TERNI" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S) "FARE LUCE SU APPALTI SERVIZIO DI VIGILANZA"

Sociale

- 99 QUESTION TIME (3) CARCERI: "ASSICURARE FORMAZIONE PROFESSIONALE O LAVORATIVA ANCHE AI RECLUSI DELLE STRUTTURE DETENTIVE" - A CASCIARI (PD) RISPONDE ASSESSORE PAPARELLI: "REGIONE ATTENTA AL PROBLEMA"



"DAL BENESSERE DEGLI ANIMALI DI AFFEZIONE DISCENDE ANCHE LA QUALITÀ DELLA VITA E LA SICUREZZA DELLE PERSONE" - PROPOSTA DI LEGGE LEONELLI (PD) E ROMETTI (SER)

- 100 "CONTRO LO SPRECO, PER I NUOVI POVERI: PREMIALITÀ E INCENTIVI PER I SUPERMERCATI CHE DONANO ALLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO IL CIBO NON PIÙ VENDIBILE" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA UNA PROPOSTA DI LEGGE

POLITICHE ABITATIVE: "LA REGIONE INVESTA RISORSE ANCHE NEL 2016 PER L'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)

- 101 REDDITO DI CITTADINANZA: CONTINUA IL LAVORO DI PRIMA E TERZA COMMISSIONE - APPROFONDITE CON L'ASSESSORE BARBERINI LE QUESTIONI LEGATE AL FINANZIAMENTO DEGLI STRUMENTI DA METTERE IN CAMPO

- 102 "BENE IL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE POVERE NEL PIANO NAZIONALE LOTTA ALLA POVERTÀ" - CASCIARI (PD): "AMPLIARE RETE DI PROTEZIONE SOCIALE SUL TERRITORIO UMBRO"

TERZA COMMISSIONE: PRESENTATA LA PROPOSTA DI LEGGE "NORME IN MATERIA DI DIRITTI E TUTELA DEGLI ANIMALI" - INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI LEONELLI (PD) E ROMETTI (SER)

- 103 TERZA COMMISSIONE: PROMUOVERE L'UTILIZZO PER FINI UMANITARI DEL PATRIMONIO MOBILIARE DISMESSO DALLE STRUTTURE SANITARIE - PROPOSTA DI LEGGE DI ROMETTI (SER)

Trasporti

- 104 AEROPORTO REGIONALE: "LA SOCIETÀ DI GESTIONE DEVE ESSERE PRIVATIZZATA ALMENO AL 40 PERCENTO" - MOZIONE DI RICCI (RP)

QUESTION TIME (2): "POTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI IN OCCASIONE DEL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA" - ROMETTI (SER) INTERROGA, CHIANELLA RISPONDE: "DA MARZO SERVIZIO BUS NEI WEEKEND TRA ASSISI E GUBBIO"

"UN CONCORSO PER IDEE PER REALIZZARE UNA STAZIONE FERROVIARIA ALL'AEROPORTO DELL'UMBRIA" - LA PROPOSTA DI RICCI (RP) CONTENUTA IN UNA MOZIONE

- 105 "RIDARE DIGNITÀ E CENTRALITÀ ALLA EX-FCU. RECUPERARE RITARDI E MANCATI INTERVENTI DEL PASSATO" - NOTA DI GUASTICCHI (PD) SUL CONSIGLIO COMUNALE CONGIUNTO AD UMBERTIDE

"VALORIZZARE L'AEROPORTO DI ASSISI"- MANCINI (LEGA NORD) SULLA PROPOSTA DI RISOLUZIONE PRESENTATA IN PRIMA COMMISSIONE

Turismo

- 107 LAVORI D'AULA (5): RINVIATA IN COMMISSIONE LA MOZIONE DI RICCI PER UNA LINEA DI AUTOBUS CHE COLLEGHI GUBBIO CON LE PRINCIPALI CITTÀ TURISTICHE UMBRE

"VALORIZZARE I SETTE PAESAGGI RURALI STORICI DELL'UMBRIA" - MOZIONE DI RICCI (RP)



Urbanistica/edilizia

- 108** AUDIZIONI IN II COMMISSIONE DOPO IMPUGNATIVA DEL GOVERNO SU ALCUNI ARTICOLI DEL TESTO UNICO – ASCOLTATI RAPPRESENTANTI DI ISTITUZIONI, ORDINI PROFESSIONALI E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA
- QUESTION TIME (4) BARRIERE ARCHITETTONICHE: “ABBATTERLE ANCHE IN EDIFICI PRIVATI” - A SQUARTA (FDI) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA: “FONDO STATALE INSUFFICIENTE, REGIONE INTERVENUTA CON PROPRIE RISORSE”
- 109** “PROMUOVERE LINEE GUIDA DI QUALITÀ PER IL TERZO PAESAGGIO” - MOZIONE DI RICCI (RICCI PRESIDENTE)
- EDILIZIA PUBBLICA: RICCI (RP) SOLLECITA REGIONE E ATER A POTENZIARE OFFERTA CASE POPOLARI - “DARE PRIORITÀ A ITALIANI RESIDENTI DA 10 ANNI, INTRODURRE TIPO MUTUI AGEVOLATI E CASE IN LEASING”
- 110** CASE POPOLARI: “ALMENO 10 ANNI DI RESIDENZA IN UMBRIA PER ACCEDERE AL BANDO” - MANCINI E FIORINI (LEGA NORD) PRESENTANO UNA PROPOSTA DI MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE

Vigilanza e controllo

- 111** COMITATO DI MONITORAGGIO: “VERIFICA ESENZIONE TICKET, MEDICINE NON CONVENZIONALI, LOTTA ALLA LUDOPATIA” - PROSEGUONO IL LAVORI DELL'ORGANISMO DI CONTROLLO



ASSEMBLEA LEGISLATIVA: LA PRESIDENTE DONATELLA PORZI HA RICEVUTO A PALAZZO CESARONI IL NUOVO COMANDANTE DEL COMANDO MILITARE ESERCITO "UMBRIA", COLONNELLO RICCARDO CAIMMI

Perugia, 4 febbraio 2016 – La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, ha ricevuto stamani a Palazzo Cesaroni il nuovo comandante del Comando Militare Esercito 'Umbria', Colonnello Riccardo Caimmi, che ha assunto l'incarico lo scorso mese di dicembre. Sono stati espressi reciprocamente auspici di rinnovata e profonda collaborazione istituzionale. La presidente Porzi, nel corso del cordiale incontro, ha voluto sottolineare l'importantissimo ruolo svolto dall'Esercito Italiano, in campo locale, nazionale ed internazionale, teso ad assicurare la sicurezza e la tranquillità dei cittadini.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: LA PRESIDENTE DONATELLA PORZI HA RICEVUTO A PALAZZO CESARONI IL PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO DI PERUGIA MARIO VINCENZO D'APRILE

Perugia, 10 febbraio 2016 – La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi ha ricevuto stamani a Palazzo Cesaroni il nuovo presidente della Corte di Appello di Perugia, Mario Vincenzo D'Aprile. Nel corso del cordiale saluto è stato ribadito reciprocamente l'impegno di una fattiva collaborazione istituzionale.

QUESTION TIME (2): "GARANTIRE TRASPARENZA, PUBBLICARE DELIBERE DI GIUNTA SUL SITO ISTITUZIONALE" - NEVI (FI) INTERROGA, ASSESSORE BARTOLINI RISPONDE "AZIONE GIÀ DECISA, PROBLEMI TECNICI DA SUPERARE"

Perugia, 16 febbraio 2016 – "Non si capisce perché non si possa accedere con semplicità e trasparenza, alla consultazione delle delibere di Giunta attraverso il sito istituzionale della Regione Umbria. Si tratta di un problema annoso e di una lacuna in termini di trasparenza dell'azione amministrativa della Regione di cui si parla da cinque anni". Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, ha introdotto l'interrogazione a risposta immediata illustrata questo pomeriggio all'Assemblea legislativa dell'Umbria, chiedendo all'Esecutivo regionale di chiarire "definitivamente in quale modo intende potenziare ed implementare il proprio portale istituzionale in modo da rendere di più agevole consultazione l'accesso alla delibere". L'assessore Antonio Bartolini ha risposto che "il tema della trasparenza interessa molto la Giunta. Con una determina del 31 dicembre 2015 è stato commissionato alla società 'Umbria digitale' il miglioramento della piattaforma per rendere accessibili le delibere di Giunta. In questo momento sono stati preadotta-

ti dal Consiglio dei ministri 12 decreti, tra cui quello sul diritto di accesso alle informazioni. Daremo dunque istruzioni, con apposite delibere, per adeguarci a questa normativa. Le strutture regionali evidenziano diversi problemi, cercherò però di velocizzare la procedura, sfruttando al meglio le potenzialità del web". Nevi ha risposto dichiarandosi "solo parzialmente soddisfatto" e "prendendo atto della risposta dell'assessore, da poco in carica. Questa cosa la sentiamo ripetere da molto tempo. E il fatto che l'incarico sia stato dato a 'Umbria digitale' mi preoccupa un po'. Aspettiamo che queste dichiarazioni di intenti diventino concreta realtà".



“SALVAGUARDIAMO L’OLIO D’OLIVA UMBRO DALLE DECISIONI DEL PD A BRUXELLES” - MOZIONE DI MANCINI E FIORINI (LEGA NORD) “INUTILI I TOUR DELL’ASSESSORE CECCHINI SULLA SALVAGUARDIA DEI PRODOTTI LOCALI”

I consiglieri regionali della Lega Nord, Valerio Mancini e Emanuele Fiorini, annunciano la presentazione di una mozione per salvaguardare l'olio umbro con la quale si chiede di “modificare la decisione dell’Ue che consente l’accesso sul nostro mercato di 90mila tonnellate di olio d’oliva tunisino a dazio zero, che vanno ad indebolire i produttori umbri”. Per Mancini “le decisioni prese dal Pd a Bruxelles rendono inutili i tour dell’assessore Cecchini che partecipa a convegni per la salvaguardia dei prodotti tipici locali”.

Perugia, 1 febbraio 2016 - “La Giunta si attivi in tutte le sedi, nazionali ed europee, per modificare la decisione assunta dalla Commissione commercio internazionale del Parlamento europeo che consente l’accesso sul mercato dell’Ue di 35mila tonnellate di olio d’oliva tunisino a dazio zero, che vanno ad aggiungersi alle 56mila tonnellate annue già previste dall’accordo Unione Europea-Tunisia, portando così il totale di olio tunisino importato a oltre 90mila tonnellate”. È quanto dichiarano i consiglieri regionali della Lega Nord, Valerio Mancini e Emanuele Fiorini, annunciando la presentazione di una mozione urgente che impegna, “Questa decisione – spiega Mancini - genera forte preoccupazioni tra i produttori del comparto olivicolo umbro, anche alla luce della particolare fragilità del settore dopo la recente crisi del 2014. L’immissione sul mercato di olio a basso prezzo, a volte anche commercializzato come olio italiano, potrebbe indebolire ancora di più le locali produzioni di olio extravergine di oliva, che rappresentano un fattore tipico dell’economia umbra e ne costituiscono una risorsa preziosa anche sotto il profilo occupazionale. Invece di combattere le truffe dell’agroalimentare e le contraffazioni dei nostri prodotti di qualità, ancora una volta l’Europa, grazie alla stampella del Pd, tenta di affossare le nostre aziende e le nostre produzioni. Sono inutili i tour dell’assessore Fernanda Cecchini che partecipa a convegni per la salvaguardia dei prodotti tipici locali quando il suo stesso partito, a Bruxelles, li distrugge”. “Dopo il riso dalla Cambogia e dalla Birmania, dopo le arance dal Marocco – prosegue Mancini - ecco che il Pd regala agevolazioni fiscali a chi invade il nostro mercato con prodotti di basso livello e non tutela chi rispetta la normativa in vigore. Tutto questo è inammissibile: così facendo si danneggiano clamorosamente i nostri agricoltori che devono quotidianamente scontrarsi con la triste realtà di una pressione fiscale altissima, con i costi di produzione elevati e con l’atavica concorrenza sleale, purtroppo alimentata anche dalle istituzioni. Come al solito invece di salvaguardare la nostra economia, finiamo per danneggiarla”. “Ci chie-

diamo – continuano Mancini e Fiorini – dove sono i sindacati di categoria. Forse non vogliono andare in contrasto con i loro referenti politici. In questo modo si dimenticano di fare il loro lavoro, che dovrebbe essere quello di difendere i diritti dei nostri produttori, a partire dai più piccoli, che, con sacrificio, tengono in piedi la nostra economia. Forse, dopo la debole protesta sulla legge Fornero e le pantomime sull’articolo 18 e il Jobs Act, hanno deciso ancora una volta di delegare ad altri la loro missione. Insieme – concludono Mancini e Fiorini – cerchiamo di mettere fine a questa mattanza di imprese e di valori quali la qualità e la salute”.

“INVASIONE DI OLIO CONTRAFFATTO SUL NOSTRO TERRITORIO, LA GIUNTA REGIONALE SI ATTIVI IN OGNI SEDE PER SALVAGUARDARE LE NOSTRE PRODUZIONI D’ECCELLENZA” - NOTA DI MANCINI (LEGA)

Perugia, 4 febbraio 2015 - “Alla luce di quella che sembra essere una invasione di oli d’oliva fasulli sul nostro territorio, torniamo a chiedere che la Giunta regionale dell’Umbria si attivi in tutte le sedi, nazionali e europee, per salvaguardare l’olio umbro e l’integrità della qualità di questo prodotto alimentare d’eccellenza per la nostra regione, visti gli attacchi che arrivano sia da operazioni criminali, come quella smantellata ieri dalla Guardia di finanza e dall’Ispettorato repressione frodi del ministero delle politiche agricole, sia da operazioni commerciali lecite, come il via libera dell’Unione europea all’immissione sul mercato comune di decine di migliaia di tonnellate di olio d’oliva tunisino a dazio zero”: lo afferma il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega – vicepresidente dell’Assemblea), che con il collega Emanuele Fiorini ha depositato qualche giorno fa una mozione sull’argomento. “Non possiamo che ringraziare le forze dell’ordine e l’ispettorato del ministero – sottolinea Mancini - per avere bloccato la diffusione di olio proveniente da Grecia e Spagna camuffato come italiano da aziende calabresi e pugliesi e rivenduto a ignare aziende umbre, ma torniamo a chiedere alla Regione Umbria di proteggere i nostri produttori, alle prese con una pressione fiscale elevatissima e con la concorrenza sleale rappresentata dall’immissione sul mercato di olio a basso prezzo, a volte anche commercializzato come italiano. Una concorrenza sleale che va combattuta in ogni modo da chi deve tutelare il lavoro e le produzioni di eccellenza della nostra regione, anziché agevolarla nelle sedi europee grazie ai colleghi di partito dell’assessore regionale all’agricoltura”. “Sono inutili – conclude – gli incontri dell’assessore Cecchini a convegni sulla salvaguardia dei prodotti tipici locali, se a Bruxelles il suo stesso partito, il Pd, approva le politiche europee che aumentano i quantitativi di olio che, a dazio zero e con strani percorsi, arrivano sulle nostre tavole da paesi extra UE”.



QUESTION TIME (1): "QUALI AZIONI PER SALVAGUARDARE LE PRODUZIONI BIOLOGICHE ABOCA IN UMBRIA?" - MANCINI (LEGA) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE "ATTIVEREMO OGNI AZIONE E RISORSA DISPONIBILI"

Perugia, 16 febbraio 2016 - "L'azienda Aboca, con sede amministrativa a Sansepolcro, laboratori e stabilimenti produttivi a Pistrino, impiega circa 830 dipendenti, di cui 230 assunti tra il 2014 e il 2015. Produce annualmente circa 2.300 tonnellate di prodotto biologico fresco, che coltiva una superficie di circa 1.100 ettari. Tuttavia nei terreni attigui a quelli coltivati da Aboca sono presenti coltivazioni ad alto tasso di uso di pesticidi e di prodotti chimici, incompatibili con le produzioni biologiche. L'azienda per questo motivo sarebbe intenzionata ad acquistare terreni in Marocco, dove gli ogm sono banditi. Una eventualità che potrebbe comportare un grave danno per l'intera economia dell'Alto Tevere con riflessi negativi sui livelli occupazionali". Così il consigliere regionale della Lega nord Valerio Mancini ha introdotto l'interrogazione a risposta immediata illustrata questo pomeriggio all'Assemblea legislativa dell'Umbria, chiedendo all'Esecutivo regionale "quali azioni intende intraprendere per salvaguardare le produzioni in Umbria dell'azienda Aboca". L'assessore Fernanda Cecchini ha risposto spiegando che "Aboca è una grande azienda dell'agrofarmaceutica, la cui materia prima sono prodotti agricoli coltivati in parte nel territorio umbro. Circa 144 ettari sono in Umbria, altri 617 sono in Toscana. Da sempre abbiamo sostenuto le produzioni biologiche, con particolare riguardo alle tradizioni e alla sicurezza alimentare. La normativa sul biologico prevede la coesistenza con le colture tradizionale. Sono previste fasce di rispetto tra le diverse colture, ma sono coloro che praticano agricoltura biologica a doversene fare carico. Sulle produzioni di ogm, la Regione applica il principio di precauzione, vietando la coltivazione in pieno campo anche a fini sperimentali. In Umbria circa 87mila ettari beneficiano della possibilità che ci da l'Europa per portare avanti azioni a garanzia di certe colture, ed anche Aboca rientra nei sostegni offerti alle vocazioni agricole del territorio. Ho incontrato più volte i rappresentanti di Aboca, per affrontare questo aspetto e anche rispetto alla produzione di tabacco biologico. Abbiamo convenuto che tutte le norme e gli incentivi che possono essere dispiegati a sostegno di questa azienda saranno messi a disposizione". Mancini si è detto "non soddisfatto" ed ha evidenziato "che viene affermata una neutralità dell'azione della Giunta tra l'agricoltura tradizionale e quella biologica. L'assessore è intervenuta in ritardo, circa 5 mesi dopo la denuncia di Aboca sull'uso intensivo dei pesticidi nei campi limitrofi a quelli dell'azienda. È stato allestito un tavolo insieme al sindaco di Città di Castello, su cui peraltro non ricadono i terreni della Aboca. Mi aspetto che con il nuovo Piano di sviluppo rurale vengano

previsti sostegni per le nostre produzioni di qualità. Non possiamo certo fare conto sulle misure europee che permettono l'arrivo di olio dalla Tunisia e di pomodoro dall'estero".



DISCARICHE: "VERIFICARE LA PRESENZA DI EVENTUALI MATERIALI NON AUTORIZZATI A PIETRAMELINA" - MOZIONE DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) ha presentato una mozione nella quale chiede la "verifica del Piano di Controllo della discarica di Pietramelina per controllare la presenza di eventuali materiali non autorizzati". Per Ricci, "vista l'interdittiva antimafia per Gesenu emergono, in ipotesi, situazioni tali da rendere doveroso un approfondimento tecnico".

Perugia, 3 febbraio 2016 - "La Giunta predisponga un atto tecnico-ricognitivo urgente, da inoltrare alla Commissione d'Inchiesta dell'Assemblea legislativa, sulle risultanze del Piano di Monitoraggio e Controllo relativo alla discarica di Pietramelina". È quanto chiede il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) attraverso una mozione con la quale, inoltre, sollecita "una verifica sull'eventuale presenza di materiali non autorizzati, utilizzando i tecnici e le dotazioni di Arpa". Ricci ricorda che "la discarica in località Pietramelina (gestione Gesenu spa) è stata avviata nel 1983, ed è stata realizzata in tre distinte fasi, fino alla configurazione attuale. Il Piano di Monitoraggio (definito con Arpa Umbria) deve controllare i parametri meteo-climatici, gas di discarica, emissioni diffuse e convogliate, fughe di biogas, acque sotterranee, superficiali e di ruscellamento, scarico impianto trattamento percolato, percolato, sedimenti, suolo, emissioni sonore, stato del corpo della discarica, stabilità dell'argine. Oltre che il contenimento dei rifiuti, previsto per una capacità totale di 2 milioni 768mila metri cubi. Vista l'interdittiva antimafia emessa dal Prefetto di Perugia per Gesenu – conclude Ricci - emergono, in ipotesi, situazioni tali da rendere doveroso un approfondimento tecnico".

RIFIUTI: "IL 60 PER CENTO DI DIFFERENZIATA È OBIETTIVO A PORTATA DI MANO" - CHIACCHIERONI (PD): "INAPPROPRIATE ESTERNAZIONI LEGA NORD SU TEMI DI PERTINENZA COMMISSIONE D'INCHIESTA"

Perugia, 5 febbraio 2016 - "La previsione della Giunta regionale di raggiungere entro quest'anno il 60 per cento di raccolta differenziata dei rifiuti, preso atto di alcuni ritardi e della necessità di darvi un nuovo impulso, è un obbligo morale da perseguire, mettendo in campo tutti gli strumenti necessari per raggiungere un obiettivo che è a portata di mano". Così il capogruppo regionale del Pd (e presidente della Commissione d'inchiesta sui rifiuti), Gianfranco Chiacchieroni che aggiunge poi di ritenere "inappropriate le esternazioni della Lega nord che prima fa comunicati stampa sui temi di pertinenza della Commissione d'inchiesta sui rifiuti, per portarli poi in discussione all'interno di questo organismo istituziona-

le". "La delicatezza del lavoro – conclude Chiacchieroni - rigoroso, scrupoloso e riservato che si svolge in Commissione d'inchiesta, e il ruolo della stessa inviterebbero a comportarsi diversamente, evitando la propaganda politica".

RIFIUTI: "OK ALLO 'SBLOCCA ITALIA'? CATTIUSCIA MARINI TRASFORMA DEFINITIVAMENTE L'UMBRIA IN REGIONE-DISCARICA" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati interviene sulla questione relativa alla ripercussione degli effetti del decreto "Sblocca Italia" sulla gestione dei rifiuti in Umbria. Secondo Liberati l'Umbria è passata in pochi anni "da Cuore verde d'Italia a regione-discarica, con annesso mega-inceneritore pronto a bruciare di tutto. La dirigenza PD – sottolinea -, responsabile di plurifallimentari politiche sui rifiuti, dovrebbe finalmente aprire gli occhi sui propri disastri per affrontare tale delicata tematica in modo nuovo, così da respingere finalmente l'assalto delle mafie ai nostri territori e restituire efficienza e legalità al settore. Ma il placet della presidente Marini allo 'Sblocca Italia' va però in direzione opposta, aprendo a fantomatici accordi interregionali di cui chiederemo presto conto in Aula".

Perugia, 5 febbraio 2016 – Il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati interviene sulla questione relativa alla ripercussione degli effetti del decreto "Sblocca Italia" sulla gestione dei rifiuti in Umbria. Secondo Liberati l'Umbria è passata in pochi anni "da Cuore verde d'Italia a regione-discarica, con annesso mega-inceneritore pronto a bruciare di tutto. La dirigenza PD – sottolinea -, responsabile di plurifallimentari politiche sui rifiuti, dovrebbe finalmente aprire gli occhi sui propri disastri per affrontare tale delicata tematica in modo nuovo, così da respingere finalmente l'assalto delle mafie ai nostri territori e restituire efficienza e legalità al settore. Ma il placet della presidente Marini allo 'Sblocca Italia' va però in direzione opposta, aprendo a fantomatici accordi interregionali di cui chiederemo presto conto in Aula. Quella che si delinea – spiega -, è una situazione come e peggio di quanto accaduto finora. Infatti non si parla minimamente di ripubblicizzazione del servizio, ma si offrono semplicemente nuove chances a soggetti privati che rappresentano non di rado la porta girevole della politica, con tutte le collusioni del caso". Secondo il capogruppo pentastellato, l'Umbria è frattanto "sempre più vaso di coccio tra vasi di ferro, senza una nomenclatura autorevole e in grado di farsi sentire dagli stessi vicini e, a maggior ragione, dal livello nazionale. Catiuscia Marini – dice Liberati - ha così preferito per l'ennesima volta la via per lei più comoda, assecondando inceneritoristi e monnezzari vari, pur di non mettersi contro Matteo Renzi e interessi economici che hanno molto a che fare col partito degli affaristi". Il consigliere Liberati so-



stiene poi che “le cooperative che volteggiano sul sistema rifiuti rappresentano il suggello dell'intreccio incestuoso tra affari e politica in Umbria. Un sistema da spazzar via grazie all'irruzione della migliore, sana e più libera politica. Dovremo invece attendere ancora – aggiunge – altrui interdittive antimafia e procedimenti giudiziari per iniziare a parlare, spesso sottovoce, del cancro che da tempo infesta le nostre comunità. Un male che mina non soltanto la sicurezza ambientale e sanitaria, ma anche la credibilità di un'intera classe dirigente, con un altissimo prezzo da pagare per famiglie e imprese umbre, a dispetto di una differenziata ancora al palo. Se, infatti – conclude Liberati - l'Ati2 dal 2013 si attesta vicino o attorno al 60 per cento, come oggi ricorda il capogruppo PD, Chiacchieroni, è bene sapere che, in realtà, l'effettivo riciclato a Perugia è persino inferiore al 40 per cento (fonte Arpa 2013). Il tutto a costi crescenti, a dispetto del presunto miglioramento della differenziata. Un servizio dunque scadente, come il resto del baraccone umbro, al netto della propaganda”.

TERNI: “LA REGIONE INTERVENGA SULLA EX DISCARICA DI PENTIMA E REALIZZI SUBITO UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO IN LOCO” - LIBERATI (M5S) DENUNCIA “UN ALTRO ODIOSO SPRECO, SEI MILIONI DI EURO BRUCIATI DAL COMUNE”

Il consigliere regionale Andrea Liberati (Movimento 5 Stelle) chiede che la Regione Umbria intervenga per dotare la ex discarica urbana di Pentima di Terni di un impianto di trattamento del percolato. Per Liberati nonostante gli allarmi sulla situazione ambientale della ex discarica e sulle contaminazioni del suo percolato “il Comune di Terni ha bellamente proseguito come nulla fosse, senza alcuna reale programmazione”.

Perugia, 8 febbraio 2016 - “La Regione Umbria, finora incapace di qualsiasi reale vigilanza in tema di rifiuti, come dimostra il degrado delle discariche umbre e l'infiltrazione malavitosa sin qui individuata nella gestione del servizio, entri in campo per avviare un impianto di trattamento del percolato nella ex discarica urbana di Pentima (Terni)”. Lo chiede il capogruppo M5S a Palazzo Cesaroni, Andrea Liberati, valutando l'intervento della Giunta regionale “necessario a ripristinare un quadro di legalità, economicità ed efficienza reiteratamente violato”. Liberati, in una nota congiunta con il consigliere comunale ternano Thomas De Luca, spiega che nonostante gli allarmi sulla situazione ambientale della ex discarica urbana di Pentima e sulle contaminazioni del suo percolato “il Comune di Terni ha bellamente proseguito come nulla fosse, senza alcuna reale programmazione. Le Giunte Di Girolamo – continua - dovrebbero però rispondere dell'odioso e ingentissimo spreco generato in danno della comunità: l'installazione in loco di un

impianto di trattamento del percolato sarebbe costata da 200 a 500mila euro contro i circa 6 milioni bruciati finora con indegna noncuranza. Sarebbe dunque bastato un investimento che, sano e doveroso, si sarebbe ripagato approssimativamente in un semestre appena”. Il consigliere regionale di opposizione evidenzia inoltre che “in un'ottica di responsabilità sociale di impresa e considerando che, sotto l'ex immondezzaio urbano, è attestata la presenza di scorie siderurgiche, il Comune avrebbe potuto far saldare l'impianto direttamente dalla Thyssen Krupp, così come alcuni tecnici avevano suggerito, visti pure i multimilionari, invero mai quantificati, danni ambientali (fonte ARPA) e sanitari (Studio Sentieri) sin qui generati, senza dimenticare le diffuse contaminazioni cagionate dalle contigue discariche industriali Pentima-Valle: altro che terrazze sulla città e amenità varie. Il Comune ha deciso che era meglio buttar allegramente via i soldi nostri, genuflettendosi come sempre dinanzi ai tedeschi”. Andrea Liberati osserva che “l'affidamento diretto ha poi sicuramente procurato un danno alla libera concorrenza tra imprese, generando una turbativa di mercato di cui la politica avrebbe dovuto sommare preoccuparsi, a maggior ragione in periodo di crisi, nonché considerando il rischio giudiziario implicito in simili condotte: ora i potenziali concorrenti fatalmente si rivarranno contro l'Amministrazione comunale. C'è infine un danno ambientale eventuale: nulla sappiamo dell'effettiva tutela dei corpi idrici su cui è stato riversato il percolato, notoriamente carico di inquinanti, tra cui alte concentrazioni di ammoniaca. Non sembrano mai stati effettuati esami a valle del trattamento; non escludiamo dunque di aver contaminato qualche ulteriore landa, oltre quelle umbre”.

SECONDA COMMISSIONE: “NELLA PROSSIMA SEDUTA UNA PROPOSTA DI RISOLUZIONE DA PORTARE POI IN AULA” - LA QUESTIONE DELLA GEOTERMIA NELLA PIANA DELL'ALFINA ANCORA ALL'ORDINE DEL GIORNO

Nella riunione odierna della Seconda Commissione si è continuato a parlare della questione relativa alla realizzazione del progetto pilota per lo sfruttamento dell'energia geotermica nella Piana dell'Alfina. L'impegno, sottolineato dal presidente Eros Brega, è di votare, nella prossima riunione, una proposta di risoluzione unitaria che impegni sostanzialmente la Giunta regionale a ricercare, sulla questione, un ulteriore livello di condivisione tra istituzioni locali, cittadini e società proponente.

Perugia, 8 febbraio 2016 - “La Giunta regionale ricerchi un ulteriore livello di condivisione tra istituzioni locali, cittadini e società proponente per la realizzazione del progetto pilota per lo sfruttamento dell'energia geotermica nella Piana dell'Alfina”. È la base su cui verrà sostanzialmen-



te incentrata la proposta di risoluzione che la Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, si è impegnata a votare nella riunione della prossima settimana. Il lavoro di approfondimento della mozione sottoscritta da tutti i capigruppo consiliari ("Progetto per la realizzazione di impianti geotermici pilota nella Piana dell'Alfina. Adesione della Giunta regionale al documento di Amministrazioni comunali dell'Umbria e del Lazio recante contrarietà a tale realizzazione, adozione da parte della Giunta regionale di conseguenti iniziative") era stato deciso dall'Aula di Palazzo Cesaroni lo scorso primo dicembre. La questione è stata al centro di diverse audizioni della Commissione: una con i comitati dei cittadini e i sindaci dell'orvietano (<http://goo.gl/dzDI07>), un'altra con l'azienda che ha presentato il progetto dell'impianto (<http://goo.gl/ax2p3m>) ed infine con i tecnici della Giunta regionale sul contenuto del progetto (<http://goo.gl/frlrPQ>). Il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, in apertura di seduta ha chiesto di approfondire una lettera firmata dal presidente dell'associazione lago di Bolsena (capofila delle associazioni ambientaliste), Piero Bruni, indirizzata al Mise e per conoscenza ai presidenti delle Regioni Umbria e Lazio, ai presidenti e membri delle Commissioni Ambiente ed ai Procuratori della Repubblica di Roma e Terni, il cui contenuto riguarda la strutturazione, la forma societaria, le specifiche esperienze della società proponente. Interventi: CLAUDIO RICCI (Ricci presidente): "L'auspicio è che la Giunta regionale assuma le proprie determinazioni dopo aver acquisito tutti gli elementi tecnico-politici emersi dall'Assemblea legislativa. Dal documento tecnico emerge che la 'riflessione' su questa questione va avanti da oltre quattro anni, un periodo nel quale già doveva esserci una determinazione. Nella situazione attuale dobbiamo chiedere alla Giunta di dare luogo ad una nuova fase di concertazione tra le parti interessate per verificare la possibilità di raccordare le diverse posizioni dei soggetti interessati. Del resto si tratta di progetti che è possibile portare a termine solo attraverso una condivisione con le comunità locali". EMANUELE FIORINI (Lega nord): "Il mio continua ad essere un no convinto ad impianti geotermici nella Piana dell'Alfina. L'Enel ha deciso di chiudere i pozzi per problemi di microsismicità. La società proponente deve avere rispetto delle istituzioni e dei cittadini". ANDREA LIBERATI (Movimento 5 Stelle): "Problemi nella Piana dell'Alfina si sono già verificati in passato con Enel. È necessaria un'istruttoria più approfondita da parte degli uffici della Regione. Non è vero, come ci è stato qui raccontato, che l'iter per le concessioni è nazionale, per impianti pilota come quello in questione c'è bisogno di una precisa intesa con la Regione interessata. Dobbiamo capire bene a chi vengono assegnate le concessioni". RAFFAELE NEVI (Forza Italia): "Noi siamo chiamati a prendere atto del parere tecnico firmato dai dirigenti regionali. Per quanto attiene alla questione politica è chiaro che va ascoltata la contrarietà dei sindaci del territorio.

Pertanto sottoscrivo quanto proposto da Ricci, vale a dire che la Regione deve cercare il modo di far confrontare nuovamente le parti interessate alla questione. Si tratta comunque di una questione che va avanti dal 2011 e bisognava risolverla sicuramente prima". SILVANO ROMETTI (Socialisti e Riformisti): "Il futuro dell'energia si basa sullo slogan: 'più risparmi e più rinnovabili'. Rispetto all'intervento in questione, i tempi non li ha determinati la Regione, ma il ministero. Oggi non possiamo prescindere dall'istruttoria presente, ministeriale e regionale. Mi preoccupa tuttavia il clima sociale attuale, non solo per quanto attiene ai comitati, ma soprattutto delle Amministrazioni comunali interessate. Dobbiamo richiamare la Giunta a ricercare un ulteriore livello di condivisione del progetto". SERGIO DE VINCENZI (Ricci presidente): "La Commissione deve approfondire alcune affermazioni riportate nella missiva a firma del presidente dell'associazione 'lago di Bolsena'. Mi preoccupa l'accanimento e l'arroganza mostrata da rappresentanti dell'azienda. Noi siamo chiamati a dare risposte ai cittadini. Quando si vanno a toccare le componenti naturali c'è bisogno del principio di precauzione". GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Partito democratico): "La governance della questione sociale emersa sulla questione è della massima importanza. Serve una posizione di riflessione e presa d'atto del lavoro fin qui svolto. Vanno approfondite le posizioni del territorio. Dobbiamo essere rispettosi delle opinioni delle comunità e delle istituzioni locali. È necessario comunque anche il rispetto delle competenze, tecniche e politiche". ANDREA SMACCHI (Pd): "La mozione unitaria presentata a dicembre in Aula esprimeva parere negativo sulla realizzazione del progetto aderendo, quindi, alla indicazione dei sindaci. Oggi serve quindi coerenza da parte di tutti. Di fatto abbiamo già espresso il nostro parere". GIACOMO LEONELLI (Partito democratico): "La mozione è nata per evidenziare il problema. Gli approfondimenti al documento, richiesti dall'Aula miravano ad ascoltare con attenzione azienda e comitati. Oggi siamo indubbiamente più edotti sulla vicenda".

GEOTERMIA: "GRAVISSIME E INACCETTABILI LE CONSIDERAZIONI DEL MANAGER DELLA SOCIETÀ ITW-LKW ESPRESSE IN UNA LETTERA APERTA" - NOTA DI BREGA (PRESIDENTE SECONDA COMMISSIONE)

Il presidente della Seconda Commissione di Palazzo Cesaroni, Eros Brega, giudica "gravissime e inaccettabili" le considerazioni che il manager della società Itw-Lkw, Diego Righini, ha espresso in una lettera aperta (<http://goo.gl/dbBNq9>). Brega informa che chiederà "formalmente" alla presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi di attivarsi per "valutare i contenuti delle affermazioni del manager della Itw-Lkw e, qualora se ne ravvisassero gli estremi, di agire a tutela della Commissione e dell'istituzione".



Perugia, 8 febbraio 2016 - "Riteniamo gravissime e inaccettabili le considerazioni che il manager della società Itw-Lkw, Diego Righini, ha espresso in una lettera aperta in cui, lamentandosi dei ritardi burocratici nel rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione del progetto della centrale geotermica di Castel Giorgio, affermava che se egli avesse commesso un reato, 'oliando' e 'passando bustarelle' ai funzionari pubblici preposti, tutto si sarebbe risolto in breve tempo". Così il presidente della seconda Commissione di Palazzo Cesaroni, Eros Brega, in una nota "condivisa anche dai componenti dell'organo assembleare". "Chiederemo formalmente alla presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi - aggiunge il presidente Brega - di attivarsi per valutare i contenuti delle affermazioni del manager della Itw-Lkw e, qualora se ne ravvisassero gli estremi, di agire a tutela della Commissione e dell'Istituzione". "Sicuramente - prosegue il presidente della Seconda Commissione - l'iter del progetto in questione è stato particolarmente travagliato e oggetto di contrastanti considerazioni, sia nel merito che da un punto di vista procedurale. Ha dato luogo ad un forte discussione pubblica che ha riguardato le istituzioni, le forze politiche e le associazioni di cittadini; in tutto ciò ha certamente pesato un quadro normativo e amministrativo che va sicuramente semplificato e reso più efficace, efficiente e rapido nelle conclusioni. Ma detto questo - conclude Brega -, e assicurando che è nostro preciso obiettivo quello di procedere alla piena attuazione del processo di semplificazione del quadro amministrativo regionale, respingiamo con fermezza le affermazioni del dottor Righini e ne sottolineiamo l'estrema gravità. E anche se il manager di Itw-Lkw ha voluto usare un paradosso, pesante e assolutamente fuori luogo, assicuriamo lui e tutti i cittadini umbri che le istituzioni e i funzionari regionali non sono 'oliabili'".

GEOTERMIA: "VERIFICARE ULTERIORI POSSIBILITÀ PER SOLUZIONE CONDIVISA. AGIRE NELL'INTERESSE DI COMUNI E CITTADINI DELLA PIANA DELL'ALFINA" - II COMMISSIONE VOTA A MAGGIORANZA DOCUMENTO DI RISOLUZIONE.

La Seconda Commissione ha votato a maggioranza (astenuiti i commissari di opposizione) un documento di risoluzione relativo alla realizzazione del progetto pilota per lo sfruttamento dell'energia geotermica nella Piana dell'Alfina. Nel dispositivo del documento di indirizzo si invita, in primo luogo, la Giunta regionale a verificare ulteriormente, tra l'altro, la possibilità di giungere ad una soluzione condivisa tra Istituzioni locali, cittadini e Società proponente, subordinando ogni decisione finale al rispetto del "principio di precauzione" rispetto alla salute della popolazione e della tutela ambientale.

Perugia, 15 febbraio 2016 – Con 5 voti favorevoli dei commissari di maggioranza (Brega, Chiacchieroni, Leonelli e Smacchi-Pd, Rometti-SeR) e 3 astensioni di quelli dell'opposizione (De Vincenzi-Rp, Fiorini-LN, Liberati-M5s), la Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega ha approvato una proposta di risoluzione relativa alla realizzazione del progetto pilota per lo sfruttamento dell'energia geotermica nella Piana dell'Alfina. Nel dispositivo del documento di indirizzo si invita, in primo luogo, la Giunta regionale a verificare ulteriormente, tra l'altro, la possibilità di giungere ad una soluzione condivisa tra Istituzioni locali, cittadini e Società proponente, subordinando ogni decisione finale al rispetto del "principio di precauzione" rispetto alla salute della popolazione e della tutela ambientale. L'atto di indirizzo, per il quale sarà proposta la discussione urgente già nella seduta di domani dell'Assemblea legislativa e di cui relatore sarà il presidente Brega, prevede di impegnare l'Esecutivo regionale a tenere in debita considerazione una articolata serie di questioni: "l'informativa alla Giunta regionale (documento istruttorio a corredo dell'intesa richiesto dal Mise alla Regione), consegnata ai componenti della Seconda Commissione lo scorso 1 febbraio 2016 da parte dell'assessore regionale competente; le indicazioni contenute in un documento redatto (9 ottobre 2015) a seguito dell'incontro del 7 settembre 2015 tra la Giunta regionale ed i sindaci dei Comuni interessati; la totale contrarietà espressa con atti ufficiali da tutti gli Enti locali della zona, oltre che dai cittadini e dai numerosi comitati che si sono costituiti per avversare il progetto, circostanza di cui le istituzioni regionali devono assolutamente tenere conto; che ogni decisione finale sia subordinata al rispetto del principio di precauzione, che deve prevalere in tutti gli ambiti che attengono l'interesse della salute della popolazione e della tutela ambientale, come previsto da normativa nazionale ed europea; una specifica regolamentazione della materia in occasione dell'approvazione della strategia energetico ambientale regionale, nei limiti degli spazi consentiti dalle competenze regionali, al fine di evitare il ripetersi di una simile e difficile vicenda; la possibilità di verificare, prima del rilascio degli atti di sua competenza, se ci siano ancora le condizioni per intraprendere una iniziativa volta alla concertazione tra le parti per giungere ad una soluzione condivisa e, qualora non si dovesse trovare un punto di incontro, si auspica che gli atti di competenza della Giunta regionale avvengano nel rispetto della normativa vigente e dell'interesse prevalente dei Comuni del territorio e delle comunità coinvolte". Ad inizio seduta il presidente Brega, come annunciato nella precedente riunione, ha consegnato a tutti i commissari una bozza del documento, sul quale sono stati proposti emendamenti (Liberati- M5s e De Vincenzi-Rp) "per un testo - hanno detto i proponenti - maggiormente esplicativo e chiaro rispetto alla posizione della Commissione". Nelle dichiarazioni di voto, ANDREA LIBERATI (M5s) ha motivato la



sua astensione sottolineando “la debolezza di un documento fatto ancora di luci ed ombre, che abbiamo tuttavia contribuito a migliorare”, definendo dunque “non sufficiente il pur apprezzabile sforzo compiuto dalla Commissione. L'Alfina – ha detto – è ancora a rischio”. EMANUELE FIORINI (Lega Nord), al pari del consigliere pentastellato, ha ritenuto il documento “troppo blando, quando serviva – ha spiegato – una presa di posizione più netta e più chiara. Non siamo d'accordo sul demandare ogni decisione alla Giunta regionale”. SILVANO ROMETTI (SeR) e GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Pd) hanno invece definito il dispositivo della risoluzione “una sintesi che non smentisce tutto il lavoro tecnico svolto dagli uffici regionali in un iter abbastanza lungo, partito nel 2011. Un tempo in cui ci sono stati approfondimenti e verifiche di conformità rispetto alle norme esistenti. Un documento, questo, che recepisce pienamente le preoccupazioni dei cittadini e la posizione delle Amministrazioni locali più volte espresse in proposito”. EROS BREGA (Presidente Commissione) ha infine rimarcato come sia stato mantenuto il rispetto dei tempi per l'approfondimento della questione, come richiesto dall'Aula di Palazzo Cesaroni. “Sono presidente di questa Commissione da pochissime settimane – ha ricordato – ed in una ventina di giorni siamo stati in grado di deliberare un parere particolarmente chiaro che ha visto un voto, se non proprio unanime, comunque di sostanziale condivisione, vista l'astensione dei commissari dell'opposizione. Siamo giunti al dispositivo della risoluzione con grande senso di responsabilità, attenendoci attentamente alle nostre competenze. Nel ringraziare il mio predecessore (Giuseppe Biancarelli, ndr) per aver prima di me approfondito la questione, sono convinto di aver lavorato, insieme a tutta la Commissione, per il bene dell'Ente che rappresentiamo e per i cittadini umbri”.

“CONSORZIO BONIFICAZIONE RESPONSABILE PER GLI ALLAGAMENTI NEL FOLIGNATE, DATO CHE NON CURA LA PREVENZIONE” - LIBERATI (M5S) “PIOVE, CONSORZIO 'LADRO!'”

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, in una nota condivisa dal gruppo comunale pentastellato di Foligno, punta il dito contro il Consorzio della Bonificazione Umbria per i danni provocati dalle piogge torrenziali che nei giorni scorsi hanno causato allagamenti e smottamenti a Foligno, Bevagna, Spello e Cannara. “Il Consorzio – spiega Liberati – che dovrebbe gestire, prevedere, impedire e/o comunque mitigare il ripetersi di questi fenomeni ha oggettivamente fallito il suo compito primario che è la prevenzione. Milioni di euro stanziati e spesi per opere inappropriate”.

Perugia, 16 febbraio 2016 - “Una pioggia insistente e le campagne, le città, finiscono inesorabilmente sott'acqua. Di chi è la colpa? Del cam-

biamento climatico che ci ha ormai abituato a piogge, violente e improvvise, ma non solo, perché una concausa non meno importante, se non la principale, è lo studio e la cura del territorio, il rispetto delle regole della natura, cercando di assecondare e mitigare i fenomeni meteo oggi in continua e rapida evoluzione”. Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati che, in una nota condivisa dal gruppo comunale pentastellato di Foligno, punta il dito contro il Consorzio di Bonificazione per i danni provocati in questi giorni dalle piogge torrenziali che nei giorni scorsi hanno causato allagamenti e smottamenti a Foligno, Bevagna, Spello e Cannara. “Il Consorzio – spiega Liberati – che dovrebbe gestire, prevedere, impedire e/o comunque mitigare il ripetersi di questi fenomeni ha oggettivamente fallito il suo compito primario che è la prevenzione, visto che milioni di euro sono stati stanziati e spesi per opere di difesa spondale, risagomazione e ampliamento degli alvei. Lavori che non hanno sortito alcun effetto pratico, se non quello di vedere svolazzare sul suo elicottero il progettista e l'esecutore di quelle opere, altamente remunerative per l'esecutore, ma con scarsi risultati pratici per la tutela delle popolazioni, come le recenti inondazioni hanno evidenziato”. “L'approccio di tipo 'idraulico' al fiume – aggiunge l'esponente del M5S –, lo vede snaturato e violentato, considerato solo come un tubo, una sezione che trasporta acqua. Una visione questa miope, distorta e perdente, che non risponde nemmeno alla realtà statistica. Infatti nonostante le progettazioni che prevedono ipotetiche piene con tempi di ritorno da qui a 200 anni, queste non hanno poi nemmeno impedito le odierne esondazioni. La prima regola basilare per avere ragione sulle forze della natura è assecondarla. Un fiume è un elemento vivo, in continua modificazione che erode e si espande secondo precise dinamiche. Il suo profilo sinuoso ha il compito di rallentare la velocità delle acque e la sua conseguente erosione, l'ingegneria naturalistica è un approccio da preferire e più efficace rispetto al cemento, alle ruspe, alle canalizzazioni, solo che occorre una competenza, una professionalità, un'esperienza che nel nostro caso manca, ma che ha visto invece replicare e affidare lavori sempre alla stessa ditta e sempre con le stesse modalità”. “Già i nostri antenati avevano imparato che le cosiddette casse di espansione/esondazione in zone disabitate – sottolinea il capogruppo pentastellato –, servivano a rallentare la piena, a calmarla e a controllarla, ma sembra che il nostro Consorzio di Bonifica abbia un approccio e una visione tutta sua, che condivide con il suo esecutore preferito: l'asso pigliatutto ing. Santini (un ex ferroviere), che ha realizzato molte delle opere oggi 'incriminate”. “Ruspo e quindi esisto – conclude Liberati – creo progetti, ovviamente di tipologia idraulica, i soli che sono in grado di realizzare, accedo ai finanziamenti, lavoro e faccio lavorare. Questo sembra essere il filo conduttore di una logica aberrante, che servirà sicuramente a creare consenso elettorale e



occupazionale ma che non risponde a nessuna logica di carattere pratico, tanto meno di concreta azione di tutela e difesa del territorio. Ma purtroppo, questa politica si nutre di ciò. Ed è in perenne, vorace e bulimica necessità di denaro, potere e consenso”.

QUESTION TIME (4): “URGENTE UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DEL PERCOLATO DELLA DISCARICA DI BORGO GIGLIONE” - LIBERATI (M5S) INTERROGA CECCHINI: “RISPETTATE PROCEDURE E PIANIFICAZIONE”

Perugia, 16 febbraio 2016 – Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, il consigliere Andrea Liberati (M5s) ha interrogato l'assessore regionale Fernanda Cecchini sulle problematiche inerenti la discarica di Borgo Giglione, chiedendo di “intervenire con un atto di urgenza onde evitare il ripetersi di quanto accaduto alla ex discarica urbana di Terni, con l'intervento della Magistratura. Chiediamo alla Regione se per Borgo Giglione non voglia intervenire con un atto di urgenza per avviare immediatamente un impianto di trattamento del percolato evitando di mandarlo in giro, con tutti i rischi che ciò comporta e senza spendere altri denari con affidamenti diretti illegali”. “Con questa interrogazione – ha spiegato Liberati - ci riferiamo alle criticità ampiamente certificate nel sistema rifiuti, oggetto peraltro di una Commissione d'inchiesta: innanzitutto la razionalizzazione del sistema di gestione dei rifiuti e della viabilità di collegamento della discarica di Borgo Giglione. In appena due mesi la regione ha consentito alla Tsa, peraltro oggetto di indagine della Procura antimafia, di avere via libera sul progetto, come se nulla fosse. Poi c'è quanto accaduto alla ex discarica urbana di Terni, dove manca un impianto di trattamento del percolato che è finito per anni nelle acque del Nera, vicenda grottesca con il Comune di Terni che per tredici volte ha deliberato frazionando mensilmente l'importo e evitando la gara europea, assegnando direttamente l'appalto con 42 determinate dirigenziali, finché è intervenuta la Magistratura. Oggi c'è la turbativa d'incanti, sono stati buttati via 5 milioni di euro per un trattamento che poteva costarne 200mila”. “Il consigliere Liberati – ha risposto l'assessore - mischia le cose, mette insieme le mele con le pere e anche con le noci. Un conto è ciò che riguarda la richiesta di legittimità degli atti che riguardano Borgo Giglione e un altro quello relativo alla discarica di Terni. A noi non risulta nessun ampliamento di discariche. In merito alla domanda se è tutto regolare ciò che riguarda gli atti inerenti la percorrenza di 6 tir al giorno verso Borgo Giglione, le determinate sono state fatte tenendo conto di quanto segnalato dell'Osservatorio Borgo Giglione e delle autorizzazioni necessarie, che vanno dai pareri dei servizi regionali risorse idriche e rischio idraulico, servizio qualità dell'ambiente, rifiuti, attività e-

strattive, servizio paesaggio e territorio e di Arpa Umbria, nessuno dei quali rileva che la realizzazione del progetto possa indurre in problematiche da un punto di vista ambientale o da un punto di vista che vada ad alterare le pianificazioni che stanno in capo a Borgo Giglione. Analogamente, per quanto riguarda la determina con la quale si modifica la prescrizione originaria legata all'utilizzo delle strade di accesso alla discarica ai soli mezzi di trasporto rifiuti, sulla base di analogo provvedimento del Comune di Perugia riguardante il transito di mezzi di cava, perché c'è una cava in quel territorio, in attesa che sia individuata una soluzione alternativa, il transito dei mezzi di trasporto dei rifiuti è stato consentito nei limiti di quanto strettamente necessario a assicurare la continuità del servizio di smaltimento sulla base di un'equilibrata ripartizione dei flussi di traffico su tutta la viabilità attualmente disponibile. Quindi le determinate corrispondono non solo a procedure che sono state rispettate ma anche a quanto previsto dalla pianificazione regionale per la discarica in oggetto”. La replica di Liberati: “Tutto va bene 'madama la marchesa' ma, ovviamente, non siamo d'accordo. La situazione è sotto gli occhi di tutti, gravissima dal Nord al Sud dell'Umbria, per questo mischiamo le mele con le noci, come lei dice, ma in realtà parliamo sempre di rifiuti, di monnezza, tutte quelle mafie che in realtà stanno dietro a questo sistema e che hanno visto in Umbria una terra da conquistare, su cui fare sacco in danno degli umbri. Di fatto, abbiamo garantito ai grandi gestori milioni e milioni di euro in danno dei cittadini umbri, famiglie e imprese, che si ritrovano a pagare mega bollette. Grazie, Regione”.

COMMISSIONE INCHIESTA RIFIUTI: “DUE MESI DI PROFICUA ATTIVITÀ. PRESTO INCONTRI CON COMMISSIONE PARLAMENTARE” - NOTA DEL PRESIDENTE CHIACCHIERONI

Perugia, 18 febbraio 2016 – “La Commissione di inchiesta su 'Verifica della tenuta del sistema di gestione integrata dei rifiuti sul territorio regionale con particolare riferimento alla raccolta differenziata e alla valutazione delle implicazioni e delle ricadute sul sistema dell'interdittiva antimafia notificata dal prefetto di Perugia a Gesenu, Ecoimpianti e Gest', istituita dall'Assemblea legislativa dell'Umbria il 21 dicembre 2015, dopo circa due mesi di attività, con varie sedute e avendo svolto un lavoro di ricerca e approfondimento, ha tracciato nella seduta odierna un bilancio del lavoro svolto e calendarizzato i prossimi appuntamenti”. Lo rende noto il presidente dell'organismo, Gianfranco Chiacchieroni. “Sono stati redatti – spiega Chiacchieroni - documenti che riguardano gli assetti delle società oggetto dell'indagine, con riferimento a Gesenu e sue partecipate. È stato stilato un documento di sintesi sull'interdittiva emessa dal prefetto, ci sono state audizioni importanti con il dirigente regio-



nale del Servizio Energia qualità dell'ambiente e rifiuti, Andrea Monsignorini, con il vicesindaco del Comune di Perugia, Urbano Barelli, con l'amministratore delegato della Gesenu, Dante De Paolis. Sono stati programmati incontri con la Commissione parlamentare di inchiesta sui rifiuti, che si recherà a Perugia il 25 febbraio, con i sindaci dei Comuni umbri e con l'Anci, con le associazioni dei cittadini, con i sindacati, l'Arpa e l'assessore regionale all'Ambiente. Inoltre sono state inviate richieste per ottenere documentazioni dal Servizio Energia qualità dell'ambiente e rifiuti, dalla Gesenu e dai Comuni, per svolgere altri approfondimenti. I commissari, all'unanimità - sottolinea infine Chiacchieroni -, hanno apprezzato l'impegno di tutta la Commissione nel garantire il lavoro di approfondimento e di indagine al servizio della nostra comunità regionale".

"UN PIANO REGIONALE PER IL FIUME TEVERE E UNA LEGGE SPECIALE PER LA SUA CONCRETA VALORIZZAZIONE" - MOZIONE DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (RP), con una mozione, invita la Giunta a preparare un "atto tecnico-ricognitivo da inoltrare alla Seconda commissione dell'Assemblea legislativa, per elaborare una banca dati progettuali, comprensiva anche di quanto realizzato, riguardante l'asse fluviale del Tevere. Ricci spiega che l'obiettivo è di definire un atto di indirizzo che indichi molteplici azioni da realizzare per la valorizzazione del tratto umbro del fiume. Ricci ritiene pertinente e "auspica" anche una "legge speciale" di iniziativa del Governo.

Perugia, 19 febbraio 2016 – "L'asse fluviale del Tevere, nel tratto in Umbria, è una preminente risorsa da valorizzare sul piano paesaggistico-ambientale, storico-culturale e socio-economico. Nel corso degli ultimi venti anni sono stati elaborati numerosi studi progettuali nonché alcune realizzazioni ma non adeguatamente raccordate da un unico progetto strategico". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (RP) che con una "mozione propositiva" invita la Giunta a preparare un "atto tecnico-ricognitivo da inoltrare alla Seconda commissione dell'Assemblea legislativa, per elaborare una banca dati progettuali, comprensiva anche di quanto realizzato, riguardante l'asse fluviale del Tevere. Gli obiettivi – spiega – sono: tutela ambientale; protezione di aree esondabili; valorizzazione di attività legate a parchi, percorsi e tempo libero, strutture turistiche, sportive e socio-culturali, sistemi di produzione energetica rinnovabile; progetti di abitazione mobile e navigabilità; sistemi di segnaletica e tecnologie di controllo e comunicazione". "Si auspica, inoltre – aggiunge Ricci -, l'elaborazione, nel medio/lungo periodo (sino al 2030) di un Psrt (Piano di sviluppo regionale del Tevere) che abbia contenuti anche strategico ambientali e urbanistici, con l'indicazione delle principali azioni

concrete di valorizzazione. In sostanza – spiega – quello che si propone è uno strumento di indirizzo, incluso fra quelli regionali anche normativi, che "catturi risorse" sia di natura pubblica che privata o associativa. Attraverso la conferenza Stato Regioni – conclude Ricci -, occorre sollecitare le amministrazioni regionali nei cui territori scorre il fiume Tevere, affinché negli strumenti finanziari del Governo siano previste adeguate risorse, magari anche una "legge speciale" di specifica valorizzazione del fiume Tevere che è un valore per l'identità nazionale".

AREA TERNI-NARNI: "INNOVAZIONE AMBIENTALE POLO SIDERURGICO, BONIFICA TERRITORIO, SVILUPPO BIOCHIMICA" - IN II COMMISSIONE A INTERROGAZIONE LIBERATI E CARBONARI (M5S) RISPONDE ASSESSORE PAPARELLI

I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5s) hanno avuto risposta, in Seconda Commissione, ad una loro interrogazione sugli "intendimenti della Giunta regionale per la tutela della salute pubblica e per la prevenzione ed il monitoraggio della situazione ambientale nella Conca Ternana in riferimento alla contaminazione alimentare". Nella risposta, l'assessore Fabio Paparelli ha detto, tra l'altro, della riunione di inizio mese al Mise dove "è emersa la sussistenza di tutte le condizioni per avviare una iniziativa di politiche industriali che guardi alle dinamiche di reindustrializzazione sul territorio Ternano-Narnese. La Regione – ha aggiunto - è fermamente intenzionata a riporre particolare attenzione alle vicende ambientali, sia rispetto allo sviluppo industriale degli anni precedenti, sia in relazione alle ipotesi di nuovi sviluppi produttivi". Sulla questione, il presidente della Commissione, Eros Brega, ha proposto ai commissari di tenere aperta la tematica, prevedendo in proposito una serie di audizioni con i diversi soggetti interessati.

Perugia, 22 febbraio 2016 – Nella seduta odierna della Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Fabio Paparelli ha risposto, nella parte di sua competenza (su altri punti sarà chiamata a rispondere l'assessore all'Agricoltura e all'Ambiente, Fernanda Cecchini), ad una interrogazione dei consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 stelle) circa gli "intendimenti della Giunta regionale ai fini della tutela della salute pubblica e per la prevenzione ed il monitoraggio della situazione ambientale nella Conca Ternana in riferimento alla contaminazione alimentare". I due consiglieri pentastellati chiedevano se nella fase di programmazione per l'istituzione dell'Area di crisi industriale complessa Terni-Narni, saranno avanzate sul tavolo del Ministero del Sviluppo economico istanze relative all'innovazione ambientale del polo siderurgico, alla bonifica del territorio e allo sviluppo di setto-



ri industriali come la biochimica e la Zero Waste Industry in grado di riconvertire e rilanciare il tessuto industriale della città, creando nuova e qualificata occupazione". Nella sua risposta Paparelli ha detto che "appaiono sussistere tutte le condizioni per avviare una iniziativa di politiche industriali che guardi alle dinamiche di reindustrializzazione sul territorio Ternano-Narnese, e che la Regione è fermamente intenzionata a riporre particolare attenzione alle vicende ambientali. Liberati ha "sospeso" la sua valutazione nel merito delle questioni poste nell'interrogazione ed ha espresso l'auspicio che "l'economia circolare non significhi produzione di C&S, a cui siamo fermamente contrari, rimarcando inoltre l'assenza di risorse per l'ambientalizzazione delle produzioni siderurgiche che, secondo gli esperti, necessita di almeno mezzo miliardo di euro". L'assessore Paparelli ha sottolineato che "lo scorso 3 febbraio, nel quadro dei rapporti di collaborazione con il Ministero dello Sviluppo economico, per la individuazione di uno strumento della programmazione negoziata, ivi compresa l'area di crisi complessa, si è riunito il tavolo tecnico appositamente istituito. Dal confronto – ha spiegato Paparelli – è emerso come, anche in considerazione delle possibili traiettorie di sviluppo individuate individuate da Masterplan commissionato da Confindustria ad Ambrosetti, appaiono sussistere tutte le condizioni per avviare una iniziativa di politiche industriali che guardi alle dinamiche di reindustrializzazione sul territorio Ternano-Narnese, con particolare attenzione alla tenuta delle infrastrutture produttive rappresentate dall'industria di base, attraverso la ricerca di una linea di politica industriale che compendi le caratteristiche territoriali dell'area, con la possibile integrazione con le politiche nazionali e comunitarie. In questa fase va quindi previsto ed intrapreso un percorso con le multinazionali utile a valutare tutte le opportunità che possano discendere dalla loro presenza sul territorio. In questo quadro, considerata la strumentazione nazionale disponibile, Area di crisi complessa, di crisi non complessa, contratti di sviluppo, ognuna delle quali ha tempi di realizzazione e caratteristiche attuative diverse, la Regione è fermamente intenzionata a riporre particolare attenzione alle vicende ambientali, sia rispetto allo sviluppo industriale degli anni precedenti, sia in relazione alle ipotesi di nuovi sviluppi produttivi. La Regione – ha ricordato Paparelli – nel quadro dell'accordo TK-Ast del dicembre 2014 si è già impegnata a sostenere con uno stanziamento di 5milioni di euro programmi di efficientamento energetico ed investimenti con finalità di tutela ambientale. Lo stesso Zero Waste Industry, che si pone l'obiettivo di individuare processi produttivi e prodotti che determinino un totale riutilizzo dei materiali e degli scarti di produzione, può essere individuato come una declinazione della più ampia visione della Green economy già indicata nelle linee programmatiche della Presidente della Regione come obiettivo attraverso il quale tragguardare le linee di sviluppo regionale. Parti-

colare attenzione andrà riposta, oltre ad un necessario approfondimento, sugli investimenti previsti dalle imprese 'resilienti', considerate le caratteristiche e l'incidenza e le ricadute che ha sul tessuto produttivo locale, regionale e nazionale, al settore della siderurgia". Nella replica, Liberati ha definito "sospeso" il suo giudizio in attesa del completamento della risposta all'interrogazione, che spetterà all'assessore Cecchini. Tuttavia ha auspicato che "l'economia circolare non significhi produzione di C&S, a cui siamo fermamente contrari. Inoltre – ha aggiunto – non sono previste risorse di alcun genere per l'ambientalizzazione delle produzioni siderurgiche che, secondo gli esperti, necessita di almeno mezzo miliardo di euro". Sull'argomento, il presidente della Commissione, Brega, ha proposto ai commissari di tenere aperta la tematica, prevedendo in proposito una serie di audizioni con i diversi soggetti interessati. "Un passaggio importante – ha detto –, che valorizzerà anche il lavoro e gli impegni della Giunta regionale".

SECONDA COMMISSIONE: "BLOCCARE AUTORIZZAZIONI PER RIPETITORI DI TELEFONIA MOBILE" - M5S PRESENTA INTERROGAZIONE, ASSESSORE PAPARELLI RISPONDE: "EMANATE LINEE GUIDA. SEGUIRÀ CENSIMENTO IMPIANTI"

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, ha illustrato l'interrogazione con cui, insieme alla collega Maria Grazia Carbonari, chiede alla Giunta regionale di "sollecitare urgentemente i Comuni di Assisi e Narni affinché non autorizzino alcuna installazione di ripetitori di telefonia mobile fino al termine del confronto con amministratori locali e cittadini". L'assessore Paparelli ha risposto spiegando che "la competenza per il rilascio di autorizzazioni all'installazione di impianti radioelettrici ricade sui Comuni. La Consulta sulle norme in materia di telecomunicazioni non si è ancora insediata e le linee guida per l'elaborazione dei piani di rete e di programmi di sviluppo, per l'installazione di nuovi impianti radioelettrici sono state approvate e porteranno anche ad un censimento delle strutture".

Perugia, 22 febbraio 2016 – Durante la seduta odierna della Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Eros Brega, il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, ha illustrato l'interrogazione con cui, insieme alla collega Maria Grazia Carbonari, chiede alla Giunta regionale di "sollecitare urgentemente i Comuni di Assisi e Narni affinché non autorizzino alcuna installazione di ripetitori di telefonia mobile fino al termine del confronto con amministratori locali e cittadini. Una moratoria – secondo i consiglieri M5S – necessaria perché la contrarietà dei cittadini di entrambe le comunità risulta pressoché unanime, e nei Comuni di Assisi e Narni sono state già raccolte più di mille firme



contro il posizionamento del ripetitore. Non esistono analisi comparative tra siti alternativi, né una valutazione di collocazioni alternative che giustifichino le scelte adottate. C'è invece l'esigenza di procedere con la valutazione dell'idoneità tecnica alla collocazione dei ripetitori, prima della loro attivazione, e di una puntuale ricognizione di altri siti". L'assessore Fabio Paparelli ha risposto spiegando che "la competenza per il rilascio di autorizzazioni all'installazione di impianti radioelettrici ricade sui Comuni. La legge regionale '31/2013' prevede la costituzione di una Consulta con lo scopo di verificare l'applicazione delle norme in materia di telecomunicazioni. L'organismo, istituito nel novembre 2014, a causa della fine legislatura non si è ancora insediato. È prevista la emanazione di linee guida regionali per l'elaborazione dei piani di rete e di programmi di sviluppo, per l'installazione di nuovi impianti radioelettrici. Esse sono state approvate dalla Giunta nel marzo 2015 e porteranno, dopo una serie di passaggi successivi, anche ad un censimento reale di tutti gli impianti e le postazioni che riguardano il settore delle telecomunicazioni. Una volta messo a punto e ratificato il censimento i Comuni potranno approvare i regolamenti per l'installazione degli impianti radioelettrici. In base alle linee guida del marzo 2015 già oggi i Comuni potrebbero procedere alla stesura e all'adozione di un piano di localizzazione degli impianti. Ma dato che il percorso amministrativo non si è concluso riteniamo sia preferibile evitare iniziative sporadiche dei singoli Comuni, in attesa che la materia sia inquadrata in una visione d'insieme delle problematiche concomitanti". Andrea Liberati si è dichiarato "non soddisfatto perché non vengono previste forme di partecipazione, come detta invece la legge regionale, rimasta quindi inattuata. Al riguardo stiamo ancora attendendo una risposta adeguata da parte della Giunta regionale sull'analogo caso di Gubbio".

"INOPPORTUNA LA PRESENZA DEL SINDACO DI GIROLAMO NELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA ALLA DISCARICA DI VALLE" - LIBERATI (M5S): "VENGANO ASCOLTATI I TECNICI"

Perugia, 23 febbraio 2016 - "Il Movimento 5 stelle trova del tutto inopportuno che a rappresentare lo stato dei fatti alla Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, sia Leopoldo Di Girolamo. L'audizione e il sopralluogo avverranno per approfondire le tematiche legate al sito d'interesse nazionale Terni-Papigno, compresa la discarica di vocabolo Valle": lo afferma il capogruppo del M5s Andrea Liberati, in una nota congiunta con il consigliere comunale di Terni Thomas De Luca. "Di Girolamo - spiega Liberati - verrà audito in qualità di sindaco e di presidente della Provincia ma la delicatezza della sua posizione, dopo la notizia della

chiusura delle indagini proprio in merito alla gestione degli appalti per lo smaltimento del percorso di vocabolo Valle, risulta non appropriata. Ci chiediamo come possa il sindaco, fra i vari dirigenti e amministratori coinvolti dall'indagine della Procura di Terni, rappresentare la posizione della collettività in maniera imparziale e chiara, soddisfacendo la necessità di approfondimento della commissione parlamentare sulle immense criticità del sito di interesse nazionale". "Ci chiediamo come mai - conclude - ad essere ascoltati non siano i responsabili dei servizi della Provincia e del Comune, nonché i comandi dei vari corpi come il N.O.E, il Corpo Forestale dello Stato o la Polizia Provinciale, che negli anni si sono occupati in prima persona delle vicende che hanno coinvolto la discarica e i lavori della galleria Tescino. Massima chiarezza è necessaria anche sui risvolti sanitari, sulle implicazioni relative all'impatto della filiera agroalimentare all'interno e nel perimetro circostante al sito di interesse nazionale e sulle conseguenze ambientali relative al fiume Nera e al suo ecosistema".

RIFIUTI: "BENE L'ARRIVO DELLA COMMISSIONE DI INCHIESTA PARLAMENTARE IN UMBRIA" - NOTA DI FIORINI (LEGA NORD) "INCONTRERÀ QUELLA REGIONALE"

Il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini, esprime soddisfazione "per l'arrivo in Umbria della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sugli Eco-reati". Per Fiorini "è particolarmente significativo che nel programma delle audizioni e degli incontri figurino quello con la Commissione regionale d'inchiesta sui rifiuti".

Perugia, 24 febbraio 2016 - "Soddisfazione per l'arrivo in Umbria della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sugli Eco-reati, una presenza che abbiamo richiesto a gran voce e che siamo certi contribuirà a far luce sul sistema rifiuti regionale". È quanto dichiara il consigliere regionale Emanuele Fiorini (capogruppo Lega Nord-vicepresidente della Commissione d'inchiesta sui rifiuti). Per Fiorini "è particolarmente significativo che nel programma delle audizioni e degli incontri in Umbria della Commissione Parlamentare figurino quello con la Commissione regionale d'inchiesta sui rifiuti. I due organi si sederanno intorno allo stesso tavolo non solo per uno scambio di informazioni, ma anche per un serio confronto utile al lavoro di entrambi. Confronto che auspichiamo possa proseguire anche nelle prossime settimane".



TERZA COMMISSIONE: PRESENTATO IL NUOVO PIANO PER LA TUTELA E LA CONSERVAZIONE DELLA FAUNA ITTICA E PER LA PESCA SPORTIVA

Presentato in Terza commissione il nuovo Piano per la tutela e la conservazione della fauna ittica e per la pesca sportiva, un documento di indirizzo per la salvaguardia delle specie autoctone e la limitazione di quelle alloctone, che indirizza l'attività di pesca e di conservazione dei sistemi acquatici in sintonia con le normative europee in materia. Il centro di riproduzione di Borgo Cerreto è specializzato nella produzione della trota mediterranea, quello di Sant'Arcangelo di Magione è l'unico centro al mondo che produce il luccio italiano, di cui custodisce il solo ceppo puro, diverso da quello europeo. Domani, venerdì 5 febbraio alle ore 15, ci sarà una audizione con i pescatori.

Perugia, 4 febbraio 2016 – L'assessore regionale Fernanda Cecchini, accompagnata dalla responsabile del Servizio pesca Lucia Ghetti e dal dottor Mauro Natali, ha illustrato ai membri della Terza commissione, presieduta da Attilio Solinas, il nuovo Piano per la tutela e la conservazione della fauna ittica e per la pesca sportiva. I consiglieri regionali hanno chiesto conto dei costi dei centri ittici regionali e delle loro funzioni. Borgo Cerreto specializzato nella produzione della trota mediterranea, come richiesto dalle direttive Ue che sovrintendono il piano regionale. A sant'Arcangelo di Magione l'unico centro al mondo che produce il luccio italiano, di cui custodisce il solo ceppo puro, diverso da quello europeo. Domani, venerdì 5 febbraio alle ore 15, ci sarà una audizione con i pescatori. "Si tratta – ha spiegato l'assessore – di un documento di indirizzo per la salvaguardia delle specie autoctone e la limitazione di quelle alloctone, che indirizza l'attività di pesca e di conservazione dei sistemi acquatici in sintonia con le normative europee in materia. Il piano tiene conto degli oltre 100 siti di interesse comunitario che si trovano sul nostro territorio e indirizza le attività di allevamento per la salvaguardia delle specie e di ripopolamento per le attività di pesca sportiva, in collaborazione con le varie associazioni che operano nel settore. In passato le Province si occupavano di allevamento, rilasciando parte della produzione di trote nei corsi d'acqua per la pesca sportiva e lasciandone una parte nei centri di produzione, ma una volta rimaste senza risorse, le Province le hanno liberate tutte. Ora le funzioni sono in capo alla Regione, che si sta occupando con il centro ittico di Borgo Cerreto sia dell'allevamento della trota mediterranea, come richiesto dalle direttive Ue, sia al rilascio nei corsi d'acqua, che sarà in quantità minore rispetto al passato per i motivi che ho spiegato. Ad ogni modo, nei giorni scorsi sono stati rilasciati 45 quintali di trote, altri verranno rilasciati a fine mese. Va chiarito che il piano non specifica le quantità ma indica le modalità da seguire per raggiungere gli obiettivi. Se ognuno

farà il proprio dovere, compresi i pescatori che devono impegnarsi a pescare solo esemplari da almeno 22 centimetri, le 'trotelle' diverranno trote". Scheda OBIETTIVI DEL PIANO: Conservazione, ripristino e potenziamento delle specie ittiche autoctone e di quelle di maggiore interesse naturalistico e conservazionistico attraverso la definizione di indirizzi gestionali; Contenere e contrastare la diffusione di specie alloctone attraverso la definizione di linee guida per i ripopolamenti; indirizzare l'attività di pesca in un contesto rispettoso degli habitat fluviali e lacustri ed in generale dell'ecosistema acquatico e delle sue potenzialità; Indirizzare gli interventi da realizzare all'interno degli alvei fluviali, armonizzando le necessità di sicurezza idraulica con quelle di tutela e conservazione degli ecosistemi acquatici; favorire un uso consapevole dei corpi idrici definendo indirizzi per lo svolgimento delle varie attività ricreative che si svolgono nei corsi d'acqua e nei laghi, per renderle compatibili con l'ambiente. Il Piano per la tutela e la conservazione della fauna ittica e per la pesca sportiva rappresenta lo strumento di programmazione della gestione e individua i principi di gestione della fauna ittica che rispondano alle esigenze del mondo della pesca sportiva e professionale, garantendo la tutela e la valorizzazione del patrimonio ittico e del suo habitat naturale. Si fonda sulla CARTA ITTICA, strumento tecnico basato sullo studio dell'ittiofauna e sulla conoscenza delle dinamiche ambientali che caratterizzano gli ecosistemi in cui la fauna ittica vive. Gli aggiornamenti della Carta ittica rappresentano il dato ineludibile su cui impostare ogni Programma di conservazione e valorizzazione della fauna ittica. In questo Piano assumono priorità gli aspetti più strettamente correlati alla fauna ittica, in particolare a quella di interesse piscatorio. Per gli aspetti ambientali e le politiche di ripristino e conservazione della qualità delle acque e degli ecosistemi acquatici il riferimento sarà il PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (approvato dal Consiglio regionale il primo dicembre 2009). Ruolo importante per l'attuazione del Piano riveste il MONDO ASSOCIAZIONISTICO, in particolare quello piscatorio ed ambientalista: la Regione ha riconosciuto come tali Arci Pesca Fisa, Enal Pesca, Fipsas, Libera Pesca, Legambiente, Wwf. Si tratta di un contributo importante sia per la programmazione che per gli aspetti operativi e gestionali, ma anche rispetto alla sensibilizzazione sui problemi di tutela dell'ambiente acquatico. La Regione ha il compito di elaborare i Programmi pluriennali, oltre di creare le condizioni legislative, politiche, di conoscenza e finanziarie per realizzare il necessario coordinamento degli altri livelli operativi di intervento, mettendone in sinergia le risorse. Rispetto al precedente, questo Piano ittico nasce in un contesto normativo aggiornato e più attento alle problematiche ambientali, con riferimento alla Direttiva Quadro sulle Acque (2000/69 CEE). Poiché la Direttiva si pone l'urgente obiettivo di raggiungere lo stato ecologico 'Buono', dei corpi idrici, questo Piano dedica particolare attenzione



al problema della diffusione delle specie alloctone nelle acque della regione ed all'individuazione delle forme di contenimento. INTERVENTI Marco Vinicio Guasticchi (PD): "Importante mantenere un centro di ripopolamento ittico in Valnerina, anche in competizione qualitativa rispetto agli altri allevamenti presenti sul territorio. Fondamentale l'altro centro, quello del Trasimeno, soprattutto per il luccio, che da solo non si riproduce se non con l'inserimento di avannotti prodotti proprio nel centro ittiogenico. Il problema è verificare quali sono i costi dell'allevamento. Inoltre Sant'Arcangelo di Magione ha un utilizzo come fattoria ittica-didattica che non è da trascurare e vi sono altre funzioni importanti che svolge, come l'alloggio delle tartarughe che spesso vengono acquistate per i bambini e una volta divenute di grosse dimensioni vengono liberate ovunque, come dimostra la cattura di 17 esemplari nel solo laghetto di Pian di Massiano dove tale specie non può stare anche perché carnivora". L'assessore Cecchini ha risposto che "il piano ittico adempie ai dettami della commissione UE sulla salvaguardia degli habitat e della biodiversità, e se la produzione viene fatta dall'ente pubblico, pur costando di più si differenzia molto da quella degli allevamenti privati, che va bene per le gare di pesca e per l'alimentazione, e comunque trova giustificazione dalla salvaguardia di habitat e biodiversità". Il consigliere Sergio De Vincenzi (RP) ha chiesto "quanto costano all'anno i centri, non per eliminarli e lasciare ai privati perché comunque i centri regionali danno più garanzie e sono interessanti come fattorie didattiche o acquari", quindi "cosa si fa per le specie alloctone che creano problemi come il carassio e il pesce siluro" e, infine, se "c'è collaborazione con l'Università". La risposta dell'assessore: "collaboriamo con i pescatori. Grazie a loro il pesce siluro, immesso qualche decina di anni fa e presente anche sul Trasimeno, è stato tolto prima che raggiungesse grandi dimensioni, mentre per il carassio, che si riproduce persino in assenza di esemplari maschi, vi sono incentivi per quantitativi pescati. Servono pescatori di professione perché vanno pescati vivi, solo così hanno anche un valore commerciale". Sui costi dei centri ittici, argomento sollecitato anche da Maria Grazia Carbonari (M5s), la risposta è che "i costi sono legati anche al personale, non tutto passato alla Regione, e variano di anno in anno. A Borgo Cerreto due persone lavorano alla produzione di trote per il ripopolamento, ma il costo maggiore è per portarle alla dimensione da pesca sportiva ed è legato agli ingenti quantitativi di mangime: 200 quintali l'anno di cui circa 150 in conto pesca, per portare gli esemplari a 27-28 centimetri. Alti sono i costi per la corrente elettrica, perché con la siccità e il conseguente minor apporto dai pozzi, bisogna utilizzare le pompe e le spese passano dai 3-4mila euro l'anno a 25mila euro. Il costo medio è intorno ai 150mila euro l'anno compreso il personale. Va detto che ci sono entrate per 55mila euro derivanti dal pesce che viene venduto ad altre province. Il centro di San-

t'Arcangelo costa più perché c'è più personale e costi energetici maggiori, anche se è dotato di un impianto fotovoltaico che produce 20mila chilowatt. Ma è fondamentale in quanto unico centro al mondo che produce il luccio italiano, di cui custodisce l'unico ceppo puro, diverso da quello europeo". Il consigliere Claudio Ricci (RP) ha suggerito "nuovi bandi di gara per gli aspetti legati al turismo ambientale e alla pesca sportiva" e di "valorizzare l'idea di acquario per pesci d'acqua dolce, visto che finora sono stati sviluppati solo quelli di mare e per l'Umbria questa potrebbe essere un'opportunità da cogliere". Per il consigliere Silvano Rometti (SeR) "è bene concentrarci sulla produzione delle specie, soprattutto il luccio che è solo nostro, al fine di mantenere la biodiversità, dato che sono questi i fini dell'istituzione pubblica, più che per la pesca sportiva". Il presidente della commissione, Attilio Solinas (PD), ha riportato alcune esigenze dei pescatori, che sono stati convocati per l'audizione che si terrà domani a Palazzo Cesaroni, "alcuni dei quali si sono detti disponibili a pagare anche una quota maggiore pur di poter incrementare la consistenza della fauna ittica e hanno fatto notare che si verifica una netta riduzione dei controlli sul pescato".

TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE DEI PESCATORI SUL NUOVO PIANO PER LA TUTELA E LA CONSERVAZIONE DELLA FAUNA ITTICA E PER LA PESCA SPORTIVA

Perugia, 5 febbraio 2016 - "Malcontento" perché "in alcuni corsi d'acqua non vi saranno rilasci di trote": i pescatori sono disposti a pagare personalmente per il rilascio di altri esemplari. "No a una legge europea che impedisce di fare cose logiche, come nuove immissioni. Si alla continuazione della collaborazione attiva delle associazioni per la tutela degli ambienti, ma con un minimo di rimborso chilometrico per i volontari. Serve un aiuto dalla Regione anche per formare i volontari con appositi corsi. Maggiore ascolto delle associazioni con più riunioni di consulta: troppo tardiva la convocazione a poche settimane dall'apertura e proposte dei pescatori che rimangono inascoltate. Serviva un miglior coordinamento del passaggio di funzioni dalle Province alla Regione". Sono queste alcune delle richieste e osservazioni sul nuovo Piano ittico pervenute alla Terza commissione, presieduta da Attilio Solinas, nel corso dell'audizione che si è tenuta oggi pomeriggio a Palazzo Cesaroni alla quale hanno partecipato i rappresentanti di diverse associazioni di pesca sportiva (Coordinamento pescatori tradizionali, Libera pesca, Arcipesca, Aci Umbria Fishing, Enalpesca csai, Coordinamento umbro pescatori a mosca). All'audizione hanno partecipato anche la responsabile del Servizio pesca della Regione Umbria, Lucia Ghetti, e il dottor Mauro Natali, i quali hanno ribadito che il nuovo Piano per la tutela e la conservazione della fauna ittica è un documento di indirizzo che intende



salvaguardare le specie autoctone e limitare quelle alloctone, in linea con le normative europee per la conservazione dei sistemi acquatici, quindi il nostro territorio dovrà impegnarsi nella diffusione della trota mediterranea a partire dai ripopolamenti del centro di Borgo Cerreto. Difficile, quindi ipotizzare ripopolamenti autonomi, "perché si potrebbero inserire patologie o specie alloctone indesiderate – ha spiegato Lucia Ghetti – e c'è obbligo di ripopolare con materiale geneticamente selezionato". "Abbiamo dovuto vendere le trote presenti a Borgo Cerreto quando sono venute a mancare le risorse che solitamente venivano assegnate alle Province – ha spiegato Natali – e ne servivano molte per nutrirle in allevamento, ma non avremmo comunque potuto seminarle, perché di ceppo atlantico. La trota mediterranea, prescritta per i corsi d'acqua umbri, non è addomesticata, ha forte connotazione di selvaticità e buone capacità di imporsi. Non c'era altra scelta, considerato che una segnalazione di una sola persona avrebbe comportato infrazione alle direttive con costi elevatissimi. Ad ogni modo, una buona popolazione di trotelle, in numero superiore agli anni scorsi, sta attendendo di raggiungere le dimensioni giuste per la pesca, sui 27 centimetri. Perché tutto funzioni al meglio servirà, come sempre, la collaborazione dei pescatori stessi e il rispetto delle misure previste". Il presidente della Commissione, Attilio Solinas, ha espresso "soddisfazione per quanto emerso nell'audizione e per l'eccellente contributo tecnico fornito dalla dottoressa Ghetti e dal dottor Natali. E' importante porre l'accento sull'inevitabile fase di transizione attuale che è conseguenza del passaggio di consegne tra la Provincia e la Regione nella gestione del patrimonio ittico e nell'organizzazione della pesca in Umbria. E' ovvio che i ritardi saranno colmati in breve tempo, in particolare, per consentire l'immissione, prima dell'apertura della stagione della pesca alla trota, di un'adeguata e consistente quota di esemplari ittici nei fiumi e nei torrenti umbri, che rappresentano, peraltro, un patrimonio naturalistico di elevatissimo valore e che vanno tutelati in ogni modo possibile. Nello stesso tempo ritengo cruciale l'impegno della Regione nell'incrementare il più possibile la nascita e la riproduzione degli esemplari di trote autoctone della specie mediterranea negli allevamenti pubblici, con la finalità di immetterli in futuro nei fiumi e nei torrenti umbri, rispettando così le norme che ci impone l'Unione Europea. E' da apprezzare – ha concluso Solinas – la grande disponibilità dei pescatori umbri di partecipare alle attività di immissione e di farsi carico del controllo degli specchi d'acqua della regione e dell'ambiente che li circonda. Il mondo della pesca va tutelato e sostenuto in modo incisivo ed efficace perché rappresenta non solo una passione sportiva per molti cittadini umbri ed un'attività ricreativa salutare che coinvolge anche le famiglie dei pescatori, ma anche un volano importante per l'economia regionale, in particolare nel settore del turismo e del commercio specializzato".



“LA REGIONE VALORIZZI IL TEATRO VERDI DI TERNI” - MOZIONE DI RICCI (RP): “TEATRI STORICI ELEMENTI SOCIO CULTURALI SIGNIFICANTI PER IDENTITÀ E SOCIALITÀ CREATIVA DI UNA CITTÀ”

Il portavoce del centro destra e liste civiche, Claudio Ricci, unitamente ai consiglieri della coalizione, ha presentato una mozione per sollecitare la Regione a “predisporre un atto ricognitivo circa lo stato progettuale, acquisendo informazioni anche dal Comune di Terni, del teatro Giuseppe Verdi di Terni e le risorse ancora necessarie”. Per Ricci, “i teatri storici rappresentano uno degli elementi socio culturali più significanti per l'identità e la socialità creativa di una città rappresentandone anche l'immagine”.

Perugia, 3 febbraio 2016 - “I teatri storici rappresentano uno degli elementi socio culturali più significanti per l'identità e la socialità creativa di una città rappresentandone anche l'immagine”. Così il portavoce del centro destra e liste civiche, Claudio Ricci, a nome di tutti i consiglieri componenti la coalizione sollecita la Regione Umbria per la valorizzazione del teatro 'Giuseppe Verdi' di Terni. “Dalla metà degli anni novanta – osserva Ricci -, le leggi nazionali e finanziamenti regionali hanno permesso di riqualificare molti dei teatri storici dell'Umbria. Il teatro Giuseppe Verdi di Terni, inaugurato nel 1849, ha avuto una storia culturale e operistica di grande rilievo anche con produzioni artistiche di elevato valore ma ancora attende di essere adeguatamente ristrutturato e valorizzato”. Ricci, unitamente ai consiglieri Raffaele Nevi (FI), Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (LN), Marco Squarta (FDI) e Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) hanno presentato dunque una mozione per invitare la Giunta regionale a “predisporre un atto ricognitivo per rappresentare, alla specifica commissione dell'Assemblea legislativa, lo stato progettuale, acquisendo informazioni anche dal Comune di Terni, del teatro G. Verdi di Terni e le risorse ancora necessarie”. La mozione mira anche a sollecitare la Giunta regionale, “per quanto di competenza tecnico amministrativa, allo sviluppo del progetto, anche reperendo finanziamenti, nel quadro legislativo nazionale ed europeo, per completare totalmente le opere di ristrutturazione nonché per attivare le azioni necessarie di valorizzazione e avvio del programma artistico gestionale”.

GIORNO DEL RICORDO: “SOLO LA CONOSCENZA E LA COSCIENZA DELLE TRAGEDIE DELLA NOSTRA STORIA PUÒ FARCI COSTRUIRE UN PERCORSO UNITARIO E SEMPRE PIÙ FORTE” - NOTA PRESIDENTE DONATELLA PORZI

Perugia, 9 febbraio 2016 - “Il Giorno del Ricordo è un momento di riflessione sulla storia italiana e sulla sua identità. Oggi, infatti, non rievociamo solo la tragedia delle foibe, ma anche l'esodo

degli istriani, fiumani e dalmati che coinvolge centinaia di migliaia di nostri connazionali”. Così la presidente dell'assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi che aggiunge: “solo la conoscenza e la coscienza delle tragedie della nostra storia può farci costruire un percorso unitario e sempre più forte”. “Questa giornata, come ha sottolineato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella il 10 febbraio dello scorso anno - prosegue Porzi - ha contribuito a sanare una ferita profonda nella memoria e nella coscienza nazionale. Per troppo tempo le sofferenze patite dagli italiani giuliano-dalmati con la tragedia delle foibe e dell'esodo hanno costituito una pagina strappata nel libro della nostra storia”. Anche l'Umbria – assicura la Presidente - vuole fare la sua parte, visto che numerosi furono i profughi istriano dalmati che vennero accolti nella nostra regione e che poi hanno contribuito allo sviluppo della nostra comunità”. “Avere memoria di questi drammi della storia – aggiunge la presidente dell'Assemblea legislativa - è fondamentale per mettere in guardia le nuove generazioni, per far capire loro che la pulizia etnica, la guerra, l'odio verso l'altro portano solo alla violenza e al dolore. Tanto più se stiamo parlando di catastrofi avvenute nel cuore del nostro Continente. Temi attuali oggi più che mai, in un momento in cui l'idea di Europa sembra entrare in crisi. E invece è proprio in periodi come questi – conclude Porzi - che serve ricordare le nostre radici profonde, ma anche il nostro destino che non può non essere comune”.

TODI: “VERIFICARE I FORI PER I PONTEGGI AL TEMPIO DELLA CONSOLAZIONE” - RICCI (RP) “OCCORRE UN PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE CULTURALE”

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di una mozione nella quale chiede alla Giunta di “verificare se i fori per i ponteggi del Tempio della Consolazione in Todi hanno un impatto permanente sul monumento”. Per Ricci è necessario trovare “fondi per un programma di valorizzazione culturale della Consolazione”.

Perugia, 9 febbraio 2016 - “La Giunta verifichi se i fori per i ponteggi del Tempio delle Consolazioni in Todi hanno un impatto permanente e trovi fondi per un programma di valorizzazione culturale del monumento”. È quanto chiede il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente), annunciando la presentazione di una mozione in merito. Ricci ricorda che “sono in atto alcuni interventi di restauro al Tempio di Santa Maria della Consolazione in Todi uno dei beni culturali più importanti italiani, con citazioni rinascimentali correlate al Bramante. Da una preliminare analisi tecnica, correlata a documenti fotografici, si evidenzia una intrusione negli elementi parietali esterni attraverso 'perfori' connessi ai ponteggi. Tale tecnologia necessita di una verifica, anche



sulle possibili soluzioni alternative, per escludere ogni impatto permanente che potrebbe arrecare una deturpazione culturale". Ricci invita l'Esecutivo di Palazzo Donini a "predisporre un atto ricognitivo, acquisendo informazioni presso il Comune di Todi e la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria, da inoltrare alla Seconda commissione consiliare, per verificare le soluzioni adottate per i ponteggi affinché sia escluso ogni possibile impatto permanente, dei perfori, sul monumento. Inoltre si auspica uno specifico sostegno, da prevedere negli strumenti finanziari della Regione Umbria per il 2016 e il 2017, per realizzare un programma di eventi e valorizzazione culturale del Tempio della Consolazione in Todi, per celebrare la figura del Bramante, così da potenziare un attrattore turistico importante per tutto il comprensorio tuderte".

ISUC: "GIORNO DEL RICORDO 2016" - L'ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA COLLABORA A DUE INIZIATIVE A MAGIONE

Perugia, 11 febbraio 2016 – In occasione del "Giorno del ricordo", istituito con la legge n. '92/2004', fissato per il giorno 10 febbraio, l'Isuc (Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea) collabora all'organizzazione di due iniziative a Magione. La prima è in programma domani, venerdì 12 febbraio, alle ore 10, presso l'Istituto onnicomprensivo I.T.E. 'G. Mazzini', in collaborazione con il Comune di Magione. Verrà presentato il laboratorio didattico 'La storia di Raffaella Panella, da Zara a Santa Maria degli Angeli'. Interverranno: Vanni Ruggeri (consigliere comunale delegato ai Beni e alle Attività culturali), Giovanni Stelli (vicepresidente della Società di Studi Fiumani di Roma) e Dino Renato Nardelli (responsabile della sezione didattica Isuc). Domenica 14 febbraio alle ore 17, sempre a Magione, presso l'officina teatrale 'La Piazzetta', in collaborazione con il Comune e con la Società di Studi Fiumani di Roma, si terrà l'incontro 'L'Italia negata. L'esodo da Istria Fiume e Dalmazia all'indomani della Seconda guerra mondiale'. Interverranno Giacomo Chiodini (sindaco di Magione), Vanni Ruggeri (consigliere comunale delegato ai Beni e alle Attività culturali), Giovanni Stelli (vicepresidente della Società di Studi Fiumani di Roma), Dino Renato Nardelli (responsabile della sezione didattica Isuc) e Raffaella Panella (testimone dell'esodo).

UNIVERSITÀ PER STRANIERI: "GRATITUDINE AL MAGNIFICO RETTORE E AL COLLEGIO ACCADEMICO PER LA LAUREA HONORIS CAUSA A IRINA BOKOVA" - NOTA DI RICCI (RP)

Perugia, 15 febbraio 2016 - "Ampia gratitudine al Magnifico Rettore dell'Università italiana per stranieri di Perugia, Giovanni Paciuolo, per aver

voluto, unitamente al 'collegio accademico', conferire la laurea Honoris causa in Relazioni internazionali e cooperazione allo Sviluppo a Irina Bokova, direttrice generale dell'Unesco e fra i candidati a segretario generale dell'ONU". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (capogruppo Rpi e presidente onorario dei Siti patrimonio mondiale Unesco italiani) che ha partecipato alla cerimonia di conferimento svoltasi stamani nell'Aula Magna di Palazzo Gallenga. Ricci sottolinea che nel corso della cerimonia "è stata significativamente ricordata la necessità di 'mettere a punto una missione di tutela del patrimonio artistico nelle aree di crisi', una questione sulla quale nei prossimi giorni ci saranno degli incontri con il Governo italiano, e indicata la priorità di tutelare le 'diversità culturali e confessionali'. Come pure – aggiunge – l'opportunità di incoraggiare un 'nuovo umanesimo costruito da persone capaci di riflessioni profonde' per evitare il sottosviluppo che si verifica quando manca la fraternità. Irina Bokova – conclude Ricci - durante la sua 'lectio doctoralis' ha parlato della bellezza del paesaggio culturale umbro con particolari riferimenti ad Assisi e alle valenze artistiche ed etrusche di Perugia, e ribadito la necessità di lavorare insieme per costruire nella mente delle persone la cultura della pace".

QUESTION TIME (3): "AVVIARE UNA FASE DI ASCOLTO DELLE RICHIESTE PROVVENIENTI DALLA CITTÀ SUL FUTURO DEL TURRENO"- LEONELLI (PD) INTERROGA ASSESSORE CECCHINI: "SERVE PROGETTO IN TEMPI BREVI"

Perugia, 16 febbraio 2016 – Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) ha interrogato l'assessore Fernanda Cecchini per avere aggiornamenti circa il progetto di riqualificazione dello storico cinema Turreno di Perugia, "sul quale è in atto da giorni un dibattito ricco e interessante – ha detto Leonelli – che dimostra quanto i perugini tengano a questo spazio culturale, con ipotesi in discussione che vanno dal cinematografo allo spazio multifunzionale, dalla casa della cultura a casa di Umbria Jazz. In tutto ciò – ha sottolineato Leonelli – la Regione gioca un ruolo importante per l'attribuzione delle risorse e c'è anche questa specie di ultimatum della Fondazione Cassa di risparmio, altro soggetto coinvolto nei finanziamenti, che chiede entro marzo un progetto". "Proprio ieri – ha risposto l'assessore – c'è stato un incontro con l'assessore del Comune di Perugia, Michele Fioroni, per un progetto strategico che riguarda il prestigioso cinema del capoluogo. Occorre portare avanti le procedure legate all'agenda urbana e uno studio di fattibilità per selezionare il soggetto gestore. Bisogna terminare la discussione su cosa fare esattamente. La Regione mette a disposizione 2 milioni di euro in ambito 'Agenda urbana' e c'è un altro milione e mezzo di euro su delibera di



Giunta per il recupero del Turreno. Risorse che vanno spese entro il 2020 perché sono comunitarie. Il Comune deve impegnarsi per il progetto, che dovrà tenere conto del carattere strategico del luogo e delle funzioni che può svolgersi, anche in ottica beni culturali e attività commerciali. Si tratta di una dialettica aperta, che deve concludersi nel più breve tempo possibile". Nella replica conclusiva, Leonelli ha dichiarato di apprezzare la "volontà di investire anche politicamente, come traspare dalla risposta dell'assessore, e di stimolare la risolutezza del Comune di Perugia. Credo che le forze politiche, a cominciare dal Pd, debbano avviare una fase di ascolto delle esigenze provenienti dalla città per un progetto chiave per il futuro di Perugia".



COOPERATIVE: "LAVORATORI SOTTOPAGATI E NUOVO CAPORALATO UMBRO: QUANTI MILIONI DI EURO SOTTRATTI ALL'INPS E ALLO STATO?" - LIBERATI (M5S) "ISPETTORATO DEL LAVORO E GUARDIA DI FINANZA SI SVEGLINO"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati punta il dito sulle aziende cooperative parlando di "nuovo caporalato", di "lavoratori sottopagati" e sottolineando la necessità di "farla finita con le retribuzioni da fame di alcune grosse cooperative" per "restituire legalità all'economia umbra, salvaguardando le imprese regolari dalle scorrettezze di quelle cooperative che, oltre a insultare la dignità dei lavoratori, truffano lo Stato e l'INPS".

Perugia, 1 febbraio 2016 - Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati punta il dito sulle aziende cooperative parlando di "nuovo caporalato", di "lavoratori sottopagati" e sottolineando la necessità di "farla finita con le retribuzioni da fame di alcune grosse cooperative" per "restituire legalità all'economia umbra, salvaguardando le imprese regolari dalle scorrettezze di quelle cooperative che, oltre a insultare la dignità dei lavoratori, truffano lo Stato e l'INPS". Secondo Liberati, in Umbria "presumibilmente, ci sono migliaia di persone sottopagate, nei più diversi settori economici cooperativistici. Un nuovo e immenso caporalato di cui nessuno parla, perché gestito direttamente dall'esteso cortocircuito tra politica e affari che in Umbria vede le aziende cooperativistiche usate come il giardino di casa dei vecchi partiti. Partiti - sottolinea - che ivi ingrossano le fila del sistema clientelare grazie a cui sopravvivono, mentre la guida delle cooperative è sempre più in mano a ristrette oligarchie politicizzate, ormai a dismisura rigonfie come rospi". Liberati ricorda poi che la legge "142/2001" ("Revisione della legislazione in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore") "stabilisce regole certe: al socio lavoratore subordinato - spiega - deve essere garantita una retribuzione non inferiore ai minimi previsti dalla contrattazione collettiva nazionale di settore o categoria affine. Non solo: il regolamento della cooperativa non può ammettere deroghe in pejus rispetto a tale trattamento economico. Occorre allora - suggerisce Liberati - che gli Ispettorati del Lavoro e la Guardia di Finanza dell'Umbria si sveglino da un torpore che, nel corso di circa 15 anni, ha condotto alla situazione che ben conosciamo". Tra gli effetti del "circuito vizioso" denunciato da Liberati c'è "il costo dei servizi pubblici affidati quasi esclusivamente a cooperative e l'abbassamento precipitoso del livello qualitativo degli stessi. "Scende soprattutto ai minimi termini - sostiene Liberati - la libertà economica dell'Umbria, regione opaca e poco trasparente sin dalla sua presidente, più volte sottrattasi a interrogazioni del M5S sullo scivoloso connubio tra politica e affari. Intanto - aggiunge l'espo-

nente pentastellato - chi lavora sottopagato nelle coop non può certo alzare la testa, perché consapevole non soltanto dell'ancor salda cappa politico-giudiziaria chiusa sopra le loro teste, ma anche perché edotto del fatto che, al di fuori di tale opprimente circuito economico semilegale, difficilmente riuscirà a trovare la minima opportunità. Infatti è stato desertificato quasi tutto: decine e decine di imprese regolari falliscono ogni mese in Umbria, portato non soltanto della persistente crisi, ma di un'economia in cui vengono tuttora scientemente fatti figli (le cooperative) e figliastri (tutti gli altri). È nei fatti una gigantesca truffa allo Stato - conclude Liberati -, perché tali imprese, pur non esercitando più alcuna funzione sociale e mutualistica, concorrono viceversa nel libero mercato totalmente agevolate da un trattamento fiscale di favore. Un'autentica vergogna!".

QUESTION TIME (1): "VERIFICARE DURC PER VENDITORI AMBULANTI" - FIORINI (LEGA) INTERROGA, PAPARELLI RISPONDE: "COMUNI POSSONO UTILIZZARE NUOVI STRUMENTI ONLINE. CONVENZIONE NON PIÙ NECESSARIA"

Perugia, 2 febbraio 2016 - Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time) il consigliere regionale Emanuele Fiorini (Lega nord) ha illustrato il proprio atto ispettivo sulla verifica del documento unico di regolarità contributiva per i venditori ambulanti che esercitano attività di vendita sulle aree pubbliche. Fiorini ha chiesto di verificare "se, trascorsi 180 giorni dall'entrata in vigore del testo unico sul commercio, la Giunta si sia attivata presso Inps, Inail e Anci per la stipula della convenzione che risulta essenziale per la verifica della regolarità contributiva. La Giunta deve intervenire in materia di commercianti ambulanti, per tutelare chi rispetta le regole ed effettuare maggiori controlli per debellare gli irregolari. Le leggi regionali prevedono che le autorizzazioni concernenti l'esercizio delle attività commerciali siano rilasciate dietro presentazione del Durc, ma queste normative non vengono fatte rispettare a tutti gli ambulanti, in modo particolare a quelli stranieri. La norma rappresenta un freno per tutti coloro, soprattutto stranieri, che evadono gli obblighi contributivi e sfruttano il lavoro nero, perpetrando una concorrenza sleale nei confronti dei tanti commercianti italiani onesti". L'assessore Fabio Paparelli ha risposto spiegando che "ogni Comune umbro può dare diretta applicazione a quanto previsto dalla legge regionale 10 oppure interrompere i procedimenti di verifica fino all'approvazione del nuovo regolamento, legato ad un processo di riforma nazionale. Non è stato dato seguito alla sottoscrizione della convenzione perché all'entrata in vigore della legge regionale ha fatto seguito l'approvazione della legge nazionale e del decreto del ministero del lavoro sulla sem-



plificazione in materia di Durc. Dal 1 luglio 2015 esiste una nuova procedura online di verifica della regolarità contributiva, a cui i Comuni possono accedere direttamente. Non esiste più, quindi, la necessità di stipulare le convenzioni prevista nella legge regionale per questa finalità". Fiorini si è detto "non soddisfatto, perché la Regione non ha ben articolato la questione. I Comuni non chiedono il Durc per il commercio su aree pubbliche da parte dei venditori ambulanti. Vigileremo ancora sulla materia".

QUESTION TIME (6): "NUOVO CAPORALATO NELLE COOPERATIVE UMBRE CON LAVORATORI SOTTOPAGATI" - A INTERROGAZIONE LIBERATI (M5S) RISPONDE ASSESSORE PAPARELLI "REGIONE PROMUOVE LAVORO E SUA QUALITÀ"

Perugia, 2 febbraio 2016 - "La Giunta stronchi il fenomeno del nuovo caporalato che c'è in alcune grosse cooperative della nostra Regione, dove ci sono lavoratori sottopagati con retribuzioni da fame. Serve restituire legalità all'economia umbra, salvaguardando le imprese regolari dalle scorrettezze di quelle cooperative che, oltre a insultare la dignità dei lavoratori, truffano lo Stato e l'Inps". È quanto chiede in un'interrogazione il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati. Per Liberati "le cooperative hanno venduto l'anima al mercato, perdendo la loro natura non speculativa. Alcune grandi cooperative sono il giardino di casa del Pd. Si è creato un sistema clientelare molto pesante. Ci sono migliaia di persone sottopagate, nei più diversi settori economici cooperativistici. Come alla Eskigel, sulla quale non una parola è stata detta dalla sinistra, dove l'imbarazzo è palpabile. Su tutte le coop devono intervenire gli Ispettorati del Lavoro e la Guardia di Finanza dell'Umbria, svegliandosi dal torpore e intervenendo a favore di coloro che meritano di essere pagati con un salario che assicuri un'esistenza libera e dignitosa". Nella risposta l'assessore Fabio Paparelli ha detto che "il contrasto del caporalato è materia è riservata alla Direzione territoriale del lavoro, organo periferico del Ministero del Lavoro, preposto all'attività di vigilanza sull'applicazione di tutte le leggi in materia di lavoro e previdenza sociale in tutti i settori lavoratori. La Regione Umbria lavora per promuovere e incentivare il diritto al lavoro e alla sua qualità, combattendo la disoccupazione e i fenomeni di precariato che limitano l'uguaglianza tra i cittadini. Ovviamente tenendo conto degli strumenti che la Regione ha a disposizione. Con numerose leggi la Regione ha prestato attenzione al tema dell'occupazione, promuovendo tutte le iniziative utili al suo perseguimento in totale collaborazione con la Direzione territoriale del lavoro competente in materia giuslavoristica. La questione orario e salario è competenza delle parti sociali, con l'accertamento di violazioni delle norme in capo agli organi periferici Ministero del lavoro. Se il

Consigliere Liberati volesse farci pervenire situazioni puntuali che descrivono la violazione delle norme e che afferiscono in qualche modo ai contratti collettivi di lavoro li segnaleremo puntualmente alla Direzione provinciale del lavoro. I presunti conflitti d'interessi sono totalmente infondati e questa polemica strumentale deve finire". Nella sua replica Liberati, esponendo cartelli, ha ribadito che "le cooperative sono l'anello di congiunzione tra affari e politica. Catuscia Marini è incompatibile con il ruolo di presidente della Regione dal punto di vista morale e politico".

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: "PREMI AI DIRIGENTI: DUBBIA INDIPENDENZA DEGLI ORGANISMI VALUTATORI" - CARBONARI (M5S) "PROPORREMO DI CAMBIARE LA NORMATIVA"

Secondo la consigliera regionale del M5S, Maria Grazia Carbonari, lo "scandalo" sui premi dei dirigenti pubblici "è tornato tristemente di attualità nel Comune di Foligno, dove la giunta guidata dal Sindaco Mismetti ha distribuito 215mila euro a nove dirigenti come 'premi' nel 2015". Carbonari sostiene che hanno questo problema gran parte dei Comuni umbri e la stessa Regione, "i cui dirigenti, a fronte di una retribuzione tabellare annua di 43.310,80 euro, hanno ricevuto premi da un minimo di 9.772,22 €, fino a 11.548,99 euro". Appare a suo giudizio "inopportuno che l'Organismo Indipendente di Valutazione delle performances sia nominato dalla presidente della Giunta. Per questo il M5S proporrà una modifica della norma".

Perugia, 3 febbraio 2016 - "Lo scandalo sui premi dei dirigenti pubblici è tornato tristemente di attualità nel Comune di Foligno, dove la giunta guidata dal Sindaco Mismetti ha distribuito 215mila euro a nove dirigenti come 'premi' nel 2015". Così la consigliera regionale del M5S, Maria Grazia Carbonari, che ricorda come lo stesso Mismetti abbia definito la polemica "'becera demagogia', volendo precisare che non si trattava di 'premi', ma di una 'componente accessoria del salario per i dirigenti così come per i dipendenti', aggiungendo che "le retribuzioni delle figure dirigenziali del Comune di Foligno sono, in genere, inferiori rispetto a quelle degli altri Comuni della Regione". Carbonari sostiene che per quanto riguarda la dirigenza hanno questo problema gran parte dei Comuni umbri, e la stessa Regione, "i cui dirigenti, a fronte di una retribuzione tabellare annua di 43.310,80 euro, hanno ricevuto premi da un minimo di 9.772,22 €, fino a 11.548,99 euro". Appare a suo giudizio "inopportuno che l'Organismo Indipendente di Valutazione delle performances sia nominato dalla presidente della Giunta. Per questo il M5S proporrà una modifica della norma". "In realtà - spiega Carbonari - i dipendenti pubblici possono contare su trattamenti retributivi ben diversi. Ma la stessa replica del sindaco Mismetti è una conferma



dell'assoluto scollamento tra la politica e la realtà. Una realtà fatta di disoccupazione, tassazione altissima e servizi pubblici sempre più scadenti, o addirittura assenti. La logica del 'mal comune mezzo gaudio' del sindaco Mismetti appare poi del tutto ingiustificata, ma effettivamente solleva un problema che riguarda i comuni umbri e la stessa Regione, i cui dirigenti, a fronte di una retribuzione tabellare annua di 43.310,80 euro, hanno ricevuto premi da un minimo di 9.772,22 €, fino a 11.548,99 euro. Gli otto direttori e coordinatori regionali – aggiunge – hanno addirittura premi 'variabili' che, casualmente, sono di importo tale da determinare per ogni direttore lo stesso totale annuo lordo. Viene da chiedersi quale sia il presupposto di tali 'premi', dato che sembra siano distribuiti in modo del tutto arbitrario, come mera integrazione delle già alte retribuzioni, piuttosto che come un vero incentivo a realizzare una performance fuori dall'ordinario. Vista la 'qualità' dei servizi pubblici, appare molto dubbio che tutti i dirigenti abbiamo realizzato grandi risultati". Secondo la consigliera Carbonari i dubbi circa il raggiungimento di "grandi risultati" da parte dei dirigenti "sono ancora più concreti se si considera che per la Regione Umbria l'Organismo di supporto al controllo strategico (Ocs) è anche Organismo indipendente di valutazione delle performance della Regione Umbria (Oiv), ai sensi dell'articolo 99 della legge regionale '13/2000'. Secondo questa norma l'organo dovrebbe sostituire i servizi di controllo interno ed esercitare, in piena autonomia, le attività di controllo (comma 4 dell'art.14 del decreto legislativo '150/2009'. Vista l'importanza e la delicatezza di questi compiti – sottolinea l'esponente pentastellato -, sorprende che i tre membri che compongono l'Ocs-Oiv della Regione Umbria (seppure non se ne mette in discussione l'autorevolezza) sono nominati mediante decreto del presidente della Giunta regionale. Il suddetto articolo 14 prevede specifici requisiti, ma appare quanto mai inopportuno che l'organo di controllo dell'operato del potere amministrativo regionale (i dirigenti in primis) sia nominato dallo stesso esecutivo regionale. Sarebbe pertanto opportuno – conclude Carbonari - valutare modifiche alla normativa in modo che i componenti dell'Organismo indipendente di valutazione delle performance della Regione Umbria (OIV) siano selezionati da appositi elenchi nazionali, o che si creino delle modalità per selezionarli in modo che siano, effettivamente, anche indipendenti e terzi".

ELETTROCARBONIUM: "UN ANNO DOPO MANCA ANCORA IL PIANO INDUSTRIALE" - LIBERATI (M5S) "PAGARE SUBITO LAVORATORI E DITTE ESTERNE, E VALUTARE QUESTIONE AMIANTO"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, torna sulla vicenda Elettrocarbonium e chiede alla Regione "come sia possibile

che dopo un anno dalla presentazione del progetto Morex manchi ancora il piano industriale". Per Liberati è necessario "pagare subito lavoratori e ditte esterne, e per i lavoratori esposti a lungo all'amianto attivare rapidamente la premialità previdenziale e un eventuale scivolo".

Perugia, 4 febbraio 2016 - "È ormai trascorso un anno dalla parata dell'auditorium di San Domenico a Narni, quando politica, sindacato e alta burocrazia presentarono urbi et orbi il cosiddetto progetto 'Morex'. Ha il suono della beffa rileggere oggi le cronache di allora, soprattutto perché oggi, al Ministero dello Sviluppo Economico, si cerca ancora il fantomatico piano industriale ed economico della Morex, piano che gli Enti Locali e la Regione dichiararono però di aver visto, mentre il Ministero no". Così il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati che si chiede come ciò sia "possibile, se c'è stato chi ha esaminato cosa, e soprattutto se le Istituzioni regionali e gli Enti Locali valutarono la controversa capacità finanziaria dell'azienda subentrante". Liberati ricostruisce la vicenda: "il 27 gennaio 2015 - spiega - i giornali avevano già reso noto il presunto passaggio della SGL a Morex, avvenuto presso uno studio legale di Bari. Aggiunsero poi che si era posta la parola fine alla vicenda, che consentiva il rilancio dello stabilimento di Narni Scalo. E questo dopo continui rinvii, che avevano tenuto con il fiato sospeso forze politiche e sociali, con i lavoratori esasperati e delusi per il tira e molla, e che aveva fatto salire l'adrenalina". A giudizio dell'esponente pentastellato "sarebbe interessante capire dove sia finito l'economista e politico Nicola Rossi, temporaneamente scongelato per intervenire alla citata parata: Rossi infatti doveva predisporre i programmi Morex. Ma quali, di grazia?". Liberati chiede poi "quali somme, e per quali finalità, sono state fin qui erogate da SGL a Morex. E quanto denaro fresco è stato riversato in Elettro dalla nuova proprietà attraverso risorse proprie. Bisogna infatti sapere - sottolinea - che il personale rimasto non ha ricevuto il salario malgrado, grazie a una serie di sgravi, già presenta costi bassi; alcune ditte esterne stanno inoltre fallendo per mancati pagamenti, mentre i costi di alcune utenze non sarebbero stati corrisposti. E ciò non è serio". Il consigliere Liberati pone poi la questione dei tetti e degli impianti Elettrocarbonium "connotati da presenza di amianto". E si chiede perché le forze politiche e sindacali "non si attivano rapidamente per tutelare coloro che, fortemente esposti per lungo tempo, meriterebbero de jure la premialità previdenziale e un eventuale scivolo, conformemente alle leggi vigenti. Queste e altre le riflessioni le abbiamo raccolte ascoltando le maestranze aziendali. Riflessioni che - conclude Liberati - quali portavoce dei cittadini, riteniamo utile diffondere a beneficio dell'intera comunità".

PERUGINA: "LA REGIONE E IL GOVERNO ESCANO DAL LETARGO. URGENTE LA PRE-



SENTAZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE DI NESTLÉ" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

Perugia, 6 febbraio 2016 - "La Regione Umbria deve attivarsi quanto prima, insieme al Governo nazionale, per chiedere urgentemente un piano industriale che preveda il rilancio della Perugina e scongiuri ridimensionamenti o epiloghi ancora più nefasti". Lo chiede il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) ricordando che "da settembre si registra un silenzio assoluto da parte di Nestlé, che avrebbe dovuto avanzare una proposta di piano industriale. In tutti questi mesi Regione e Governo non hanno più fatto cenno alla vicenda. E non vorremmo che questo lungo silenzio da parte di tutti i soggetti coinvolti dimostrasse la volontà di smobilizzare l'azienda e di disimpegnarsi dalla Perugina". "Stiamo parlando - evidenzia Squarta - di una azienda storica, di un marchio importante per Perugia, l'Umbria e l'Italia intera, che la recente fiction ha riportato alla ribalta, ricordando anche ai perugini la rilevanza e la storia di un marchio che ha fatto grande e reso celebre il capoluogo di regione". Squarta conclude rimarcando che "la politica sta dormendo di fronte ad una vicenda che interessa mille lavoratori, il cui futuro non è certo. Permane lo spettro di duecento esuberanti mentre molti stagionali non sono stati richiamati e i dipendenti che ancora lavorano hanno subito una diminuzione dell'orario. A tutto ciò si aggiunge che la produzione di alcuni dolci storici è cessata senza che essi siano stati sostituiti da altri. Manca la programmazione per il futuro, marketing e pubblicità sono stati ridimensionati. Tutti segnali che fanno temere per il futuro della Perugina".

"BASTA ALLA DEGENERAZIONE IMMORALE, STOP A CAPORALATO E DEROGHE AI SALARI MINIMI" - LIBERATI (M5S) REPLICA A LEGACOOP, CONFCOOP, A.G.C.I. (A.C.I. UMBRIA)

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, replica all'Alleanza delle cooperative italiane dell'Umbria - formata da A.G.C.I., Confcooperative e Legacoop - che "ha risposto con un'oleografia alla denuncia del M5S sull'immondo caporalato di cui alcune grandi coop sono protagoniste in Umbria". Per Liberati l'A.C.I. deve dire "basta alla degenerazione immorale, stop alle deroghe ai salari minimi, e aprire una profonda riflessione al suo interno prima che la imponga dall'esterno qualche autorità".

Perugia, 8 febbraio 2016 - "Basta alla degenerazione immorale, stop alle deroghe ai salari minimi. L'Alleanza delle cooperative italiane dell'Umbria apra una bella e profonda riflessione al suo interno, magari prima che la imponga dall'esterno qualche autorità". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, in merito alle dichiarazioni dell'A.C.I., formata da A.G.C.I., Confcooperative e

Legacoop, che "ha risposto con un'oleografia alla denuncia del M5S sull'immondo caporalato di cui alcune grandi coop sono purtroppo protagoniste nella nostra regione". Per Liberati "l'Alleanza delle cooperative italiane dell'Umbria non chiarisce la polpa delle nostre contestazioni: come è possibile pagare un socio-lavoratore circa 3 euro l'ora netti e, talvolta, come in agricoltura, persino meno, stando a denunce della stessa Cgil? Il fatto che l'Alleanza contribuisca in modo crescente al Pil regionale e nazionale è motivo di grande preoccupazione. Infatti, abbandonati i principi mutualistici, sposato il mercato e il profitto, queste coop (vere, false e verosimili) sono causa di un enorme danno alla libera concorrenza tra imprese per via del trattamento fiscale privilegiato unito al dumping salariale e ai plateali favoritismi politici accordati negli anni". "Proponiamo allora l'Alleanza - continua Liberati - di avviare assieme a noi una verifica congiunta sul rispetto della legge 'n.142/2001', in particolare dove essa afferma che i regolamenti stilati dalle cooperative non potranno ammettere deroghe in pejus al trattamento minimo previsto dalla contrattazione collettiva. È necessario tirare fuori questi regolamenti interni oppure saremo noi a pubblicarli. Ci chiediamo perché l'Alleanza non costituisce una commissione integrata di monitoraggio dei salari e dei lavori davvero svolti rispetto alle ore previste dai contratti e ai titoli degli interessati. Altrimenti il risultato è la creazione di una massa di nuovi oppressi, come nell'800, con un impoverimento generalizzato delle famiglie dei soci lavoratori, a esclusivo vantaggio di qualche moderno caporale. Il caso Eskigel-Scas è solo la punta dell'iceberg. Il fatto che gran parte di sinistra e sindacati tacciano non vi autorizza affatto a conculcare le regole, scritte e non scritte che siano. Inoltre in non poche coop più o meno grandi, le maestranze non si vedono nemmeno retribuiti i primi tre giorni di malattia. Senza dimenticare quelle coop che pagano i propri soci-lavoratori in modo differito, con più mesi di ritardo, perché così stabilito nel loro regolamento". "Quanto alla politica - prosegue il capogruppo del M5S - nessuno intende minimamente conculcare l'elettorato attivo e passivo di alcuno: respingiamo tuttavia altrettanto fermamente il diffuso clientelismo che, aggiunto al predetto caporalato, si annida nel gioco sporco portato avanti da taluni che fanno politica o intendono farla in questo indecente modo per accaparrare voti sulla pelle della gente. Servirebbe che anche l'Alleanza parlasse dello stato di degrado umano e politico in cui l'Italia e l'Umbria sono precipitate". "Infine - conclude Liberati - invitiamo l'Alleanza a dichiarare se consideri corretto o meno che un presidente di Regione, in aspettativa dirigenziale da Legacoop, sia risultato più volte presente e votante su delibere di Giunta nelle quali la stessa Legacoop veniva nominata nella narrativa, come abbiamo reiteratamente dimostrato. Ci chiediamo cosa pensa l'Alleanza rispetto al fatto che Catuscia Marini e altri politici abbiano accettato i finanziamenti elettorali da alcu-



ne grandi coop che fanno parte dell'Alleanza medesima. Tutto normale? Tutto ok, anche quando quelle coop risultano titolari, gestori, concessionari di servizi pubblici? E potremmo proseguire, formulando ben altre domande".

CARBURANTI: "LA GIUNTA AGISCA SUL GOVERNO PER L'ABOLIZIONE DELLE ACCISE LEGATE AD EMERGENZE DEL SECOLO SCORSO" - MOZIONE DI FIORINI E MANCINI (LEGA NORD)

Il consigliere regionali Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega Nord) hanno presentato una mozione per impegnare la Giunta di Palazzo Donini ad intervenire presso il Governo nazionale affinché vengano abolite le accise sui carburanti legate ad eventi ed emergenza del '900. Fiorini e Mancini evidenziano che parte dei 50 centesimi di accisa, che gravano su ogni litro di benzina, fanno addirittura riferimento alla guerra di Etiopia del 1935, alla missione in Bosnia del 1996, alla ricostruzioni dopo il disastro del Vajont del 1963, all'alluvione di Firenze del 1966, al terremoto del Belice del 1968 e alla guerra in Libano del 1983.

Perugia, 8 febbraio 2016 - I consiglieri regionali Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega Nord) hanno presentato una mozione alla Giunta di Palazzo Donini affinché "intervenga presso il Governo nazionale chiedendo l'abolizione delle accise nazionali meno recenti sui carburanti, che hanno già raggiunto lo scopo per il quale erano state istituite". "In Umbria, così come nel resto d'Italia - spiega Fiorini - il costo del carburante alla pompa, quindi benzina verde e diesel, non è diminuito in maniera proporzionale ai valori relativi al costo del petrolio al barile che ormai si attesta intorno ai 30 dollari. Tra l'altro, il costo medio alla pompa della benzina verde e del diesel in Italia è tra più alti in Europa e minore solo al prezzo medio praticato in Danimarca, Norvegia e Paesi Bassi. Questo accade perché sul costo della benzina alla pompa incidono per circa il 50 per cento tutte quelle accise stabilite fin dal 1935 per motivazioni che ad oggi non trovano più riscontro o utilità. Dalla guerra di Etiopia del 1935 alla missione in Bosnia del 1996, passando per le ricostruzioni dopo il disastro del Vajont del 1963, l'alluvione di Firenze del 1966, il terremoto del Belice del 1968 e la guerra in Libano del 1983: sono tutte le accise ancora vigenti che in Italia fanno impennare il costo della benzina nonostante il prezzo del petrolio al barile negli ultimi mesi sia sceso sotto i 30 dollari, attestandosi sui valori minimi registrati da 10 anni a questa parte". "Il totale delle accise - continua Fiorini - ammonta a circa 0,41 euro, cioè 0,50 euro Iva inclusa ed a tutto questo si somma la cosiddetta imposta di fabbricazione sui carburanti. Tuttavia, molte delle emergenze per le quali è stato deciso l'aumento dell'accisa sul carburante sono anacronistiche o hanno ormai raggiunto il loro scopo, soprattutto

quelle determinate prima degli anni '80. Il costo della benzina incide in maniera determinante non soltanto nel bilancio delle famiglie e dei singoli cittadini, già gravemente piegati dalla crisi economica, ma anche nel fatturato di aziende e imprese, nel settore dei trasporti pubblici e privati e in quello legato all'agricoltura, nel turismo, i viaggi e in generale in quasi tutte le realtà economiche".

FONDO GARANZIA GIOVANI: "NONOSTANTE LE RASSICURAZIONI DELL'ASSESSORE PAPPARELLI CONTINUANO I RITARDI NEI PAGAMENTI" - SQUARTA (FDI) "DALLA REGIONE SOLO CHIACCHIERE"

Il capogruppo di Fratelli d'Italia, Marco Squarta torna a denunciare, dopo averlo già fatto attraverso una interrogazione alla Giunta regionale cinque mesi fa, la "mancata erogazione dell'indennità dei tirocini finanziati con il fondo di 'Garanzia Giovani'". Per Squarta, le rassicurazioni avute in merito dall'assessore Fabio Paparelli rimangono dunque "parole vuote" e per questo chiede che lo stesso assessore possa nuovamente fare il punto della situazione in Terza Commissione.

Perugia, 11 febbraio 2016 - "Sono rimaste parole vuote le rassicurazioni avute dall'assessore Fabio Paparelli nel settembre scorso: i ritardi nei pagamenti dei tirocini finanziati con il fondo di 'Garanzia Giovani' continuano ad esserci ed a preoccupare moltissimi giovani sempre in attesa dell'assegno promesso". Così il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta torna a denunciare, dopo averlo già fatto attraverso una interrogazione alla Giunta regionale cinque mesi fa, la "mancata erogazione dell'indennità dei tirocini finanziati con il fondo di 'Garanzia Giovani'". "Quelle dell'assessore Paparelli, ad oggi, si sono dimostrate solo chiacchiere. Da allora - aggiunge Squarta - continuo a ricevere segnalazioni di ritardi che non possono trovare alcuna giustificazione di fronte a giovani sempre più sfiduciati da un sistema che continua soltanto a fare vuote promesse. Si tratta di una situazione che la Regione deve risolvere una volta per tutte e per questo, oltre a chiedere al presidente della Terza Commissione, Attilio Solinas, di convocare nuovamente l'assessore Paparelli per fare il punto reale della situazione, rilancio la necessità di prevedere un tavolo di confronto urgente con Regione, Province e Inps, per verificare di chi sia la responsabilità e garantire che le pratiche per accedere al beneficio siano portate a termine effettivamente in 30 giorni, come previsto, e non aspettare mesi e mesi come accade ora". "Se la politica vuole ritrovare credibilità e partecipazione, soprattutto da parte delle nuove generazioni - conclude Squarta - non può permettersi questo tipo di comportamenti. I giovani chiedono e meritano rispetto".



POLIZIA PROVINCIALE: "ATTENZIONE E DISPONIBILITÀ ASCOLTO ESIGENZE E PROBLEMATICHE DEGLI OPERATORI" – A PALAZZO CESARONI INCONTRO DI LAVORATORI E SINDACATI CON CAPIGRUPPO E UFFICIO DI PRESIDENZA

Stamani a Palazzo Cesaroni incontro tra una folta rappresentanza di operatori della Polizia provinciale di Perugia e Terni, Rsu e rappresentanti di Cgil-Uil -Cisl funzione pubblica, con la presidente Donatella Porzi, i vicepresidenti Valerio Mancini e Marco Vinicio Guasticchi, i capigruppo consiliari Chiacchieroni (PD), Rometti (SeR) e Fiorini (Lega Nord). Questi i punti centrali emersi nel corso del confronto: grande attenzione e disponibilità all'ascolto delle esigenze e delle problematiche legate al futuro degli operatori della Polizia provinciale di Perugia e Terni, nel riconoscimento della qualità del ruolo e delle funzioni svolte nei vari ambiti di competenza; impegno dell'Assemblea legislativa a tener conto delle questioni legate alla definizione del ruolo e del futuro lavorativo prospettati dai rappresentanti dei lavoratori in occasione della discussione, in Commissione e in Aula, del disegno di legge in materia, in corso di predisposizione da parte della Giunta; riaffermazione della comune volontà di Assemblea legislativa e Giunta regionale di risolvere la questione nella consapevolezza delle difficoltà che pur ci sono.

Perugia, 11 febbraio 2016 - Grande attenzione e disponibilità all'ascolto delle esigenze e delle problematiche legate al futuro degli operatori della Polizia provinciale di Perugia e Terni, nel riconoscimento della qualità del ruolo e delle funzioni svolte nei vari ambiti di competenza. Impegno dell'Assemblea legislativa a tener conto delle questioni legate alla definizione del ruolo e del futuro lavorativo prospettati dai rappresentanti dei lavoratori in occasione della discussione, in Commissione e in Aula, del disegno di legge in materia, in corso di predisposizione da parte della Giunta. Riaffermazione della comune volontà di Assemblea legislativa e Giunta regionale di risolvere la questione, nella consapevolezza delle difficoltà che pur ci sono. Sono questi i punti centrali emersi nel corso dell'incontro che si è svolto stamani a Palazzo Cesaroni tra una folta rappresentanza di operatori della Polizia provinciale di Perugia e Terni, Rsu e rappresentanti di Cgil-Uil -Cisl funzione pubblica, con la presidente Donatella Porzi, i vicepresidenti Valerio Mancini e Marco Vinicio Guasticchi, i capigruppo consiliari Gianfranco Chiacchieroni (PD), Silvano Rometti (SeR) ed Emanuele Fiorini (Lega Nord). La presidente Porzi, all'avvio del confronto, ha ribadito la "grande" disponibilità dell'Assemblea legislativa alle "delicate questioni di tutti voi, nella consapevolezza del ruolo e della funzione di primaria importanza e qualità sin qui svolta. Sottolineiamo e diamo atto dell'impegno che l'Esecutivo sta ponendo in essere per una soddisfacente soluzione della vicenda. Oggi non

possiamo dare risposte, non siamo in grado di fornirle, ma ribadiamo disponibilità, ascolto e attenzione. Posso assicurare, a nome dell'intera Assemblea che, quando il disegno di legge della Giunta arriverà a Palazzo Cesaroni, sarà discusso e partecipato con la massima attenzione, per arrivare all'approvazione di norme che vadano incontro alle esigenze di tutti, in primis, dei lavoratori. La cosa importante – ha concluso Porzi - è che tutti insieme riusciamo a mantenere un clima di confronto sereno e costruttivo". Nel corso dell'incontro, i rappresentanti dei lavoratori intervenuti (Wanda Scarpelli-Cgil, Marco Cotone-Uil, Lando Contini e Fabio Spaccini-Polizia provinciale di Perugia e Mario Borghi-Polizia provinciale di Terni) hanno ribadito la preoccupazione circa il futuro lavorativo degli operatori, "94, inseriti nel 'portale' mobilità", e lamentato il ritardo per la definizione della legge regionale che dovrà regolare la materia. Posta poi l'urgenza di avere da parte dei soggetti istituzionali interessati, "Giunta regionale, Province e Comuni", una risposta, coordinata, soddisfacente e rapida nei tempi, alle "pressanti questioni" poste dai lavoratori. È stata ribadita inoltre la comune e ferma volontà dei lavoratori di non "abbandonare la divisa", per non perdere un patrimonio di professionalità acquisita e la qualifica giuridico ed economica riconosciuta loro. Sottolineata inoltre la qualità del lavoro svolto nei vari ambiti di attività: in primo luogo il controllo e la vigilanza faunistico-venatorio e poi anche negli altri attinenti la sicurezza. Rispetto alla definizione delle competenze è stata evidenziata la possibilità, attraverso una precisa valutazione delle opportunità offerte dalla legge regionale '10/2015' per continuare a garantire livelli ottimali di servizio, senza perdere, o impiegare altrove le specifiche professionalità maturate. Nel suo intervento, il vicepresidente Marco Vinicio Guasticchi (già presidente della Provincia di Perugia), nel ribadire l'apprezzamento per il lavoro e l'impegno sin qui prodotto dall'Esecutivo regionale, ha posto l'esigenza di "valutare in maniera più attenta le opportunità offerte sia dalla legge regionale '10/2015', sia da quella nazionale '56/2014', relativamente alle funzioni che, direttamente dalla Regione o delegate alle Province, potranno continuare ad essere svolte dalla Polizia provinciale in ordine a: area Trasimeno, viabilità regionale (ex-Anas), trasporti". Secondo Guasticchi, "considerati anche i pensionamenti che ci saranno di qui a breve, si potranno impiegare a parità di mansioni, tutti gli operatori che attualmente vivono questa situazione di grande incertezza. E anche i Comuni, che pur hanno problemi, devono tener conto di quanto prevede la legge circa la necessità di assumere personale provinciale prima di andare a nuovi concorsi. Questi sono obiettivi che ci sentiamo di proporre e sui quali potrebbe esprimersi l'Assemblea, per impegnare in maniera conseguente la Giunta su questi obiettivi. Il vicepresidente Guasticchi ha poi sottolineato la mancanza, a livello politico, della percezione "grande ruolo" svolto da polizia provinciale: "I presunti



esuberanti – ha tenuto a precisare - non attengono certo al periodo 2010-2015. Già nel 2009 la Polizia provinciale era inserita nel protocollo Sicurezza Perugia. Il potenziamento dell'organico della polizia provinciale è avvenuto poi con mobilità interna. E questo impegno è andato avanti fino a 2011, quando il Governo Monti avviò il processo normativo di abolizione delle Province. La Polizia provinciale – ha concluso - ha una storia di tutto rispetto e di grande utilità per la collettività". Il vicepresidente Valerio Mancini ha espresso, nel suo intervento, "un convinto apprezzamento del ruolo positivo svolto dalla Polizia provinciale nella prevenzione e nel contrasto dei reati legati all'ambiente, alla vigilanza faunistico-venatorio e al problema della sicurezza dei cittadini, una competenza quest'ultima sulla quale occorre fare chiarezza, ma che è importante, in quanto questione centrale per il benessere dei cittadini". Il capogruppo del PD, Gianfranco Chiacchieroni ha assicurato "piena disponibilità a farsi carico delle problematiche dei lavoratori. Ritengo che ci siano ancora spazi per una soluzione positiva della questione; la trattativa è ancora aperta, abbiamo davanti 10 mesi di tempo, ed è auspicabile che il tavolo istituzionale coordinato Regione-Comuni e Province arrivi presto a produrre una soluzione condivisa e soddisfacente per tutti. Interessante la proposta di Guasticchi che potrà essere oggetto di confronto quando il disegno di legge arriverà a Palazzo Cesaroni, e a questo proposito ritengo opportuno che la conferenza capigruppo ne sollevi il deposito quanto prima".

"OPPORTUNITÀ DI FINANZIAMENTI DIRETTI DELL'UNIONE EUROPEA ALLE IMPRESE" - ALL'INCONTRO-DIBATTITO DEL M5S, DOMANI A SPELLO, PARTECIPERANNO I CONSIGLIERI REGIONALI LIBERATI E CARBONARI

Perugia, 12 febbraio 2016 – I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari fanno sapere che domani, 13 febbraio alle ore 17.20, parteciperanno a Spello (Palazzo comunale – sala Petrucci), ad un incontro-dibattito incentrato sulle opportunità di finanziamenti diretti dell'Unione Europea alle imprese. "L'incontro pubblico – spiegano i due consiglieri regionali – è organizzato da Laura Agea, eurodeputata dall'EFDD, il gruppo in europarlamento del quale fa parte il M5S".

"TUTELARE I DIPENDENTI CESAP E I CITTADINI DI PERUGIA CON CONTRATTI DI FORNITURA GAS" - MOZIONE DI CASCIARI, LEONELLI (PD) E ROMETTI (SER) "SCONGIURARE UN IMPOVERIMENTO DEL TERRITORIO"

I consiglieri regionali Carla Casciari, Giacomo Leonelli (Pd) e Silvano Rometti (SeR) hanno presentato una mozione in cui chiedono alla Giunta

di "aprire un tavolo con il Comune di Perugia e la società Umbria Energy per monitorare e gestire al meglio la situazione dei dipendenti Cesap della sede di Perugia". Per i consiglieri di maggioranza è anche necessario "tutelare i cittadini del capoluogo che hanno in essere un contratto di fornitura col fine ultimo di scongiurare un impoverimento del territorio e della città stessa".

Perugia, 15 febbraio 2016 - "La Giunta intraprenda ogni azione necessaria presso il comune di Perugia e con la società Umbria Energy (Asm Terni e Acea-energia) per l'apertura di un tavolo di concertazione affinché la situazione della società venga monitorata e gestita al meglio: da un lato tutelando i dipendenti impiegati nella sede di Perugia e dall'altro i cittadini del capoluogo che hanno in essere un contratto di fornitura col fine ultimo di scongiurare un impoverimento del territorio e della città stessa". È questo il contenuto di una mozione firmata dai consiglieri regionali Carla Casciari, Giacomo Leonelli (Partito Democratico) e Silvano Rometti (Socialisti e Riformisti) sulla situazione dei dipendenti CESAP Vendita Gas. Nell'atto i consiglieri di maggioranza spiegano che "Cesap Vendita Gas è un importante fornitore di servizi per il territorio con circa diecimila contratti di fornitura nel perugino. Nei mesi scorsi Cesap Vendita Gas è stata acquistata da Umbria Energy società anch'essa di vendita di gas ed energia sul mercato libero con sede a Terni. La nuova società Umbria Energy, senza attivare alcun tavolo di concertazione con i dipendenti e le rappresentanze sindacali, ha deciso di chiudere la storica sede di Perugia a danno del territorio, dei dipendenti e dei cittadini utenti. I lavoratori che erano impiegati nella sede di Perugia, nonostante le rassicurazioni da parte del management di Umbria Energy, sono stati destinati ad altre sedi, tra cui quella centrale di Terni o comunque in sedi periferiche fuori provincia, con conseguenti forti penalizzazioni sia dal punto di vista delle mansioni lavorative che in termini economici". Casciari, Leonelli e Rometti nella mozione ricordano che "in Umbria, e in particolar modo nel territorio del perugino, si è consolidato nel tempo un modello di gestione della rete idrica e del gas naturale avviato nel 1932 quando la Crea spa inizia la propria attività nel Comune di Perugia, con la costruzione di tutta la rete idrica e fognante della città. A seguito della realizzazione delle condotte idriche, Crea spa ha garantito la gestione degli acquedotti comunali fino al 1979, quando, a seguito di una convenzione preliminare tra il Comune di Perugia e la stessa Crea spa, si sono realizzati i presupposti per una Società mista. La Società, Cesap spa (Costruzione esercizio acquedotti Perugia) è costituita nel 1980. Successivamente, entrano nella compagine societaria il comune di Bastia Umbra e altri comuni tra cui Corciano e Castiglione del Lago. L'attività della società nel frattempo si è modificata: da costruzione di acquedotti, si passa a quella di acquedotti e metanodotti e, soprattutto, alla loro gestione in conces-



sione. Nel corso del 2002, Cesap spa ha provveduto, in ottemperanza a disposizioni normative, alla separazione societaria tra le attività idriche e gas naturale e, all'interno delle attività attinenti il gas naturale, tra la distribuzione metano (gestione della rete metano) e la vendita metano (gestione commerciale). Nascono quindi Umbra Acque spa, Sienergia spa (ex Cesap spa) e Cesap Vendita Gas S.r.l. con un ruolo attivo da parte del Comune di Perugia. Il primo luglio 2003 Cesap Vendita Gas srl acquisisce la gestione degli utenti metano anche del comune di Cannara”.

SIDERURGIA: “GRANDE APPREZZAMENTO PER AZIONE VICEPRESIDENTE TAJANI CONTRO AZIONE DUMPING ACCIAIO CINESE” - NEVI “REGIONE SI IMPEGNI PER DIFESA INDUSTRIA TERNI, INVECE DI OCCUPARSI SOLO DI POLTRONE”

Perugia, 15 febbraio 2016 – Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi esprime “grande apprezzamento” al vicepresidente del Parlamento europeo Antonio Tajani che, intervenuto stamani a Bruxelles alla manifestazione promossa dai rappresentanti dei produttori dell'acciaio e dei lavoratori per protestare contro il riconoscimento alla Cina dello status di economia di mercato nel settore, “ha espresso con forza la sua contrarietà a tale atto”. “Tajani - aggiunge Nevi - , nel rilevare che l'attuale Commissione Ue ha trascurato il Piano per l'acciaio, ha ribadito la centralità strategica delle acciaierie di Terni le quali, al pari di quelle degli altri paesi dell'Unione, correrebbero il rischio di essere tagliate fuori dal mercato mondiale, a causa della ventilata abolizione dei dazi doganali sui prodotti importati dalla Cina”. “Auspichiamo e pretendiamo – conclude Nevi – che la Regione Umbria, invece di continuare ad occuparsi solo di poltrone e strapuntini da distribuire con il manuale Cencelli, si impegni a tutti i livelli per scongiurare il rischio che sia spazzata via la più importante industria dell'Umbria”.

ELETTRO NARNI: “PAGARE SUBITO DIPENDENTI, FORNITORI E UTENZE OPPURE LASCIARE L'UMBRIA” - LIBERATI (M5S) “PRONTI A RECARCI IN PROCURA”

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, torna sulla vicenda Elettrocarbonium di Narni. Per Liberati “il manager Monachino deve pagare subito i dipendenti, i fornitori e le utenze oppure lasciare l'Umbria. Il M5S è pronto a recarsi in Procura nell'interesse generale di maestranze e comunità”.

Perugia, 17 febbraio 2016 - “Sull'Elettro di Narni si rischia il definitivo sipario, ma nessuno, tra politica e sindacato, sembra avere il coraggio di raccontare una scomoda verità a lavoratori e cittadini, invero da tempo pronti ad accoglierla”.

È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati. Per Liberati “la stella cadente del manager Michele Monachino è protagonista assoluta di questa storia. Dopo l'annunciato ricorso a un'improbabile banca inglese e a pagamenti in sterline in piena zona euro, gli chiediamo quanto Monachino ha invece ricevuto sin qui da SGL nel corso dell'ultimo anno e quanto ha effettivamente riversato sull'azienda. Quanto capitale proprio vi ha finora immesso? Domande non peregrine per valutare la capacità finanziaria e gli intendimenti del soggetto in questione, alla luce di nuove eppure antiche promesse a dipendenti e fornitori da tempo non pagati e che hanno visto più volte il manager rifornire la sua berlina con gasolio prelevato dal serbatoio a servizio dell'azienda. Tutto legittimo, ovviamente”. “Le maestranze e le ditte – prosegue Liberati - stanno davvero perdendo soldi e speranze. Dopo gli appena 19mila euro lordi erogati all'epoca ai dipendenti da SGL quale incentivazione all'esodo – nemmeno ricevuti da tutti - sufficienti a coprire appena un anno di mancato lavoro; dopo la vergogna di un licenziamento collettivo reiteratamente assecondato dal sindacato con le intese di luglio, novembre e dicembre 2014, sarebbe bene che ora qualcuno chiarisse ai dipendenti perché fu individuata una somma così modesta a fronte di un futuro che già allora appariva per tutti molto fosco, creando nei fatti le condizioni per gettare nel breve termine sul lastrico decine di famiglie”. “Il M5S – continua Liberati - esige, un anno dopo tante e troppe parole, che il manager Michele Monachino tiri subito fuori le risorse. Se le ha. Altrimenti lasci sollecitamente l'azienda e se ne vada dall'Umbria, perché persona non gradita. Abbiamo già assistito a molte avventure pseudo-imprenditoriali in Umbria: non vogliamo proseguire su quella china. Nessuno pensi di trattare Narni come è stato fatto ad Ascoli, dove SGL ha lasciato per anni il deserto dei tartari, con le bonifiche rimaste al palo per anni. Si ricerchi per l'ultima volta un credibile acquirente, se esiste. Con un'idea di rango industriale, se esiste. Al contempo, si proceda regolarmente con la bonifica, non appena le istituzioni completeranno il relativo iter, senza ulteriori indugi, dando vero lavoro. Il M5S – conclude Liberati - vigilerà affinché tutte le leggi siano severamente rispettate, pronto a recarsi in Procura nell'interesse generale di maestranze e comunità”.

POLIZIA PROVINCIALE: “RIUNIRE SUBITO TAVOLO GOVERNANCE REGIONALE PER TROVARE SOLUZIONE VICENDA 94 OPERATORI POLIZIA PROVINCIALE DI PERUGIA E TERNI” - NOTA DI GUASTICCHI (PD)

Il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (PD-vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria) sollecita l'Esecutivo regionale, e gli altri enti coinvolti nel processo di riordino delle Province, a ricercare “concrete e utili soluzioni” al



problema "complesso e articolato" della riallocazione del personale della Polizia provinciale.

Perugia, 19 febbraio 2016 - "Si riunisca quanto prima il Tavolo di governance e dell'Osservatorio regionale per trovare una soluzione alla delicata questione relativa alla collocazione dei 94 operatori della Polizia provinciale di Perugia e Terni. E la soluzione da trovare insieme - Regione, Province e Comuni - deve tener conto dell'esigenza di non disperdere un grande patrimonio di professionalità ed esperienze che occorre invece reimpiegare in funzioni di grande rilievo sociale". Così il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (PD-vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria) che sollecita l'Esecutivo regionale, e gli altri enti coinvolti nel processo di riordinamento delle Province, a ricercare "concrete e utili soluzioni" al problema "complesso e articolato" della riallocazione del personale della Polizia provinciale. Guasticchi ribadisce quanto già espresso l'11 febbraio scorso, a Palazzo Cesaroni, nel corso dell'incontro tra Ufficio di presidenza e capigruppo, con i rappresentanti degli operatori della Polizia provinciale di Perugia e Terni, Rsu aziendali e Cgil-Uil-Cisl funzione pubblica. "Occorre trovare una soluzione - spiega - che valuti in maniera attenta le possibilità offerte dalla legge regionale '10/2015', e da quella nazionale '56/2014', relativamente alle funzioni che, direttamente dalla Regione o delegate alle Province, potranno continuare ad essere svolte dalla Polizia provinciale in ordine a: area Trasimeno, viabilità regionale (ex-Anas), trasporti. Utilizzando tali opportunità normative - sottolinea Guasticchi - si potrebbero impiegare a parità di mansioni, tutti gli operatori che attualmente vivono questa situazione di grande incertezza, tenendo anche conto del fatto che entro il breve periodo ci saranno diversi pensionamenti. Questo è un obiettivo spendibile - conclude - sul quale penso che tutti i soggetti istituzionali interessati possono, e debbono, impegnarsi".

AST - THYSSEN KRUPP: "LA CONGIURA DEL SILENZIO SULL'AMIANTO. UNO SCANDALO CHE GLI STESSI LAVORATORI DENUNCIANO DA ANNI" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA "FORTI INIZIATIVE"

Perugia, 20 febbraio 2016 - "Ma davvero non ci sarebbe amianto in Thyssen Krupp? E perché sembra ancora taboo parlarne, riconoscendo viceversa i benefici previdenziali di legge a chi è stato davvero esposto? Come mai su questa vicenda è precipitata una sorta di congiura del silenzio, quando ogni persona responsabile dovrebbe viceversa denunciare con forza lo scandalo di una simile condizione di lavoro e di vita?" Queste sono le domande avanzate dal consigliere regionale Andrea Liberati (M5S). Liberati rivela che "da quando, circa un mese fa, abbiamo sollevato tale tematica, il M5S ha ricevuto numerose segnalazioni, fotografie, indicazioni proprio da

parte delle maestranze. Ho incontrato dipendenti e soggetti istituzionali, per poi recarmi alla Asl 2 insieme ai consulenti legali dell'Osservatorio nazionale amianto (Ona), associazione diretta dall'avvocato Ezio Bonanni e in prima linea a difesa dei lavoratori. Presto giungerà ulteriore documentazione per implementare ancor più scientificamente un percorso nuovo assieme a tutte le persone di buona volontà, difendendo salute e lavoro senza infingimenti e senza compromessi". Facendo riferimento alle immagini che documenterebbero la presenza di amianto negli stabilimenti, Liberati annuncia: "Proseguiremo per mesi, allegando altre immagini, descrivendo fatti, segnalando circostanze, specificando la situazione reparto per reparto: per ora ci limitiamo a questo, consapevoli che, entro breve, partiranno energiche iniziative al riguardo. Sulle fotografie c'è ben poco da commentare: uno scandalo, che prosegue in una sorta di imbarazzo generale. Ecco perché occorre soltanto rimboccarsi le maniche, riconoscendo la profondità del problema per poi doverosamente muoversi a livello politico nazionale". Liberati aggiunge: "E' evidente che l'amianto in Thyssen Krupp è tuttora presente; laddove fosse mai bonificato, c'è comunque stato ben oltre quel 1992 che nelle sedi giudiziarie fu indicato all'epoca quale tempo limite per le finalità più diverse, a partire da quelle relative ai dovuti 'scivoli' previdenziali in favore degli interessati. Frattanto, da parte nostra, è partita un'interrogazione urgente in Regione e altrettanto accadrà a tutti i livelli assembleari: chiediamo giustizia e intendiamo convintamente ripristinare la cornice di legalità violata, restituendo certezze a operai, tecnici, quadri, persone che devono avere autentico orgoglio per il proprio posto di lavoro, senza essere accompagnati da angoscia alcuna. Sono tempi nuovi, il bene comune è a portata di cuore: basta allora a silenzi, menzogne e mezze verità".

SECONDA COMMISSIONE: "MODIFICHE E INTEGRAZIONI TESTO UNICO COMMERCIO" - DDL DELLA GIUNTA PER AGGIORNAMENTO TESTO RICHIESTO DA GOVERNO E DA CONCOMMERCIO. PREVISTE AUDIZIONI

Perugia, 22 febbraio 2016 - Nella seduta della Seconda Commissione è stato illustrato, dall'assessore regionale Fabio Paparelli, il disegno di legge della Giunta che prevede 'modificazioni e integrazioni alla legge regionale '13/2014' (Testo unico in materia di commercio). La necessità degli aggiornamenti al testo, per i quali il presidente Eros Brega ha previsto apposite audizioni con i soggetti interessati, è emersa a posteriori dell'analisi del testo da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha segnalato la presenza di alcune criticità in ordine alla coerenza del testo di alcune disposizioni con il quadro nazionale di riferimento. Una modifica al testo è stata proposta anche da Concommercio: riguarda l'organizzazione delle vendite straordinarie e



promozionali, relativamente alle modalità di compilazione dei cartellini prezzo dei prodotti in vendita.

“COOPERATIVE CON SALARI DA FAME E RISCHIO CAPORALATO” - INTERROGAZIONE DI LIBERATI (M5S) CHIEDE VERIFICHE

Il consigliere regionale Andrea Liberati (Movimento 5 Stelle), ha presentato una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini per chiedere di “avviare urgentemente una verifica sul rispetto della legge ‘142/2001’ da parte delle cooperative umbre. In particolare, procedendo al controllo generalizzato dei regolamenti interni che non possono ammettere deroghe al ribasso rispetto al trattamento minimo salariale previsto dalla contrattazione collettiva”.

Perugia, 24 febbraio 2016 - “La Giunta regionale spieghi se ritiene necessario avviare urgentemente una verifica sul rispetto della legge ‘142/2001’ da parte delle cooperative umbre, in particolare procedendo al controllo generalizzato dei regolamenti interni che non possono ammettere deroghe in pejus al trattamento minimo salariale previsto dalla contrattazione collettiva. Evitando un diffuso e nuovo caporalato fatto di salari indegni e non rispettosi dell’articolo 36 della Costituzione, anche attraverso incongrui e illegali prelievi in buste paga spesso fin già troppo esigue”. Lo chiede, con una interrogazione all’Esecutivo di Palazzo Donini, il consigliere regionale di opposizione Andrea Liberati (capogruppo regionale M5S). Motivando l’atto ispettivo Liberati spiega: “La legge ‘142/2001’ stabilisce che al socio lavoratore subordinato debba essere garantita una retribuzione non inferiore ai minimi previsti dalla contrattazione collettiva nazionale di settore. Il regolamento interno di cooperativa non può ammettere deroghe peggiorative rispetto a questo trattamento economico. Inoltre l’articolo 36 della Costituzione recita che ‘il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un’esistenza libera e dignitosa’”. Andrea Liberati sottolinea poi: “l’Alleanza delle cooperative italiane dell’Umbria (A.c.i.), con una nota stampa del 5 febbraio 2016 in risposta ad affermazioni dei giorni precedenti del M5S sui lavoratori sottopagati, chiarisce che ‘Il costo del lavoro, quindi, non varia da cooperativa ad altra società, a parità di contratto di lavoro applicabile e di inquadramento contrattuale del lavoratore’, contrariamente a quanto in realtà non di rado accade ed è stato già più volte denunciato nelle cronache di stampa e pure da alcuni sindacati, che riportano dati sconcertanti di salari netti sotto i 4 euro l’ora, fino a poco più di 2 euro l’ora”. Il capogruppo del Movimento 5 Stelle all’Assemblea legislativa dell’Umbria riporta inoltre che “decine di imprese regolari falliscono ogni mese in Umbria. In seno a questi nuovi laboratori del preca-

riato, la difficile situazione economica regionale e nazionale è concausa di un sistema di ricattabilità sotto gli occhi di tutti e il (mal)trattamento salariale dei soci-lavoratori delle cooperative, anche fuori regione, non è nemmeno un fenomeno così raro. A ciò si aggiunge – conclude Liberati – che “le cooperative ‘irregolari’ rappresentano un danno alla libera concorrenza tra imprese per via del trattamento fiscale privilegiato e del dumping salariale. Per questo è urgente contenere i dilaganti fenomeni di irregolarità delle cooperative che hanno abbandonato i principi mutualistici originari, a discapito dei soci-lavoratori”.



SECONDA COMMISSIONE: "PROGETTO PILOTA PER L'ENERGIA GEOTERMICA SULL'ALFINA IN LINEA CON PRESCRIZIONI DI LEGGE" - PRESENTATA LA RELAZIONE DEI TECNICI DELLA GIUNTA

Presentato in Seconda commissione il parere dei tecnici della Giunta regionale sul contenuto del progetto pilota per lo sfruttamento dell'energia geotermica sulla Piana dell'Alfina. Esso risulterebbe tecnicamente in linea con quanto previsto dalla Regione Umbria e dallo Stato, ipotizzando tecnologie a ciclo binario che "risultano essere le più avanzate al momento disponibili". Il presidente Eros Brega ha manifestato l'intenzione di chiudere la vicenda con un voto in Commissione, auspicabilmente unanime, nella prossima seduta.

Perugia, 1 febbraio 2016 - "Lavoreremo ad un documento che sia condivisibile da tutta la Commissione, ma serve una decisione, è necessario chiudere rapidamente la vicenda delle autorizzazioni per la Geotermia nella Piana dell'Alfina". Lo ha detto, durante i lavori odierni della Seconda commissione, il presidente Eros Brega, annunciando l'intenzione di addivenire ad un testo condiviso da tutti i commissari, da approvare nella prossima seduta per sottoporlo poi all'Aula. Un documento, ha spiegato dopo l'illustrazione del parere tecnico da parte dei funzionari della Giunta, che tenga conto del protocollo firmato da Esecutivo regionale e sindaci e delle posizioni espresse dalle comunità locali, che valuti l'impatto economico del progetto sui territori e preveda integrazioni al piano energetico regionale mirate ad evitare che si creino nuovamente situazioni di questo tipo. IL PARERE TECNICO DELLA GIUNTA (richiesto dalla Seconda commissione prima di esprimere una propria valutazione sulla materia). "Le nuove tecnologie permettono di garantire ambiente e produzione di energia. L'impianto proposto è a ciclo binario, una delle tecnologie più avanzate al momento disponibili. Le altre, proposte da alcuni, sono solo a livello di sperimentazione. Si potranno produrre 5 kw elettrici ed anche energia termica da valorizzare. L'area geotermica è stata oggetto di circa 15 pozzi da parte di Enel e in 25 anni non ci sono stati problemi, anche si si è arrivati a scavare a notevole profondità. I pozzi sono stati chiusi perché non c'erano aziende interessate al loro sfruttamento. La Regione può solo dare applicazione ad un progetto nazionale del ministero dell'Economia mirato ad agevolare lo sviluppo della geotermia. L'iter autorizzativo è quindi nazionale. Lo sfruttamento del geotermico rappresenta una fonte di energia inesauribile, pulita e a basso costo. La Commissione per gli idrocarburi e le risorse minerarie (Cirm) ha dato parere favorevole. C'è stata una Valutazione di impatto ambientale (Via) nazionale, dal punto di vista tecnico e ambientale c'è stato quindi un iter positivo e completo. Nel 2011 la Regione Umbria ha individuato il ciclo binario come sistema ottimale di sfruttamento della geotermia. La scelta che ha

fatto lo Stato ha quindi coinciso con quella della Regione. Siamo ancora a livello di permessi di ricerca (e non di produzione energetica) da seguire comunque con un attento monitoraggio, anche sismico".



LAVORI D'AULA (3) SITUAZIONE DI CASSA REGOLARE NELLA RELAZIONE DEL COLLEGIO REVISORI DEI CONTI SU ANDAMENTO GESTIONE FINANZIARIA III° TRIMESTRE 2015 – PRESA D'ATTO DELL'AULA

Perugia, 2 febbraio 2016 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha preso atto della relazione del Collegio dei revisori dei conti sull'andamento della gestione finanziaria della Regione Umbria nel terzo trimestre 2015. È stato il presidente della Prima Commissione, Andrea Smacchi (Pd) a leggere all'Aula il documento secondo il quale "i dati esposti nella relazione esaminata dal Collegio e sottoposta all'esame della I Commissione, competente per materia, attestano che la situazione di cassa regionale riscontrata al termine del Terzo trimestre 2015, è risultata contabilmente regolare e tale da consentire di ritenere accertata, nel periodo considerato, la capacità della Tesoreria regionale di fronteggiare il fabbisogno finanziario dell'Ente". Tre gli interventi a margine dell'illustrazione della relazione. Claudio Ricci (Ricci presidente) ha sollecitato l'Assemblea legislativa e la Giunta regionale ad "intervenire in maniera più incisiva sulle riscossioni", mentre Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) ha rimarcato che "ogni dirigente ha accertato la sussistenza del credito, ma nel merito non è stato fatto alcun accertamento. Ai revisori bisogna permettere una verifica attenta sui residui attivi. La Regione ha erogato a 8 direttori e 57 dirigenti 620mila euro aggiuntivi al trattamento previsto. La valutazione delle performance viene effettuata da un organo di valutazione nominato dalla presidenza della Giunta, quindi mi domando quanto possa essere indipendente. Nelle tabelle quasi tutti raggiungono il livello massimo del risultato. Ma inviterei a verificare come vengono elargiti i premi in aziende private. L'auspicio è che si provveda ad una valutazione effettiva delle performance, cioè sui risultati raggiunti". Per Andrea Smacchi (Pd), "La consigliera Carbonari sta andando fuori tema. Questo proposto è un argomento importante meritevole di essere approfondito, ma non attinente all'oggetto in discussione".

FINANZA: "IL SALVARISPARMIATORI DEL M5S" – LIBERATI E CARBONARI PARTECIPERANNO ALL'INCONTRO PROGRAMMATO A PERUGIA PER IL PROSSIMO VENERDÌ 12 FEBBRAIO

Perugia, 10 febbraio 2016 – Il consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, fanno sapere, in una nota, che parteciperanno all'incontro pubblico "Il Salvarisparmiatori", in programma a Perugia (Sala Sant'Anna – Viale Roma, 15) il prossimo venerdì 12 febbraio alle ore 15. Unitamente ai parlamentari ed ai consiglieri comunali del Movimento verrà affrontato "lo scottante tema dei salvataggi bancari e della truffa ai risparmiatori".

QUESTION TIME (5): "AZIONI SU GOVERNO E BANCA D'ITALIA PER RIMBORSO A VITTIME DECRETO 'SALVABANCHE' - CARBONARI (M5S) INTERROGA, ASSESSORE PAPPARELLI RISPONDE: "FONDO REGIONALE PER SPESE LEGALI"

Perugia, 16 febbraio 2016 - "Quali sono le misure messe in atto dalla Giunta regionale sul Governo nazionale e sulla Banca d'Italia affinché i risparmiatori umbri, vittime del decreto 'Salvabanche' (in particolare piccoli risparmiatori 'indirizzati' dalle quattro banche coinvolte alla sottoscrizione o acquisto di prodotti speculativi senza una reale esposizione dei rischi) ricevano al più presto i relativi rimborsi?". È quanto ha chiesto alla Giunta regionale il consigliere Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle), durante le seduta dell'Assemblea legislativa dedicata alle interrogazioni a risposta immediata, ricordando che l'Umbria "è stata colpita pesantemente dal provvedimento con migliaia di risparmiatori coinvolti ed in molti casi indirizzati verso quel tipo di investimento speculativo (azioni e obbligazioni subordinate) senza un'adeguata conoscenza dei rischi derivanti da questo tipo di investimento finanziario". Carbonari ha anche ricordato che l'Assemblea legislativa ha approvato una mozione in cui si sollecitava la Giunta regionale a intraprendere tutte le misure necessarie verso il Governo a tutela dei risparmiatori ed investitori che si sono trovati con i risparmi azzerati". Nella risposta, l'assessore regionale Fabio Papparelli, dopo aver ricordato che "la tutela del risparmio rientra tra le competenze esclusive del Governo nazionale", ha detto che "la Regione, come molte altre realtà territoriali e regionali ha sensibilizzato il Governo, in sede di Conferenza delle Regioni, rispetto alla delicatezza della situazione, sollecitando l'adozione del provvedimento per l'indennizzo dei danni subiti dalle fasce più deboli della popolazione. A questo scopo, d'intesa con le Regioni maggiormente coinvolte, l'Umbria sta valutando le modalità per poter supportare i consumatori nel percorso legale finalizzato al riconoscimento dei loro diritti. Questo potrà attuarsi attraverso la previsione di un intervento da inserire nel contesto di bilancio di previsione 2016, con la costituzione di un fondo destinato a coloro che hanno un reddito Isee inferiore a un parametro che verrà a breve stabilito e che terrà conto delle necessità di supportare le fasce più deboli della popolazione colpita. Verrà quindi attivato un sostegno per le spese legali che dovranno sopportare, ovviamente nei limiti delle competenze che sono proprie della Regione. Si tratta dunque di un atto concreto che va ad aggiungersi a quanto fatto dal Governo nazionale attraverso un emendamento alla 'Legge di stabilità' che ha portato alla creazione di un fondo di 100 milioni. Auspichiamo chiaramente che venga fatta chiarezza sulle responsabilità. Credo sia comunque necessaria una seria ed approfondita rifles-



sione in sede di Commissione per approfondire il rapporto tra l'utente consumatore e la banca". Nella replica, Carbonari ha detto di essere al corrente della previsione di un Fondo regionale per le spese legali, ma – ha detto - "mi sembra ancora molto fumoso. Vedremo poi la sua effettiva strutturazione. Ad oggi non abbiamo contezza del suo ammontare e del valore Isee previsto. Non mi ritengo soddisfatta dalla risposta e mi riservo di valutare il fondo nella sua costruzione".



“SOSTENERE IL SISTEMA DELL'INFORMAZIONE IN UMBRIA” - MOZIONE DI ROMETTI (SER) “CHIUSURA DEL GIORNALE DELL'UMBRIA SOLO ULTIMO CASO DI SISTEMA IN CRISI”

Il capogruppo regionale dei Socialisti e riformisti, Silvano Rometti, ha presentato una mozione in cui chiede “interventi per il mondo dell'informazione e dell'editoria in Umbria, con particolare riguardo alla situazione del Giornale dell'Umbria”. Per Rometti è necessario “sostenere il sistema dei media per garantire pluralità e sostenibilità economica, ma anche per tutelare e valorizzare il ruolo, le condizioni lavorative e le professionalità dei giornalisti”.

Perugia, 1 febbraio 2016 - “Sostenere il sistema dell'informazione in Umbria per garantire la pluralità e la sostenibilità economica, ma anche tutelare e valorizzare il ruolo, le condizioni lavorative e le professionalità dei giornalisti coinvolti nel sistema editoriale locale”. È quanto chiede il capogruppo regionale dei Socialisti e riformisti, Silvano Rometti, in una mozione dal titolo “interventi relativi al mondo dell'informazione e dell'editoria in Umbria con particolare riguardo alla situazione del Giornale dell'Umbria”. Nella mozione Rometti sottolinea che “la chiusura del Giornale dell'Umbria è solo l'ultimo caso di una situazione che vede un comparto attanagliato da una crisi che, seppure di dimensioni nazionali, in Umbria ha colpito in maniera particolarmente forte e devastante. Tutto questo ha pesanti ripercussioni a livello occupazionale e nel panorama dell'informazione, con la possibilità di compromettere i valori irrinunciabili del pluralismo, della democrazia e della libertà”. Nell'atto si ricorda che Il Giornale dell'Umbria “il 27 agosto del 2015 è stato ceduto alla società Gifer, dell'editore Giuseppe Incarnato. La vecchia proprietà, in particolare la società Financo, ha garantito per tre mesi un contratto pubblicitario che è servito per il pagamento degli stipendi dei dipendenti fino a novembre, mentre nel mese di dicembre gli stipendi sono stati pagati grazie al contributo pubblico all'editoria (circa 800mila euro) e al momento risulta non pagata la mensilità di dicembre. La nuova proprietà non ha mai presentato un piano editoriale (obbligatorio) e sono state effettuate scelte che hanno comportato un aumento dei costi ed un rapido depauperamento della redazione attraverso una significativa riduzione dei giornalisti. A dicembre 2015 la situazione economico-finanziaria della testata giornalistica è precipitata, con un debito che ha toccato oltre un milione e 300 mila euro e che ha portato i giornalisti, a gennaio 2016, ad attuare un lungo sciopero, fino ad arrivare, lo scorso 14 gennaio, alla messa in liquidazione del Giornale dell'Umbria”.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: “COSTO DELLA POLITICA, RIFORME ISTITUZIONALI,**ECONOMIA, POLITICHE GIOVANILI, SICUREZZA” - LEONELLI (PD) E CARBONARI (M5S) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO “IL PUNTO”**

Perugia, 3 febbraio 2016 – In onda il numero 262 de “Il Punto”, Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet <https://youtu.be/rHAJBixf5us> Costo della politica, riforme istituzionali, economia e lavoro, politiche giovanili, sicurezza: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Giacomo Leonelli (Partito democratico) e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 stelle). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa. “Il Punto” va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 3 febbraio ore 19.30, giovedì 4 febbraio ore 17; Umbria 1, mercoledì 3 febbraio ore 20.30, venerdì 5 febbraio ore 12.15; Rete Sole, mercoledì 3 febbraio ore 21.00, giovedì 4 febbraio ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 3 febbraio ore 19.35, domenica 7 febbraio ore 18.25; Tele Galileo, giovedì 4 febbraio ore 13.30, venerdì 5 febbraio ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 4 febbraio ore 20.30, venerdì 5 febbraio ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 3 febbraio ore 18.00, venerdì 5 febbraio ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 3 febbraio ore 22.15, giovedì 4 febbraio ore 20.30; Trg mercoledì 3 febbraio ore 22.30, venerdì 5 febbraio ore 14.30 (la trasmissione è stata registrata lunedì 1 febbraio 2016).

PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DI GIORNALI, TV E TESTATE ONLINE SULLA CRISI DELL'EDITORIA UMBRA

Dopo aver ascoltato il presidente dell'Ordine dei giornalisti e la presidente dell'Assostampa umbra, la Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, ha ricevuto oggi i rappresentanti di giornali, emittenti radiotelevisive e testate online sulla crisi dell'editoria umbra. Hanno chiesto un aiuto dalla politica per salvare posti di lavoro e tornare a investire.

Perugia, 4 febbraio 2016 - “Ogni giorno le testate giornalistiche online che operano in Umbria hanno 150mila contatti, anche se di pochi minuti, le emittenti televisive locali raggiungono in totale 120mila telespettatori, 20mila sono i lettori dei quotidiani. Ma l'intero mondo dell'editoria umbra attraversa una fase di profonda difficoltà che coincide con la crisi economica che attanaglia da anni famiglie e imprese. E perde pezzi importanti, come recentemente accaduto per il Giornale dell'Umbria. Serve un aiuto dalla politica, una legge specifica, un progetto di rilancio, visto che l'Unione europea non finanzia il mondo dell'informazione e non sono possibili aiuti di



Stato all'editoria. Servono contributi per l'efficiamento delle strutture, che ha pesantemente colpito le emittenti nel passaggio obbligato dall'analogico al digitale, per salvare posti di lavoro e per gli investimenti. La Regione Umbria guardi ai progetti di legge sull'editoria che altre Regioni stanno portando avanti o rifinanzi la legge "3/2000", troppo incentrata sul Corecom e rimasta lettera morta per quanto attiene agli aiuti alle testate". Sono alcune delle richieste fatte alla Prima commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Andrea Smacchi, che oggi ha ricevuto in audizione i rappresentanti di emittenti radiotelevisive, quotidiani, testate online e operatori del settore della stampa e della comunicazione. Vi hanno partecipato Sara Cipriani (Associazione nazionale stampa online), Emanuele Mapelli (Umbria Tv), Franco Allegretti (Tele Galileo e Radio Galileo), Giorgio Zangarelli (Confindustria Assografici e cartotecnici), Vito Nobile (Corriere dell'Umbria), Corrado Corradetti (Cgil informazione, anche in rappresentanza della Cisl), Fabio Bartoccini (Federazione Radio Televisioni). Il quadro che gli operatori hanno fatto emergere parla di una regione dove si legge pochissimo, sia libri che giornali, questi ultimi si guardano al bar oppure si leggono i titoli su internet e, per quanto riguarda le emittenti, "si prende in considerazione solo la Rai mentre – sostengono gli operatori delle tv locali – anche noi svolgiamo un effettivo servizio pubblico". Il presidente Smacchi ha annunciato che la commissione terminerà la fase di audizioni, iniziata con il presidente dell'ordine dei giornalisti, Roberto Conticelli, e la presidente dell'Assostampa umbra, Marta Cicci, e che ha in programma adesso l'incontro con il Corecom dell'Umbria, per poi giungere a una proposta di risoluzione per l'editoria umbra, raccogliendo l'invito a verificare quanto è stato fatto in materia dalle altre Regioni. Carla Casciari (Pd) ha ricordato che la Regione Umbria è la sola, insieme ad alcune province, ad aver aderito al progetto "In vitro", per invitare alla lettura gli studenti a partire dalle scuole dell'infanzia e delle elementari, con libri di testo distribuiti in collaborazione con i pediatri e l'Ufficio scolastico regionale. Silvano Rometti (SeR) ha puntualizzato che le istituzioni hanno tutto l'interesse a mantenere vitale il settore dell'editoria, sul quale ha presentato una specifica mozione perché "ci sono margini di intervento da parte della Regione". Maria Grazia Carbonari (M5s) ha proposto di "creare un'abitudine alla lettura in tutte le classi delle nostre scuole, dalle elementari alle superiori, con la lettura ragionata di un quotidiano in ogni classe". Valerio Mancini (Lega Nord) ha proposto di "individuare la soluzione giusta per fare in modo di mantenere la pluralità dell'informazione, cui l'opposizione tiene molto, in una regione che ne ha le potenzialità, visti gli oltre 800mila abitanti".

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA SULLE TV LOCALI E SU YOUTUBE LA SEDUTA

DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL 2 FEBBRAIO 2016 DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

Perugia, 5 febbraio 2016 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube (<https://youtu.be/zSblLoRpgkc>) la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa di martedì 2 febbraio 2016, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time"). GLI ATTI DISCUSSI NEL CORSO DELLA SEDUTA 1. "Verifica della regolarità contributiva per il rilascio e la cessione delle autorizzazioni e delle abilitazioni all'esercizio dell'attività di commercio su aree pubbliche". Interroga Emanuele Fiorini (Lega Nord) risponde l'assessore Fabio Paparelli. 2. "Potenziamento dei collegamenti in Umbria in occasione del Giubileo della Misericordia". Interroga Silvano Rometti (Socialisti e Riformisti) risponde l'assessore Giuseppe Chianella. 3. "Assicurare percorsi di formazione professionale o lavorativa intramuraria negli Istituti di pena dell'Umbria ai soggetti detenuti". Interroga Carla Casciari (Partito democratico) risponde l'assessore Fabio Paparelli. 4. "Interventi urgenti ai fini dell'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati". Interroga Marco Squarta (Fratelli d'Italia) risponde l'assessore Giuseppe Chianella. 5. "Necessità di elaborazione di un progetto di ristrutturazione e valorizzazione della Ex Ferrovia Centrale Umbra". Interroga Claudio Ricci (Ricci presidente) risponde l'assessore Giuseppe Chianella. 6. "Emergenza nuovo caporalato in Umbria e da fame corrisposte ai lavoratori di alcune cooperative". Interroga Andrea Liberati (Movimento 5 Stelle) risponde l'assessore Fabio Paparelli. La seduta di "Question time" di martedì 2 febbraio va in onda sulle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 5 febbraio ore 20.00, sabato 6 febbraio ore 21.00; Tef-Channel sabato 6 febbraio alle ore 18.00, lunedì 8 febbraio ore 12.00; Umbria Uno sabato 6 febbraio ore 20.10, martedì 9 febbraio ore 12.15; Rete Sole, martedì 9 febbraio ore 20.30, giovedì 11 febbraio ore 23.50; TRG, sabato 6 febbraio ore 21.00, lunedì 8 febbraio ore 14.30; TeleGalileo, martedì 9 febbraio ore 13.30, mercoledì 10 febbraio ore 17.20; UmbriaTv, sabato 6 febbraio ore 19.35, mercoledì 10 febbraio ore 11.45; TevereTv, sabato 6 febbraio ore 18.30, martedì 9 febbraio ore 18.00; Tele Umbria Viva, martedì 9 febbraio ore 19.50, mercoledì 10 febbraio ore 13.50.

IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE PER LA SICUREZZA IN RETE IL CORECOM DELL'UMBRIA RILANCIAMO IL PROGETTO "EDUCARE ALLA RETE"

Perugia, 9 febbraio 2016 – In occasione della Giornata mondiale per la sicurezza in Rete (Safer internet day), il Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) dell'Umbria, presieduto da



Gabriella Mecucci, rilancia il progetto "Educare alla rete" (<http://goo.gl/PI913L>), rivolto a ragazzi e ragazze dagli 11 ai 16 anni per un utilizzo positivo e consapevole dei nuovi media. L'iniziativa è stata realizzata lo scorso anno in collaborazione con il Compartimento regionale della Polizia Postale e delle Comunicazioni, ha coinvolto oltre 300 studenti umbri della scuola secondaria di primo e secondo grado e sarà riproposta anche nel 2016. Obiettivo di fondo del progetto "Educare alla rete", promosso dal Corecom Umbria e dalla Sezione 'Educazione alla cittadinanza' dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, è quello di costituire un polo di riferimento per la realizzazione di programmi di educazione e sensibilizzazione, finalizzati ad assicurare un utilizzo positivo e consapevole dei nuovi media. Si rivolge a una platea di adulti, genitori, insegnanti, bambini e adolescenti. I più giovani saranno invitati a raccontare la loro esperienza on line in maniera giocosa, per condividere i lati buoni e meno buoni della rete, al fine di approfondire alcuni punti fondamentali sull'utilizzo consapevole e non rischioso di internet: privacy, prudenza con chi si conosce online, cyberbullismo, sexting (scambio di messaggi o immagini di nudo o sessualmente esplicite), grooming (adescamento di minorenni da parte di adulti), pedopornografia, videogiochi.

ONLINE IL MENSILE "ACS 30 GIORNI", GENNAIO 2016 - SU WWW.ALUMBRIA.IT DISPONIBILI INOLTRE LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E SETTIMANALI TELEVISIVI

Perugia, 10 febbraio 2016 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nel mese di gennaio 2016, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere scaricata dal sito istituzionale (<http://goo.gl/J7rIHO>). Sul sito dell'Assemblea legislativa (<http://www.alumbria.it/>), all'interno dello spazio "informazione e web tv", è inoltre possibile guardare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana (ora disponibile all'indirizzo <http://rassegna.crumbria.it/>) con gli articoli più importanti dei quotidiani umbri e le notizie sulla Regione pubblicate dai quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano e navigare nell'archivio fotografico, che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza. Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web anche attraverso i social media. I lanci di Acs News, le fotografie e i servizi televisivi sono infatti disponibili in Rete nelle pagine dell'Assem-

blea legislativa su Youtube (<http://goo.gl/OG6jOj>), Twitter (twitter.com/AcsNewsUmbria), Facebook (www.facebook.com/consiglioregionaleumbria) e Flickr (www.flickr.com/photos/acsonline). Le pubblicazioni come le infografiche e le edizioni del Mensile Acs possono invece essere sfogliate e scaricate accedendo all'account attivato su Issuu (<http://issuu.com/acsumbria>).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: "POLITICHE GIOVANILI, SANITÀ E SOCIALE, AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA" - CASCIARI (PD) E SQUARTA (FDI) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Perugia, 10 febbraio 2016 – In onda il numero 263 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet <https://youtu.be/QOYkhJu7oY0> Legge per le politiche giovanili, situazione nelle carceri umbre, piano dell'offerta formativa e della programmazione della rete scolastica, sanità e welfare: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Carla Casciari (Pd) e Marco Squarta (Fd'I). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 10 febbraio ore 19.30, giovedì 11 febbraio ore 17; Umbria 1, mercoledì 10 febbraio ore 20.30, venerdì 12 febbraio ore 12.15; Rete Sole, mercoledì 10 febbraio ore 21.00, giovedì 11 febbraio ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 10 febbraio ore 19.35, domenica 14 febbraio ore 18.25; Tele Galileo, giovedì 11 febbraio ore 13.30, venerdì 12 febbraio ottobre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 11 febbraio ore 20.30, venerdì 12 febbraio ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 10 febbraio ore 18.00, venerdì 12 febbraio ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 10 febbraio ore 22.15, giovedì 11 febbraio ore 20.30; Trg mercoledì 10 febbraio ore 22.30, venerdì 12 febbraio ore 14.30 (la trasmissione è stata registrata lunedì 8 febbraio 2016).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 375 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 12 febbraio 2016 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube (<https://youtu.be/nWBFo7bwKXE>) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 375: Piano dell'offerta formativa e della programmazione scolastica per



l'anno 2016-2017, crisi editoria in Umbria, audizioni in Terza Commissione su temi sanitari, geotermia nell'Alfina, attività Comitato di monitoraggio, reddito di cittadinanza, incontro lavoratori e sindacati polizia provinciale con capigruppo e ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 12 febbraio ore 20.00, sabato 13 febbraio ore 21.00; Tef-Channel sabato 13 febbraio alle ore 18.00, lunedì 15 febbraio ore 12.00; Umbria Uno sabato 13 febbraio ore 20.10, martedì 16 febbraio ore 12.15; Rete Sole, martedì 16 febbraio ore 20.30, giovedì 18 febbraio ore 23.50; TRG, sabato 13 febbraio ore 21.00, lunedì 15 febbraio ore 14.30; TeleGalileo, martedì 16 febbraio ore 13.30, mercoledì 17 febbraio ore 17.20; UmbriaTv, sabato 13 febbraio ore 19.35, mercoledì 17 febbraio ore 11.45; TevereTv, sabato 13 febbraio ore 18.30, martedì 16 febbraio ore 18.00; Tele Umbria Viva, martedì 16 febbraio ore 19.50, mercoledì 17 febbraio ore 13.50.

"CRISI DELL'EMITTENZA PRIVATA REGIONALE E IPOTESI DI INTERVENTO" - CONFERENZA STAMPA DELLA PRESIDENTE CORECOM, MECUCCI

Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni la conferenza stampa della presidente del Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom)-Umbria, Maria Gabriella Mecucci, sulla crisi dell'emittenza privata umbra. Mecucci ha rilevato che "allo stato di crisi già dichiarato da alcune tv private si associa il calo costante delle copie vendute dai quotidiani locali, che nell'ultimo anno ha toccato il 10 per cento. Servono azioni di sistema per rilanciare il settore evitando ulteriori chiusure". Venerdì 19 febbraio un convegno sul tema a Palazzo Cesaroni.

Perugia, 15 febbraio 2016 - "La crisi dell'emittenza privata umbra, quanto dell'intero sistema informativo regionale, è conclamata e rischia di aggravarsi ulteriormente. Allo stato di crisi già dichiarato da alcune tv private si associa il calo costante delle copie vendute dai quotidiani locali, che nell'ultimo anno ha toccato il 10 per cento. Appare dunque evidente, anche alla luce del deprecabile epilogo della vicenda Giornale dell'Umbria, prevedere azioni di sistema a sostegno del complesso dei media umbri". Lo ha detto, durante la conferenza stampa che si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni (sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria), la presidente del Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom)-Umbria, Maria Gabriella Mecucci. Durante l'incontro la presidente Mecucci, insieme al componente del Comitato Maria Mazzoli, ha anche annunciato il convegno che si terrà venerdì 19 febbraio, sempre a Palazzo Cesaroni, dal titolo "Il sistema

televisivo e l'emittenza privata: crisi e prospettive". "Sul piano regionale – ha evidenziato la presidente del Corecom – ho riscontrato una grande attenzione e sensibilità, da parte della presidente, dei gruppi di maggioranza e di opposizione. È necessaria una seria politica di sostegno allo sviluppo dell'informazione regionale, che supporti carta stampata ed emittenti private puntando molto sul web, unico ambito davvero in grado di reggere e di ampliarsi in futuro, garantendo un futuro all'informazione regionale e al quadro occupazionale dei giornalisti. Il settore dell'editoria va visto nel suo insieme, pensando a provvedimenti che focalizzino le necessità di intervento, ipotizzando una cabina di regia che ottimizzi e agevoli il sistema di accesso ai finanziamenti disponibili o ad un intervento normativo apposito, laddove l'Assemblea legislativa lo ritenga opportuno. Si tratta però – ha aggiunto - di un percorso da affrontare con attenzione e cautela, dato che gli esempi della Toscana e del Veneto ci dicono che anche leggi regionali ben meditate e apparentemente efficaci possono scontrarsi con difficoltà di attuazione. Per il sostegno alle televisioni private – ha conclude Mecucci - alcune decisioni nazionali potrebbero rivelarsi importanti: il rifinanziamento della legge '448/'98' - Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo', che però dovrebbe essere più controllato e mirato a chi fa davvero impresa editoriale, e l'extra gettito atteso dal nuovo sistema di riscossione del canone Rai, che dovrebbe ammontare a circa 50 milioni di euro, sempre che questi siano aggiuntivi e non sostitutivi di altri capitoli di finanziamento".

PRIMA COMMISSIONE: "CRISI CATASTROFICA PER L'INFORMAZIONE UMBRA" - AUDIZIONE DELLA PRESIDENTE DEL CORECOM MECUCCI

La Prima commissione ha concluso il ciclo di audizioni sulla crisi dell'editoria umbra ascoltando la presidente del Corecom, Maria Gabriella Mecucci, che ha sottolineato come "il mondo dell'informazione in Umbria sia colpito da una crisi catastrofica". Per la presidente Mecucci "la situazione difficile richiede un provvedimento regionale rapido ed efficace, che possa entrare in funzione il prima possibile e che renda utilizzabili in maniera semplice i fondi europei per questo settore".

Perugia, 17 febbraio 2016 – La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, ha concluso il ciclo di audizioni sulla crisi dell'editoria umbra. Dopo aver ascoltato i presidenti dell'Ordine dei giornalisti dell'Umbria e dell'Associazione stampa umbra (<http://goo.gl/6MG3wt>) e i rappresentanti di giornali, emittenti radiotelevisive e testate online (<http://goo.gl/OOMYVA>), oggi a Palazzo Cesaroni è stata la volta della presidente del Corecom, Maria Gabriella Mecucci, che ha sottolineato come "il mondo dell'informa-



zione in Umbria sia colpito da una crisi catastrofica". Il presidente Smacchi ha spiegato che "con l'audizione di oggi si completa il giro di incontri su problematiche e prospettive connesse al mondo dell'informazione in Umbria, che ci sono state utili per capire quale percorso legislativo intraprendere, insieme alla Giunta, e quali provvedimenti possono essere più funzionali e adeguati per questo settore fondamentale e fortemente in difficoltà". La presidente Mecucci, nel corso dell'audizione, ha parlato di una "crisi catastrofica che ha colpito l'editoria umbra, paragonabile a quella dell'edilizia. La situazione difficile richiede un provvedimento regionale rapido ed efficace, che possa entrare in funzione il prima possibile e che renda utilizzabili in maniera semplice i fondi europei per questo settore. Quello che sta succedendo nel mondo dell'informazione è una rivoluzione paragonabile a quella portata da Gutenberg. È una crisi di crescita, un cambiamento dirompente, che cambia la figura del giornalista e la sua formazione. A livello nazionale c'è stato un grosso cambiamento anche per il finanziamento delle televisioni private, che ora verrà attuato anche con l'extra gettito del canone Rai. Per il futuro si pone anche il problema del rifinanziamento della legge 'n.448' sui contributi alle tv locali, che comunque deve andare verso una modalità più rigorosa nella distribuzione delle risorse, non più a pioggia ma premiando chi fa impresa. La difficoltà di tutti i giornali è estrema, anche a livello nazionale. I giornali umbri sono colpiti da una crisi straordinaria, con le vendite che sono fortemente calate negli ultimi cinque anni, tra il 35 e il 40 per cento. La vendita complessiva è di circa 20mila copie. Le tv private umbre hanno un'audience giornaliera complessiva di circa 100-120mila persone. Ma tutti questi numeri hanno una tendenza a calare". Il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega Nord) ha ricordato le "difficoltà delle emittenti televisive locali per l'eccessiva tassazione a cui sono sottoposte". La presidente Mecucci ha spiegato che "la lettura dei bilanci delle tv locali dà un'idea della difficoltà evidente che vivono rispetto al problema della tassazione".

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA SULLE TV LOCALI E SU YOUTUBE LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL 16 FEBBRAIO 2016 DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

Perugia, 17 febbraio 2016 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube (<https://youtu.be/TKogBJyERoE>) la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa di martedì 16 febbraio 2016, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time"). GLI ATTI DISCUSSI NEL CORSO DELLA SEDUTA 1. "Intendimenti della Giunta regionale per salvaguardare le produzioni sul territorio umbro dell'azienda Aboca spa". Interroga Valerio Mancini (Lega

Nord), risponde l'assessore Fernanda Cecchini. 2. "Trasparenza relativamente agli atti adottati dalla Giunta regionale – intendimenti della Giunta medesima affinché l'accesso alle proprie deliberazioni sia reso quanto più fruibile, completo e tempestivo". Interroga Raffaele Nevi (Forza Italia), risponde l'assessore Antonio Bartolini. 3. "Futuro dell'ex cinema Turreno di Perugia – informazioni della Giunta regionale al riguardo". Interroga il consigliere Giacomo Leonelli (Partito democratico), risponde l'assessore Fernanda Cecchini. 4. "Informazioni della Giunta regionale riguardo al progetto di razionalizzazione del sistema di gestione e della relativa viabilità di collegamento della discarica di Borgo Gligione, in territorio del Comune di Magione – intendimenti della Giunta medesima riguardo alla necessità di immediato avvio della realizzazione di una nuova discarica urbana di Terni". Interrogano i consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle), risponde l'assessore Fernanda Cecchini. 5. "Interventi posti in essere dalla Giunta regionale presso il Governo nazionale e la Banca d'Italia, in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 30 del 01/12/2015, affinché i risparmiatori umbri, vittime del decreto legislativo 16/11/2015, n. 180, cosiddetto 'Salva-Banche', vengano quanto prima rimborsati". Interroga il consigliere Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle), risponde l'assessore Fabio Paparelli. La seduta di "Question time" di martedì 16 febbraio va in onda sulle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, mercoledì 17 febbraio ore 19.30, giovedì 18 febbraio ore 17; Umbria 1, mercoledì 17 febbraio ore 20.30, venerdì 19 febbraio ore 12.15; Rete Sole, mercoledì 17 febbraio ore 21.00, giovedì 18 febbraio ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 17 febbraio ore 19.35, domenica 21 febbraio ore 18.25; Tele Galileo, giovedì 18 febbraio ore 13.30, venerdì 19 febbraio ottobre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 18 febbraio ore 20.30, venerdì 19 febbraio ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 17 febbraio ore 18.00, venerdì 19 febbraio ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 17 febbraio ore 22.15, giovedì 18 febbraio ore 20.30; Trg mercoledì 17 febbraio ore 22.30, venerdì 19 febbraio ore 14.30.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 376 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 19 febbraio 2016 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 376: nomine per la sanità regionale, dimissioni dell'assessore alla sanità, riutilizzo delle attrezzature sanitarie, geotermia, diritti e tutela degli animali, crisi dell'editoria regionale. TeleCRU è un notiziario settimanale.



nale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 19 febbraio ore 20.00, sabato 20 febbraio ore 21.00; Tef-Channel sabato 20 febbraio alle ore 18.00, lunedì 22 febbraio ore 12.00; Umbria Uno sabato 20 febbraio ore 20.10, martedì 23 febbraio ore 12.15; Rete Sole, martedì 23 febbraio ore 20.30, giovedì 25 febbraio ore 23.50; TRG, sabato 20 febbraio ore 21.00, lunedì 22 febbraio ore 14.30; TeleGalileo, martedì 23 febbraio ore 13.30, mercoledì 24 febbraio ore 17.20; UmbriaTv, sabato 20 febbraio ore 19.35, mercoledì 24 febbraio ore 11.45; TevereTv, sabato 20 febbraio ore 18.30, martedì 23 febbraio ore 18.00; Tele Umbria Viva, martedì 23 febbraio ore 19.50, mercoledì 24 febbraio ore 13.50.

"PUNTARE SU QUALITÀ E INNOVAZIONE. METTERE IN CONDIZIONE LE TV PRIVATE DI REGGERE COMPETIZIONE SUI CONTENUTI" - A PALAZZO CESARONI CONVEGNO CORECOM SU EMITTENZA TELEVISIVA PRIVATA

"Il sistema dell'emittenza televisiva privata deve puntare sulla qualità e sull'innovazione. Auspicabile una cabina di regia regionale per una distribuzione selettiva delle risorse europee e nazionali; le realtà televisive locali devono essere messe in condizione di reggere la competizione sui contenuti. Bene la previsione di una parte del canone Rai a favore dell'emittenza privata". Sono alcuni importanti passaggi emersi stamani nel convegno organizzato dal Corecom dell'Umbria, a Palazzo Cesaroni, sul "Sistema televisivo e l'emittenza privata: crisi e prospettive".

Perugia, 18 febbraio 2016 - "Il sistema dell'emittenza televisiva privata deve puntare sulla qualità e sull'innovazione. Auspicabile una cabina di regia regionale per una distribuzione selettiva delle risorse europee e nazionali; le realtà televisive locali devono essere messe in condizione di reggere la competizione sui contenuti. Bene la previsione di una parte del canone Rai a favore dell'emittenza privata". Sono alcuni importanti passaggi emersi stamani nel convegno organizzato dal Corecom dell'Umbria, a Palazzo Cesaroni, sul "Sistema televisivo e l'emittenza privata: crisi e prospettive". Particolarmente ricco il programma dei lavori che ha trovato particolare partecipazione in una tavola rotonda conclusiva dove è intervenuta anche la presidente della Giunta regionale CATIUSCIA MARINI che, nel fotografare la "difficile" situazione attuale che sta vivendo l'editoria regionale, soprattutto nel settore della carta stampata, ha auspicato una maggiore sinergia tra pubblico e privato, garantendo, in proposito, la massima disponibilità della Regione. Il saluto dell'Assemblea legislativa è stato portato dal vice presidente MARCO VINICIO GUASTICCHI che ha parlato, tra l'altro, di "una

fase di transizione dove spesso gli editori si sono cullati sui facili finanziamenti statali. Oggi possiamo dire che il futuro sarà internet. Ed in questo contesto l'editoria dovrà creare una forte concorrenza puntando prioritariamente sull'alta professionalità e su nuovi servizi per cui utilizzare il personale esistente. Cercare il business offrendo nuovi servizi utilizzando le risorse umane e professionali presenti. Non si possono fare bilanci solo attraverso i tagli dei giornalisti. Nella gestione della crisi attuale vanno definiti bene i ruoli. Rispetto alla legge sull'editoria, attualmente se ne sta costruendo una a livello parlamentare per garantire un futuro al settore. La regione non può legiferare, può fare azioni di sensibilizzazione. Esprimo dubbi sul fatto che il Corecom si faccia parte proponente in quanto il suo ruolo di garante super partes potrebbe essere offuscato da iniziative, seppur valide, che possono però diventare involontariamente di parte. Politica e istituzioni si impegnino ed il Corecom faccia il suo lavoro". I lavori sono stati aperti dalla presidente del Corecom dell'Umbria, MARIA GABRIELLA MECUCCI che ha definito "dirompente l'arrivo della rete, del web, dei social network nell'ambito dell'informazione. Auspichiamo che all'emittenza privata possa arrivare un concreto aiuto, oltre che dallo Stato, anche dall'extra gettito del canone Rai. Lo Stato e le Regioni dovrebbero favorire di più le imprese e la qualità delle produzioni. Necessario dare slancio alla produzione qualitativa puntando su qualità e innovazione". CATIUSCIA MARINI (Presidente Giunta regionale): "Grazie alla presidente del Corecom Mecucci per aver organizzato questo qualificato incontro. L'Umbria, in questo specifico contesto, registra una fragilità maggiore rispetto ad altre realtà regionali, dovuta, soprattutto, alla piccola dimensione demografica. La crisi dell'editoria crea preoccupazione per il rischio di perdere una generazione di giovani professionisti dell'informazione. Una preoccupazione legata soprattutto alla crisi della carta stampata. Oggi l'informazione trova la sua espressione attraverso gli smartphone. Come istituzione dobbiamo capire come intervenire in questa delicata fase di cambiamento e di evoluzione. Un cambiamento che interessa gli stili di vita. E non serve sicuramente un'azione assistenzialistica. Si può intervenire attraverso provvedimenti legati a risorse europee, nazionali e agli strumenti a disposizione delle Regioni, che riguardano i fondi strutturali. È importante agire anche sulla formazione e riqualificazione del personale. Non si può resistere alla crisi gestendo soltanto gli ammortizzatori sociali o prevedendo piccoli contributi, significherebbe accompagnare verso una lenta eutanasia il mondo dell'informazione locale. È necessaria la presenza di una imprenditoria che investa parte degli utili in un settore importante come quello dell'informazione. Quindi serve una maggiore sinergia tra pubblico e privato. La disponibilità della Regione è massima". Interventi (sintesi): MARIA PIA CARUSO (dirigente Agcom – rapporti con i Corecom): "Anche altri Corecom regionali hanno ana-



lizzato e fatto ricerche sull'andamento dei media. Iniziative che hanno evidenziato crisi, ma anche la necessità di investire, in prospettiva, su innovazione tecnologica e formazione, ma a causa della crisi economica vengono a diminuire i contributi pubblici. Per questo è importante razionalizzarli ed indirizzarli verso chi decide seriamente di investire in tal senso". AUGUSTO PRETA (direttore generale IT Media Consulting): "È necessario recuperare il valore e l'importanza dell'informazione e dell'emittenza locale, che oramai da anni è soggetta ad un profondo progetto di ristrutturazione e di riconversione. Il processo di digitalizzazione che ha coinvolto il Paese ha penalizzato fortemente l'emittenza locale. Per questo oggi il problema di internet si pone in chiave ancora più drammatica perché mette a repentaglio un settore che è già sottoposto ad una forte pressione. Il tema chiave è vedere internet non più solo come un rischio ma come opportunità per il futuro". MAURIZIO MENSÌ (docente di Diritto dell'informazione e della comunicazione, Università Luiss Guido Carli): "Rinnovarsi per non perire. Tutto sta cambiando e l'emittenza locale non può non tener conto del nuovo contesto normativo, regolamentare e tecnologico. L'attacco all'emittenza locale è portato dal nuovo contesto tecnologico, da internet. C'è la necessità che il legislatore intervenga con nuove norme e con la revisione del sistema dei contributi che deve premiare professionalità e efficienza: non è più possibile dare contributi a pioggia ma bisogna premiare l'informazione sul territorio, che è l'elemento distintivo di servizio pubblico svolto dalle emittenti locali". FABRIZIO BERRINI (segretario generale Aeranti Corallo): "Le leggi regionali che aiutano il settore dell'emittenza locale sono una buonissima iniziativa. L'ultimo esempio è la Sardegna. Tutte le radio e le tv locali dovrebbe fare pressione sui propri rappresentanti regionali affinché venga costruito un testo che non distribuisca contributi a pioggia, ma che stabilisca criteri per pagare il merito, chi fa informazione e chi è in regola con i contratti di lavoro. Ogni regione dovrebbe farsene carico perché le tv e le radio locali sono uno dei principali mezzi per conservare e salvaguardare gli usi e costumi del proprio territorio". VITTORIO DI TRAPANI (Usigrai): "Sarebbe davvero importante lanciare dall'Umbria e da Perugia una consultazione pubblica per sapere quale servizio pubblico e quale Rai i cittadini si aspettano. Non si esce dalla crisi dell'editoria continuando a cacciare gente e licenziando i dipendenti, perché ne va della qualità. Si entra così in un circuito da cui è difficile uscire. Serve una giusta contrattazione per chi produce informazione di qualità". ANTONIO PRETO (Commissario Agcom): "L'emittenza locale rappresenta l'espressione dell'identità locale e promuove la diversità. È una assoluta risorsa per il Paese. In un momento come questo, le Tv locali devono raccogliere la sfida della convergenza e del digitale. Oggi sono cambiate le abitudini del consumo ed ognuno può diventare operatore dell'informazione. Serve avviare una riforma del

sistema mettendo intorno ad un tavolo tutti i soggetti interessati: Governo, parlamento e operatori. Importante e positiva la decisione di riservare parte del canone tv per le emittenti private, questo mette fine all'equazione 'Rai uguale a servizio pubblico'. Ma le risorse vengano destinate a quelle emittenti locali che svolgono realmente un servizio pubblico e di qualità. Gli incentivi vanno dati a chi li merita. Ma bisogna fare attenzione, perché se i finanziamenti derivanti dal canone risultassero determinanti a tenere in vita le emittenti, ci troveremo soltanto di fronte ad un aumento dell'assistenzialismo. Le imprese devono stare sul mercato". FABIO PAPARELLI (Assessore Regione Umbria): "È venuto il momento in Umbria per una nuova legge regionale sperimentale, che incentivi la domanda di informazione di qualità a partire dalle scuole e dai giovani, che favorisca le aggregazioni e le integrazioni, che incentivi le aziende a creare lavoro e a fare investimenti e che punti ad utilizzare al meglio le risorse. Per questo la Giunta sta pensando, d'intesa con l'Assemblea Legislativa, ad un provvedimento che metta insieme più azioni sinergiche. In tal senso abbiamo già iniziato un confronto con l'Ordine dei Giornalisti e l'Associazione Stampa in vista della convocazione degli Stati generali dell'Informazione umbra. Siamo di fronte ad una crisi di sistema che necessita di risposte adeguate. Stiamo passando dalla società dell'informazione a quella della conoscenza. C'è una sorta di obesità mediale che rischia di far prevalere la velocità sulla qualità, veridicità e attendibilità delle notizie. Questo è un settore dinamico ad alto potenziale di crescita economica e occupazionale. Però mentre la domanda di informazione locale aumenta, si stanno riducendo gli spazi di informazione tradizionali. In Umbria abbiamo un'offerta frantumata e iperlocalistica, che non riesce a trovare un equilibrio tra risorse disponibili e opportunità di crescita e sviluppo: ci sono 198 aziende editoriali iscritte al registro degli operatori della comunicazione, cosa che permette una copertura capillare del territorio, ma ha conseguenze negative per la raccolta pubblicitaria. Abbiamo 9 emittenti locali, oltre 20 radio, 3 quotidiani regionali, oltre 30 testate online e svariati periodici".

"AUGURI AL 'NUOVO CORRIERE NAZIONALE' CON EDIZIONE ANCHE UMBRA" - PER RICCI (RP) IL QUOTIDIANO PRESENTATO OGGI A PERUGIA RAPPRESENTA "UNA NUOVA VOCE E UNA AMPIA OPPORTUNITÀ"

Perugia, 22 febbraio 2016 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) ha voluto formulare, nel pomeriggio, "i migliori auguri al 'Nuovo Corriere Nazionale' e al direttore Giuseppe Castellini, che, anche in Umbria, andrà a creare una nuova voce nell'informazione giornalistica". Per Ricci, "in un momento in cui la comunicazione è considerata una materia prima, capace di creare valore aggiunto socio-economico, per la



dignità e la libertà, una nuova voce deve essere considerata come una ampia opportunità. Uscirà nel centro Italia da marzo, avrà la sede centrale a Perugia e sarà composto da 48 pagine, di cui 24 regionali, affiancate da internet, tv e web radio". Ricci esprime dunque l'augurio di "buon cammino", auspicando che "la carta stampata, comunque in un crescente mercato multimediale dell'informazione, sappia coniugare tradizione e innovazione, rinnovando il giornalismo autentico, d'inchiesta e di approfondimento".

"NUOVO CORRIERE NAZIONALE", GLI AUGURI DELLA PRESIDENTE DONATELLA PORZI

Perugia, 23 febbraio 2016 - "Un convinto augurio di buon lavoro e di successo al "Nuovo Corriere nazionale", la testata che dal 5 marzo prossimo contribuirà ad arricchire la platea dell'informazione umbra". Lo afferma il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, sottolineando che "la nascita di una nuova iniziativa editoriale in una fase molto delicata per il settore e per la professione giornalistica costituisce un segnale di speranza e di coraggio che merita considerazione e interesse".

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: " SANITÀ, DIMISSIONI ASSESSORE BARBERINI, UNIONI CIVILI, WELFARE" - BREGA (PD) E MANCINI (LN) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Perugia, 24 febbraio 2016 – In onda il numero 264 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet <https://youtu.be/hI9g2WfLIRM> Sanità e dimissioni dell'assessore Luca Barberini, Unioni civili, Welfare: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Eros Brega (Partito democratico) e Valerio Mancini (Lega Nord). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 24 febbraio ore 19.30, giovedì 25 febbraio ore 17; Umbria 1, mercoledì 24 febbraio ore 20.30, venerdì 26 febbraio ore 12.15; Rete Sole, mercoledì 24 febbraio ore 21.00, giovedì 25 febbraio ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 24 febbraio ore 19.35, domenica 28 febbraio ore 18.25; Tele Galileo, giovedì 25 febbraio ore 13.30, venerdì 26 febbraio ottobre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 25 febbraio ore 20.30, venerdì 26 febbraio ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 24 febbraio ore 18.00, venerdì 26 febbraio ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 24 febbraio ore 22.15, giovedì 25 febbraio ore 20.30; Trg mercoledì 24 febbraio ore 22.30, venerdì 26

febbraio ore 14.30 (la trasmissione è stata registrata lunedì 22 febbraio 2016).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 377 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 26 febbraio 2016 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube, con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 377: attività delle commissioni consiliari, convegno Corecom su emittenza televisiva locale, convegno associazione ex consiglieri regionali su "Nuovo regionalismo, riordino funzionale e territoriale", "Ga-Day" - simulazione in Aula del Parlamento europeo dei giovani con gli studenti delle scuole umbre. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 26 febbraio ore 20.00, sabato 27 febbraio ore 21.00; Tef-Channel sabato 27 febbraio alle ore 18.00, lunedì 29 febbraio ore 12.00; Umbria Uno sabato 27 febbraio ore 20.10, martedì 1 marzo ore 12.15; Rete Sole, martedì 1 marzo ore 20.30, giovedì 3 marzo ore 23.50; TRG, sabato 27 febbraio ore 21.00, lunedì 29 febbraio ore 14.30; TeleGalileo, martedì 1 marzo ore 13.30, mercoledì 2 marzo ore 17.20; UmbriaTv, sabato 27 febbraio ore 19.35, mercoledì 2 marzo ore 11.45; TevereTv, sabato 27 febbraio ore 18.30, martedì 1 marzo ore 18.00; Tele Umbria Viva, martedì 1 marzo ore 19.50, mercoledì 2 marzo ore 13.50.



QUESTION TIME (5): "IL FUTURO DI FCU VENGA DISCUSO IN AULA" - A INTERROGAZIONE RICCI (RP) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA "GESTIONE A RFI PER RENDERE FCU UTILIZZABILE E INTEROPERABILE"

Perugia, 2 febbraio 2016 - "La Ferrovia centrale umbra compie cento anni e rimane un asse strategico per il trasporto regionale. Per questo le decisioni della Giunta sul futuro dell'Fcu dovrebbero coinvolgere la Seconda commissione o l'Assemblea legislativa". È quanto chiede in un'interrogazione (question time) il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente). Per Ricci "la Ferrovia centrale umbra necessita di investimenti per essere ricalificata anche con finalità turistico-culturali, valorizzando le stazioni come poli attrattivi e ampliando i servizi socio culturali e commerciali. Un investimento che si aggira tra i 30 e i 50 milioni di euro. Abbiamo appreso di contatti tra la Giunta e Rfi. Vorremmo avere informazioni in merito. Un tema così importante necessita di una discussione consiliare nel quadro di una valorizzazione strategica e di sviluppo dei trasporti in Umbria". Nella risposta l'assessore Giuseppe Chianella ha sottolineato che la Regione "ritiene strategica l'infrastruttura Fcu, che però necessita di una manutenzione importante. L'idea è di affidare in concessione a Rete Ferroviaria Italiana la gestione della Ferrovia Centrale Umbra per qualche anno, così da permettere interventi di ripristino a cominciare dalla tratta Umbertide-Città di Castello. In un secondo tempo, invece, stiamo studiando l'ipotesi di un trasferimento al patrimonio dello Stato della stessa infrastruttura per progetti di più ampio respiro. Con un piano di intervento di media scadenza la Fcu potrebbe diventare interoperabile con le altre strutture ferroviarie. Abbiamo già chiesto di costituire un gruppo di lavoro tra Regione e Rfi per approfondimenti utili a supportare il processo decisionale che si renderà necessario al trasferimento della rete. Credo che questa possa essere la strada giusta per un rilancio della Fcu non solo per renderla utilizzabile, ma anche per renderla interoperabile all'interno del sistema più generale delle Ferrovie dello Stato". Nella replica Ricci ha auspicato che "la riflessione sul progetto di rilancio possa essere oggetto di riflessione in Seconda Commissione" e ha sollecitato "la messa a disposizione del bilancio di Umbria Tpl Mobilità che non è ancora stato messo a nostra disposizione, anche per verificare la reale situazione gestionale e economica dell'azienda".

STRADE VICINALI: "SERVE UNA RICOGNIZIONE E UN PIANO DI VALORIZZAZIONE" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE: "URGENTE INTERVENIRE A SANT'ANATOLIA DI NARCO"

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di una mozione

con la quale propone alla Giunta "una ricognizione e un piano di valorizzazione delle strade vicinali". Per Ricci è "urgente intervenire sulla strada di mezzo a Sant'Anatolia di Narco".

Perugia, 10 febbraio 2016 - "Serve una ricognizione e un piano di valorizzazione delle strade vicinali, a partire da Sant'Anatolia di Narco su cui è necessario intervenire con urgenza". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che annuncia la presentazione di una mozione in merito. Per Ricci "la valorizzazione delle strade vicinali, nel paesaggio storico urbano e agricolo montano dell'Umbria, è un aspetto strategico per lo sviluppo socio economico, agricolo, turistico ma, anche, per la tutela antropologica nonché la manutenzione dei territori. I complessi aspetti nominativi fra persone che abitano vicino alle strade (da cui il nome 'vicinali') comuni e regioni, nonché la carenza di risorse, determinano spesso il deterioramento progressivo di tale viabilità minore ma fondamentale per l'Umbria". "Per questo - spiega Ricci - invito la Giunta a predisporre un atto tecnico ricognitivo sulle strade vicinali in Umbria, gli aspetti normativi, le effettive competenze ad intervenire (in parte afferenti ai proprietari e residenti lungo le strade vicinali), quanto destinato a tali interventi negli ultimi dieci anni dalla Regione e le prospettive correlate a filiere economiche e, in particolare, al programma di sviluppo rurale dell'Unione Europea sino al 2020". "Inoltre - conclude Ricci - chiedo di includere negli interventi programmabili, anche a titolo di progetto modello, la Strada vicinale di Mezzo in Sant'Anatolia di Narco (centro abitato di Caso), che necessita di una sistemazione e regolarizzazione della sezione stradale (almeno per portarla ad una larghezza di 3 m), sistemazioni laterali e piccoli muri di sostegno in armonia con la qualità del paesaggio, per un costo previsto di 150mila euro".

AEROPORTO PERUGIA: "TRE AZIONI PER IL RILANCIO: UNA NUOVA STAZIONE FERROVIARIA, RACCORDO CON LE STRADE 'QUADRILATERO' E PRIVATIZZAZIONE DELLA SASE" - LE PROPOSTE DI CLAUDIO RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) torna a parlare dell'aeroporto dell'Umbria ('San Francesco d'Assisi'). E lo fa rimarcando alcune sue proposte già inoltrate, attraverso mozioni, all'Assemblea legislativa. Per Ricci è importante "prevedere una stazione ferroviaria vicino all'aeroporto; raccordare, con piastre logistiche, le strade della quadrilatero 'Umbria Marche SpA' verso il mare Adriatico; privatizzare al 40 per cento la società di gestione dello scalo (SASE) per attrarre nuove compagnie aeree e tour operator".

Perugia, 12 febbraio 2016 - "Realizzare una stazione ferroviaria vicino all'aeroporto dell'Umbria



('San Francesco d'Assisi'); raccordare, con piste logistiche, le strade della quadrilatero 'Umbria Marche SpA' verso il mare Adriatico (che si attestano vicino all'area aeroportuale); privatizzare al 40 per cento la società di gestione dello scalo (SASE) per attrarre, nella ormai ventennale gestione, compagnie aeree e tour operator". Sono le proposte già inoltrate, attraverso alcune mozioni in Assemblea legislativa, dal consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che ritiene "fondamentale, per la regione, la connessione fra aeroporto, ferrovia e strade (verso il mare adriatico) creando un importante centro intermodale", convinto che "solo con nodi di trasporto 'importanti', hub, si sviluppa una regione; Terni deve, invece, sviluppare sempre più relazioni con l'area metropolitana di Roma". Ricci fa sapere che, nei prossimi giorni, proporrà anche "un concorso per idee architettoniche (aperto a livello internazionale) per individuare architetti di rilievo che possano disegnare la nuova stazione ferroviaria (vicino all'aeroporto) che divenga anche un segno simbolico architettonico di sviluppo".

ne; istituire una zona duty free; realizzare impianti ad energie rinnovabili e installare corpi illuminanti a basso consumo al fine di abbattere i costi per l'energia elettrica; incrementare lo spazio dedicato alle sale d'attesa presenti dopo il controllo di sicurezza; adeguare l'area relativa al car retail; incrementare i servizi igienici nella sala arrivi; eliminare i problemi di infiltrazioni d'acqua presenti nell'aerostazione.

PRIMA COMMISSIONE: "VALORIZZARE L'AEROPORTO SAN FRANCESCO D'ASSISI" - PRESENTATA LA PROPOSTA DI RISOLUZIONE DI MANCINI (LEGA NORD)

Il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega Nord) ha presentato in Prima commissione una proposta di risoluzione per la valorizzazione dell'aeroporto San Francesco d'Assisi. Per Mancini l'aeroporto è "la porta attraverso la quale arriva in Umbria il turismo di qualità e serve fare rete con il territorio per evitare un eventuale depotenziamento della struttura".

Perugia, 17 febbraio 2016 – Il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega Nord – vice presidente dell'Assemblea legislativa) ha presentato in Prima commissione, presieduta da Andrea Smacchi, una proposta di risoluzione per la valorizzazione dell'aeroporto San Francesco d'Assisi. Illustrando l'atto Mancini ha spiegato che l'aeroporto è "la porta attraverso la quale arriva in Umbria il turismo di qualità. Il documento ha una visione di lungo periodo, che serve a fare gruppo nell'ottica delle macroregioni contro il depotenziamento del San Francesco d'Assisi rispetto ai concorrenti. La struttura ha piccole criticità che sono superabili. Ma il problema è che il turismo umbro viene promosso in maniera disarmonica. L'aeroporto deve fare rete con il territorio. Sono stati fatti enormi progressi negli ultimi periodi, che hanno portato all'arrivo di 275mila passeggeri nel 2015. Ma c'è ancora molto lavoro da fare per sfruttare in pieno tutte le potenzialità". L'atto punta a prevedere forme di sorveglianza dell'aeroporto anche nelle ore notturne con l'eventuale collaborazione delle forze armate; potenziare l'aeroporto per l'incoming in Umbria; valorizzare le attività commerciali presenti all'interno dell'aerostazio-



LAVORI D'AULA (2): APPROVATO A MAGGIORANZA IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA E DELLA PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA IN UMBRIA PER IL 2016-2017 – ASTENSIONE DELLE OPPOSIZIONI

Approvato a maggioranza, con l'astensione dei consiglieri di opposizione, il Piano dell'offerta formativa e della programmazione della rete scolastica in Umbria per il 2016-2017. Autorizza un nuovo liceo musicale a Città della Pieve e, a partire dal 2017-2018, possibilità di liceo internazionale con opzione lingua cinese al Convitto di Assisi.

Perugia, 2 febbraio 2016 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato, con gli 11 voti favorevoli della maggioranza e l'astensione degli 8 consiglieri di opposizione, il Piano dell'offerta formativa e della programmazione della rete scolastica in Umbria per il 2016-2017. Il Piano, ha sottolineato il relatore di maggioranza Carla Casciari (PD), "garantisce continuità con le scelte già operate in precedenza e nel rispetto delle nuove normative del Miur, compresa la cosiddetta 'Buona scuola' che, in un periodo di transizione per il passaggio di competenze dalle Province alla Regione, ha comportato una celerità nelle decisioni". Ma il relatore di minoranza, Sergio De Vincenzi (RP), ha ricordato che l'atto è stato messo a disposizione dei consiglieri "soltanto nel pomeriggio del giorno precedente il voto in commissione, impedendo una completa partecipazione e costituendo un fatto assai grave".

SCHEDA - Per quanto riguarda il PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA, parere favorevole all'attivazione del liceo musicale-coreutico sezione musicale presso l'istituto "Italo Calvino" di Città della Pieve. Giudicate ammissibili, previo parere dell'Ufficio scolastico regionale e quindi a partire dall'anno scolastico 2017-2018, le richieste del Convitto nazionale "Principe dei Napoli" di Assisi di attivare un corso di liceo scientifico internazionale con opzione lingua cinese, e quella del liceo scientifico-artistico-sportivo "Marconi" di Foligno per l'attivazione di un corso di liceo scientifico internazionale con opzione lingua inglese, sempre previo parere dell'Ufficio scolastico regionale e quindi a partire dall'anno scolastico 2017-2018. Accolta la richiesta proveniente da Gubbio di spostamento dell'indirizzo Turismo dall'istituto industriale "Cassata" all'istituto tecnico-commerciale "Gattapone". Per la provincia di Terni confermati tutti gli indirizzi già avviati e soppressi quelli che non sono stati attivati pur essendo stati autorizzati in precedenza. Unico diniego, per motivi tecnici, riguarda la richiesta di attivazione dell'indirizzo Grafica e comunicazione presso l'Iss Casagrande-Cesi, in quanto scuola afferente al settore economico mentre l'indirizzo richiesto fa parte del settore tecnologico, cui appartengono altre istituzioni scolastiche presenti nel Comune di Terni. Per quanto riguarda la PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLA-

STICA, in provincia di Perugia, accorpamento della sezione di Cascia del liceo scientifico "Marconi" di Foligno con l'Istituto Omnicomprensivo "Beato Simone Fidati" di Cascia e, per ciò che riguarda Terni, accorpate nei due istituti comprensivi di Narni Scalo e Narni centro tutte le scuole dell'infanzia e della primaria, anche di secondo grado, gravitanti nei due poli. Parere favorevole anche per la diversa costituzione della Direzione didattica "San Giovanni", con spostamento della scuola Infanzia e della "San Giovanni" di via XX Settembre nell'Istituto comprensivo "Benedetto Brin", unificandole alla Montessori.

INTERVENTI RELAZIONE DI MAGGIORANZA – CARLA CASCIARI (PD): "In un'ottica di costante miglioramento della qualità del sistema educativo e formativo, la Regione, attraverso questo importante atto, vuole sostenere l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche del territorio regionale e la loro integrazione con i soggetti del territorio, al fine di accompagnare il loro processo di crescita organizzativa e favorire la costruzione di contesti educativi in grado di generare processi attivi di apprendimento negli studenti. L'obiettivo generale è quello di permettere ai giovani che sono inseriti nel contesto scolastico della nostra Regione, di sviluppare e maturare quelle competenze di tipo teorico e pratico che faciliteranno il più possibile il loro futuro inserimento nel mondo del lavoro e, più in generale, i processi di integrazione sociale in un contesto economico globalizzato e multietnico. A tal fine è importante da un lato assicurare processi di collaborazione e integrazione, sia tra le istituzioni scolastiche medesime, sia con gli altri attori formativi e socio-economici del territorio, e dall'altro garantire una maggiore attenzione alle aree territoriali caratterizzate da particolari situazioni ambientali, sociali, culturali e linguistiche, dove la permanenza dell'istituzione scolastica assume un ruolo che va oltre la sola dimensione dell'educazione. La deliberazione del Consiglio regionale "336/2014" stabilisce che le Province possano elaborare il piano di offerta formativa che istituisce nuovi indirizzi di studio, aggiuntivi rispetto a quanto già autorizzato, solo per eccezionali e documentate esigenze dell'istituto scolastico e del territorio, e l'impossibilità di istituire indirizzi già esistenti, fatte salve particolari occorrenze, tenuto conto delle previsioni relative agli organici e dei criteri già individuati peraltro nella precedente deliberazione del 2010. Ai fini della definizione del presente Piano, in data 12 gennaio 2016 è stata consultata, sui contenuti dello stesso, la Conferenza di servizio permanente per l'attuazione del decreto legislativo '112/98', che vede la partecipazione di tutti i soggetti, istituzionali e non, coinvolti nella concertazione delle politiche scolastiche. Tale attività di concertazione ha permesso di individuare e condividere le linee d'azione generali e i contenuti del Piano".

RELAZIONE DI MINORANZA - SERGIO DE VINCENZI (RP): "Atto strategico perché rivolto a programmare il quadro delle conoscenze che i nostri ragazzi sono chiamati ad acquisire



nel corso degli studi e anche atto vitale per le aspettative di vita di tanti ragazzi e delle rispettive famiglie. Il piano in questione, pur così importante, ci è stato messo a disposizione 'per un esame attento' soltanto nel pomeriggio del giorno precedente il voto in commissione. Riteniamo questo un fatto assai grave. Si dirà che si è trattato solo di un adeguamento, che il grosso del lavoro è stato svolto sui territori dalle Province. Di fatto, i consiglieri regionali hanno solo potuto prendere atto di un elenco di variazioni ammissibili e non ammissibili dal punto di vista formale e in concordanza con il dimensionamento previsto dal Miur, senza fare alcun riferimento alle logiche economiche, sociali, culturali, ammesso che ve ne siano, che hanno sotteso alla programmazione delle scelte. Quella consultazione con il tessuto socio-economico del territorio, rappresentato da famiglie e associazioni di categoria del mondo produttivo, a noi non risulta che sia stato effettuato o, perlomeno, non con quella capillarità che il caso avrebbe doverosamente richiesto. Anche un'integrazione con l'Università, sebbene non espressamente prevista, avrebbe potuto offrire spunti di riflessione importanti, ma non ci risulta esserci stata. Insomma, un piano calato dall'alto che, contrariamente alle attese, risponde forse più a logiche istituzionali e di necessità della macchina amministrativa che all'intimo interesse del territorio. Per questi motivi, la minoranza conferma il voto di astensione già espresso in commissione". ANTONIO BARTOLINI (assessore regionale): "Il Consiglio è stato informato di una situazione eccezionale dovuta alla riapertura dei termini, perché il Piano è stato portato avanti in un periodo di trapasso delle funzioni provinciali, con una situazione magmatica che ha comportato qualche problematica. Quindi è arrivata la legge sulla 'Buona scuola', che ha comportato ulteriori problemi in quanto molti comuni si sono trovati spiazzati e c'è stata la riapertura dei termini, peraltro a cavallo delle feste natalizie. Nonostante tutto, la procedura è stata celere e condivisa". DICHIARAZIONI DI VOTO CLAUDIO RICCI (RP): "Il relatore di minoranza ha già anticipato il voto di astensione. Credo che il documento presenti anche aspetti di armonizzazione formativa di un certo interesse, come il convitto di Assisi per il liceo con opzione di lingua cinese. Inoltre, in sede di commissione, abbiamo avuto notizia dei 19 milioni di euro per 32 scuole ammesse a finanziamento per la messa in sicurezza e adeguamento sismico, anche se le richieste erano 127. Si intraprendano quindi, in commissione, altre iniziative per spingere il governo a mettere in sicurezza le altre scuole che ne hanno fatto richiesta e sono state ammesse ai finanziamenti. Sarebbe davvero una buona scuola". GIANFRANCO CHIACCHIERONI (PD): "Si tratta di un lavoro fatto in breve tempo, un atto molto importante che viene dopo la riforma che prevede l'accorpamento degli istituti con un minimo di 400 e 600 alunni, e con la necessità di dare subito una risposta agli istituti interessati dalla programmazione. Il lavoro svolto deve avere una

verifica sul campo, abbiamo un assetto che ha bisogno di tempo per verificare l'efficacia del quadro complessivo. Ora si apre una fase, nel prossimo biennio, nel quale si dovrà verificare se l'assetto che ci si è dati abbia una sua funzionalità. Chiedo pertanto a tutti di dare un contributo costruttivo". ANDREA LIBERATI (M5S): "In realtà ci sarebbero molti più soldi per le scuole ma non si vogliono trovare. Sappiamo che 600mila euro vengono spesi per i premi ai dirigenti. Poi, il piano è stato redatto da tecnici che devono essere ruotati, mentre non lo si sta facendo, con nocumento della macchina pubblica".

"SCONGIURARE LO SPOSTAMENTO DELLA SEDE DELLA FONDAZIONE ONAOSI DA PERUGIA A ROMA" - MOZIONE DI CASCIARI E LEONELLI (PD)

I consiglieri regionali Carla Casciari e Giacomo Leonelli (Pd) hanno presentato una mozione per invitare la Giunta ad intraprendere ogni azione che possa scongiurare il trasferimento della storica sede centrale e amministrativa della Fondazione Onaosi da Perugia a Roma. I due esponenti della maggioranza rimarkano che l'Onaosi rappresenta "un'eccellenza del nostro sistema di accoglienza e accompagnamento nel percorso di studi per i figli dei sanitari, e sarebbe un vero danno per Perugia e per le sue Università disperdere questo patrimonio di esperienze consolidate in oltre cento anni di storia".

Perugia, 4 febbraio 2016 - "La Giunta regionale intraprenda, presso la sedi opportune, ogni azione che possa scongiurare il trasferimento della storica sede centrale e amministrativa della Fondazione Onaosi da Perugia a Roma". Questo l'obiettivo della mozione presentata dai consiglieri regionali Carla Casciari e Giacomo Leonelli (Partito Democratico). "L'Onaosi (Opera nazionale per l'Assistenza gli orfani dei sanitari italiani) - spiegano i due esponenti della maggioranza - è un'eccellenza del nostro sistema di accoglienza e accompagnamento nel percorso di studi per i figli dei sanitari, e sarebbe un vero danno per la città di Perugia e per le sue Università disperdere questo patrimonio di esperienze consolidate in oltre cento anni di storia. Si tratta di una Fondazione privata - spiegano - con finalità pubbliche e senza fini di lucro, che ha come scopo primario quello di sostenere, educare ed istruire gli orfani e i figli di medici chirurghi, medici veterinari, farmacisti e odontoiatri, unici contribuenti dell'opera, per consentire loro di conseguire un titolo di studio. Presso il collegio di Perugia sono ospitati 300 ragazzi nei collegi e nel convitto, di cui solo 22 in età pre-adolescenziale e adolescenziale. Il ruolo della fondazione - aggiungono - è quello di offrire alle famiglie dei sanitari, deceduti o viventi, un sistema di welfare sussidiario che possa consentire ai figli di conseguire un titolo di studio in un contesto adeguato, protetto e di qualità come la città di Perugia e il suo sistema



universitario hanno saputo garantire". Casciari e Leonelli lanciano quindi l'allarme "per la progressiva riduzione del numero di studenti ospiti dei collegi e convitti Onaosi di Perugia, diminuiti di oltre 150 unità negli ultimi anni, dovuto alla scelta di chiudere il campus di Montebello e una parte del collegio femminile di via della Cupa. E siamo anche preoccupati per le conseguenze occupazionali che deriverebbero dal possibile trasferimento della sede amministrativa, da Perugia a Roma, e l'eventuale accorpamento dell'Opera assistenziale con altri enti previdenziali". "Date queste considerazioni – concludono Casciari e Leonelli -, vogliamo portare all'attenzione della Giunta e dell'Assemblea legislativa le trasformazioni che rischiano di alterare la natura e la mission della Fondazione Onaosi, che deve essere tutelata ad ogni livello istituzionale per continuare a fare di Perugia un campus educativo d'eccellenza".



REGIONALI 2015: "PERCHÉ UN SOLO INVITATO PER LA GARA INFORMATICA PER LA GESTIONE DEI DATI ELETTORALI?" - INTERROGAZIONE DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) ha presentato un'interrogazione per chiedere alla Giunta di chiarire "come mai per la gara informatica per la gestione dei dati delle elezioni regionali 2015 sia stato invitato un solo gruppo di imprese per un lavoro di oltre 273 mila euro". Per Ricci la delicatezza della scelta è correlata alla "sicurezza del sistema e alla certezza del risultato".

Perugia, 1 febbraio 2016 - "La Giunta chiarisca come mai per la gara informatica per la gestione dei dati delle elezioni regionali 2015 sia stato invitato un solo gruppo di imprese per un lavoro di oltre 273 mila euro". È questo il contenuto di una interrogazione a risposta immediata (question time) presentata dal consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente). Ricci chiede di chiarire "per quale motivo la Regione Umbria, malgrado la delicatezza del lavoro informatico e la cifra rilevante ben oltre i 273 mila euro, abbia optato per la procedura negoziata ad offerta economicamente più vantaggiosa, avvenuta invitando una unica impresa. È una cosa da chiarire, infatti, perché si sia invitato un unico proponente in associazione temporanea d'impresa". Inoltre nell'atto ispettivo si chiede "quando è avvenuto il pagamento della commessa e se si è a conoscenza di un analogo lavoro, svolto dallo stesso gruppo, per altre regioni fra cui il Veneto che, ci risulta, ha pagato oltre un mese prima delle elezioni regionali 2015. In tutta la vicenda – conclude Ricci - occorre considerare la delicatezza della scelta che è correlata alla sicurezza del sistema e quindi alla certezza del risultato, oltre che alle procedure dell'evento informatico elettorale interfacciato al ministero dell'Interno".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "NUOVI STRUMENTI PER CONTROLLO ATTUAZIONE LEGGI E VALUTAZIONE EFFETTI POLITICHE REGIONALI" - PRESIDENTE PORZI E VICEPRESIDENTE MANCINI OGGI A ROMA PER INSEDIAMENTO TAVOLO

La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, e il vicepresidente Valerio Mancini hanno partecipato oggi a Roma all'inseidamento del tavolo sulla sperimentazione di nuovi strumenti di controllo dell'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali.

Perugia, 1 febbraio 2016 - "Siamo al centro di importanti momenti di innovazione istituzionale. E la valutazione è uno di questi. È dunque positivo l'avvio, nell'ambito della 'Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative e delle Province autonome'

(<http://www.parlamentiregionali.it/>), del tavolo che vede impegnati quasi tutti i Consigli regionali nella sperimentazione di nuovi strumenti di controllo dell'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali". Lo sottolinea la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, che ha partecipato oggi a Roma, insieme al vicepresidente Valerio Mancini, alla riunione dell'organismo nazionale. "Molte Assemblee – aggiunge Porzi - hanno già consolidato prassi, strutture, risultati e con il 'Progetto Capire' (Controllo delle Assemblee sulle Politiche e gli Interventi Regionali - <http://www.capire.org/>) stiamo cercando di condividere i risultati di queste esperienze. Del resto il riconoscimento del lavoro svolto arriva dalla riforma costituzionale in itinere, che attribuisce proprio al Senato il ruolo di valutare le politiche pubbliche. Abbiamo infatti avviato le procedure per dare seguito ad uno dei contenuti dell'accordo istituzionale siglato a dicembre con il Senato in merito all'avvio congiunto di un master di secondo livello rivolto a formare analisti di politiche pubbliche". Per il vicepresidente Mancini si tratta di "un progetto molto interessante, che apre un interessante spazio di iniziativa legislativa per l'Umbria. È giusto rivendicare la missione valutativa dell'Assemblea e dei consiglieri ed è anche importante apprendere che la nostra Regione, confrontata con le altre, non ha nulla da rimproverarsi. La filiera delle conoscenze che la nostra struttura organizzativa possiede va messa a frutto e a disposizione di tutti i cittadini umbri, per migliorare l'effetto delle leggi che l'Assemblea è chiamata ad approvare".

LAVORI D'AULA (1): ELETTI I 20 COMPONENTI DELL'ASSEMBLEA DEL CENTRO PARI OPPORTUNITÀ

Perugia, 2 febbraio 2016 – L'aula di palazzo Cesaroni ha eletto le 20 componenti che andranno a comporre l'Assemblea del Centro per le pari opportunità e attuazione delle politiche di genere nella Regione Umbria. Per le candidature è stato pubblicato un avviso pubblico lo scorso 25 settembre 2015, alla scadenza, fissata per il 26 ottobre successivo, le candidature pervenute sono state 26. Sono risultate elette: Antonella Piccotti (13 voti), Tiziana Capaldini (12), Stefania Curti (12), Chiara Pucciarini (12), Alessandra Rossi (12), Morena Bigini (11), Cinzia Bugiantelli (11), Paola Maccaglia (11), Simona Fabbrizzi (10), Valia Fedeli Alianti (10), Paola Jole Spinelli (10), Roberta Veltrini (9), Sonia Berrettini (7), Carolina Ansidei di Catrano (6), Francesca Paola Barone (6), Ilaria Bondi (6), Gaia Corrieri (6), Eleonora Pace (6), Chiara Tomassini (6), Nela Turkovic (6).

LAVORI D'AULA (4): "CHIARIRE COMPOSIZIONE DELEGAZIONE REGIONE UMBRIA IN CINA E RUOLO CONSIGLIERE POLITICO



DELLA PRESIDENTE" - INTERPELLANZA DI CD E CIVICHE E MOZIONE PER CHIEDERNE RIMOZIONE

Il consigliere regionale Raffaele Nevi (Forza Italia) ha illustrato in Aula l'interpellanza con cui i gruppi di FI, Fd'I, Lega e Rp chiedono chiarimenti alla Giunta sulla "missione di sistema" svoltasi in Cina nel novembre 2015 e sul ruolo del consigliere politico della presidente Marini. Dopo le spiegazioni dell'assessore Fabio Paparelli ("delegazione di alto profilo, raggiunti importanti risultati, delegazione di imprese coordinata da Sviluppumbria, il consigliere politico della presidente non ha svolto attività di promozione dei prodotti della propria azienda") Nevi ha annunciato la presentazione di una mozione ("risposte insoddisfacenti, vicenda non chiarita") per chiedere alla presidente della Giunta di revocare l'incarico al suo consigliere politico.

Perugia, 2 febbraio 2016 - "La Giunta regionale chiarisca i motivi per i quali ha autorizzato la partecipazione del consigliere politico della presidente Catuscia Marini, Valentino Valentini, alla missione in Cina considerato che, in concomitanza, pare egli abbia presenziato anche alla locale fiera mercato nella quale venivano commercializzati i prodotti della sua azienda (Bocale). Spieghi per quali motivi l'azienda di Valentini ha trovato spazio alla fiera mentre alle altre imprese sembra che fosse stata comunicata la mancanza di spazi. Espliciti quali sono le 21 aziende che la Regione Umbria ha accreditato presso il consolato di Chongqing attraverso Sviluppumbria e Umbria Export e quali vantaggi economici e localizzativi sono stati assicurati alle imprese". Sono queste le richieste contenute nell'interpellanza firmata dai consiglieri regionali di centrodestra e liste civiche (FI, FdI, Rp, Lega) che il capogruppo Forza Italia, Raffaele Nevi, ha illustrato in Aula durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Prima di presentare i contenuti dell'atto ispettivo Nevi ha rilevato che "chi guida le istituzioni non deve mai avere paura o mostrare fastidio per le domande. Il percorso per arrivare a discutere questo atto ispettivo è stato fin troppo tortuoso, con tentativi di azzittirci con minacce di querele e di scipparci l'iniziativa con altri atti sullo stesso argomento. L'autonomia e la serietà della presidente Porzi ha permesso di superare questi ostacoli". L'assessore Fabio Paparelli ha risposto all'interpellanza spiegando che "la missione di sistema in Cina del 15-25 novembre è stata una iniziativa istituzionale di grande respiro di cui la presenza delle imprese è stata solo una parte, benché importante. Valentini ha partecipato a questa lunga missione per supportarmi nel complesso lavoro istituzionale e non per promuovere qualsiasi tipo di attività commerciale. Tutte le imprese umbre hanno avuto la possibilità di partecipare alla Fiera di Chengdu pur essendo questa un'attività facoltativa nel programma della missione alla Fiera di Chengdu non vi era nessuno stand dell'azienda Bocale, ma

prodotti Bocale veicolati da un'azienda importatrice cinese che vi aveva aderito autonomamente. Valentini ha partecipato per un'ora alla conferenza stampa presso la Fiera di Chengdu, né prima né dopo è stato presente alla Fiera. Le imprese che hanno partecipato alla missione (Cantina Bartoloni, Cantina Tudernum, Benedetti-Grigi, Cantina Goretti, Farchioni, Skyrobotic, Gruppo Filippetti/DBCAD, Umbra Packaging, Carloni Cachemire e Rete Agrimech) hanno sostenuto direttamente esclusivamente i costi di viaggio, vitto e alloggio mentre sono stati assicurati loro gratuitamente i service di spedizione e sdoganamento delle campionature food, interpretariato, trasporti interni, organizzazione e allestimento delle sedi per le sessioni di b2b sia a Chongqing che a Chengdu. Della delegazione facevano parte le aziende che ha avuto una serie di incontri specifici a Chongqing e a Chengdu: queste avevano fatto richiesta di partecipare alla missione di imprese coordinata da Sviluppumbria, da Umbria Export e dal Consolato di Chongqing che ha incontrato una serie di partner commerciali. La partecipazione alla Fiera dell'agricoltura di Chengdu era prevista nel programma come meramente facoltativa. Tutti hanno quindi avuto la possibilità di parteciparvi ma questa partecipazione non si è concretizzata. Quindi nemmeno l'azienda Bocale ha partecipato alla fiera. Altre imprese, per lo più cinesi o basate in Cina hanno partecipato all'evento: Ferrero (Filiale Shanghai), Alce Nero, Pentagon Enterprise Co. Ltd., Bucciano Wine Co. Ltd., Vito Wine Limited Liability International Trading Company, Chengdu Di Bella Italian Wine Ltd., Yude Tianqin Commercial (Beijing) Ltd. Durante la missione sono stati sottoscritti accordi e protocolli di intesa economici, commerciali, culturali (come la prima edizione cinese di Umbria Jazz in 4 città cinesi a maggio 2016), ambientali e di istruzione con università, centri di promozione, istituzioni. Il complesso di questa attività istituzionale ha prodotto e produrrà importanti risultati di promozione della conoscenza delle eccellenze dell'Umbria e del marchio Umbria in Cina con risvolti già significativi sul turismo, sulla presenza in Umbria degli studenti cinesi, in generale sull'interscambio universitario, sull'apertura di opportunità nell'interscambio tecnologico a livello istituzionale e delle imprese, sull'interscambio produttivo e commerciale tra imprese". Raffaele Nevi ha così replicato: "Non ci possiamo dichiarare soddisfatti perché l'assessore non ha chiarito perché Valentino fosse presente nello stand in cui venivano esposti i prodotti della sua azienda come risulta da documentazione fotografica e non solo. Su questo tema deve poter discutere l'intera Assemblea regionale e per questo, entro la fine di questa seduta, presenteremo una mozione per chiedere alla presidente Marini di rimuovere il suo consigliere politico".



LAVORI D'AULA (6): "LA PRESIDENTE MARINI SOLLEVI DALL'INCARICO IL SUO CONSIGLIERE POLITICO" - RESPINTA LA MOZIONE DI CENTRODESTRA E LISTE CIVICHE SULLA MISSIONE IN CINA

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha respinto, con 11 voti contrari (Pd, SeR) e 8 favorevoli (FI, FdI, Rp, Lega, M5S) la mozione presentata dai gruppi di centrodestra e liste civiche per chiedere alla presidente Catuscia Marini di "sollevare dal suo incarico il consigliere politico Valentino Valentini". L'Assemblea è giunta al voto dopo alcune sospensioni dei lavori e confronti procedurali tra i proponenti e i gruppi di maggioranza che hanno proposto di rinviare gli altri atti presenti all'ordine del giorno per affrontare la mozione delle opposizioni, così come richiesto dalla presidente Marini in apertura dei lavori pomeridiani. Mozione che, nata dopo la discussione antimeridiana di una interpellanza sulla missione della Regione Umbria in Cina e sul ruolo svolto dal consigliere politico della presidente, è stata sottoscritta dai gruppi di Forza Italia, "Ricci Presidente", Lega Nord e Fratelli d'Italia.

Perugia, 2 febbraio 2016 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha respinto, con 11 voti contrari (Pd, SeR) e 8 favorevoli (FI, FdI, Rp, Lega, M5S) la mozione presentata dai gruppi di centrodestra e liste civiche per chiedere alla presidente Catuscia Marini di "sollevare dal suo incarico il consigliere politico Valentino Valentini". L'Assemblea è giunta al voto dopo alcune sospensioni dei lavori e confronti procedurali tra i proponenti e i gruppi di maggioranza che hanno proposto di rinviare gli altri atti presenti all'ordine del giorno per affrontare la mozione delle opposizioni, così come richiesto dalla presidente Marini in apertura dei lavori pomeridiani. Mozione che, nata dopo la discussione antimeridiana di una interpellanza sulla missione della Regione Umbria in Cina e sul ruolo svolto dal consigliere politico della presidente (<http://goo.gl/Lm17qG>), è stata sottoscritta da Raffaele Nevi (FI), Sergio De Vincenzi, Claudio Ricci (Rp), Emanuele Fiorini, Valerio Mancini (Lega), Marco Squarta (FdI). Nel documento, illustrato in Aula da Raffaele Nevi, i consiglieri di opposizione partono dalla valutazione che "non è stato chiarito perché il consigliere politico Valentini, nonostante il suo ruolo pubblico, fosse presente nello stand in cui venivano esposti i prodotti della sua azienda, come emerso da documentazione fotografica pubblicata anche sulla stampa, costituendo un fatto di grave inopportunità politica". IL DIBATTITO VALERIO MANCINI (Lega): "LA MAGGIORANZA HA FATTO DI TUTTO PER NON RISPONDERE ALLA NOSTRA DOMANDA SULLE FINALITÀ DELLA MISSIONE IN CINA E SUL RUOLO DELLA DELEGAZIONE. A questo punto ho maturato la sensazione che la missione in Cina sia fallita prima ancora di partire: le aziende non hanno risposto all'invito per la fiera. Le risposte che erano state contattate da Umbria Export hanno ricevuto risposte non chia-

re, fino ad arrivare a non poterle accogliere per mancanza di spazio. Non viene promosso il sistema umbro nella sua totalità, ma si lascia sempre qualcuno indietro. Ho sentito parlare di studenti e di scambi culturali. Ma va chiarito quanti prodotti hanno venduto davvero le aziende in Cina. Alcuni imprenditori hanno iniziato i rapporti con Umbria Export ai primi di giugno e solo a novembre hanno scoperto che non c'era posto alla fiera. A questo punto ho la certezza che questa operazione è stata gestita male, soprattutto per quanto riguarda le aziende". CLAUDIO RICCI (Rp): "CI SONO RAGIONI DI OPPORTUNITÀ A CUI RISPONDERE, E CHE CI PORTANO A CHIEDERE DI SOLLEVARE IL CONSIGLIERE POLITICO DAL PROPRIO INCARICO". Il nostro atto ispettivo partiva dal problema della promozione territoriale e turistica dell'Umbria sul mercato cinese. Non si può pensare di affrontare un mercato di 1,39 miliardi di persone senza una strategia complessiva e reti commerciali coordinate su scala nazionale. Un problema che si manifesta per i vini quanto per i pacchetti turistici, per i quali servirebbe un marchio Italiano, declinato poi nelle varie regioni. Ci sono state inviate fotografie, da parte di persone che partecipavano alla fiera, documentanti che chi era lì per rappresentare la Regione Umbria come consigliere politico svolgeva una attività, come minimo relazionale, dietro uno stand. Tutto ciò è emerso per una segnalazione a cui abbiamo doverosamente dato seguito. Chi ha svolto il ruolo di amministratore ha dovuto rendere conto agli organi di controllo per molto meno". ANDREA LIBERATI (M5S): "VISTE LE CONDOTTE GRAVI E RIPETUTE DA PARTE DELLA PRESIDENTE L'OPPOSIZIONE DEVE CAMBIARE MARCIA E PUNTARE AL CONFLITTO DI INTERESSI TRA POLITICA E AFFARI. Questa Giunta si trova spesso a volare per lidi esotici e per viaggi all'estero, con l'Aula convocata solo due volte al mese. Per queste missioni la Giunta dovrebbe sottoporsi all'autorizzazione dell'Aula, prima di girare per il mondo senza che siano noti i risultati di questi viaggi. Siamo di fronte alla 'maledizione della Cina', che ha già colpito questo Palazzo e quello accanto. Ci sono domande scomode a cui rispondere, con una questione morale ampia e certificata. Anche questa mattina abbiamo ricordato che la nostra presidente non ha esitato a raccogliere finanziamenti per le elezioni regionali da cooperative che spesso sono assegnatarie di appalti pubblici. Da lì bisogna iniziare per capire cosa non si deve fare come amministratori pubblici. Dobbiamo dire basta a sponsorizzazioni incongrue. Non abbiamo ricevuto i documenti delle precedenti missioni, che saranno oggetto di approfondita analisi. Viste le condotte gravi e ripetute da parte della presidente l'opposizione deve cambiare marcia e puntare al conflitto di interessi tra politica e affari. Questo genere di autolimitazione del centrodestra è il risultato dell'antica melassa che permea ancora il palazzo. Occorre vino nuovo in otri nuovi". EMANUELE FIORINI (LEGA): "NON CI FERMEREMO DI FRONTE ALL'ATTEGGIAMENTO



ARROGANTE DELLA PRESIDENTE E LE CHIEDIAMO DI RIMUOVERE IL SUO CONSIGLIERE POLITICO. Quello che vedo è vergognoso per chi tutti i giorni lotta per la propria sopravvivenza e chiede aiuto a Sviluppumbria o per accedere ai fondi del Psr. Per tutelare i vostri amici rinviare tre mozioni alla prossima seduta, una delle quali riguarda le vaccinazioni. Tutto questo per non dover ammettere che Valentini durante la missione istituzionale in Cina fosse presente nello stand con i prodotti della sua azienda". ATTILIO SOLINAS (Pd): "NON METTO IN DUBBIO LA BUONA FEDE CON CUI È STATA ORGANIZZATA LA MISSIONE E L'ATTENZIONE NEL NON CREARE CONFLITTI DI INTERESSI. Mi sorprende il decadere dell'acume politico del consigliere Nevi, mentre apprezzo le valutazioni del consigliere Ricci sul sistema di promozione delle produzioni umbre e del consigliere Mancini sui risultati della missione in Cina. Non si può pensare che Valentini possa aver pensato di scavalcare le altre aziende, inoltre la sua azienda ha diritto di promuovere il suo vino così come fanno gli altri. Non metto in dubbio la buona fede con cui è stata organizzata la missione e l'attenzione nel non creare conflitti di interessi. Sono assolutamente certo che il fatto non sussiste". EROS BREGA (Pd): "È SBAGLIATO PERSONALIZZARE LA POLITICA, MENTRE HA UN SENSO RAGIONARE DEI RISULTATI ECONOMICI DELLA MISSIONE. Sarebbe opportuno discutere questo argomento con l'assessore Cecchini, visto che parliamo di vino e di promozione. Non mi interessa entrare nel merito della vicenda e non devo difendere nessuno. Ricordo però che la presidenza della Giunta ha un suo regolamento, soggetto al controllo di organi terzi. Se i consiglieri riscontrano che dipendenti pubblici tengono un comportamento non idoneo, e questo va segnalato agli organi terzi di controllo. Questo dibattito non conviene a nessuno. Le responsabilità sono personali, nel caso di comportamenti illeciti". GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Pd): "LA DISCUSSIONE È STATA UTILE E APPROFONDITA, CI SERVIRÀ PER MIGLIORARE E AFFRONTARE AL MEGLIO QUESTO TIPO DI INIZIATIVE IN FUTURO. L'assessore Paparelli ha spiegato come si è sviluppata la missione. Esagerato pretendere di modificare gli assetti delle nostre collaborazioni, con atti mirati alla rimozione di un consigliere politico. Credo che l'Aula possa essere soddisfatta della spiegazione ricevuta, il Pd non appoggia la mozione presentata e crede che si possa concludere la discussione. La presidente Marini ha svolto un grande lavoro e spetta a noi aiutarla a migliorarlo ancora". La presidente CATIUSCIA MARINI ha replicato evidenziando che "sfogliando i giornali, i giorni scorsi, credevo che dopo 20 anni di attività amministrativa mi fossero sfuggiti aspetti connessi alla trasparenza e alla rendicontazione dei conti pubblici di una missione istituzionale svolta dal mio Ufficio di Gabinetto. Vista l'enfasi con cui il caso è stato sollevato pensavo che per una volta mi fosse sfuggito qualcosa. Invece vedo che il tiro è stato raddrizzato, perché è venuto a man-

care il terreno sotto i piedi dei tiratori. SE FOSSE STATO VERO QUANTO DENUNCIATO SI SAREBBE DOVUTO SEGNALARE IL TUTTO ALLA CORTE DEI CONTI E PEGGIO ANCORA ALLA PROCURA, SE DAVVERO AVESSIMO COSTRUITO UNA MISSIONE DI SISTEMA SOLO PER PROMUOVERE LA TRASFERTA DI VALENTINI. Tutto questo mentre ALCUNI IN QUESTA AULA ANCORA CHIEDONO I RIMBORSI PER QUANDO HA FATTO PARTE DI UN CONSIGLIO COMUNALE. Alla fine scopro che, ad oggi, non ci sono segnalazioni alla Corte dei conti. Con questo teatrino abbiamo occupato una intera seduta invece di occuparci di cose di sostanza. Il vice presidente, che ha guidato la missione, ha svolto una dettagliatissima relazione su un caso che si è voluto creare per le insoddisfazioni economiche di qualcuno. In 20 anni le amministrazioni che ho guidato non sono mai state chiamate a rendere conto di violazioni dei comportamenti o dei conti pubblici. E questo non accadrà neppure ora che guido questa Regione. SFIDO QUESTA ASSEMBLEA A DIMOSTRARE CHE I COMPONENTI DEL MIO GABINETTO HANNO CURRICULUM MENO DEGNI DI TANTI ASSISTENTI DEI CONSIGLIERI REGIONALI. Sulla trasparenza e la correttezza abbiamo fatto chiarezza. Faccio un richiamo all'Ufficio di presidenza e al vicepresidente, sul fatto che l'Aula sia legittimata a discutere fino a denigrare dei dipendenti. Vorrei capire se l'Aula ha il potere di aprire un dibattito non basato su atti formali, QUESTA MOZIONE È INAMMISSIBILE E IL CONSIGLIERE NEVI LO SA BENE. L'invito a licenziare un proprio assistente non spetta a questa Aula. Vorrei sapere se verso i vostri assistenti personali vengono adottate le valutazioni che volete imporre alla presidenza della Giunta. PARTECIPEREMO ANCORA, VOLUTAMENTE E CONVINTAMENTE, ALLE MISSIONI ALL'ESTERO, VISTO CHE LE RELAZIONI INTERNAZIONALI SPETTANO ALL'ESECUTIVO REGIONALE. Svolgiamo missioni all'estero per supportare l'attività istituzionale, anche di Umbria Export, che non è una agenzia della Regione. I viticoltori non c'entrano niente con la missione di sistema in Cina. Telefonate alle imprese che hanno partecipato; partecipate al China day che si terrà in Umbria, alle iniziative per il nuovo Iran. Sviluppumbria svolge supporto operativo all'internazionalizzazione, per agire con azioni di sistema che a volte sono promosse dalla Regione ed altre dalle organizzazioni delle aziende. Spesso senza rappresentanti delle istituzioni certi incontri non vengono neppure concessi. NON DEVE ESSERCI UN USO POLITICO E STRUMENTALE DELLE PERSONE E DEI DIPENDENTI DELLA REGIONE. AGIREMO ANCHE A TUTELA DELL'IMMAGINE, NON CERTO DELLA MIA PERSONALE. Ci sono voluti 10 giorni di polemiche per capire che tutti gli incontri erano regolari e che Valentini faceva parte a pieno titolo della missione istituzionale della Regione". CLAUDIO RICCI (RP-interviene per fatto personale): "Credo che i miei interventi si siano caratterizzati per una condotta comportamentale tesa ad esprimere opinioni legittime, manifestate con stile adeguato. Nessu-



no è maestro e deve ergersi a tale. Le nostre opinioni sono legittime per quanto previsto dal regolamento dell'Assemblea. In quanto ad una richiesta di rimborsi, questa non esiste e nella mia lunga attività istituzionale non ho mai utilizzato il telefono di servizio ma sempre il mio personale. Mai strumenti tecnologici pubblici, mai rimborsi auto, non richiesto rimborsi per la maggior parte delle spese di viaggio. VALUTERÒ AZIONI DI TUTELA DELLA MIA IMMAGINE. LEI, PRESIDENTE, PUÒ AVERE OPINIONI DIVERSE DALLE MIE, MA NON PUÒ FARE CITAZIONI CHE NON SIANO SEMPLICEMENTE OPINIONI DIVERSE. Concordo con le considerazioni del M5S nazionale: un amministratore dovrebbe essere valutato per i beni che possiede prima e dopo aver svolto il mandato". RAFFAELE NEVI (FI-intervento di replica): "LA PRESIDENTE MARINI QUESTA SERA HA PERSO LE STAFFE PER UNA VICENDA BRUTTA CHE GETTA UN'OMBRA SULLA SUA AMMINISTRAZIONE E SULLA SUA SUPERIORITÀ MORALE. Finalmente abbiamo messo davanti alla comunità regionale tutto quello che è avvenuto in questi giorni: rendere inammissibile la missione, non parlare della questione. L'ammissibilità delle mozioni non viene decisa dalla presidente della Regione ma dall'Ufficio di presidenza dell'Assemblea. Non abbiamo mai fatto riferimento a reati, che secondo me non ci sono. La lezione la rigettiamo completamente, perché qui si parla di opportunità politica, questione che attiene a questa Aula. Penso che la credibilità e l'autorevolezza sono valori importanti che dovrebbero essere tenuti a fondamento della nostra azione politica. La Regione sapeva che c'era quello stand, che c'era quell'importatore. Non era forse meglio evitare? Secondo noi sì. Nessuno crede alla favoletta che lì vi siete trovati per caso. Ho ricevuto molte telefonate, alcune delle quali mi hanno fatto notare che in altri tempi ci sarebbero state dimissioni senza nemmeno necessità di una mozione. Questa vicenda è molto pesante e investe lei e la sua immagine. È stato fatto un errore enorme di opportunità politica che ha gettato un'ombra sul vostro governo regionale. La vostra arroganza vi ha portato quasi a perdere le elezioni in un momento in cui il centrodestra era molto debole".

LAGO TRASIMENO: "LA REGIONE INTERVENGA SUBITO CONTRO LA PROVINCIA PER FERMARE LA PRIVATIZZAZIONE" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, intervengono in merito al bando della Provincia di Perugia per la concessione di edifici e terreni sull'Isola Polvese, del lago Trasimeno. Per Liberati e Carbonari "la Regione Umbria deve intervenire immediatamente per sospendere l'assurdo progetto di privatizzazione del lago e la Provincia di Perugia deve ritirare subito il bando della vergogna".

Perugia, 4 febbraio 2016 - "Dalla Provincia di Perugia ripartono iniziative assurde e contrastate, come la svendita dell'Isola Polvese ai privati, già fallita miseramente due anni or sono. La scena si ripete quasi identica, con un che di tragico: chi manovra questi bandi è un Ente di fatto e di diritto oggi pressoché inesistente. Nonostante questo, a dispetto dell'indignazione generale, da fine febbraio gran parte dell'isola potrà essere ceduta alla gestione di privati che, con circa 10mila euro all'anno, godranno di un bene unico per svariati anni". Lo denunciano i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari. In una nota firmata anche dai consiglieri comunali M5S di Castiglione del Lago Stefano Bistacchia e David Cerboni, Liberati e Carbonari si chiedono "se il bando della Provincia sia stato supervisionato da parte della direzione regionale del ministero dei Beni Culturali, considerati i numerosi vincoli esistenti. Già due anni fa il M5S si era fatto portavoce del malcontento diffuso per la sconcertante iniziativa condotta dalla Provincia. Non è bastato: il Pd prosegue con la mercificazione selvaggia di beni comuni anche di altissimo pregio, beni in realtà indisponibili a soggetti privati per loro stessa natura". Per gli esponenti del Movimento 5 Stelle "sarebbe bastato remunerare leggermente meno le decine di dirigenti della medesima e pletorica Provincia per valorizzare la Polvese, anziché proseguire con una politica da accattoni che rivela soltanto autentico disinteresse nei confronti di un gioiello ambientale e turistico. Siamo pronti a scommettere che anche qui è tutto pronto per ricevere i servizi di qualche bella coop 'di sistema'. Coop o meno che sia - concludono - la Regione Umbria, nel suo ruolo di ente sovraordinato, deve intervenire immediatamente per sospendere l'assurdo progetto di privatizzazione del Lago e la Provincia di Perugia deve ritirare subito il bando della vergogna".

"ISCRIVERE ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'AULA LA MOZIONE SULLE NOMINE IN SANITÀ" - CONSIGLIERI CENTRODESTRA E CIVICHE: "DA PD VOGLIA DI CENSURARE ATTI PRESENTATI DA OPPOSIZIONE"

I consiglieri regionali del centrodestra e liste civiche annunciano di aver inviato alla Presidenza dell'Assemblea legislativa la richiesta di iscrivere all'ordine del giorno la mozione sulle nomine in sanità. Per i consiglieri di opposizione "leggendo le dichiarazioni di oggi di Giacomo Leonelli si ha la sensazione che il Pd voglia passare alla censura degli atti legittimamente presentati dall'opposizione".

Perugia, 4 febbraio 2016 - "Il centrodestra ha già inviato alla Presidenza dell'Assemblea legislativa la richiesta di iscrivere all'ordine del giorno, ai sensi del regolamento interno, la mozione sulle nomine in sanità". È quanto dichiarano i consi-



glieri regionali Raffaele Nevi (Forza Italia), Claudio Ricci, Sergio De Vincenzi (Ricci presidente), Emanuele Fiorini, Valerio Mancini (Lega Nord) e Marco Squarta (Fratelli d'Italia). I consiglieri del centrodestra e liste civiche spiegano che "leggendo le dichiarazioni rilasciate oggi alla stampa dal segretario del PD Giacomo Leonelli contro la discussione in Aula di questa mozione, si ha la sensazione che il Partito democratico, forse frastornato dall'incisiva azione del centrodestra, voglia passare alla censura degli atti legittimamente presentati dall'opposizione. Anche perché queste parole fanno seguito al maldestro tentativo della presidente della Giunta, Catuscia Marini, di impedire la discussione in aula sulla missione di sistema in Cina. Alla faccia del Partito democratico. Questo è un atteggiamento tipico dei regimi totalitari, che non si era mai visto in Umbria, nemmeno ai tempi del PCI. Speriamo - concludono - che la Presidenza dell'Assemblea legislativa non si pieghi a tali follie antidemocratiche, che ci porterebbero ad azioni eclatanti di protesta".

"NESSUNA VOLONTÀ DI CENSURA. LA MOZIONE DEL CENTRODESTRA SU UN ATTO DI PERTINENZA DELLA GIUNTA È SOLO POLEMICA POLITICA, NON È DESTINATO A INCIDERE SUI CITTADINI UMBRI" - REPLICA DI LEONELLI (PD)

Perugia, 4 febbraio 2016 - "Non ho nessuna volontà di censurare alcuno, cosa peraltro non in mio potere dato che l'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea viene deciso dall'Ufficio di presidenza, di cui non faccio parte. Semplicemente, presentare una mozione su un atto regolato da fonti sovraordinate di pertinenza esclusiva della Giunta da parte dell'opposizione mi pare solo una polemica politica, non un atto destinato a incidere sulle questioni che interessano agli umbri": La dichiarazione è del consigliere regionale del Partito democratico Giacomo Leonelli, in riferimento alla nota congiunta di Forza Italia, Fratelli d'Italia, Lega Nord e Ricci presidente nella quale viene citato Leonelli in qualità di segretario del Pd e si legge che "si ha la sensazione che il Pd voglia passare alla censura degli atti legittimamente presentati dall'opposizione". L'oggetto in questione è la mozione del centrodestra sulle nomine in sanità.

PRIMA COMMISSIONE: ESAMINATI IL PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE EUROPEA, IL GARANTE DEI DETENUTI E LA COMMISSIONE SPECIALE PER LE RIFORME

Perugia, 4 febbraio 2016 - La Prima commissione, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita oggi pomeriggio a Palazzo Cesaroni. Nel corso della riunione gli uffici dell'Assemblea legislativa hanno presentato il Programma di lavoro annuale per il 2016 della Commissione europea. In attesa

dell'assegnazione ufficiale da parte della Presidenza dell'Assemblea, la Commissione ha iniziato l'approfondimento dell'atto che porterà ad una proposta di risoluzione da presentare in Aula. Inoltre la Prima Commissione ha iniziato l'istruttoria per l'elezione del garante regionale dei detenuti, con l'esame dei curricula delle cinque candidature pervenute. Nell'ambito di questa discussione si è deciso di dare mandato all'Ufficio di presidenza dell'Assemblea per individuare delle date nella quali una delegazione di consiglieri possa visitare i quattro istituti carcerari dell'Umbria, per "dare un segnale di sensibilità e attenzione a questo mondo". Infine la Commissione ha iniziato l'esame della proposta di legge per l'istituzione di una Commissione speciale per le Riforme statutarie e regolamentari, avanzata da tutti i presidenti dei gruppi presenti nell'Assemblea legislativa.

RIFIUTI: "RAZIONALIZZARE LA GESTIONE DELLA DISCARICA DI BORGOGIGLIONE (PG) E COSTRUIRE UN IMPIANTO IN QUELLA DI PENTIMA A TERNI" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno presentato un'interrogazione urgente sul "caos dei rifiuti in Umbria". Per i consiglieri pentastellati serve "razionalizzare la gestione della discarica di Borgogiglione a seguito del via libera della Regione al progetto TSA, e costruire un impianto di trattamento nell'ex discarica di Pentima a Terni dove ci sono stati sprechi arcimilionari per la violazione di norme in tema di gare pubbliche da parte della Giunta comunale".

Perugia, 10 febbraio 2016 - "Su che basi la Giunta ha accertato che il progetto Tsa sulla discarica di Borgogiglione 'non comporti impatti negativi e significativi sull'ambiente' e costruire un impianto di trattamento nell'ex discarica urbana di Pentima a Terni". È quanto chiedono i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, con un'interrogazione urgente che, dicono i proponenti "sarà discussa martedì mattina, 16 febbraio, al prossimo al question time, ammesso che l'assessore al ramo risulti finalmente presente in Aula e risponda al M5S". Per Liberati e Carbonari "questa interrogazione si rende necessaria perché in tema di rifiuti, dopo le ben note interdittive antimafia, il caos prosegue sulla discarica di Borgogiglione, con un dozzinale via libera della Regione all'incoerente progetto Tsa, nonché, ancor più platealmente, sull'ex immondezzaio urbano Terni, con le illegalità e gli sprechi arcimilionari cagionati dalla reiterata violazione di norme in tema di gare pubbliche da parte della Giunta comunale". Nell'atto i consiglieri M5S chiedono alla Giunta di "razionalizzare la gestione di Borgogiglione" e intendono conoscere "in base a quali informative e analisi sia stato in così breve tempo accertato che il



progetto Tsa (Trasimeno servizi ambientali s.p.a) su 'non comporti impatti negativi e significativi sull'ambiente'. Inoltre si chiede di sapere se questa conclusione non risulti inopportuna, intempestiva e a rischio di intralciare le indagini della magistratura in corso. Il rischio, infatti, è velare di fatto l'insufficienza dei controlli ambientali in questi anni da parte degli Enti preposti, silenziare le legittime critiche di cittadini, associazioni e istituzioni dello Stato per le ripetute violazioni della normativa vigente in materia di tutela e di conferenze dei servizi, in spregio al diritto di partecipazione e trasparenza". Liberati e Carbonari, inoltre, chiedono all'Esecutivo di Palazzo Donini di comunicare "se su Terni la Regione intenda o meno procedere con un'ordinanza a carattere di urgenza per avviare immediatamente un impianto di trattamento in loco, anche mobile, con titolo autorizzativo Aia parimenti necessario a ripristinare un quadro di legalità, economicità ed efficienza reiteratamente violato. Questo vista l'impossibilità tecnica di redigere sollecitamente un bando di gara da parte del Comune, dopo i milioni di euro gettati al vento". Nell'interrogazione si spiega che "la Giunta Regionale ha disposto il via libera, per quanto riguarda la viabilità con modifica della vigente prescrizione Aia, al Progetto 'Razionalizzazione del sistema di gestione e della relativa viabilità di collegamento della discarica di Borgo Giglione', presentato da Tsa. La stessa Tsa non ha però fornito un'analisi completa e coerente dello stato attuale e futuro dei conferimenti in discarica. Visto che sono in corso indagini della Direzione distrettuale antimafia di Perugia sulla gestione dei rifiuti da parte di Gesenu, Gest e Tsa, anche al fine di verificare ipotesi di reato nella conduzione delle discariche di Pietramelina e Borgogiglione, è lecito più di un dubbio sugli effettivi conferimenti alla discarica di Borgogiglione e sulle reali necessità di razionalizzarne il sistema di gestione e la relativa viabilità di collegamento. Nello specifico non risultano indicazioni quanto all'esame di merito delle osservazioni critiche al progetto inviate dall'Osservatorio Borgogiglione ad ottobre scorso. Né risultano acquisiti dalla conferenza istruttoria i pareri della sovrintendenza dell'Umbria e del segretariato regionale del Mibact per l'Umbria, che in più occasioni hanno contestato abusi e improprie trasformazioni della viabilità oggetto della delibera". "Sull'altro fronte critico - spiega Liberati e Carbonari - a seguito di un'indagine della Procura di Terni, è stato reso noto dallo stesso sindaco Leopoldo Di Girolamo che questi e altri nove ex assessori della scorsa Giunta, oltre a sette attuali assessori e tre dirigenti comunali, sono accusati di 'turbata libertà degli incanti', avendo assegnato per numerose volte in modo diretto il lucroso trasporto del percolato della ex discarica urbana di Pentima, frazionando gli importi su base mensile, restando così sotto soglia comunitaria, per eludere la gara pubblica. Episodi che si sarebbero ripetuti per anni e decine di volte, come mostrano 13 delibere di Giunta e 42 determinazioni dirigenziali comunali". Al di là dell'a-

spetto giudiziario, lo spreco di denaro pubblico fin qui accertato è ben superiore ai 5 milioni di euro. Inoltre su quella discarica insistono numerose altre criticità, a partire dal fatto che per anni, fino al 2008, il percolato di matrice industriale, ricomprendente cromo VI e altri metalli pesanti, così come quello di matrice urbana, connotato da alte concentrazioni di ammoniaca, finivano nelle fogne e nel fiume Nera".

"VIDEO WWF DIMOSTRA GRAVE DEGRADO NEI LUOGHI PUBBLICI A FOLIGNO" - CARBONARI (M5S) CHIEDE LE DIMISSIONI DEL SINDACO MISMETTI

Il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Maria Grazia Carbonari punta il dito sul sindaco di Foligno, Nando Mismetti, chiedendone le dimissioni dopo la pubblicazione di un video del WWF che "dimostra il grave degrado dei luoghi pubblici della città". Carbonari attacca il sindaco Mismetti anche sui "consistenti premi erogati a pioggia ai dirigenti del Comune, per dei risultati raggiunti che dovrebbero essere molto superiori a quanto richiesto ad un dirigente pubblico".

Perugia, 11 febbraio 2016 - "Dopo il video pubblicato dal WWF che dimostra il grave degrado dei luoghi pubblici a Foligno, il sindaco Mismetti si dimetta". Così il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) parla di "negligenza coatta del sindaco". "In alcuni dei parchi e dei luoghi più belli della città e nei bagni pubblici nelle vicinanze di questi - scrive Carbonari -, luoghi che dovrebbero essere utilizzati prevalentemente dai turisti, si trovano rifiuti di ogni genere, siringhe, lampioni di illuminazione, escrementi, inquietanti scritte sui muri, alcune persino fatte con il sangue. Questo disgustoso quadro di totale degrado è stato recentemente documentato in un visualizzatissimo video, che ha raggiunto 80 mila visualizzazioni in 2 giorni, pubblicato da Sauro Presenzini, presidente del WWF locale, e riguarda numerose aree di Foligno: i bagni pubblici di Via Pertichetti, il Parco del Canapè, il Parco fluviale Hoffman e la riserva naturale di Sassovivo". "Inizialmente, vedendo queste sconcertanti immagini - commenta l'esponente pentastellato - ho pensato si trattasse di un fotomontaggio, dato che un tale stato di abbandono si può vedere soltanto in luoghi che sono stati evacuati da anni, come ad esempio la cittadina ucraina di Pripyat dove avvenne il disastro della centrale nucleare di Chernobyl". "Ovviamente - aggiunge Carbonari - la responsabilità di questo scempio è in primis di chi ha sporcato e vandalizzato i luoghi, ma è troppo comodo, come fa il sindaco Mismetti, limitarsi a dare la colpa a qualche sconosciuto e fare le spallucce. Dallo stato in cui si trovano si evince infatti chiaramente che questi luoghi sono stati lasciati all'incuria e all'abbandono da lunghissimo tempo, senza il minimo intervento di pulizia e manutenzione da parte del Comune". "A queste palesi



responsabilità di negligenza coatta - rimarca Carbonari - si aggiunge anche la beffa per i cittadini, come me, di sentirsi dire da Sindaco e Giunta che loro si stanno 'impegnando' (con cene e trasferte pagate con i soldi dei folignati) per la promozione turistica di Foligno e della Quintana. Ma il minimo sindacale di decenza per promuovere il turismo nazionale ed internazionale, così importante per la nostra economia, è risparmiare a chi visita la città questo indegno spettacolo, dato che sono proprio i turisti i primi ad aver bisogno dei bagni e dei luoghi ridotti in tale plebiscito stato, considerando infine che, nell'era dei Social network e dei siti di valutazione turistica (p.es. TripAdvisor), una impressione così negativa potrebbe innescare una reazione a catena (Epic Fail lo chiamano gli esperti) in grado di distruggere la reputazione di Foligno". "Ma ormai - aggiunge il consigliere pentastellato - eventi mondani come cene e viaggi promozionali sono le palestre per gli esercizi di ipocrisia di cui il sindaco Mismetti è campione, alla quale si aggiunge anche arroganza e veemenza contro qualunque tipo di critica (anche costruttiva) al suo operato, negando sempre ed attaccando l'autore, senza mai scendere nel merito della questione. Un recentissimo esempio di ciò - aggiunge - sono i consistenti premi erogati a pioggia ai dirigenti del Comune di Foligno, per dei risultati raggiunti che dovrebbero essere molto superiori a quanto richiesto ad un dirigente pubblico. Distribuire indiscriminatamente lauti premi (finanziati con le tasse prelevate ai cittadini), a fronte di una erogazione di servizi pubblici basilari scarsa o nulla, è una offesa ad ogni folignate, oltre che alla legge ed ai principi minimi di etica e decenza su cui si fonda la stessa Costituzione italiana". "Come consigliere regionale e, in primis, come cittadina - scrive ancora Carbonari -, segnalerò alle autorità competenti la questione dei premi ai dirigenti del Comune di Foligno, per appropriati accertamenti circa il rispetto della legge. Risulta ormai palese che molti degli amministratori pubblici locali vivono e continuano a vivere in una bolla di privilegi e sono completamente estraniati dalla realtà, a partire dal sindaco. Per questo ennesimo scandalo e per i tanti che lo hanno preceduto - conclude Carbonari - chiedo le dimissioni immediate del Sindaco Nando Mismetti. In altri tempi sarebbe bastato molto meno perché un amministratore si dimettesse, o probabilmente una situazione così assurda e grave non si sarebbe neanche creata".

FOLIGNO: "UNA CITTÀ VIOLENTATA DALL'INERZIA DEL PROPRIO SINDACO" - NOTA DI CARBONARI (M5S)

Il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5S) torna a chiedere le dimissioni del sindaco di Foligno, Nando Mismetti. Secondo Carbonari il sindaco sarebbe responsabile di non aver saputo fermare il degrado della città, giustificandosi con la mancanza di risorse disponibili.

Perugia, 13 febbraio 2016 - "E' ora che il sindaco Nando Mismetti si assuma le proprie responsabilità. Allargare le braccia affermando che per frenare il degrado di Foligno non ci sono i soldi mentre i suoi dirigenti comunali si beccano quasi 25 mila euro di bonus a testa non è più tollerabile. Si dimetta subito, Foligno e la sua storia si meritano ben altro". Lo dichiara il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Maria Grazia Carbonari (M5S), tornando a criticare il sindaco per le condizioni in cui versa la città. Carbonari fa riferimento a "quanto avvenuto ieri nei bagni pubblici di Via Pertichetti: un uomo riverso in terra nel bagno in una pozza di sangue, questo lo scabroso spettacolo che si sono trovati il soccorso del 118 e una pattuglia della Polizia di Stato. L'uomo si è poi rialzato rifiutando il ricovero. Sappiamo per certo - aggiunge - è che i bagni di Via Pertichetti sono usualmente frequentati da drogati, clandestini e vandali, che nottetempo vi si introducono, scavalcando una cancellata, e, una volta all'interno, accade quello che il video ha mostrato in tua la sua crudezza. Gli atti vandalici, le scritte sul muro con il sangue, gli escrementi, il dormitorio abusivo, una sorta di mini discarica, si devono alla inerzia di questo sindaco che, pur conoscendo un problema noto e ripetutamente segnalato, non è ancora stato in grado di provvedere". "L'immagine della città - conclude Carbonari - ne esce violentata. Non tanto dal video del WWF (<http://goo.gl/jidW8B>), che anzi ha fatto opera meritoria di denuncia circa l'abbandono dei parchi cittadini, delle opere pubbliche e anche dei bagni, ma dall'inerzia della sua amministrazione, che non riesce neppure a trovare i pochi soldi che sarebbero necessari per far saldare dei ferri su un'inferrata già esistente e per incaricare qualcuno (lavori socialmente utili, Fils, Auser) di qualche forma di vigilanza passiva. Non chiediamo una guardia giurata, ma una semplice presenza fisica che faccia da deterrente, evitando così le deplorabili scene di ieri pomeriggio".

TERNI: "SAN VALENTINO OCCASIONE PER RIFLETTERE SU MENZOGNE E SILENZI DI ALCUNE AUTORITÀ" - LIBERATI (M5S) "NO ALLA SVENDITA DEL PATRIMONIO ECCLESIASTICO: I RESPONSABILI RESTITUISCANO TUTTO"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, commentando le parole del vescovo, monsignor Piemontese, parla di Terni come di "una comunità senza bussola, affondata da bugie e silenzi di alcune autorità che regolarmente continuano anche nel giorno di San Valentino". Liberati, inoltre, dice "no alla svendita del patrimonio ecclesiastico: i responsabili del buco diocesano restituiscano tutto".

Perugia, 15 febbraio 2016 - "Terni è una comunità senza bussola, affondata da bugie che rego-



larmente continuano anche nel giorno di San Valentino. Come ha sostenuto correttamente il vescovo di Terni monsignor Piemontese, nel corso del pontificale tenuto in duomo il 14 febbraio, la città sembra affondata nella 'bassa pressione in cui essa stessa si trova appesantita, e si fa fatica a comprendere le cause vere di tale situazione'. È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, secondo il quale questa è "l'occasione per riflettere su menzogne e silenzi di alcune autorità civili e militari". Liberati ricorda che "il presule ha pure fatto cenno al 'delicato momento di passaggio, di esodo che si cerca di affrontare con umiltà e coraggio', relativamente al buco da una trentina di milioni che marchia a fuoco la quotidianità della diocesi di Terni. E ha pure sostenuto di essere in attesa 'della completa soddisfazione e conclusione della vicenda'. Credo che, anche quale tributo non rituale al santo patrono di Terni, possiamo utilmente offrire il nostro apporto di comprensione sulla vicenda. Anzitutto sarebbe necessario che le autorità civili e militari, ospitate ieri nelle prime file del Duomo, cooperassero autenticamente tutte al bene comune, anziché indugiare nei medesimi silenzi che, da tempo, connotano non poche tra esse dinanzi a questa vicenda. Una situazione amplificata da una diffusa, colpevole e ultradecennale inerzia istituzionale dinanzi a un enorme scandalo che colpisce indistintamente cattolici e laici". "Essendomi all'epoca occupato in prima persona, assieme a pochissimi altri, di parte non marginale della vicenda – prosegue Liberati – sarei veramente curioso di sapere come mai la Guardia di Finanza, tra Terni e Roma, non abbia fin qui fatto conoscere se siano stati sequestrati o meno gli innumerevoli beni immobili di persone pesantemente coinvolte nell'evocata e intricata vicenda. Credo che il Nucleo di Polizia valutaria, a quattro anni dallo scoppio del bubbone, dovrebbe chiarire cosa sia successo a Terni, senza costringerci a rivolgerci al Comandante generale e al Ministro delle Finanze. Senza dimenticare l'Agenzia delle Entrate, usualmente così sollecita coi poveracci, ma per un decennio invero cieca dinanzi a variopinti personaggi in grado di accumulare patrimoni ingentissimi. No comment anche su svariati politici, laici e cattolici, senatori, deputati, presidenti, sindaci, assessori, solerti nel baciare l'anello, ma incapaci tutti del vero rispetto, poiché non hanno mai indicato al vescovo precedente e a quello attuale certe scabrose circostanze, fino alla prevedibile catastrofe. C'è da chiedersi se alcuni tra costoro sono a diverso titolo coinvolti nella vicenda, come credo e sostengo da allora. Dobbiamo poi riflettere sull'impotenza della Magistratura, partita assai tardivamente e tuttora semi-paralizzata". "Si tratta – continua il capogruppo pentastellato – di riflessioni non peregrine, perché frattanto la diocesi, gravemente impoverita, ha ridotto l'orario di lavoro dei dipendenti e si fatica a capire i così detti superminimi di alcuni. Ma soprattutto si sta pure impropriamente spogliando di significativi beni culturali: se davvero

si deve, almeno si proceda con gare pubbliche. Eppure altri dovrebbero urgentemente rispondere, rifondendo i defraudati, senza quindi esser costretti a cedere alcun immobile: si tratta di un patrimonio oggi comunque pubblico e disponibile a tutti, e costruito col sacrificio di tutti, cattolici e no. Ecco, Eccellenza: 'La bassa pressione in cui Terni si trova appesantita' – conclude Liberati – nasce dunque da verità molto profane, connesse a reiterate menzogne e ad assordanti silenzi di classi dirigenti largamente prive di dirittura morale, personalità invariabilmente anche oggi presenti tra le prime file in Duomo, come nulla fosse".

LA MAGGIORANZA, IMPEGNATA A SPARTIRSI POSTI DI POTERE, DIMENTICA I VERI PROBLEMI DEGLI UMBRI" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

Perugia, 16 febbraio 2016 - "Stiamo assistendo ad uno spettacolo inedito e indegno, riguardo alle nomine dei direttori generali delle Asl, delle Aziende ospedaliere e delle direzioni regionali, in atto ormai da mesi. Apprendiamo dai giornali che questo confronto ha portato a riunioni fiume in notturna e all'assenza della Giunta regionale dall'Aula". Lo afferma il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, evidenziando che "tutto ciò avviene per il problema delle nomine, che determina liti e fratture all'interno del Partito democratico". Squarta rileva poi che "il Pd appare impegnato in un confronto tutto interno, che non interessa i cittadini umbri, preoccupati invece dei livelli di assistenza, delle liste di attesa, degli affitti pagati dalle Asl per le proprie sedi, delle famiglie con ragazzi autistici che vivono difficoltà quotidiane, dei punti nascita che vengono chiusi lasciando scoperti vari territori, dei farmaci antitumorali molto costosi che ancora non vengono acquistati dalle aziende ospedaliere. E questi - conclude - sono solo alcuni esempi dei problemi che non vengono affrontati dalla maggioranza, troppo impegnata nella spartizione delle poltrone per occuparsi dei veri problemi degli umbri".

"GIUNTA REGIONALE GIÀ VERSO LA CRISI, SMOTTAMENTO POLITICO IN CORSO" - LIBERATI (M5S): "FEBBRILE ATTESA PER IL RITORNO DI CATIUSCIA MARINI IN LEGACOOP"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati parla di una Giunta regionale "già verso la crisi" a causa di uno "smottamento politico in corso" e definisce "febbrile l'attesa per il ritorno della presidente Marini in Legacoop". *Riferendosi poi al rinvio nel pomeriggio della seduta dell'Assemblea legislativa, per Liberati "l'Umbria scade in una situazione completamente ingestibile: dopo tanti segni premonitori, ma inascoltati, esplodono all'improvviso problemi tenuti nascosti per decenni".*



Perugia, 16 febbraio 2016 - "Conflitti di interesse con le coop, doppie e triple pensioni, scarsa o nulla propensione all'ascolto dei cittadini, mancanza di rispetto nei confronti dell'Aula e poi tanti viaggi all'estero: Catuscia Marini è fatalmente destinata a pagare il prezzo del suo disimpegno civico e politico, fatti gravi che, tra altre pessime cose, sono già valse all'Umbria il crollo degli indici di qualità sanitaria, ampiamente denunciato nei giorni scorsi dal Movimento 5 Stelle". Così il consigliere regionale pentastellato, Andrea Liberati che, riferendosi al rinvio nel pomeriggio dell'Assemblea legislativa, convocata originariamente alle 10 di stamani, aggiunge: "quod non fecerunt barbari, fecerunt Barberini! (quello che non hanno fatto i barbari, lo hanno fatto i Barberini)", l'omonimo assessore regionale alla Sanità, forse, si dimette e apre così una vera crisi istituzionale". "Intanto – continua Liberati -, l'Aula è vuota da ore, nessuno della maggioranza si presenta e l'Umbria scade in una situazione completamente ingestibile: dopo tanti segni premonitori, ma inascoltati, esplodono all'improvviso problemi tenuti nascosti per decenni. Giungono impetuosamente al pettine i nodi del governo di cartapesta che da sempre gestisce un potere immobile, finora assecondato da una cappa politico-giudiziaria inaccettabile, anacronistica e certamente non più sostenibile. Fine dell'impunità?" "Eppure – sottolinea ancora il capogruppo pentastellato -, nel corso dell'ultima seduta, Catuscia Marini era stata sprezzante coi cittadini e col M5S, profondendosi in veri e propri deliri di onnipotenza: 'Liberati – disse -, io arriverò al 2020, capito?' Probabilmente si riferiva all'orario: arriverà a malapena alle 20.20 di stasera e pure l'apericena, cara a politici viziati dal privilegio, potrebbe andarle di traverso. Suvvia Catuscia: il tempo della propaganda è esaurito". "È febbrile l'attesa degli umbri per un tuo rapido ritorno in Legacoop – conclude Liberati -, perché su quegli ambiti sei perfettamente a tuo agio. Ma libera finalmente questi Palazzi e queste comunità dalla tua ingombrante e retriva presenza politica".

"CONSIGLIO RINVIATO AL POMERIGGIO PER LOTTE POLITICHE IN GIUNTA SULLA NOMINA DEI DIRIGENTI DELLA SANITÀ" - NOTA DI CLAUDIO RICCI (CENTRODESTRA E CIVICHE)

Perugia, 16 febbraio 2016 - "È palese la crisi della Giunta Regionale dell'Umbria che si è fortemente divisa sulle sei nomine legate ai direttori della sanità in Umbria, al punto da far chiedere alla presidente Donatella Porzi il rinvio al pomeriggio dell'Assemblea legislativa". È quanto dichiara il portavoce del centrodestra e liste civiche, Claudio Ricci. Per Ricci "si tratta di una semplice lotta di potere politico, senza minimamente guardare al merito e al curriculum dei direttori da nominare per migliorare la sanità e i servizi per i cittadini. Cosa che sarebbe necessa-

ria visto che i Livelli essenziali di assistenza pongono l'Umbria al decimo posto fra le regioni italiane". "È ormai evidente – conclude Ricci - la necessità di un cambiamento, che i cittadini umbri avevano quasi determinato alle elezioni regionali del 2015. E soprattutto è evidente che, anche per i dirigenti della sanità, deve valere il criterio di un periodo massimo di dieci anni e che occorre ridurre del 50 per cento i costi delle indennità dirigenziali".

"LAVORI D'AULA RIMANDATI: DALLA MAGGIORANZA ANACRONISTICO BISOGNO DI POLTRONE CHE RICADE SULLE SPALLE DEI CITTADINI" - NOTA DI MANCINI (LEGA NORD)

Il consigliere regionale e vice presidente dell'Assemblea legislativa, Valerio Mancini punta il dito sulla maggioranza per aver rinviato al pomeriggio la seduta odierna dell'Aula prevista originariamente per le ore 10. Nello stigmatizzare il metodo usato, Mancini rimarca che "non si può far ricadere sulle spalle dei cittadini l'anacronistico bisogno di poltrone e di equilibrismi di potere e di corrente".

Perugia, 16 febbraio 2016 - "L'Assemblea legislativa convocata per questa mattina alle ore 10 è andata deserta, non sono entrati in Aula i consiglieri di maggioranza, la Giunta e ovviamente la presidente Donatella Porzi e il vice presidente di maggioranza Marco Vinicio Guasticchi. Presenti invece i consiglieri di minoranza e il sottoscritto". Lo scrive il consigliere regionale e vice presidente dell'Assemblea legislativa, Valerio Mancini ricordando che "alle ore 10 di questa mattina era stato convocato il Consiglio regionale, alle 11 ancora non si era visto nessuno, quando ci sono nostri concittadini che sono in piedi da 5 ore. Alle 10.45 – aggiunge - con un sms, senza che i vertici scendessero in Aula ad avvertire personalmente i consiglieri come il regolamento auspica, viene convocata una riunione straordinaria con i capigruppo di tutti i partiti e i rappresentanti dell'Ufficio di presidenza: è evidente che la maggioranza si trova in difficoltà a seguito delle presunte dimissioni dell'assessore alla sanità, Luca Barberini dovute a divergenze sulle nomine dei direttori sanitari. L'apertura dei lavori è stata posticipata alle ore 15". Per Mancini "non si può far ricadere sulle spalle dei cittadini il loro anacronistico bisogno di poltrone e di equilibrismi di potere e di corrente. Ci si preoccupi, invece, di mantenere efficienti i nostri presidi ospedalieri, di accorciare le liste di attesa, di recuperare un'attrattiva extra regionale della nostra sanità che con la Giunta Lorenzetti aveva raggiunto un saldo attivo di più di 30 milioni di euro e che invece, oggi, si attesta a poco più di 3 milioni di attivo, perdendo posizioni in ambito nazionale. La Presidente Marini – conclude Mancini - persegua la strada del merito e del rinnovamento e



permetta all'Assemblea legislativa di svolgere serenamente il suo ruolo".

LAVORI D'AULA: SEDUTA CHIUSA PER MANCANZA DI NUMERO LEGALE – PRESENTI SOLO I GRUPPI DI OPPOSIZIONE

La seduta dell'Assemblea legislativa è stata chiusa alle 17.08 dalla presidente Donatella Porzi per mancanza di numero legale: presenti in Aula solo gli otto consiglieri dei gruppi di opposizione. L'opposizione di centrodestra e liste civiche aveva chiesto di discutere subito la sua mozione sui criteri per la nomina dei direttori delle Aziende sanitarie regionali.

Perugia, 16 febbraio 2016 – La seduta dell'Assemblea legislativa è stata chiusa alle 17.08 dalla presidente Donatella Porzi per mancanza di numero legale: presenti in Aula solo gli otto consiglieri dei gruppi di opposizione. Dopo la sessione di question time, alla rispesa dei lavori, il capogruppo del Partito Democratico, Gianfranco Chiacchieroni, ha chiesto l'inserimento all'ordine del giorno della richiesta di istituzione della Commissione speciale per le Riforme statutarie e regolamentari, avanzata da tutti i presidenti dei gruppi di Palazzo Cesaroni. Le opposizioni di centrodestra e liste civiche, invece, hanno chiesto di discutere subito la loro mozione sui "Criteri per la nomina dei direttori generali delle Aziende sanitarie regionali". A questo punto, dopo una sospensione, la presidente Porzi ha constatato la mancanza del numero legale. GLI INTERVENTI CLAUDIO RICCI (Portavoce centrodestra e liste civiche): "Ci saremmo aspettati che la presidente della Giunta venisse in Aula a riferire sulle nomine dei direttori della sanità regionale. Per questo chiediamo di discutere la nostra mozione in merito, visto che nel bilancio della Regione Umbria il 78 per cento dei costi sono per la sanità regionale. Le nomine devono essere fatte secondo le indicazioni di questa Assemblea, che ha il diritto di discutere di un argomento così importante. Prima delle nomine bisogna dire a quale sanità ci si riferisce. Invece si è pensato ai nomi e non al merito dei problemi". ANDREA LIBERATI (M5S): "Serve tornare al rispetto di questa Aula. E le sedie vuote della Giunta non dimostra rispetto. È paradossale e grottesco moltiplicare in questa fase le Commissioni quando qui c'è il nulla. Mozioni importanti sono ferme da mesi. Non è questo il modo di procedere. Questa Aula torni ad avere la centralità che ha perduto a suon di deleghe alla Giunta. Torni qui il focus delle scelte. L'Assemblea deve decidere. Vorrei andare avanti perché i problemi si accumulano e la gente fuori attende risposte. Basta con questi giochetti". MARCO SQUARTA (FdI): "Stiamo assistendo ad uno spettacolo indegno da parte della maggioranza. Chiediamo di anticipare la discussione della nostra mozione e la Giunta scappa in blocco come se ci fosse un allarme antincendio. Serve rispetto, come quello che noi abbiamo dimostrato aspettando in Aula da questa mattina". EMANUE-

LE FIORINI (Lega Nord): "Stiamo assistendo a un circo. È ora di finirla. Basta con questo atteggiamento assurdo della maggioranza. La gente fuori ha bisogno di risposte". RAFFAELE NEVI (FI): "Noi non parteciperemo ad alcuna votazione finché non ci dite che cosa sta succedendo. Quello a cui stiamo assistendo è uno spettacolo indecente. Questo è un Consiglio surreale, ridotto a terra di nessuno. Ci fa ribrezzo la metodologia con cui si sta trattando questa Aula, con gli assessori che sono fuggiti tutti insieme. Ci state dicendo una serie di menzogne dette a raffica".

"ATTEGGIAMENTO VERGOGNOSO DELLA GIUNTA. IL PD SI SPACCA SUI DIRETTORI SANITARI. LA PRESIDENTE MARINI NON È PIÙ IN GRADO DI GOVERNARE" - NOTA DI FIORINI E MANCINI (LEGA NORD)

Perugia, 16 febbraio 2016 - "Vergognoso. Difficile trovare altre parole per descrivere il comportamento della Giunta Marini che, in modo irrispettoso nei confronti dell'Assemblea legislativa, decide di rinviare la seduta al pomeriggio, come se i giochi di potere nelle segrete stanze, dove i cittadini non sono ammessi, fossero più importanti dell'esercizio della democrazia e della rappresentanza che avviene in Aula". Lo affermano i consiglieri regionali della Lega nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, commentando i lavori odierni dell'Assemblea legislativa. Gli esponenti dell'opposizione evidenziano che "come se non bastasse all'inizio dei lavori erano assenti sia l'assessore Luca Barberini che la stessa presidente Catuscia Marini che, evidentemente, non hanno ritenuto l'Aula degna della loro presenza o di una benché minima spiegazione di quanto sta accadendo. Cilegina sulla torta l'atteggiamento della Giunta che dopo il question time abbandona l'Aula. Siamo all'inverosimile e paragonare quanto accaduto ad un 'circo' non è cosa sbagliata, come ha affermato il capogruppo della Fiorini nel suo intervento. Sembra che il sistema sanitario regionale sia ad uso e consumo di un solo partito. Quello Democratico, appunto, troppo distratto prima dal valzer delle nomine dei direttori generali e ora anche dal valzer delle dimissioni dell'assessore Barberini, e per nulla preoccupato delle condizioni reali della sanità umbra". "Quello che è accaduto in queste ore – aggiungono - evidenzia in modo netto e concreto le spaccature che esistono oggi in seno al Partito democratico. E' dunque lecito chiedersi come fa la Giunta Marini a governare se manca l'intesa all'interno del suo partito. Come fa la Giunta Marini a governare se nel suo stesso partito esistono divergenze che ogni volta impediscono alla Giunta stessa di prendere decisioni fondamentali, come quelle che servono all'Umbria, in un momento come questo, dove si deve avere non solo la determinazione e la forza di fare scelte coraggiose, ma anche l'autonomia per poterle fare. E quando parliamo di autonomia, intendiamo indipendenza da giochi di potere e convinzione di poter fare le scelte per il



bene dei cittadini e non dei propri amici". "Come fa la Giunta Marini – concludono Fiorini e Mancini - a governare se il collante che tiene unito il suo partito è solo ed esclusivamente da rintracciare in quelle logiche spartitorie, quel gioco di potere, quel vizio di accontentare sempre e comunque i propri amici? Quelle logiche che oggi sono state la causa di una crisi di Giunta che non può essere nascosta o sottovalutata. Quello che è accaduto oggi, evidenzia il fallimento delle politiche del Pd e della Marini a pochi mesi dalle elezioni. La Marini deve riconoscere l'impossibilità di governare e assumersi le proprie responsabilità".

"LOTTA DI POTERE SENZA GUARDARE ALLA QUALITÀ PER I CITTADINI" - NOTA DI RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) SULLA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Perugia, 16 febbraio 2016 – "Siamo di fronte a una maggioranza profondamente divisa, con assessori che fanno intendere o minacciano di dimettersi, e un Governo regionale che non è in grado di creare le condizioni per lo sviluppo dell'Umbria e gestire in modo qualitativo la sanità. Un capitolo che rappresenta circa l'80 per cento del bilancio regionale. Ormai il cambiamento è necessario e urgente". Lo afferma il portavoce di centrodestra e liste civiche a Palazzo Cesaroni, Claudio Ricci, commentando i lavori odierni dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Ricci ritiene che sulle nomine della sanità si stia verificando "solo lotta di potere, senza guardare alla qualità per i cittadini. È disarmante quanto avvenuto nel pomeriggio, dopo il rinvio della mattinata. Alla richiesta di anticipare la mozione sulla nomina dei direttori della sanità prima la Giunta Regionale è uscita dall'Aula e poi è venuto meno anche il numero legale per assenza della maggioranza, dato che in Aula è rimasto solo centro destra, liste civiche e M5S". Claudio Ricci, insieme ai consiglieri Mancini, Fiorini (Lega), Nevi (FI), Squarta (Fdl) e De Vincenzi (Rp), ribadisce infine che "i direttori della sistema sanitario umbro devono essere nominati valutando obiettivi e secondo il merito evitando, come sta avvenendo, una semplice e poco proficua lotta per il potere politico, perdendo di vista la qualità dei livelli essenziali di assistenza per i cittadini che vedono l'Umbria al decimo posto fra le regioni italiane".

NOMINE SANITÀ, "RINNOVAMENTO E DISCONTINUITÀ GLI UNICI CRITERI DA SEGUIRE". NOTA DI PORZI, BARBERINI, GUASTICCHI, SMACCHI E BREGA (PD)

Perugia, 16 febbraio 2016 – "Prendiamo atto della forzatura che si sta consumando in merito alle nomine dei direttori della sanità regionale e riteniamo che la direzione in cui si sta andando non è certo improntata al rinnovamento auspicato e richiesto dai nostri elettori". Così i consiglieri regionali del PD, Donatella Porzi, Luca Barberini,

Andrea Smacchi, Marco Vinicio Guasticchi ed Eros Brega intervengono in merito al dibattito aperto sulle nomine della sanità. "In momenti come questi – spiegano - il metodo da utilizzare dovrebbe essere quello di una maggiore condivisione, in grado di portare a delle scelte che rispondano a quell'esigenza di rinnovamento e discontinuità richiesta dalle aspettative e dalle necessità dei cittadini. La strada che si vorrebbe imboccare a Palazzo Donini è invece un'altra, con scelte improntate alla conservazione e alla continuità. In questo contesto – spiegano i consiglieri – rimaniamo disponibili al confronto per assicurare il governo regionale, facendoci allo stesso tempo portatori di istanze di cambiamento vero. E' proprio questa necessità che intendiamo ribadire, non facendone una questione di nomi ma ponendo l'attenzione sull'approccio ad un settore che tocca da vicino i bisogni dei cittadini. Gli umbri infatti non sono interessati a queste beghe ma vogliono che i rappresentanti eletti costruiscano un modello di sanità in grado di rispondere ai loro bisogni". "In questo contesto non possiamo poi evitare di citare il caso Orlandi – concludono i consiglieri Porzi, Barberini, Guasticchi, Smacchi e Brega –, nomina decisa dalla giunta regionale in nottata, nonostante l'assenza dell'assessore alla Sanità. Questo nome pur riconoscendo le sue qualità, non corrisponde certo all'auspicato rinnovamento e alla discontinuità necessaria".

"DOPO LE DIMISSIONI DELL'ASSESSORE BARBERINI MAGGIORANZA AL CAPOLINEA" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

Il capogruppo di Fratelli d'Italia a Palazzo Cesaroni, Marco Squarta, commenta le dimissioni dell'assessore regionale alla sanità, Luca Barberini, evidenziando che "questo avvenimento dimostra ancora una volta le divisioni interne al Partito democratico". Per Squarta alla presidente Catiuscia Marini mancherebbero i numeri per continuare a governare la Regione.

Perugia, 17 febbraio 2016 - "Le dimissioni dell'assessore Luca Barberini, uomo di punta del Pd, dimostrano ancora una volta le lacerazioni e le forti divisioni presenti all'interno del partito di maggioranza assoluta". Lo dichiara il consigliere regionale Marco Squarta (Fdl), "dopo aver appreso dalla stampa che l'assessore regionale alla Sanità si è dimesso questa mattina a seguito dei contrasti sviluppatisi in conseguenza delle nomine dei direttori della sanità. Un tema che ormai da mesi primeggia sulle pagine dei giornali". Squarta evidenzia che "anche ieri sera un comunicato di 5 esponenti consiliari del Pd, tra cui la presidente dell'Assemblea legislativa, ha preso le distanze dalle scelte della presidente della Giunta su una materia fondamentale, che impegna l'80 per cento delle risorse del bilancio regionale. Emerge nuovamente – aggiunge - una maggioranza partita malissimo fin dall'inizio, che ha



vinto le elezioni grazie ad una legge elettorale cucita su misura. Con divisioni interne risultate evidenti già in questi primi mesi di legislatura, con frequenti sospensioni dei lavori d'Aula proprio a causa delle divergenze interne alla maggioranza. Un assetto politico precario, su cui piovono anche le critiche di illustri esponenti nazionali del Partito democratico. Tutti elementi – conclude Squarta – che certificano la fine della maggioranza e l'assenza dei numeri per portare a termine la legislatura”.

“GIUNTA REGIONALE IN DRAMMATICA CRISI, SI TORNI SUBITO IN AULA” - LIBERATI (M5S): “PER PRESIDENTE MARINI TEMPO SCADUTO, VIAGGI FINITI, MA LEGACOOP LA ACCOGLIERÀ A BRACCIA APERTE”

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, parla di “una Giunta regionale in drammatica crisi”, dopo la nomina dei direttori sanitari avvenuta nella serata di ieri e dopo il rilancio delle dimissioni dell'assessore alla sanità Luca Barberini. Liberati chiede quindi alla presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, di convocare al più presto l'Aula, per “discutere nella sua naturale sede della crisi istituzionale in atto, costringendo per una volta la presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini a rispondere”.

Perugia, 17 febbraio 2016 - “È necessario 'un modello di sanità in grado di rispondere ai bisogni dei cittadini': sembrano, almeno a parole, intendimenti grillini, con tanto di esplicite critiche rivolte ieri a Catuscia Marini dalle componenti moderate del partito democratico, consiglieri che hanno in particolare accusato la presidente di politiche connotate da vieta 'conservazione' e 'continuità'”. Così il capogruppo regionale del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati per il quale, “d'altronde, dopo i famigerati quattro anni di commissariamento Marini, la caduta a picco del servizio sanitario regionale è certificata da statistiche incontrovertibili (siamo sotto la Sicilia nei livelli essenziali di assistenza) oltre alla concreta percezione dell'utenza”. “Questo è accaduto ieri – continua Liberati -. Oggi si rilanciano le dimissioni di Luca Barberini, già assessore regionale alla Sanità. E la crisi diviene allora grave e drammatica, con tanto di espressioni molto precise all'indirizzo della presidente di Giunta, quali 'Arroganza e mancanza di ascolto, di idee e di proposte. Scarsa assoluta capacità di interpretare le esigenze di un cambiamento, di un'innovazione inesistente'. Questo ha detto Barberini, pochi minuti fa. Come che sia – commenta il capogruppo pentastellato -, dopo la crisi strisciante avviata da una Catuscia Marini sempre più asserragliata nella sua turris eburnea (quando non è all'estero) totalmente dimentica delle sue origini, oggi umiliata a causa della sua stessa immensa boria, davvero scollegata dalla realtà del-

la nostra gente, dopo le ore buttate ieri in un'Assemblea desolatamente vuota, dopo l'obliterazione di altre sei mozioni e svariate ulteriori proposte, tutte regolarmente saltate, ora è cruciale capire cosa fare: la maggioranza deve dire agli umbri se sia in grado di proseguire o meno”. “Se ancora esiste un governo-regimetto dell'Umbria – sottolinea Liberati -, il M5S chiede dunque alla presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, di convocare al più presto l'Aula, discutendo della crisi istituzionale in atto nella sua naturale sede, costringendo per una volta Catuscia Marini a rispondere. A meno che la medesima – continua - , sua sponte, non desideri viceversa ascoltare quel che le suggeriscono non soltanto le ragioni del cuore, ma soprattutto un numero crescente di umbri, dimettendosi subito da Palazzo Donini e tornando dunque al più presto laddove questo disastro è iniziato, presso l'ineffabile Legacoop, luogo in cui dovrebbero restarle tre/quattro gatti pronti ad accoglierla a braccia aperte. Sappiamo infatti che, con grande contrizione, ella quotidianamente si domanda: vado o non vado? Forse a causa di tale rovello, costei è tuttora in aspettativa e non si è ancora dimessa dalla suddetta associazione datoriale, fruendo di un futuro invidiabile tris pensionistico, tra vitalizi e trattamenti ordinari. Esecrabile vicenda su cui annunciamo oggi una nuova interrogazione urgente, la terza dello stesso tipo, convinti che però stavolta non sarà censurata, così – conclude Liberati - da consentirle di sciogliere quanto prima l'amletico dubbio: 'vado o non vado?' Ma vai. Vai pure, Catuscia”.

“APPREZZABILE LA COERENZA DI BARBERINI E LA DENUNCIA DELLE PRATICHE SPARTITORIE DI CHI GOVERNA LA REGIONE” - NOTA DI NEVI (FI)

Perugia, 17 febbraio 2016 - “Apprezzo la coerenza dell'ex assessore regionale alla Sanità, Luca Barberini che, per una volta, ha dato un segnale forte dimettendosi e denunciando le pratiche spartitorie di chi governa la Regione Umbria con la sola volontà di occupare il potere con uomini che da sempre assicurano un collegamento tra partito e istituzioni”. Lo dichiara il consigliere regionale Raffaele Nevi (Forza Italia). Secondo l'esponente dell'opposizione “questa è la dimostrazione che in Umbria c'è spazio solo per un governo di sinistra verso cui gli ex democristiani hanno troppe volte chinato il capo. La speranza è che adesso, finalmente, se ne siano resi conto e che si ponga fine a questo scempio, ad un governo Marini delegittimato, e si ridia voce al popolo”.

“AUSPICO RIPENSAMENTO DI BARBERINI. ADOPERARSI TUTTI PER SUPERARE INCOMPRESIONI” - CHIACCHIERONI (CAPOGRUPPO PARTITO DEMOCRATICO) SULLE



DIMISSIONI DELL'ASSESSORE ALLA SANITÀ

Perugia, 17 febbraio 2016 - "Invito l'assessore Luca Barberini a riconsiderare il proprio atto, ritirando quindi le dimissioni per riprendere quell'azione positiva per l'Umbria che ha condotto fino ad oggi nella guida di un importante e difficile assessorato come quello della Sanità e del Welfare". Così il capogruppo regionale del Partito democratico, Gianfranco Chiacchieroni che, "dispiaciuto" per la scelta di Barberini, si dice "determinato a lavorare affinché si possa tornare ad un rapporto di piena fiducia e collaborazione all'interno della Giunta regionale, superando le incomprensioni emerse nella vicenda delle nomine dei direttori della sanità dell'Umbria". Nel sottolineare come Barberini rappresenti "una componente importante del Governo regionale", Chiacchieroni fa sapere che sin dalle prossime ore avvierà "un confronto serio ed approfondito per costruire un terreno comune di azione amministrativa, che trovi il coinvolgimento pieno di Barberini, dell'intera Giunta e dei gruppi di maggioranza". Rivolgendosi infine alla presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini e a tutti i componenti della Giunta e della maggioranza, Chiacchieroni li invita ad "adoperarsi per superare ogni incomprensione emersa in questa delicata fase della legislatura".

"NECESSARIA VERIFICA DELLA MAGGIORANZA IN AULA, ALTRIMENTI SI TORNI AL VOTO" - NOTA DI RICCI (PORTAVOCE CENTRODESTRA E LISTE CIVICHE) SULLE DIMISSIONI DELL'ASSESSORE BARBERINI

Perugia, 17 febbraio 2016 - "Nel prossimo Consiglio regionale si valuti se ancora esiste una maggioranza in grado di governare, altrimenti si torni al voto": lo dice il portavoce del centro destra e delle liste civiche, Claudio Ricci, a seguito delle dimissioni dell'assessore regionale alla Sanità Luca Barberini. "È evidente - sottolinea Ricci - che le nomine sulla sanità hanno ripercorso il metodo della ripartizione politica come ricerca di potere e non in quanto scelte di merito e legate al meglio per i cittadini e per il sistema sanitario. Tra l'altro, l'Umbria è solo al decimo posto fra le regioni italiane per i livelli essenziali di assistenza. Era stato annunciato un cambiamento nel metodo ma, in realtà, come osservato anche da numerosi consiglieri della maggioranza, si è caduti nella vecchia politica legata alle spartizioni di potere. Forse la presidente della Giunta - conclude - ancora non ha capito che alle elezioni regionali 2015, dove il centro sinistra ha fortemente rischiato di perdere, i cittadini avevano chiesto un cambiamento, che non è arrivato".

"NOMINE SANITÀ, GIUDIZIO POSITIVO SU SCELTE ESECUTIVO. SUPERARE CONTRASTI MAGGIORANZA" - ROMETTI (SER) "BARBERINI RITIRI DIMISSIONI E PROSEGUA POSITIVO LAVORO FIN QUI SVOLTO"**RINI RITIRI DIMISSIONI E PROSEGUA POSITIVO LAVORO FIN QUI SVOLTO"**

Perugia, 17 febbraio 2016 - Sulla questione relativa alla nomina dei nuovi direttori generale delle aziende ospedaliere e sanitarie umbre, il consigliere Silvano Rometti (capogruppo Socialisti e riformisti) esprime "condivisione e giudizio positivo sulle scelte effettuate dall'Esecutivo regionale. Si è raggiunto - spiega - un giusto mix tra le esigenze di rinnovamento e di conferma di quelle esperienze manageriali che in questi anni hanno contribuito a rendere la sanità umbra uno dei sistemi regionali di eccellenza a livello nazionale. Ora - aggiunge Rometti - occorre lavorare sempre di più, e meglio, per qualificare questo delicato settore". Secondo il capogruppo di SeR "alla luce delle motivazioni che hanno ispirato le scelte operate dalla Giunta regionale, non troverebbero alcuna giustificazione azioni tese a produrre contrasti all'interno della maggioranza, fino a provocare una crisi istituzionale. Perché - sottolinea - i problemi gravi e delicati che vive l'Umbria non lo consentono e i cittadini non lo capirebbero certo e perciò occorre che tutti noi si lavori per comporre questa delicata vicenda e per superare i contrasti che si sono prodotti. Auspico in tal senso - conclude Rometti - che l'assessore Barberini receda dalle sue intenzioni e prosegua nel positivo lavoro sin qui svolto".

"NOMINE SANITÀ: STUPITO PER 'TEMPESTIVO' E ACRTICO APPREZZAMENTO SINDACO DI GIROLAMO" - NOTA DI BREGA (PD)

Perugia, 17 febbraio 2016 - "Leggo con stupore le dichiarazioni del sindaco di Terni, Leopoldo Di Girolamo, riguardo alle nomine dei direttori generali delle Aziende ospedaliere e sanitarie umbre. Sarebbe stato meglio che un accorto rappresentante delle istituzioni come lui, sempre sostenuto da tutti noi, non si fosse schierato in maniera così 'tempestiva' e acritica, manifestando tutto il suo pieno 'apprezzamento' per le scelte fatte". Così il consigliere regionale del PD, Eros Brega che aggiunge: "Anche se era abbastanza prevedibile la scelta da lui fatta, sarebbe stato però auspicabile che il primo cittadino della seconda città dell'Umbria avesse riflettuto meglio. Per considerare le ragioni di quel reale riformismo che animavano chi invece criticava, e critica, le scelte operate dall'Esecutivo, sia nel merito che nel metodo. Non ha invece perso tempo a schierarsi, pensando forse di interpretare il comune sentire della maggioranza che lo sostiene, se non addirittura dell'intera città. Se è così - conclude Brega - posso assicurare che si sbaglia di grosso".

"MENTRE IL PD LITIGA, LA SANITÀ UMBRA MOSTRA LE SUE CARENZE" - FIORINI (LN): "PRESENTATA DA UN MESE MOZIONE PER

FAVORIRE IL VACCINO CONTRO LA MENINGITE"

Il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini, interviene sulle dimissioni dell'Assessore alla Sanità. Per Fiorini "mentre il Partito democratico, guidato da logiche di potere, pensa soltanto a spartirsi le poltrone e litigare, la sanità umbra si rivela in tutti i suoi limiti e le sue carenze. La nostra mozione per favorire il vaccino contro la meningite è ferma da mesi".

Perugia, 17 febbraio 2016 - "Mentre il Partito democratico, guidato da logiche di potere, pensa soltanto a spartirsi le poltrone e litigare, la sanità umbra si rivela in tutti i suoi limiti e le sue carenze. Considerato come stanno le cose, il futuro non potrà essere roseo". È quanto dichiara il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini. Per Fiorini "mentre la Giunta si ritira dall'Aula, i consiglieri della maggioranza la seguono a ruota; mentre l'Assessore alla Sanità si dimette e mentre la presidente Marini decide di non presentarsi in consiglio, sfuggendo così al confronto e mancando di rispetto a tutti i cittadini umbri; mentre accade tutto questo assistiamo impotenti al declino di un settore che dovrebbe, invece, essere sempre e comunque al centro delle attenzioni e delle preoccupazioni della politica tutta. Basti pensare a ciò che è accaduto a Terni, dove si è verificato un grave caso di meningite, con conseguenze gravi per un 51enne. Solo pochi mesi fa un'insegnante di 45 anni era stata colpita dallo stesso tipo di meningite, con conseguenze, purtroppo, nefaste. Questo è l'aspetto che più ci preoccupa di tutta questa vicenda. Vogliamo ricordare, infatti, che ormai da un mese avevamo protocollato una mozione urgente con la quale si chiedeva alla Giunta di favorire il vaccino per la meningite. Alla prima seduta utile dell'Assemblea legislativa la mozione era stata rimandata. Poi lo scorso martedì la pantomima della maggioranza ha rinviato ancora una volta il tutto". "Sappiamo bene - prosegue Fiorini - che l'80 per cento dei fondi provenienti dal Governo nazionale vanno a finire nella sanità umbra. E sappiamo che il Pd ne ha fatto il barattolo di marmellata più gustoso da cui attingere. Ma siamo anche consapevoli che tutti questi giochi di potere penalizzano i cittadini che attendono risposte: quelli destinati ad aspettare più di un anno per una visita, quelli che vengono sistemati nei corridoi di un ospedale, quelli che non possono permettersi un vaccino, quelli che sono costretti a pagare per un diritto che in realtà dovrebbe fornire lo Stato o la Regione. La politica - conclude Fiorini - farà il suo corso, ma la salute e il benessere dei cittadini deve avere sempre e comunque la precedenza".

"SINISTRA AL COLLASSO. SUBITO AL VOTO" - SQUARTA (FDI) COMMENTA LE DIMISSIONI DELL'ASSESSORE BARBERINI E CHIEDE NUOVE ELEZIONI REGIONALI

Il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) interviene a commento della conferenza stampa dell'ex assessore Luca Barberini, svoltasi questa mattina a Palazzo Cesaroni. Per Squarta si tratta di "una ulteriore dimostrazione delle divisioni della sinistra che governa l'Umbria. La maggioranza è ormai al collasso e sono necessarie nuove elezioni. Il centrodestra è pronto".

Perugia, 18 febbraio 2016 - "Le dimissioni di Luca Barberini, le parole con cui questa mattina le ha motivate e la presa di posizione con cui 5 consiglieri 'centristi' hanno preso le distanze dalle scelte di governo della presidente Marini dimostrano che ormai la crisi della sinistra è inevitabile. Se già prima di questi fatti la sinistra in Aula era spaccata e offriva uno spettacolo di evidente divisione, gli ultimi eventi dimostrano che la fine della decima legislatura è inevitabile". Lo afferma il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) commentando la conferenza stampa con cui questa mattina l'ex assessore Luca Barberini ha spiegato le motivazioni delle sue dimissioni "dimostrando ulteriormente la fine della maggioranza in Assemblea legislativa. Ormai la frattura è netta e le divisioni sono fortissime, arrivate ormai ad un punto di non ritorno". Per Squarta "le dimissioni dell'assessore alla Sanità sono scaturite dalla nomina dei direttori generali e non da divergenze sulle prospettive di governo, diversità di vedute sulle strategie della sanità regionale o incomprensioni su come affrontare i problemi reali dei cittadini". "Gli umbri - conclude - stanno assistendo ad un bruttissimo spettacolo messo in scena dalla sinistra. Occorre calare il sipario e ridare subito la parola al popolo, affinché si possa dare una maggioranza di governo solida alla nostra Regione, così da poter affrontare i veri problemi della gente umbra, colpita sempre più da crisi economica e nuove povertà. Sono sicuro che il centro destra sarà pronto a governare la Regione così come sta amministrando in maniera egregia molti Comuni, tra cui il capoluogo".

"FRATTURA POLITICA MOLTO GRAVE, OPPORTUNO IL RITORNO ALLE ELEZIONI REGIONALI" - RICCI (PORTAVOCE CENTRO DESTRA E LISTE CIVICHE) SULLA CONFERENZA STAMPA DI BARBERINI (PD)

Claudio Ricci (portavoce centro destra e liste civiche) interviene a commento della conferenza stampa dell'ex assessore regionale alla Sanità Luca Barberini, svoltasi questa mattina a Palazzo Cesaroni. Per Ricci "nella scelta dei dirigenti della sanità non c'è stato alcun cambiamento mentre si è applicato il solito criterio della spartizione di potere".

Perugia, 18 febbraio 2016 - "Nella scelta dei dirigenti della sanità non c'è stato alcun cambiamento mentre si è applicato il solito criterio della spartizione di potere, che la gente non vuole più, senza badare a merito e curriculum". Lo afferma



il consigliere regionale Claudio Ricci (portavoce centro destra e liste civiche) commentando la conferenza stampa con cui questa mattina l'ex assessore Luca Barberini ha spiegato le motivazioni delle sue dimissioni (<http://goo.gl/Py9O87>). "Dalla conferenza stampa dell'ex assessore emerge una frattura politica molto grave, che rende opportuno il ritorno alle elezioni regionali. Anche l'ex assessore ha ricordato che oggi il cambiamento è un valore e anche la gente ci chiede di evitare le stesse persone per lungo tempo nello stesso ruolo, con un evidente riferimento a chi da 20 anni fa il dirigente in sanità ed è stato rinominato. Dal racconto dell'ex assessore si evidenzia anche un metodo poco partecipato, senza valutare bene i 90 curriculum pervenuti, da parte della Giunta. Una 'situazione dove tutto viene deciso in altri tavoli per metterci sotto tutela'. L'ex assessore – aggiunge – ha anche ipotizzato un disegno di legge per arrivare in Umbria a una sola ASL e azienda ospedaliera, una proposta fatta, da anni, da centro destra e liste civiche. Ma soprattutto, come previsto dalla mozione di centro destra e liste civiche, bisognava evitare di nominare chi aveva ricoperto il ruolo di dirigente per più di dieci anni". Secondo Claudio Ricci "ormai la maggioranza non esiste più, viste anche le odierne dichiarazioni in conferenza stampa che coinvolgono ben 5 consiglieri su 11 e, per la verità, non è mai esistita la maggioranza in quanto le opposizioni rappresentano il 57,5 per cento degli elettori e solo una legge su misura, con ampi dubbi di legittimità, ha dato 13 seggi su 21 alla maggioranza, ormai sfaldatasi. Insieme ai consiglieri di centro destra e liste civiche (Mancini, Fiorini, Nevi, Squarta e De Vincenzi), continueremo a fare una opposizione molto incisiva e chiederò la verifica della maggioranza nonché il ritorno alle elezioni regionali: non vi sono altre ipotesi e anzi nei prossimi giorni si dovrà valutare la possibilità di presentare una mozione di sfiducia al presidente della Regione".

"STRUTTURAZIONE DIREZIONI, NOMINE DEI DIRETTORI GENERALI. DECISIONI GIUNTA PRESE IN MIA ASSENZA. GESTO ARROGANTE" - L'EX ASSESSORE ALLA SANITÀ BARBERINI SPIEGA LE SUE DIMISSIONI

Il consigliere Luca Barberini (Pd) ha spiegato, durante una conferenza stampa a Palazzo Cesaroni, le motivazioni che lo hanno portato a rassegnare le dimissioni da assessore regionale a Sanità, Coesione sociale e Welfare. Barberini ha detto, tra l'altro, di sentirsi "amareggiato sul piano politico e su quello personale. Nel metodo - ha rimarcato -, era necessario un migliore lavoro di squadra per giungere a scelte condivise. Nel merito andavano valorizzati molto di più il cambiamento e l'innovazione. Sulle nomine si è deciso di procedere in mia assenza. È stato un gesto arrogante. Non si può essere renziani e innovatori a Roma e conservatori nostalgici in Umbria.

Proporrò una iniziativa legislativa che mira alla realizzazione di un'unica Asl ed un'unica azienda ospedaliera con due articolazioni ben strutturate a Perugia e Terni".

Perugia, 18 febbraio 2016 - "Amareggiato sul piano politico e su quello personale. Nel metodo, era necessario un migliore lavoro di squadra per giungere a scelte condivise. Nel merito, andavano valorizzati molto di più il cambiamento e l'innovazione. Era questa la sfida. Sulle nomine si poteva attendere fino al 29 febbraio, ma si è deciso di farle subito ed in mia assenza. È stato un gesto arrogante. Oggi la maggioranza deve prendere atto che un assessore si è dimesso e che esiste un gruppo di consiglieri che appoggia le sue idee e le sue proposte. Non si può essere renziani e innovatori a Roma e conservatori nostalgici in Umbria". Sono alcuni passaggi della conferenza stampa tenuta questa mattina a Palazzo Cesaroni dal consigliere regionale Luca Barberini (Partito democratico), per spiegare le motivazioni che lo hanno portato a rassegnare le dimissioni da assessore regionale a Sanità, Coesione sociale e Welfare. Durante l'incontro Barberini ha anche annunciato: "Proporrò una iniziativa legislativa che mira alla realizzazione di un'unica Asl ed un'unica azienda ospedaliera con due articolazioni ben strutturate a Perugia e Terni". Per Barberini, "all'interno della Giunta regionale è venuto meno quel rapporto fiduciario che è alla base di ogni agire politico. Ho passato sette mesi entusiasmanti – ha detto -. Insieme a tutti i dipendenti dell'assessorato, che ringrazio ancora, siamo riusciti a rimettere al centro della politica i bisogni dei cittadini, che devono avere sempre assoluta priorità rispetto a quelli della politica. Importante è stata la scelta di non rinchiudermi nell'assessorato, ma uscirne per capire necessità ed esigenze del territorio. Nella sanità e nel sociale – ha rimarcato Barberini – siamo stati una Regione protagonista e all'avanguardia che ha saputo dare importanti risposte. Oggi però dobbiamo capire che non siamo più i primi della classe, perché i bisogni sono cambiati e perché altre Regioni hanno camminato più veloci di noi. Ai direttori generali della sanità ho sempre chiesto di ascoltare attentamente i bisogni dei cittadini. Il nostro compito sarebbe stato quello di cambiare un modello ancora in campo dal 1970, perché siamo chiamati ad affrontare sfide nuove e diverse per le quali c'è bisogno di nuovi protagonisti. In Giunta ho cercato di portare un problema politico, di metodo e di merito. In un lavoro di squadra va valorizzato e rispettato ogni contributo e le decisioni vanno prese dopo una idonea discussione. Non si può prescindere dalla partecipazione e dal confronto. Non mi sarei mai aspettato – ha aggiunto - di trovarmi di fronte a scelte e decisioni già prese e dire soltanto 'mi sta bene'. Prima della decisione di dimettermi ho chiesto un nuovo confronto, che però non c'è stato. Le nomine decise senza la mia partecipazione hanno rappresentato uno sgarbo politico verso i cittadini e lo stesso personale. I direttori



generali rappresentano l'anello di trasmissione tra le scelte politiche e l'attuazione degli strumenti tecnici da mettere in campo. La sanità rappresenta circa l'80 per cento del bilancio regionale. Non discuto sulle nomine dei singoli direttori generali, ma serviva un segnale di discontinuità. Nell'assessorato avrei preferito la presenza del dottor Emilio Duca. Non metto in discussione – ha spiegato Barberini – le qualità di Walter Orlandi, ma quando si opera in uno stesso settore da oltre venti anni è ora di cambiare. Venti anni sono molti, un periodo lungo nel quale, ad esempio, personalmente ho svolto molte attività, oltre a quella lavorativa da commercialista, anche e soprattutto nel volontariato e soltanto da dieci anni nella politica. La mia non è una critica alla persona, ma una necessità oggettiva. Ho lasciato una importante poltrona per l'impossibilità di rendermi utile per la costruzione di importanti scelte politiche. La dignità personale – ha concluso – viene prima di tutto. Ora auspico un confronto politico interno, con l'impegno di continuare a lavorare per dare risposte concrete e importanti alla nostra comunità regionale. Nei prossimi giorni metteremo in campo idee utili per la vita dei cittadini, soprattutto in ambito sanitario dove, ribadisco la necessità di risposte innovative. Proporremo una iniziativa legislativa che mira alla realizzazione di un'unica Asl ed un'unica azienda ospedaliera con due articolazioni ben strutturate a Perugia e Terni”.

“LA PRESIDENTE MARINI RIFERISCA IN AULA SULLE NOMINE IN SANITÀ” - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA: “IL MOVIMENTO PRESENTERÀ UN DOSSIER ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA”

“La presidente Catuscia Marini smentisca in Aula quanto dichiarato dall'ex assessore Luca Barberini oppure dia le dimissioni”: lo chiede il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, annunciando la presentazione entro breve di un dossier alla Procura della Repubblica.

Perugia, 18 febbraio 2016 - “Catuscia Marini venga subito a riferire in Aula: o riuscirà a smentire quanto dichiarato dall'ex assessore Luca Barberini oppure, qualora non fosse in grado di farlo, suo dovere morale e politico sarà quello di dare le dimissioni, restituendo la parola agli ormai esausti cittadini umbri”: lo dice il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, dopo la conferenza stampa del dimissionario assessore alla sanità che, secondo Liberati “ha confermato l'irritualità e l'illegalità delle nomine, inopinatamente effettuate da Catuscia Marini”. Il capogruppo pentastellato annuncia anche la preparazione di un dossier che sarà consegnato alla Procura della Repubblica. Liberati fa riferimento alle parole pronunciate stamani in conferenza stampa dal dimissionario assessore Barberini, il quale “fa capire che per la presidente era pressoché inutile presentare curricula, come stabiliscono le norme (per le nomine in sanità. ndr), perché, testual-

mente, ci si è limitati a un 'semplice ragionamento' e occorre una 'valutazione più attenta'. Solo nella notte tra il 15 e il 16 febbraio – cita ancora Liberati – si sarebbe parlato di effettuare un improbabile esame dei candidati. E' mancato il metodo”. Per Andrea Liberati, Catuscia Marini “non avrebbe dunque rispettato la legge”. E cita ancora le parole di Barberini: “Io ho qualche dubbio sul fatto che sia stata fatta la valutazione (dei curricula, ndr), ho avuto la sensazione che il percorso fosse stato costruito (...). 'Costruito', verbo che – sottolinea Liberati – segnala un iter affatto conforme alla lettera e allo spirito delle normative vigenti”. “Il gioco del domino – aggiunge Liberati – quello con le tessere, nacque in Cina, luogo notoriamente prediletto di Catuscia Marini e di certe 'missioni di sistema' talora grottesche. Ora, visti i conflitti di interesse che da tempo affliggono la presidente e che più volte ho ribadito, l'agire contra legem di Catuscia Marini non sarebbe un fatto inedito. E' però certamente gravissimo che simili condotte vengano perpetrate pure nella Sanità, a detrimento di tutti i cittadini umbri che pagano per un servizio sempre più scadente, prigioniero di viete imposizioni, ostaggio di logiche spartitorie, anche a svantaggio di quegli stessi candidati che, in buona fede, avevano creduto che impegnarsi nella vita accademica e professionale, redigendo un curriculum per trasmetterlo alla nostra Regione, fossero cose serie”. “Per tutti questi motivi – conclude – il M5S sta preparando un dossier che consegnerà entro breve alla Procura della Repubblica. In seguito Catuscia Marini potrà prontamente volare verso l'amata Cina, stavolta da semplice cittadina: ivi le sarà utile imparare la raffinata arte del domino. Troppo tardi, invece, tentare di apprendere oggi, visto che i coreografici effetti di tale gioco si stanno già palesando, abbattendosi su di lei”.

“UNA SPARTIZIONE DI POLTRONE SENZA LA TRADIZIONALE QUADRATURA DEL CERCHIO” - NEVI (FI) SU DIMISSIONI DELL'ASSESSORE BARBERINI E NOMINE SANITARIE

Perugia, 18 febbraio 2016 - “Ciò che è avvenuto altro non è stato che una becera spartizione di poltrone senza la tradizionale quadratura del cerchio tra tutte le anime del PD. La conferenza stampa dell'ex assessore Luca Barberini è stata molto interessante perché ci ha fatto capire dei retroscena che lo evidenziano ulteriormente”. Lo afferma il capogruppo di Forza Italia all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Raffaele Nevi. Nevi sottolinea che “l'unico criterio che pare fosse utilizzato è quello di chi è più bravo a controllare meglio il sistema sanitario, che da sempre serve, come le intercettazioni di sanitopoli dimostrano, per creare consenso nella fratricida lotta di potere che è in atto da almeno 5 o 6 anni all'interno del Pd. La pervicace volontà di conservare un oliato sistema di potere della sinistra è stata as-



sicurata dalla presenza di Orlandi, che dal lontano '98 è l'indiscusso dominus del settore sanità, addirittura promosso a grande capo di ben 3 direzioni generali (sanità, sociale e personale). Viene veramente il dubbio, come si dice da più parti, che la stessa presidente Marini sia pesantemente condizionata da ambienti, perugini e non, che da sempre sostengono questo personaggio. "Tutto ciò - conclude il consigliere di opposizione - ha fatto passare le altre nomine in secondo piano, anche se ci sono tra i nominati persone che hanno dimostrato buone capacità, come Duca e Casciari. Sarebbe bello infine conoscere dalla presidente della Giunta per quali motivi di merito è stato rimosso Fratini e promosso Fiaschini, che era il suo direttore sanitario e che è stato a suo tempo rimosso da direttore della Asl a causa dei risultati poco lusinghieri conseguiti. Aspettiamo con ansia il dibattito nell'Aula dell'Assemblea legislativa".

"SPERIAMO NON CORRISPONDANO AL VERO LE AFFERMAZIONI DELLA PRESIDENTE MARINI SU IPOTETICI RICATTI POSTI IN ESSERE DALL'EX ASSESSORE BARBERINI" - NOTA DI BREGA, SMACCHI, PORZI, BARBERINI E GUASTICCHI (PD)

Perugia, 18 febbraio 2016 - "Speriamo che non corrispondano al vero le affermazioni della presidente Marini diffuse dai giornali online in cui si fa riferimento a ipotetici ricatti politici posti in essere dall'assessore Barberini nei suoi confronti". Così i consiglieri Eros Brega, Luca Barberini, Marco Vinicio Guasticchi, Donatella Porzi e Andrea Smacchi (Pd) che aggiungono: "Se le dichiarazioni della Presidente fossero vere sarebbero particolarmente gravi in quanto strumentali e soprattutto prive di ogni fondamento. Crediamo importante riportare il confronto sui temi e non su attacchi personali che sono estranei alla nostra cultura, sono propri di un modo di fare politica che non ci appartiene e che disconosciamo".

"NOMINE SANITÀ: PREPARIAMOCI ALLE NUOVE ELEZIONI REGIONALI" - NOTA DI RICCI (RP)

Perugia, 19 febbraio 2016 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (RP) si rivolge ai cittadini umbri dicendosi certo che occorre "prepararsi alle nuove elezioni regionali, perché ormai il cambiamento è arrivato. Nella serata di ieri - spiega - abbiamo ascoltato le parole del presidente della Regione e soprattutto quel termine 'ricatto', intercorso fra il presidente e l'ex assessore alla sanità che, riteniamo, ponga fine a questa legislatura dopo che in mattinata avevano aleggiato le parole 'arroganza' e 'spartizione'. Nella polemica interna alla maggioranza stanno ormai volando gli stracci". "Credo che i cittadini dell'Umbria - dice Ricci - abbiano ben capito che ormai non rimane che riconsegnare la parola agli elettori che già nel maggio 2015 avevano quasi determinato il cambiamento, con i dubbi su quella

notte, e una legge elettorale che assegna la maggioranza dei seggi, ben 13 su 21, ad una minoranza del 42.5 per cento. Ma forse questa legislatura si trascinerà ancora, non sappiamo per quanto, in modo solo strumentale". Il consigliere Ricci invita quindi "tutti a prepararsi alle elezioni per cambiare politica, persone e quei metodi che, ormai, non risultano più accoglibili e tollerabili dalla gente comune. Nelle prossime giornate - conclude - occorrerà realizzare una grande iniziativa in Umbria contro questo sistema che ha fatto implodere la Regione e le prospettive di sviluppo socio economiche e culturali, mentre il Pil regionale non cresce, e ci sono 30mila famiglie povere in Umbria che aspettano".

"NOMINE SANITÀ: BASTA STRUMENTALIZZARE MIE DICHIARAZIONI SU NEO DIRETTORE ASL2 FIASCHINI" - NOTA DI NEVI (FI)

Perugia, 19 febbraio 2016 - "Da più parti sento strumentalizzate le mie parole di ieri sul nuovo direttore Fiaschini. Non ho certo dato un giudizio di merito su un professionista che anzi ho anche difeso quando fu brutalmente rimosso per far posto a Panella". Così il capogruppo regionale Raffaele Nevi (capogruppo FI) che, riferendosi alla sua dichiarazione di ieri sulla vicenda delle nomine in sanità (<http://goo.gl/ziUvYX>), spiega: "Con le mie parole, volevo semplicemente sottolineare come funziona il meccanismo di scelta. È chiaro infatti - conclude Nevi - che per chi governa i criteri e i giudizi di merito variano a seconda della necessità di mettere qualcuno o qualcun altro per esigenze politiche. Spero che ora sia chiaro e la si smetta di giocare sulle parole".

"LA X LEGISLATURA REGIONALE DEVE CONSIDERARSI CONCLUSA. SI PUÒ TORNARE AL VOTO IL PROSSIMO GIUGNO, CON LE ELEZIONI COMUNALI" - NOTA DI RICCI (RP)

Perugia, 19 febbraio 2016 - A giudizio del consigliere regionale Claudio Ricci (RP), la X Legislatura regionale in Umbria "deve considerarsi conclusa. Si può tornare al voto il prossimo giugno con le elezioni comunali 2016. Ci saranno tentativi di mediazione - aggiunge - ma di fronte alle parole che si sono scambiate i componenti della maggioranza, quali 'ricatto', 'arroganza' e 'spartizione' chiunque, dei due contendenti dovesse fare un passo indietro sarebbe politicamente 'sconfitto'. Secondo Ricci "lo spettacolo poco edificante di questi giorni e il totale immobilismo strategico della Regione Umbria, in questi primi otto mesi di legislatura - testimoniato anche dal fatto che l'economia umbra non cresce e ci sono 30mila famiglia povere stanno determinando solo la prospettiva del ritorno alle elezioni regionali nel prossimo mese di giugno, insieme alle elezioni comunali parziali. Per le persone - sotto-



linea l'esponente dell'opposizione -, ben oltre i pensieri e le riflessioni della politica, l'esperienza storico-politica del centro sinistra in Umbria si è conclusa ieri. O meglio tale fatto si era già verificato il 31 maggio 2015 alle recenti elezioni regionali". Claudio Ricci fa sapere, infine, che nei prossimi giorni si farà promotore di un "coordinamento regionale straordinario del movimento civico in Umbria, in concomitanza con l'iniziativa già fissata in Assisi per sabato 27 febbraio, alle ore 15.30, in Santa Maria degli Angeli sede della Pro Loco, per prepararsi alle nuove elezioni regionali e alle amministrative comunali".

"I CITTADINI UMBRI SPETTATORI DI UN FILM COMICO. SUBITO AL VOTO" - NOTA DI SQUARTA (FDI): "SERVE GOVERNO STABILE E IN GRADO DI GOVERNARE. DISSIDENTI PD STACCHINO LA SPINA"

Perugia, 19 febbraio 2016 - "In un momento di perduranti difficoltà per famiglie, imprese, pensionati e malati, i cittadini umbri assistono, loro malgrado, a un film comico come quello delle vicende Pd, nonostante tutti i dati confermino la grande difficoltà sociale. Non si può neanche pensare di perdere tempo o paralizzare per un mese i lavori d'Aula o di Commissione a causa delle dimissioni dell'assessore, determinate dalle nomine dei direttori sanitari e non per la risoluzione di problematiche che interessino i cittadini. Gli umbri non meritano questo, si torni subito al voto": lo afferma Marco Squarta, capogruppo di Fratelli d'Italia "Si dia la parola ai cittadini - aggiunge Squarta - per dare un governo stabile e in grado di governare l'Umbria. Se i dissidenti del Pd, che hanno profondamente criticato l'attività della presidente della Giunta regionale, arrivando a gesti estremi come le dimissioni del loro assessore di riferimento, ritengono veramente che non si possa più andare avanti con questo esecutivo perché 'incompatibile al cambiamento', stacchino la spina a questo governo regionale assieme alle opposizioni, evitando di perdere altro tempo sulla pelle dei nostri concittadini".

"IL CASO BARBERINI È LA PUNTA DELL'ICEBERG DI UNA POLITICA IMMOBILE ED ARROGANTE" - NOTA DI CARBONARI (M5S)

Il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5S) interviene sulle dimissioni dell'assessore alla sanità rilevando che "la crisi di Giunta è lo specchio di un sistema autoreferenziale nefasto per l'Umbria e gli umbri". Per Carbonari "la sanità è soltanto la punta dell'iceberg di questa mala gestio, testimoniata dallo scandalo dei letti aggiunti, dal basso utilizzo della Centrale regionale di acquisto, dai tempi di attesa sia a Perugia che a Terni e dal precipitare dell'Umbria nella classifica Lea".

Perugia, 20 febbraio 2016 - "La sanità è soltanto la punta dell'iceberg di una mala gestio testimoniata dallo scandalo dei letti aggiunti, dal basso utilizzo della Centrale regionale di acquisto, già denunciato dalla Corte dei Conti, dai tempi di attesa che hanno determinato un precipitare dell'Umbria nella classifica Lea". Lo afferma il consigliere Maria Grazia Carbonari (M5S), intervenendo sulle dimissioni dell'assessore regionale alla sanità e rilevando che "la crisi di Giunta è lo specchio di un sistema autoreferenziale nefasto per l'Umbria e gli umbri". "La sanità - aggiunge Carbonari - è il capitolo più rilevante nel bilancio regionale ma questa logica autoreferenziale e di spartizione, fatta di pochissime persone che mantengono il potere economico e politico ad ogni costo, si applica ad ogni aspetto della politica regionale, finendo per soffocare lentamente la nostra Regione. Ne è un vergognoso esempio il ricchissimo sistema di vitalizi occulto di cui sono beneficiari pochi fortunati ex politici del PD, tutti curiosamente riciclati a fine mandato in società partecipate, cooperative beneficiarie di appalti, fondazioni bancarie o altri incarichi lautamente retribuiti direttamente od indirettamente con i soldi dei cittadini". Per l'esponente dell'opposizione consiliare "le vicende denunciate dall'ex assessore Luca Barberini riportano alla luce il preoccupante fenomeno dell'approccio totalitario da parte di Catuscia Marini (in aperta continuità con la precedente presidente Lorenzetti) in ogni aspetto della gestione regionale". Maria Grazia Carbonari ricorda poi: "Quando sono stata eletta, cercando di portare la mia esperienza personale e professionale in questo nuovo ruolo di consigliere, sono stata colpita in particolare dalla assurdità con cui l'intero apparato politico umbro opera. Ciò che non sarebbe mai consentito nel settore privato, nella gestione pubblica umbra è naturalmente perpetrato senza reali conseguenze per i responsabili. Le regole diventano molto fumose ed elastiche, dai termini per l'accesso agli atti, alla pubblicazione dei documenti nella sezione Amministrazione trasparente dei siti istituzionali, alla gestione delle società partecipate che comportano un bagno di sangue per le finanze regionali (cioè per i soldi di tutti noi cittadini). La realtà oggettiva sembra diventare oggetto di opinione politica, con dati manipolati dall'arte retorica, pur di negare a tutti i costi quella stessa realtà. Quando il consigliere, nel pieno dei propri doveri istituzionali, indaga e denuncia l'operato della Giunta, viene sistematicamente attaccato ed interrotto dalla presidente della Regione con violenza verbale o con tono di scherno, ostentando questa una superiorità ed un'intoccabilità rispetto all'Assemblea (vero organo di rappresentanza dei cittadini), che ha eguali solo in altre realtà politiche che non definiremmo propriamente democratiche. Andrebbe ricordato che il partito della presidente Marini ha ottenuto soltanto il 35 per cento dei voti e con tale percentuale lei pretende di imporre la propria volontà senza tollerare nessuna critica o voce contraria, interna od esterna". "Finché l'attuale potere poli-



tico umbro – conclude Carbonari - non inizierà ad ascoltare le istanze dei cittadini e premiare il merito, come sarebbe suo dovere fare, nulla cambierà e la nostra bellissima Regione continuerà a morire sotto ogni punto di vista: nella sanità, l'istruzione, l'economia e l'occupazione, la sicurezza, il patrimonio ambientale (ormai sempre più svenduto) e contaminato. Il gruppo consiliare M5S ha già formulato numerosissime proposte concrete e subito realizzabili, come il reddito di cittadinanza, per ora bocciate o rallentate con ogni stratagemma. Ma queste difficoltà non ci scoraggiano, anzi ci motivano ancora di più a proseguire il nostro lavoro".

"CHI AMMINISTRA IL PROFILO FACEBOOK 'REGIONE UMBRIA'?" - BARBERINI (PD) CHIEDE UNA VERIFICA E DENUNCIA UNO "SCONCERTANTE EPISODIO DI DENIGRAZIONE DELLE OPINIONI DEI CITTADINI"

Il consigliere regionale Luca Barberini (Pd) chiede di verificare chi amministri il profilo Facebook 'Regione Umbria', ciò in seguito a uno scambio di commenti, ora rimossi, nei quali l'amministratore della pagina avrebbe attaccato lo stesso Barberini, "facendo ricostruzioni parziali dei fatti". Barberini auspica "un'indagine interna, coinvolgendo anche le autorità competenti in materia" e "il ripristino "del corretto utilizzo di questi strumenti di comunicazione".

Perugia, 20 febbraio 2016 - "Chi amministra il presunto profilo Facebook ufficiale della Regione Umbria? E soprattutto: come può egli fare valutazioni politiche e denigrare cittadini che si permettono di difendere persona e operato di un esponente politico? Forse è il caso di fare una verifica a tutela dell'immagine e della credibilità delle istituzioni umbre e della libertà di espressione dei cittadini". Lo afferma il consigliere regionale del Partito democratico Luca Barberini, riferendosi "a un commento comparso ieri sera su Facebook, a nome del profilo 'Regione Umbria', relativamente alla vicenda delle sue da assessore regionale. "Mi ero ripromesso - spiega Barberini - di mantenere, per alcuni giorni, il silenzio sulla vicenda delle mie dimissioni e sulle loro motivazioni, ma quanto ho visto nella giornata di ieri mi ha lasciato basito, perplesso e preoccupato e non posso far finta di nulla. Mi riferisco, in particolare, a un post diffuso a nome della presunta pagina Facebook ufficiale della Regione Umbria, definita 'organizzazione governativa' e seguita da oltre 15mila persone, in risposta alla riflessione di un cittadino che commentava l'intervista rilasciata dalla presidente Catiuscia Marini a Pasquale Punzi, relativamente alle nomine dei direttori generali". Luca Barberini ricostruisce così quanto avvenuto sul social network. "Nel dibattito che ha coinvolto vari utenti un cittadino ha affermato: 'La racconti lei giusta signor comunque lo sanno anche le pietre che l'innovatore voleva portare a casa due

bei soldatini per curare le vostre clientele e il giochino non gli è riuscito... E mo' rosica...'. Un altro utente ha replicato: 'Non la conosco sig... ma ugualmente le consiglio di non mettere in dubbio l'onestà e la correttezza morale di Luca Barberini. Prima di farlo cerchi di conoscere le persone e ... Non esprima giudizi tanto per farlo'. Prontissima è stata la risposta del presunto profilo ufficiale della Regione Umbria: 'Signor nemmeno io la conosco, ma a parte il folclore del mio dire, la sostanza della mia affermazione sta scritta su tutti i giornali ... dunque non ho espresso alcun giudizio, ma ho semplicemente riproposto una verità che conoscono anche le pietre, salvo forse lei signor..'. "A quale verità – si chiede Barberini - si riferisce la 'Regione Umbria'? Esiste una verità assoluta di cui è depositaria? E perché parla in prima persona? E ancora: perché utilizza parole simili ('Io sanno anche le pietre') all'utente che aveva attaccato il mio operato?" "È davvero sorprendente - continua Barberini - che un ente pubblico parli in prima persona, che si permetta di replicare usando certi toni e di attaccare l'operato di un consigliere regionale, già assessore, dunque un uomo delle istituzioni, facendo ricostruzioni parziali dei fatti. Di folclore, per dirlo con la 'Regione Umbria', non c'è niente: qui c'è solo da capire come possano accadere cose del genere. C'è un hacker dietro? Allora va subito fatta un'indagine interna, coinvolgendo anche le autorità competenti in materia e va ripristinato il corretto utilizzo di questi strumenti di comunicazione oggi molto importanti. Oppure c'è qualcuno che utilizza impropriamente simboli o peggio ancora strumenti istituzionali per denigrare le persone e fare attività politica? Vanno avviati immediatamente – conclude - accertamenti, anche interni, sperando che non si tratti dell'ultima ipotesi perché ci farebbe tornare indietro di oltre quarant'anni e riscoprire regimi, anche di diverso colore politico, che non permettevano libertà di espressione e di iniziativa politica. Inutile andare a cercare il post in questione: nel corso della notte è stato rimosso, ma le tracce restano...".

"LA SANITÀ UMBRA NON PUÒ ASPETTARE. O SI È IN GRADO DI GOVERNARE O BISOGNA TORNARE SUBITO AL VOTO" – NOTA DI RICCI (PORTAVOCE CENTRO DESTRA E LISTE CIVICHE)

Perugia, 20 febbraio 2016 - "In questi primi otto mesi di legislatura regionale, l'opposizione ha svolto (con una grande collaborazione fra i consiglieri Mancini, Fiorini, Nevi, Squarta e De Vincenzi) un lavoro molto incisivo ma anche elaborando circa 150 atti (fra mozioni e proposte di legge) che puntualizzano i progetti di cambiamento presentati per i cittadini dell'Umbria". Lo sottolinea il consigliere regionale Claudio Ricci (portavoce centro destra e liste civiche). Ricci aggiunge che "la sanità umbra, che impiega il 78 per cento del bilancio della Regione, deve essere



ispirata a scelte di merito e fondate sulla selezione dei curriculum, soprattutto per individuare dirigenti e direttori (con un limite di dieci anni per gli incarichi). La grave crisi politica, che emerge in questi giorni in Umbria, suscita in tutti grande preoccupazione in quanto più che pensare al miglioramento dei servizi per la salute delle persone si nota una totale attenzione alla ricerca del "potere politico di parte. L'opposizione di centro destra e liste civiche ha posto con forza, nell'ultimo Consiglio regionale, un tema molto chiaro: il presidente della Regione deve venire in Aula a riferire se ancora esiste una maggioranza in grado di governare e, in caso contrario, prenderne atto con il ritorno alle elezioni regionali. Non si tratta – conclude - di discutere sulla opportunità della mozione di sfiducia, ma di essere chiari: se non si è in grado di gestire la Regione bisogna tornare al voto, per il resto le dicotomie politiche perdono di valore di fronte ai problemi delle persone e delle attività economiche”.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA: IN AULA IL GA-DAY, SIMULAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO DEI GIOVANI – TRE PROPOSTE DI RISOLUZIONE DELLA COMMISSIONE PER LE POLITICHE EUROPEE VOTATE DAGLI STUDENTI UMBRI

Gli studenti dell'Istituto di Istruzione superiore scientifico e tecnico di Orvieto hanno realizzato un progetto in collaborazione con l'associazione Parlamento europeo dei giovani, promosso dall'Assemblea legislativa dell'Umbria con le attività del Servizio Comunicazione – Servizio educazione alla cittadinanza. Nell'Aula di Palazzo Cesaroni, gli studenti hanno discusso, alternando l'uso della lingua italiana a fluide esposizioni in lingua inglese, tre proposte di risoluzione riguardanti tematiche individuate dalla Commissione per le politiche europee: cambiamento del clima, diritti umani di migranti e richiedenti asilo, adozioni per le coppie di fatto, eteroaffettive e omoaffettive, e per i single. Tutte approvate a maggioranza, non senza un dibattito profondo e partecipato, nel pieno rispetto di regole e tempi.

Perugia, 22 febbraio 2016 – Tre proposte di risoluzione inerenti: politiche energetiche sostenibili per fronteggiare il cambiamento climatico; maggiore apertura degli Stati membri per i richiedenti asilo; facilitazione delle procedure di adozione e riconoscimento della possibilità di adottare anche per le coppie di fatto etero e omoaffettive e per i single, sono state approvate a maggioranza nella simulazione del Parlamento europeo dei giovani che si è svolta stamani, nell'Aula dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ad opera degli studenti dell'Istituto di istruzione superiore scientifico e tecnico di Orvieto, in collaborazione con l'associazione Parlamento europeo dei giovani. Il progetto, promosso dal Servizio comunicazione istituzionale e educazione alla cittadinanza

dell'Assemblea legislativa, è stato trasmesso in diretta streaming e vi hanno assistito anche studenti di tre scuole perugine: Pieralli, Volta e Giordano Bruno. La seduta è stata diretta, condotta e animata dai giovani, “protagonisti non del nostro futuro ma del nostro presente” ha detto la presidente dell'Assemblea legislativa Donatella Porzi nel porgere loro il saluto delle istituzioni. Si è svolta, in un clima di grande compostezza, nel pieno rispetto dei tempi e alternando l'uso della lingua inglese a quella italiana, attraverso l'esposizione di tre proposte di risoluzione della Commissione per le politiche europee, nel successivo dibattito e nella votazione finale. I giovani si sono dimostrati attenti e preparati, contrariamente all'idea diffusa di un presunto disinteresse delle giovani generazioni alle questioni politiche preminenti. La prima proposta di risoluzione ha interessato il cambiamento del clima, “una minaccia urgente e potenzialmente irreversibile per le società umane e per il pianeta” è stato detto, e consiste nella installazione entro il 2030 di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica e riscaldamento in tutti gli edifici pubblici; affiancamento di centrali di produzione elettrica da fonti rinnovabili a quelle che utilizzano combustibili fossili; borse di studio europee per la ricerca sulle rinnovabili; promozione dello sviluppo di centrali nucleari di quarta generazione; definizione di un calendario che porti alla totale sostituzione delle fonti energetiche; integrazione dei fondi statali con quelli di soggetti privati e istituzioni finanziarie nazionali e internazionali. Nel dibattito sono stati contestati alcuni punti riguardo la fattibilità delle proposte e sono emerse perplessità circa l'utilizzo del nucleare. La proposta è stata accolta con 16 voti favorevoli e 12 contrari, nessun astenuto. La seconda proposta ha riguardato i diritti umani, a fronte delle difficoltà che gli Stati membri incontrano nella gestione del flusso dei richiedenti asilo che entrano nella Ue. Viene deplorato il fatto che l'Ue abbia investito milioni di euro per prevenire l'ingresso dei migranti; si ritiene necessaria una via legale e sicura d'ingresso in Europa; gli hot spot devono occuparsi non solo del rilascio dei documenti di riconoscimento, ma anche valutare disponibilità di lavoro e accoglienza nei diversi Paesi, esigenza di ricongiungimento familiare; no alla sospensione del trattato di Schengen da parte di alcuni Paesi, ritenendolo un passo pericoloso verso la disgregazione dell'Unione europea; indispensabile il raggiungimento di una politica comune non solo riguardo all'immigrazione ma anche nelle relazioni internazionali; rifiuto dell'idea di una “fortezza Europa” che si pone in una posizione di difesa piuttosto che di accoglienza, dimostrando di ritenere la mobilità cosmopolita un valore solo per gli occidentali. Esprime, infine, la speranza che l'Europa torni al suo ruolo di protagonista nella promozione di quei valori che ne hanno ispirato la fondazione e che sono la garanzia del rispetto dei diritti umani. Proposta approvata a maggioranza con 23 voti favorevoli, 3 contrari e 2 astenuti. La terza



proposta di risoluzione rispecchia il tema che angustia in questi giorni anche il Parlamento italiano, alle prese con la discussione sulla proposta di legge delle unioni civili, trattando di adozioni e della necessità di dare una famiglia agli orfani e ai bambini abbandonati, che spesso si scontrano con le barriere burocratiche e con le diverse legislazioni. Si auspica la realizzazione di una legislazione comune europea che consenta il riconoscimento delle coppie di fatto e la possibilità da parte di queste ultime di adottare; esprime la necessità di estendere l'accesso alle adozioni a coppie di fatto, eteroaffettive e omoaffettive, e a single, pur tenendo saldi i restanti criteri di valutazione della capacità adottiva; abolizione di qualsiasi limitazione dell'esercizio del diritto all'adozione che non costituisca pericolo per la pubblica sicurezza e per la tutela dei diritti del bambino e dei terzi; matrimonio non più necessario per le adozioni; necessità di considerare con maggiore attenzione il livello qualitativo di chi fa domanda di adozione, in riferimento soprattutto all'aspetto psicologico, socioaffettivo ed economico, piuttosto che creare distinzioni di genere, numero e orientamento sessuale; infine, ritiene necessario riconoscere la possibilità di vivere desideri, affetti, progetti di vita e genitorialità senza bisogno di nascondersi o temere di subire discriminazioni e aggressioni. Anche in questo caso, l'Aula si è divisa sulle direttrici della proposta: 12 voti a favore delle adozioni a tutte le coppie, 10 contrari e 6 astenuti. Molti interventi hanno difeso la famiglia tradizionale formata da mamma e papà, ma la maggioranza ha "sdoganato" la libertà di accesso all'adozione di famiglie anche composte da coppie eteroaffettive e omoaffettive, due termini destinati a sostituire quelli attualmente in uso. Al termine dei lavori, il vicepresidente dell'Assemblea legislativa Valerio Mancini ha premiato gli studenti che sono stati riconosciuti autori dei più efficaci interventi in Aula: Gabriella Federici, Aurora Mostarda, Nicola Biancalana, Naomi Virgilio; attribuito un premio anche alla commissione studentesca che è risultata più efficace nell'esposizione delle tematiche di propria competenza, la commissione che si è occupata del clima.

"L'UNICA SOLUZIONE ALLA CRISI DELLA GIUNTA MARINI SONO LE ELEZIONI" - NOTA DI NEVI (FI)

Perugia, 23 febbraio 2016 - "Nuove elezioni regionali sarebbero l'unica scelta sana, ed anche necessaria, in questo momento. Da quello che si apprende dalla stampa, la vicenda delle dimissioni dell'assessore regionale alla sanità, Luca Barberini e della crisi della Giunta Marini si sta trasformando in qualcosa a metà strada tra mercato delle vacche e la riproposizione del manuale Cencelli. Prendi tre deleghe e paghi una, carta vince carta perde". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi. Per Nevi "l'unica cosa certa è la paralisi dell'atti-

vità politico amministrativa e lo stato confusionale della maggioranza. Ammesso che ancora ci sia una maggioranza e che non si stia invece assistendo alla nascita di un nuovo patto di legislatura fondato su nuove poltrone".

"CRISI GIUNTA REGIONALE, CATUSCIA MARINI IN LACRIME" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Perugia, 23 febbraio 2016 - "Lacrime. La cultura occidentale principiò dalla tragedia greca, passò per il memorabile 'Qualis artifex pereo!' di Nerone, sicuro che il mondo ne avrebbe rimpianto le soprannaturali capacità; in tempi recenti, alla fine della parabola, si registrò la pubblica contrizione di una certa Fornero. In età contemporanea i lucciconi di Giorgio Napolitano hanno spesso fatto capolino ai TG della sera, ma oggi è davvero accaduto l'inverosimile: le cronache narrano che un rigurgito tardoimperiale avrebbe consentito il rilascio di piccole, gelide stille da parte di Catuscia Marini. Lacrime uniche nel suo genere, perché a marchio coop": lo dice il capogruppo del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati. "Attenzione, però - prosegue - : sono le tipiche lacrime di chi chiagn' e fotte. Lacrime di un potere che, giorno dopo giorno, marcisce. Infatti, non solo chi purtroppo lo subisce: talvolta frigna anche chi, esercitando potere, ne avverte la crescente provvisorietà. In una parola, piange chi sta per perderlo, e nondimeno spera di proseguire, come se le ore liete della vecchia politica non finissero mai. Quelle odierne sono le lacrime di un giocattolo tenuto arrogantemente per sé, ma finaliter strappato via, lacrime del bambino che strepita senza però provare alcuna empatia verso niente e nessuno che non siano i suoi stessi balocchi. Sono anche lacrime di viva rabbia verso la marea montante dei perfidi cesaricidi che si aggirano dentro e fuori il Palazzo". "Una cosa è certa - conclude - le glaciali lacrime mariniane non avranno mai l'autenticità di quelle dei cittadini sfiniti dalla crisi, sfibrati dalla disoccupazione, stanchi della retorica dei vecchi partiti. Non saranno mai le lacrime di chi forse non avrà mai una pensione rispetto a chi ne otterrà una, due, tre, ad libitum sfumando!".

"VERIFICARE IN AULA SE ESISTE ANCORA UNA MAGGIORANZA, ALTRIMENTI TORNARE AL VOTO" - MOZIONE DEI CONSIGLIERI DI CENTRODESTRA E LISTE CIVICHE

I consiglieri del centrodestra e liste civiche hanno presentato una mozione con la quale chiedono di discutere in Assemblea legislativa "della crisi politica, al fine di verificare se esiste ancora una maggioranza". Per l'opposizione di centrodestra serve "in tempi rapidi assicurare un governo stabile, efficace ed efficiente alla sanità regionale anche dimettendosi per favorire in tempi rapidi il ritorno alle elezioni regionali anticipate".



Perugia, 24 febbraio 2016 - "Discutere in Aula della crisi politica per verificare se esiste ancora una maggioranza oppure tornare alle elezioni". È quanto chiedono in una mozione Claudio Ricci (portavoce centrodestra e liste civiche), Valerio Mancini, Emanuele Fiorini (Lega Nord), Raffaele Nevi (Forza Italia), Marco Squarta (Fratelli d'Italia) e Sergio De Vincenzi (Ricci presidente). I consiglieri del centrodestra e liste civiche osservano che "l'assessore con delega alla Sanità ha rassegnato le dimissioni per il metodo seguito e per la mancanza di un cambiamento sui criteri delle nomine dei direttori e dirigenti del sistema sanitario. Questo ha determinato una incertezza su un aspetto fondamentale per i servizi ai cittadini, che impiega l'80 per cento del bilancio della Regione Umbria, aprendo così una grave crisi politico istituzionale. Occorre, in tempi molto rapidi, assicurare un governo stabile ed efficace al comparto sanitario regionale e al governo complessivo della Regione. È necessario - concludono i consiglieri di centrodestra e liste civiche - ricostituire immediatamente la funzionalità politico amministrativa della Regione, in particolare di un servizio pubblico essenziale come quello sanitario, anche dimettendosi, per favorire in tempi rapidi il ritorno alle elezioni regionali anticipate".

"QUALI SORPRESE NASCONDE AGLI UMBRI LA CRISI DEL GOVERNO REGIONALE?" - NOTA DI DE VINCENZI (RP) SULLE "STRANE ANALOGIE FRA ROMA E PERUGIA"

Il consigliere regionale di opposizione Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) interviene in merito alle vicende politiche regionali per sottolineare che "davanti alle quotidiane difficoltà di tanta gente umbra, pur a fronte di tutte le possibili ragioni politiche, non sembra razionalmente giustificabile il comportamento della presidente Marini, di Barberini & Co". Per De Vincenzi sarebbe opportuno concentrare l'attenzione su questione rifiuti, geotermia, riforma delle Regioni e bilancio regionale invece che "su una querelle che parrebbe molto personale o tutt'al più di gruppi interni al Pd".

Perugia, 24 febbraio 2016 - Il consigliere regionale di opposizione Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) interviene in merito a quella che definisce "crisi della Giunta Marini" esprimendo il dubbio se si tratti "di una crisi vera interna al Pd, pur senza la minima intenzione di tornare al voto vista la pessima performance elettorale" oppure si voglia "solo deviare l'attenzione pubblica da questioni ben più vitali. E davanti alle quotidiane difficoltà di tanta gente umbra, pur a fronte di tutte le possibili ragioni politiche, non sembra razionalmente giustificabile il comportamento della presidente Marini, di Barberini & Co". De Vincenzi prosegue nel suo ragionamento critico nel merito della vicenda e pone alcune domande:

"Perché si deve dire no al rinnovamento dei dirigenti della sanità umbra e per salvaguardare quali interessi. E poi ancora che fine farà il 45 per cento del capitale Gesenu e chi se ne avvantaggerà? Forse qualcuno da Roma o altri da Toscana, Emilia Romagna o chissà dove. La presidente Marini - aggiunge - ha iniziato a depotenziare gli investimenti a favore di Belladanza e Casone a causa delle interdittive antimafia. Ma sulla questione geotermia, i territori saranno ascoltati?". Il consigliere di opposizione punta poi il dito sulle "macroregioni", chiedendo "qual'è il boccone che si sta preparando. Forse tutti insieme appassionatamente come un vaso di coccio fra quelli di ferro?". E sul bilancio regionale: "è a posto o nasconde amare sorprese, tanto da giustificare una fuga in massa dalla Giunta?". "Tutto ciò avviene - continua De Vincenzi - mentre sul piano nazionale siamo in piena ipnosi collettiva da unioni civili e teoria gender, querelle per altro di tutto rispetto, il governo del Pd di Renzi risulta aver svenduto, già dalla scorsa estate, kmq di mare italiano alla Francia, ma si è saputo solo qualche giorno fa, nonostante il totale silenzio dei media, tanto che i pescatori sardi lo hanno dovuto sapere dalla guardia costiera francese. E la cinese ChemChi (China National Chemical Corporation), di proprietà per il 96 per cento dello stato cinese, capitanata da Ren Jianxin, membro del Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese, e unica proprietaria da poco meno di un anno della storica Pirelli, ora è divenuta anche proprietaria della Syngenta, che ai più di noi potrà non dire nulla, ma che nei fatti ci ridurrà alla condizione di schiavi, dal momento che questa ditta detiene pressoché il monopolio europeo della produzione di sementi e di fitofarmaci. E questa è solo la punta dell'iceberg". "Strane analogie fra il governo nazionale e quello regionale - sottolinea De Vincenzi - fra lacrime mariniane e invocazioni di improbabili ritorni alle urne. A Roma si dibatte su querelle di tutto rispetto mentre i colossi economici si muovono a nostra insaputa, fanno dubitare che siano in atto solo delle crisi interne a un partito. E a chi sostiene demagogiche affermazioni del tipo 'che schifo questa politica fatta di potere e di poltrone', dico che non è assolutamente una novità che la politica sia fatta di giochi di comando e di posti da occupare per esercitare proprio quel comando che è quanto mai in simbiosi con i soldi, il primo e potente idolo in grado di schiavizzare l'uomo. Chi non volesse arrendersi all'evidenza - conclude - è caldamente invitato ad atterrare nel mondo reale e magari, dopo aver preso consapevolezza di come vanno le cose, anche ad impegnarsi personalmente, sporcandosi le mani, fosse anche con atteggiamenti utopici ed uno stile un po' scomposto, da novizi, per provare a cambiare un pochino le cose, come in molti stiamo già cercando di fare".



“SALTA LA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLA PROSSIMA SETTIMANA. LA REGIONE PARALIZZATA” - NOTA DI NEVI (FI)

Perugia, 24 febbraio 2016 - “La comunicazione da poco arrivata a tutti i consiglieri regionali che salterà la seduta dell'Assemblea legislativa convocata per l'inizio della prossima settimana è la dimostrazione della paralisi politico-amministrativa della Regione. Mentre questi signori giocano con le caselle cercando di capire come ridistribuire strapuntini per evitare le elezioni, vengono rimandate sine die le questioni fondamentali da affrontare per l'Umbria. Nel frattempo, fuori dal Palazzo 'dei giochi' la gente e le imprese aspettano risposte ai loro quotidiani problemi. Ormai girando per gli uffici della Regione la parola magica che si sente ripetere è 'siamo bloccati per la crisi politica, attendiamo che ci sia un clima idoneo e poi ripartiremo'. Alla sinistra tutto questo non importa”. È quanto dichiara il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi.

“REGIONE UMBRIA ISTITUZIONE IN COMA: CAMBIARE SUBITO O SIPARIO SUL REGIONALISMO” - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, interviene in merito alla “museificazione” dell'Assemblea legislativa, “non più utilizzata dai consiglieri, vista la rarefazione delle sedute”. Per Liberati “la Regione è in stato comatoso: o cambia subito o morirà. E allora cadrà il definitivo sipario sul ‘regionalismo’ e altri decideranno per le nostre comunità, visto che qui, chi era stato eletto, si rivelò più volte incapace di farlo”.

Perugia, 25 febbraio 2016 - “A soli otto mesi dall'insediamento si manifestano ulteriori segni della fine della Regione Umbria. Istituzione oggettivamente in stato comatoso”. È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati. Liberati ricorda che “oggi si tiene a Perugia l'ennesimo convegno sul ‘nuovo regionalismo’: quale? Le comunità umbre telecomandate con faciloneria dalla Firenze di Matteo Renzi? Con quali valori nascerebbe un regionalismo supposto ‘nuovo’? Nemmeno su questo tema il dibattito è stato mai democraticamente aperto in Aula: non una parola abbiamo potuto pronunciare nella sede deputata”. “Le fredde statistiche – spiga il capogruppo pentastellato – parlano chiaro: nessuna proposta di legge assembleare finora approvata, eccetto quella semi-clientelare sulle politiche giovanili. Non un euro riservato al reddito di cittadinanza, nonostante dichiarazioni reiterate del segretario Pd, smentito nei fatti dal presidente della Giunta. E poi le nostre mozioni, al palo da mesi, con temi relevantissimi quali le acque minerali, la Thyssen, il recupero dei beni culturali e tanto altro ancora. Ciliagina sulla torta, le sedute bisettimanali: che non si stropicci troppo il vestito buono”. Per

Liberati “il problema è profondo: sin dall'esordio della Legislatura, per primi rilevammo anzitutto la criticità politica di una presidente di Regione onnivora e pervasiva. Si è registrato un rapporto inversamente proporzionale tra le sue assenze d'Aula rispetto alle concretissime ingerenze che ella ha esercitato contro il legittimo lavoro dei consiglieri regionali, in particolare contro le prerogative del M5S, indebitamente censurato più volte: non siamo ancora riusciti ad avere risposta sui conflitti di interesse, secondo noi comprovati, tra Catuscia Marini e un sistema cooperativistico che da troppo tempo ingabbia e impoverisce l'economia regionale e le libertà di tutti”. “Svuotata del più autentico confronto dialettico, l'Assemblea Legislativa si va museificando, come i nostri borghi. Non è utilizzata ormai dai consiglieri, vista la rarefazione delle sedute: le porte vengono viceversa aperte soltanto a fini didattici per quegli studenti cui ogni mattina viene illustrato il funzionamento delle Istituzioni regionali. Sono passati più di 25 anni da quando, ragazzino delle scuole medie, assieme ai miei compagni di classe, fui anche io ospite dell'Aula di Palazzo Cesaroni. E ricordo che chiesi ‘Qual è l'iter di una mozione? Ora ho il privilegio di conoscere direttamente l'iter di una mozione. Ma è doloroso osservare come, dentro, l'Istituzione sia logora, priva di slanci, carente di una superiore presa di coscienza del momento storico, corrosa da aride lotte di potere che sono spia dell'esaurimento della tensione morale primigenia, con una classe dirigente dimentica dell'alto significato del mandato ricevuto; ingrata verso quelle generazioni cui dovrebbe volgere lo sguardo più attento; incurante di voci che meritano risposte vere”. “La Regione – conclude Liberati – deve cambiare subito o morirà. E allora cadrà il definitivo sipario sul ‘regionalismo’: tra vecchio e nuovo, l'unica differenza sarà nel fatto che altri decideranno per le nostre comunità, visto che qui, chi era stato eletto, si rivelò più volte incapace di farlo”.

PERUGIA: “LA RIQUALIFICAZIONE DEL TURRENO TASSELLO FONDAMENTALE PER RIVITALIZZARE IL CENTRO STORICO” - LEONELLI (PD) “SERVE UN PROGETTO PARTECIPATO DAL BASSO”

Il consigliere regionale del Partito Democratico, Giacomo Leonelli, torna sulla riqualificazione del cinema Turreno definendolo “un tassello fondamentale per rivitalizzare il centro storico di Perugia”. Per Leonelli serve “un progetto partecipato dal basso, con un dibattito diffuso e un percorso di partecipazione aperto alla cittadinanza che approdi ad una progettualità che ne recuperi l'antico splendore e la piena funzionalità”.

Perugia, 25 febbraio 2016 - “La riqualificazione del cinema Turreno è un tassello fondamentale per rivitalizzare il centro storico di Perugia. Serve un progetto partecipato dal basso”. È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito Demo-



cratico, Giacomo Leonelli. "Anche a seguito della mia interrogazione all'assessore Fernanda Cecchini nel corso dell'ultima seduta dell'Assemblea legislativa – spiega Leonelli – ho visto con favore riprendere in città e sui media la discussione su quale destinazione dare all'ex Cinema Turreno, storicamente uno dei luoghi più importanti della vita culturale e artistica della città di Perugia e del suo centro storico. Fin dalla sua fondazione, a fine 800, infatti, venne effettuata la scelta di differenziarlo, rispetto al Teatro Pavone e al Teatro Morlacchi, tanto che, nel 1896, proprio al Turreno si tenne la prima rappresentazione cinematografica della storia perugina". "Senza rievocarne tutto il cursus honorum – prosegue Leonelli –, mi preme solo sottolineare che, prima di chiudere i battenti nel gennaio del 2010, il Cinema Turreno aveva visto almeno due importanti ristrutturazioni, che ne hanno anche reso più articolate le sale e la struttura. Un'articolazione che potrebbe oggi venire buona per fare di questo importantissimo polo della vita cittadina un centro polifunzionale, in grado per esempio anche di ospitare importanti simposi e congressi nel nostro capoluogo di Regione". "Ben venga quindi un dibattito diffuso e un percorso di partecipazione aperto alla cittadinanza – aggiunge Leonelli – che approdi ad una progettualità che ne recuperi l'antico splendore e la piena funzionalità. Tutto ciò nell'ottica della necessaria rivitalizzazione di un Centro storico che, con la chiusura del Turreno, ha conosciuto un ulteriore elemento di arretramento della sua centralità nella vita culturale, sociale ed economica della città di Perugia. Si recuperino quindi i progetti per la sua riapertura, inseriti anche nel dossier di Perugia Capitale Europea della Cultura, e con la sinergia tra Regione, Comune e Fondazione Cassa di Risparmio – conclude – si arrivi alla riqualificazione di una struttura che sta a cuore ad ogni perugino e a tutti gli umbri".

'NUOVO REGIONALISMO': GOVERNARE I PROCESSI DI RIFORMA - IL CONVEGNO DI OGGI SUL RIORDINO FUNZIONALE E TERRITORIALE

"L'Umbria non deve temere il cambiamento ma individuare la strada per esserne protagonista. Non ci sono più le condizioni perché alcune Regioni siano mantenute a statuto speciale. Mettere mano anche al ridimensionamento dei Comuni. C'è ancora tempo per ponderare strategie adeguate, evitando riforme affrettate come quella delle Province": sono alcune delle tematiche trattate nel pomeriggio di oggi a Palazzo Cesaroni nel corso del convegno organizzato dall'associazione degli ex consiglieri regionali, intitolato: "Nuovo regionalismo, riordino funzionale e territoriale".

Perugia, 25 febbraio 2016 - "La prossima rappresenterà una legislatura costituente per un nuovo regionalismo in Italia. L'Umbria non deve avere

timore del cambiamento, semmai ci dobbiamo porre il problema sul come esserne protagonisti, perché disponiamo sia degli strumenti che delle persone giuste per farlo": lo ha detto oggi pomeriggio il sottosegretario GIANPIERO BOCCI nel corso del convegno organizzato dall'associazione degli ex consiglieri regionali che si è tenuto a Palazzo Cesaroni, sul tema "Nuovo regionalismo, riordino funzionale e territoriale", che ha avuto quali relatori il professor FABRIZIO FIGORILLI, ordinario di Diritto amministrativo all'Università di Perugia, e l'ex consigliere regionale della Democrazia cristiana PINO SBRENNA. Figorilli ha detto che "con la riforma costituzionale c'è una forte riconduzione di molte competenze al potere centrale dello Stato, è necessario colpire le duplicazioni di competenza che tutt'ora circolano dal 1970". Per Sbrenna occorre "risolvere il problema delle Regioni a statuto speciale e del dimensionamento dei Comuni. Prima delle macroregioni, che necessitano di confronti adeguati e tempi lunghi, si possono fare azioni che salvaguardino l'identità territoriale senza toccare la Costituzione". Introducendo i lavori, il presidente dell'associazione, PIERLUIGI CASTELLANI, ha informato gli ex consiglieri e i numerosi presenti dell'assenza della presidente Marini, impegnata con la Commissione parlamentare d'inchiesta sui rifiuti. A portare il saluto dell'istituzione è stato invece il vicepresidente dell'Assemblea Legislativa, MARCO VINICIO GUASTICCHI, che non si è limitato ai convenevoli ma è entrato nel merito di alcune questioni: "Fino ad oggi – ha detto – abbiamo visto solo riforme raffazzonate, come la riduzione del numero dei consiglieri e lo sbaglio enorme consistente nella volontà di eliminare le province prima ancora di capire come riordinare le molteplici funzioni che questi enti svolgono. La riorganizzazione territoriale delle regioni non è qualcosa che si può fare a tavolino, tracciando linee sulle carte geografiche senza immaginare le giuste strategie. Abbiamo il dovere di guidare le riforme e far capire all'esterno cosa significa riorganizzare un Paese non sui mal di pancia ma con adeguate strategie". INTERVENTI PINO SBRENNA (ex consigliere regionale della Democrazia cristiana), si è addentrato in una analisi sulle questioni che, a suo parere, sono di grande rilevanza nel processo riformatore: "Prima di porre mano a riforme spezzettate, sarebbe logico definire una cornice di riferimento sostanziale che individui le questioni e riconsideri il livello parlamentare, regionale e comunale: non si può andare avanti a casaccio, facendo azioni scollegate fra loro. In un disegno di riconsiderazione costituzionale, oltre alle tematiche che riguardano gli enti territoriali, occorre considerare anche la magistratura. Non si tratta solo di puntare all'obiettivo di avere processi più celeri. I magistrati devono essere portatori di una unicità di funzione, devono fare solo i magistrati. Per quanto riguarda il riordino degli enti, occorre risolvere il problema delle regioni a statuto speciale e del dimensionamento dei Comuni. Non esistono più le ragioni per cui, settanta anni fa, sono state



istituite le regioni a statuto speciale, che ancora oggi continuano a legiferare e distribuire le risorse in piena autonomia e in grande dissonanza con le altre regioni italiane, prendendo decisioni che però pesano su tutti i cittadini italiani. Oggi, forse, solo il Sud Tirolo, principalmente per ragioni linguistiche, può vantare il diritto a una differenziazione. Una riorganizzazione deve riguardare tutti, per evitare casi come quello della Regione Valle d'Aosta, che ha un numero di impiegati lievemente inferiore a quello delle regioni più grandi, nonostante l'esiguo numero di abitanti. Allo stesso modo, non possiamo continuare a mantenere la miriade di amministrazioni comunali: ci sono Comuni con poche decine di abitanti, e 4mila comuni italiani hanno meno di 2mila abitanti. Ciò che noi possiamo fare senza smontare la Costituzione è, per fare un esempio, essere originali protagonisti di una idea diversa, guardare con attenzione a realtà contermini rispetto all'Umbria, per mantenere le identità valoriali dei territori, senza bypassarli completamente: guardiamo alla Toscana, alla provincia di Rieti, al comune di Leonessa che chiede di essere staccato dal Lazio e suggerisce a Rieti di fare la stessa cosa. Ragioniamo su queste cose con la dovuta prudenza e andiamo avanti nella realizzazione di obiettivi immediati. Il tempo non ci mancherà, perché il ridimensionamento delle istituzioni italiane non è imminente, probabilmente non sarà realizzato nemmeno nella prossima legislatura".

FABRIZIO FIGORILLI (ordinario di Diritto amministrativo all'Università di Perugia): "L'attualità giornalistica e politica porta all'attenzione degli osservatori il tema delle Macroregioni, ma buttarlo là come si sta facendo, in prossimità della riforma della Costituzione, che non ha minimamente preso in considerazione questo tema, provoca molteplici problemi applicativi. Tutti siamo orientati in un quadro di semplificazione, ad esempio la legge Del Rio ('56/2014' - Riforma delle Province) che punta all'assorbimento di molteplici funzioni attribuite alle Province sulle Città metropolitane, senza capire bene in che modo le Città metropolitane si inseriscono nel disegno che si vuole attuare. Avremo Regioni con Città metropolitane, la parte residuale delle Regioni non sottoposte al regime della Città metropolitana, le Regioni a Statuto speciale, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Regioni piccole. Da una rassegna rapida si evince che ci troviamo di fronte a 36 realtà istituzionali distinte. E questo non va nella direzione auspicata. Le soluzioni potrebbero essere: a Costituzione invariata, che potrebbe condurre ad un accordo minimale sviluppando al massimo le intese, gli istituti collaborativi che già la Costituzione prevede, ma che finora non sono mai stati utilizzati, questo sul versante amministrativo; se si vuole andare verso le Macroregioni bisogna invece intervenire di nuovo sulla carta Costituzionale, ma soprattutto avere ben chiaro il rapporto fra Stato e Regioni. La domanda è: che tipo di regionalismo si intende realizzare? Dalla riforma costituzionale c'è una forte riconduzione al potere cen-

trale dello Stato di una serie di competenze, interessando chiaramente anche la struttura dell'organizzazione amministrativa. Bisogna colpire le duplicazioni di competenza che tutt'ora circolano dal 1970. È la solita vecchia storia tra lo Stato che non vuole cedere più di tanto e la Regione che non è riuscita o non è stata in grado di gestire l'autonomia che sulla carta gli veniva riconosciuta. A livello europeo, la carta per una governance multilivello impone come interlocutori Regioni forti e Città forti. Tutte messe in collegamento tra loro. Quindi diventa necessario lo sforzo, come è stato fatto in Francia, con una tradizione plurisecolare centralista, di ridurre a 13 grosse Regioni, perché è poi l'interlocutore che a livello europeo deve avere una certa dimensione".

GIANPIERO BOCCI (Sottosegretario Ministero dell'Interno): "Viviamo un momento storico, costituente, tra qualche mese ci sarà un referendum che cambierà l'Italia. Una riforma strutturale che pone fine al bicameralismo, ma soprattutto è il risultato di un grande e coraggioso lavoro del Governo e del Parlamento. Dopo decenni di fallimenti, finalmente arriva ad una grande riforma che, sono convinto i cittadini, attraverso il referendum, faranno passare. Dentro questo processo, dopo le Province, le Città metropolitane, con la fine del bicameralismo è chiaro che il quadro complessivo del sistema-Regione è destinato a rappresentare un punto prioritario dell'agenda di lavoro. Seppure non in questa legislatura, a causa della ristrettezza dei tempi, ma la prossima rappresenterà una legislatura costituente per un nuovo regionalismo in Italia. L'Umbria non deve avere timore del cambiamento, semmai ci dobbiamo porre il problema sul come essere protagonisti dentro al cambiamento. Il processo di riforma, in Italia, si è avviato. Al posto delle Province oggi abbiamo le Città metropolitane, vale a dire la riforma più grande sul sistema degli enti locali. A novembre avremo il referendum che con ogni probabilità ratificherà la fine del bicameralismo. È chiaro che questo processo di riforme continuerà e toccherà, nella prossima legislatura, anche le Regioni. L'Umbria dovrà essere protagonista di questo processo. Del resto la stessa presidente della Giunta regionale lo ha avviato, con l'iniziativa insieme ai presidenti della Regioni Toscana e Marche. Noi più di altri abbiamo l'interesse a starci dentro perché la nostra dimensione ed il nostro potere contrattuale, sicuramente inferiore rispetto alla Toscana, al Lazio, a Regioni più grandi, però se riscopriamo quel sano regionalismo legato alle ambizioni degli anni '70 e della classe dirigente di allora, che capiva la trasformazione e che bisognava accompagnarla da 'dentro', penso che l'Umbria riuscirà a creare una dimensioni con maggiori vantaggi per la comunità regionale. La piccola Umbria dovrà guidare questo processo perché dispone sia degli strumenti che delle persone giuste per farlo".



"BASTA A USO PARTECIPATE PER CONSULENZE E ASSUNZIONI CLIENTELARI" - NEVI (FI) ANNUNCIA UN DISEGNO DI LEGGE

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi annuncia un disegno di legge "per porre fine all'uso clientelare delle partecipate umbre". Per Nevi "è ora di dire basta all'utilizzazione delle società partecipate per assegnare consulenze e assunzioni a amici e parenti".

Perugia, 26 febbraio 2016 - "Dobbiamo dire basta all'utilizzazione delle società partecipate per assegnare consulenze e assunzioni a amici e parenti. Per questo sto predisponendo un disegno di legge per porre fine a questo scandalo umbro". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi. Per Nevi "quello che è uscito sulla stampa (<http://goo.gl/Ab5Dnr>) è l'ennesima dimostrazione di come in Umbria siano gestite le società partecipate: veri e propri bacini per clientelismi. Questa cosa non deve più esistere, anche perché rappresenta un insulto a quelle persone che, non avendo santi in paradiso, sono costrette a mandare i figli fuori regione alla ricerca di un lavoro dignitoso. Da parte nostra la volontà è quella di porre fine a tale situazione".

"MARTEDÌ 1 MARZO SAREMO SEDUTI IN AULA PER TUTTA LA GIORNATA, ANCHE SE IL CONSIGLIO È STATO RINVIATO" - RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE): "RISPETTO NEI CONFRONTI DEI CITTADINI UMBRI"

Perugia, 26 febbraio 2016 - "Saremo regolarmente in Consiglio regionale martedì 1 marzo, dalle ore 10.30 alle 18.30, seduti sul banco assegnato per rispettare, comunque e simbolicamente, il mandato dei cittadini, esponendo un cartello con scritto 'noi ci siamo per i cittadini', visto che la seduta d'Aula è stata rinviata a causa della 'crisi di Giunta' dopo le nomine di direttori e dirigenti della sanità": lo afferma Claudio Ricci (portavoce centro destra e liste civiche), unitamente ai consiglieri di opposizione Mancini e Fiorini (Lega), Nevi (FI), Squarta (FDI) e De Vincenzi (Rp). "Ormai - prosegue Ricci - è giunto il momento, come chiesto in una mozione, di portare l'argomento nomine dei direttori sanitari in Aula per capire se ancora esiste una maggioranza in grado di governare un servizio pubblico fondamentale come la sanità, ove l'Umbria deve cambiare per migliorare i Livelli essenziali di assistenza, che la vedono al decimo posto fra quelle italiane. O si è capaci di governare certe questioni - conclude - o è bene tornare al voto con elezioni anticipate".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "NOMINA SEGRETARIO GENERALE: NO A SCELTE CHE COMPORTINO AUMENTI DI SPESA RILE-**VANTI" - NOTA DEL VICEPRESIDENTE MANCINI (LN)**

Perugia, 26 febbraio 2016 - "In merito alla scadenza dell'incarico di Segretario generale dell'Assemblea Legislativa Regionale (lunedì 29 febbraio), circolano dei 'rumors' interni al Palazzo, di cui la minoranza è totalmente all'oscuro, che vorrebbero un segretario esterno alla struttura, operazione che costerebbe ai cittadini circa 100 mila euro in più all'anno". Così il vicepresidente dell'Assemblea Legislativa dell'Umbria Valerio Mancini (Lega Nord). "Ritengo doveroso - spiega Mancini - anticipare alcune righe per puntualizzare il mio punto di vista, basato sul buon senso e sulle buone 'tradizioni Istituzionali' cui occorrerebbe attenersi in questo caso. Si tratta, infatti, della nomina di una figura che ricopre un ruolo istituzionalmente delicato e di equilibrio tra minoranza e maggioranza, in un'ottica di tutela dell'autonomia dell'organo legislativo rispetto a quello di Governo". "Per questo importantissimo ruolo di arbitro tra le forze politiche, espressione del voto popolare - spiega Mancini -, si è sempre scelto fra le risorse umane presenti in seno all'Assemblea medesima, basandosi sulle significative esperienze maturate e a cui non sottace un criterio di economicità. Occorre perciò dare un seguito concreto all'esigenza di risparmio sulla spesa pubblica, cui l'Ufficio di Presidenza ha fatto riferimento anche in sede di conferenza stampa di fine anno. Qualsiasi ipotesi diversa - sottolinea Mancini - provocherebbe maggiori spese per il bilancio del Consiglio e quindi per i cittadini, per almeno 100 mila euro in più all'anno. Non si capisce quindi, qualora si rivelassero veritieri i 'rumors', il motivo di queste scelte. Prevalde forse l'esigenza di soddisfare equilibristi politici di corrente tutti interni al Partito Democratico, alle prese con la ben nota questione delle nomine sanitarie. Ancora un volta - conclude Mancini - sembra che il buon senso non prevalga. Il tutto per questioni di poltrone, tanto che a questo punto sembra non esserci più differenza tra palazzo Cesaroni e palazzo Donini".

"DIFENDERE AUTONOMIA UNIVERSITARIA, ASCOLTARE IL RETTORE DI PERUGIA IN COMMISSIONE" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) "GRIDO DI DOLORE DA MORICONI SU PATTI NON RISPETTATI DALLA MARINI"

Perugia, 26 febbraio 2016 - "Il Magnifico rettore dell'Università di Perugia, Franco Moriconi, segnala oggi l'indolenza di Catuscia Marini rispetto a rilevanti protocolli siglati illo tempore, tesi a efficientare un sistema sanitario in crisi. Protocolli che peraltro rafforzerebbero l'autonomia dello Studium generale rispetto alla politica. Tuttavia Catuscia Marini, non paga dell'ingerenza perpetrata reiteratamente ai danni dell'Assemblea Legislativa, prima con indebite censure avverso il M5S, poi contro brani della sua stessa Giunta, con la famigerata 'costruzione di un per-



corso' teso alla nomina dei suoi in Sanità, sembra ora dilagare fino ai corridoi dell'Università e agli uffici del Magnifico Rettore". È quanto dichiarano i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari. "È certamente assai anomalo – spiegano i consiglieri pentastellati - il fatto che la dirigente Legacoop in aspettativa abbia prima siglato con l'Università di Perugia un rilevante protocollo di intesa per poi non dargli minima attuazione. Ci chiediamo chi doveva vigilare, se non costei. Perché Catiuscia Marini intende mettere le mani sull'Università di Perugia, motore culturale ed economico del territorio? E il dottor Walter Orlandi, ora addirittura promosso, non ha forse le sue responsabilità per un protocollo rimasto lettera morta?". "Quello denunciato dal Magnifico rettore – proseguono Liberati e Carbonari - è un episodio che molto racconta del vuoto morale della politica umbra, sempre uguale a se stessa. Il patto Regione-Università imponeva infatti l'attivazione delle aziende ospedaliero-universitarie di Perugia e Terni, congiuntamente all'avvio di una concreta collaborazione con le altre Aziende sanitarie umbre. Eppure non è stato fatto nulla. Le aziende ospedaliero-universitarie non hanno mai visto la luce. In questo modo la vecchia guardia della Sanità umbra, quella che ha infine contribuito ad affondare il sistema sanitario regionale, ha potuto nuovamente ignorare le legittime istanze dell'Università, trattata come fosse cosa propria, fino all'implosione politica di questo stucchevole meccanismo. Dunque accordi dimenticati, indicazioni unilaterali, sgarbi istituzionali come la tardiva convocazione del Magnifico Rettore per il parere obbligatorio sulle nomine. Il M5S non vuole affatto tacere l'attacco evidente di Catiuscia Marini e della vecchia politica all'autonomia universitaria, patrimonio culturale dell'Umbria e del Paese". "Chiederemo pertanto che il professor Franco Moriconi – concludono - venga rapidamente audito dalle tre Commissioni regionali in seduta congiunta, cercando di capire come difendere l'Università di Perugia dalla gestione feudale e stantia di Palazzo Donini, da un odore di rancido che non può debordare fin dentro i templi della cultura".

BEVAGNA: "SINDACO E GIUNTA COMUNALE ANNULLINO IL BANDO PER LA CONCESSIONE DI SPAZI COMUNALI" - CARBONARI (M5S) DENUNCIA "L'ENNESIMO ESEMPIO DEL PEGGIOR CONSOCIATIVISMO"

Il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Maria Grazia Carbonari auspica che sindaco e Giunta comunale di Bevagna annullino la delibera che ha autorizzato un avviso per la concessione di alcuni spazi comunali. Per Carbonari "la discussione sul futuro gestionale del teatro comunale, dell'infopoint e del mosaico delle terme romane deve essere rinviata a dopo le prossime elezioni amministrative" evitando "favori alle

associazioni bevanati in occasione della prossima tornata elettorale".

Perugia, 27 febbraio 2016 – "Il sindaco e la Giunta comunale di Bevagna annullino la deliberazione del dicembre scorso che contiene un avviso di manifestazione di interesse per la concessione d'uso e la gestione unitaria di alcuni spazi di proprietà comunale per l'irrisoria somma forfettaria di mille euro all'anno". Lo chiede consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Maria Grazia Carbonari, proponendo di "spostare la discussione sul futuro gestionale del teatro comunale, dell'infopoint e del mosaico delle terme romane a dopo le prossime elezioni amministrative". Carbonari spiega che "nell'avviso si specifica che esso non costituisce un invito a partecipare alla procedura di affidamento, ma è finalizzato esclusivamente a ricevere manifestazioni di interesse e a favorire la partecipazione e la consultazione del maggior numero di operatori economici, in modo non vincolante per l'ente. Da ciò si deduce che l'amministrazione è libera di rifiutare i candidati senza incorrere in alcuna sanzione, al contrario di quello che sarebbe successo in forza di un regolare bando di gara secondo il Testo Unico degli Appalti. Quando ci sono certe concessioni nettamente anti-economiche, i costi gestionali effettivi e le inevitabili perdite derivanti vengono caricati completamente sui cittadini ed i guadagni spartiti tra pochi, con il rischio che il personale impiegato venga scelto non per meriti, competenza specifica o privilegiando le fasce più deboli della società, ma in virtù di amicizie e connivenze politico-partitiche. Auspico quindi – conclude - che dall'avviso non conseguano favori alle associazioni bevanati in occasione della prossima tornata elettorale, come, purtroppo, siamo abituati troppo spesso a vedere".



PRIMA COMMISSIONE: OK ALL'ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE SPECIALE PER LE RIFORME STATUTARIE E REGOLAMENTARI

Perugia, 11 febbraio 2016 – La Prima commissione, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato la proposta di legge per l'istituzione di una Commissione speciale per le Riforme statutarie e regolamentari, avanzata da tutti i presidenti dei gruppi di Palazzo Cesaroni. Inoltre, la Prima Commissione ha terminato l'istruttoria per l'elezione del garante regionale dei detenuti e ha richiesto all'Ufficio di presidenza l'iscrizione all'ordine del giorno della prossima seduta utile dell'Assemblea legislativa.



“PASSARE DA SEI A DUE DIRETTORI. MANTENERE UNA SOLA ASL” - LA PROPOSTA DI RIFORMA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) ha presentato una mozione sui costi della sanità, proponendo di ridurre da 6 a 2 i direttori e di passare ad una sola Asl regionale. Per Ricci le dimensioni dell'Umbria permetterebbero di procedere alla riforma, entro il 2018, portando ad una organizzazione più integrata ed efficiente.

Perugia, 31 gennaio 2016 – Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione per fare chiarezza “sul costo dei 6 direttori apicali in sanità, che dovrebbero essere ridotti da 6 a 2, con una unica Asl regionale. L'ottimizzazione dei costi di gestione, una organizzazione più integrata ed efficiente nonché i futuri parametri, in relazione al quadro europeo e alla prossima macro Regione, indicano un bacino di riferimento pari a un milione di persone per determinare una Asl. E l'Umbria include, come noto, meno di un milione di residenti”. Nell'atto di indirizzo Claudio Ricci “invita la Giunta regionale a predisporre un atto ricognitivo per rappresentare all'Assemblea Legislativa il costo (per l'anno 2015) dei 6 direttori apicali della sanità”. Inoltre chiede che si proceda “alla riduzione da 6 a 2 direttori apicali, lasciando solo il direttore generale della sanità e il direttore della unica Asl regionale con sedi di riferimento a Perugia, Terni, Foligno e Città di Castello. Una riforma da portare a termine entro il 2018”.

“IN UMBRIA UNA ASL E UNA AZIENDA OSPEDALIERA INTEGRATA” - NOTA DI SQUARTA (FDI) “RAZIONALIZZARE I COSTI E EFFICIENTARE I SERVIZI. BASTA CAMPANILISMI E BALLETTI DELLE NOMINE”

Il capogruppo di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, interviene sulla riduzione delle aziende sanitarie dell'Umbria “che Fratelli d'Italia propone da sempre nonostante le resistenze del Pd”. Per Squarta “la soluzione è quella di una Asl regionale e una Azienda ospedaliera integrata Perugia-Terni, così da razionalizzare i costi delle strutture amministrative e destinare le risorse liberate all'efficientamento dei servizi sanitari per i cittadini”.

Perugia, 1 febbraio 2016 - “Fratelli d'Italia promuove da sempre la riduzione e la razionalizzazione delle aziende sanitarie dell'Umbria. E su questa proposta è storicamente nota la riluttanza della maggioranza, a partire dal Pd. La nostra soluzione è quella di una Asl regionale e di una Azienda ospedaliera integrata, Perugia-Terni, che possa mantenere saldo il rapporto con il territorio e l'Università”. È quanto dichiara il capogruppo di Fratelli d'Italia, Marco Squarta. “In questo modo – spiega Squarta - metteremmo fine al balletto di nomi, che non ci interessa e a cui

stiamo assistendo da settimane sulla stampa relativamente alle nomine dei direttori generali. Ma soprattutto avremmo la possibilità di razionalizzare i costi della sanità così da avere più risorse da investire nel finanziamento dei servizi. Una razionalizzazione che per noi vuol dire promuovere le eccellenze e integrare i presidi. Certamente non vogliamo che questa riforma delle strutture sanitarie venga utilizzata per mettere a segno tentativi campanilistici, più o meno fortunati, di azzoppare un ospedale piuttosto che un altro o chiudere un punto nascita o una chirurgia come successo negli ultimi anni”. “Fratelli d'Italia – conclude Squarta – vuole chiamare la Giunta ad un'azione di responsabilità per portare avanti un'operazione seria di riduzione dei costi delle strutture arrivando alla soluzione di una Azienda e una Asl. Ma l'Esecutivo deve avere ben chiaro che questa soluzione non dovrà essere in alcun modo strumentalizzata per legittimare i campanilismi di turno a danno di interi territori, come fin qui più volte fatto”.

AST-TK: “TRASMETTERE LA DOCUMENTAZIONE DEL PROGETTO DI SORVEGLIANZA SANITARIA DEI LAVORATORI ESPOSTI ALL'AMIANTO” - LIBERATI (M5S) PRESENTA ISTANZA DI ACCESSO AGLI ATTI

Perugia, 1 febbraio 2016 - Il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea Legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati, annuncia di aver presentato alla Asl una istanza di accesso agli atti del progetto nazionale “Sperimentazione e validazione di un protocollo di sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti ad amianto” in riferimento ai dipendenti Ast-Tk di Terni e fino all'ultimo anno di rilevazione dei dati. Liberati ha inoltre richiesto “l'invio dei documenti relativi alla mappatura dell'amianto nel polo siderurgico Ast-Tk, così come individuata da parte dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, per ogni singolo reparto, dall'anno 1993 a oggi, inclusa la copia dei piani di lavoro di rimozione amianto presentato dal datore di lavoro titolare del sito.

TERZA COMMISSIONE: “BASTA PROROGHE PER L'AFFIDAMENTO DEL TRASPORTO SANITARIO SUL TERRITORIO REGIONALE” - AUDIZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI

Perugia, 2 febbraio 2016 - “Basta convenzioni e proroghe per il trasporto sanitario, si facciano i bandi di gara come prevede la legge regionale. Il regolamento del 7 aprile scorso non contempla il trasporto non sanitario, decine di operatori che fanno solo questo mestiere non sanno quale futuro li aspetta. Ci viene chiesto il ricambio delle ambulanze dopo 150mila chilometri ma non sono comuni autovetture, dentro ci sono costosissime sale di rianimazione mobili, che non possono essere buttate dopo soli 3 anni per problemi di carrozzeria. Le ambulanze richieste dal nuovo



regolamento costano dai 50mila ai 75mila euro, mentre le Asl offrono convenzioni a 55 centesimi al chilometro. La Regione vuole continuare ad usufruire dei nostri servizi o si vuole lasciare a piedi le migliaia di persone che si affidano ai nostri mezzi?": sono alcune delle questioni messe sul tavolo della Commissione Sanità e Sociale, presieduta da Attilio Solinas, nell'audizione sul trasporto sanitario cui hanno preso parte numerose associazioni. Lamentata anche una mancanza di uniformità nella gestione da parte delle Asl: "ci sono associazioni di volontari che servono gli ospedali periferici, quello di Città di Castello ha una cooperativa di fuori regione, la ex Asl 2 utilizza dipendenti propri, ospedalieri, la nuova Azienda sanitaria viene servita da tutte le associazioni che fanno il 118 e i prezzi cambiano da zona a zona". Le associazioni hanno chiesto un impegno serio della Regione nel venire incontro alle difficoltà palesate e nel risolvere quanto resta inattuato nella normativa vigente, come la formazione del personale a bordo dei mezzi. Hanno preso parte all'incontro i rappresentanti di Cna, Confartigianato, Confindustria, Legacoop Umbria, Croce rossa italiana, Opera pubblica Terni, Co.E.S. Umbria Marsciano (autisti), Croce Bianca Foligno, Coordinamento umbro Misericordie, Consorzio umbro trasporto sanitario Terni e Spoleto, Cittadinanzattiva, Tribunale del malato Terni, Misericordia di Fabri. Dopo aver ascoltato i presenti, il presidente della Commissione Attilio Solinas ha ringraziato gli operatori per il lavoro che quotidianamente svolgono fra molte difficoltà e ha assicurato che ci saranno altri momenti di confronto per condividere le scelte future sul settore. Possibile una proposta di risoluzione della commissione che raccolga le istanze di tutti i soggetti interessati.

"REGIONE UMBRIA SI ATTIVI IN FAVORE DELLE FAMIGLIE CON FIGLI AUTISTICI" - RICHIESTA DI SQUARTA (FDI) IN TERZA COMMISSIONE

Il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) annuncia che la Terza commissione ha accolto la sua richiesta di invitare in audizione i rappresentanti delle due Asl umbre e delle associazioni delle famiglie con figli autistici. Squarta spiega che con questa iniziativa intende "portare a conoscenza di tutti i consiglieri regionali le difficoltà enormi che molti nuclei familiari si trovano a dover affrontare ogni giorno per garantire una assistenza adeguata a ragazzi e adulti affetti da questa patologia".

Perugia, 4 febbraio 2016 - "Presto si terrà in Terza commissione una audizione con i rappresentanti delle due Asl regionali e delle associazioni delle famiglie con figli autistici. Sarà un momento di confronto importante per portare a conoscenza di tutti i consiglieri regionali le difficoltà enormi che molti nuclei familiari si trovano a dover affrontare ogni giorno per garantire una

assistenza adeguata a ragazzi e adulti affetti da questa patologia". Lo annuncia il consigliere regionale Marco Squarta (capogruppo di Fratelli d'Italia), evidenziando che "il presidente Attilio Solinas ha ritenuto di aderire alla mia richiesta di ascoltare i soggetti coinvolti, creando le condizioni per portare la Regione Umbria a potenziare i servizi offerti dalle due strutture regionali oggi operative". Marco Squarta spiega che "il problema dell'assistenza ai figli autistici riguarda un numero crescente di famiglie umbre, visto che la diffusione della patologia sembra avere una progressione, probabilmente legata anche alla diagnosi sui bambini che viene effettuata con maggiore efficacia rispetto al passato. I ragazzi, ma anche gli adulti, che soffrono di autismo hanno bisogno di una assistenza continua, nell'arco delle 24 ore, che i genitori riescono a garantire con enormi sacrifici, umani ed anche economici. È quindi necessario – conclude Squarta – che la Regione si faccia carico di potenziare le strutture sanitarie attive nell'ambito dell'autismo, garantendone una apertura prolungata nell'intero arco della settimana, con un orario giornaliero più ampio ed anche con ipotesi di accoglienza nelle ore notturne".

"NELL'OSPEDALE SANTA MARIA DI TERNI LETTI NELLA CORSIE E REPARTI SOVRAFFOLLATI" - LA DENUNCIA DI LIBERATI (M5S) DOPO "UN BLITZ LEGATO ALLE SEGNALAZIONI RICEVUTE"

Il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S) comunica di aver effettuato un sopralluogo nell'ospedale S.Maria di Terni, verificando, come indicato nelle segnalazioni ricevute, "una decina di letti posti in varie corsie, stanze sovraffollate rispetto all'effettiva disponibilità e assenza di comfort".

Perugia, 6 febbraio 2016 - "Ho constatato una situazione che ha superato il limite, mortificando la dignità degli esseri umani e della loro privacy. Una vergogna, aggravata dal fatto che i pazienti al momento del ricovero non vengono avvertiti sul fatto che finiranno nei corridoi, senza possibilità di scegliere". Così il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S) descrive quanto visto durante "il blitz nell'ospedale S.Maria di Terni. Oltre una decina di letti posti in varie corsie, stanze sovraffollate rispetto all'effettiva disponibilità, rischi per la mancanza dei dispositivi sanitari viceversa presenti nelle camerette, assenza di comfort. Quel che finora si è voluto far passare per fenomeno estemporaneo ed emergenziale è invece la consuetudine nei reparti di Medicina Interna e d'urgenza (diretto dal prof. Schillaci) ma anche della Clinica Medica (diretta dal prof. Coaccioli)". "Dopo molteplici segnalazioni di ricoverati relegati nei corridoi – spiega Liberati, in una nota firmata anche dai consiglieri comunali ternani del M5S Trenta, Braghiroli, De Luca, Pasculli, Pococacio - e mentre il PD è in fermento



per la prossima spartizione delle nomine della sanità, il M5S rimane vicino ai cittadini e ne racconta i quotidiani disagi. Che peggiorano in maniera evidente nei fine settimana, quando, come constatato, alcuni reparti come il week hospital e il day surgery chiudono per mancanza di personale. Con ciò vengono aggravate anche le responsabilità e i carichi lavorativi che ricadono su medici e paramedici che devono districarsi, facendo slalom nelle corsie, percorrendo decine e centinaia di metri in più ogni giorno per raggiungere i malati 'temporaneamente' collocati nei reparti liberi, con un numero eccessivo di pazienti da dover assistere, con evidenti rischi per la qualità del servizio sanitario offerto". Secondo Andrea Liberati "questo è il risultato dell'assenza di una visione regionale e locale dell'organizzazione di un servizio sanitario efficiente. Ci si muove solo per tamponare l'emergenza rispetto a una concreta programmazione. Mancano gli investimenti, si effettuano tagli lineari il cui unico risultato è un continuo scivolamento nella classifica dei servizi di assistenza di base, lasciando precipitare l'Umbria verso il decimo posto nella classifica nazionale. Ci si vanta che l'Umbria venga considerata un benchmark per i bassi costi, ma non si dice che poi la gente soggiorna in stanze sovraffollate o sui corridoi, perché mancano personale e attrezzature, tanto a Perugia (e presto lo dimostreremo, carte alla mano) quanto a Terni: ecco quale ennesimo e visibile fallimento hanno prodotto la 'cura Marini' e l'atavica noncuranza del sindaco Di Girolamo".

"ATTIVARE IN UMBRIA IL SERVIZIO DI TRASPORTO D'EMERGENZA NEONATI (STEN)" - RICCI (RP) PRESENTA UNA MOZIONE

Perugia, 8 febbraio 2016 - "Da fonti tecniche apprendo che in Italia sarebbero 44 i servizi di trasporto emergenziale neonatale (Sten), che risultano di grande importanza per le emergenze che riguardano i neonati. Analizzando la situazione delle regioni italiane, l'Umbria risulta (<http://goo.gl/VuSXQu>) tra quelle dove il servizio è 'senza copertura' evidenziando un carenza da colmare con urgenza". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che in proposito annuncia la presentazione di una mozione da discutere in Assemblea legislativa. Ricci invita dunque la Giunta regionale a predisporre un "atto ricognitivo sui servizi di trasporto emergenziale neonatale ed, eventualmente, attivarlo inserendolo fra le azioni prioritarie del nuovo Piano sanitario regionale".

CURE PALLIATIVE: "STRUTTURARE I MEDICI CHE OPERANO, IN CONVENZIONE CON LE ASL, NEI PERCORSI LEGATI AL FINE-VITA" - AUDIZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE CON ASSOCIAZIONI E OPERATORI

Per le cure palliative "è necessario strutturare i medici che operano, ad oggi in convenzione con le Asl, nei percorsi legati al fine vita. In aumento i casi non oncologici, legati ad altre patologie come malattie non guaribili o demenza. Serve aiuto di tipo psicologico anche per i familiari. Puntare sull'assistenza domiciliare, evitando i ricoveri in terapia intensiva, non appropriati. Mettere a rete tutte le professionalità operanti sul territorio regionale". Sono alcune delle istanze rappresentate ai membri della Terza commissione, presieduta da Attilio Solinas, nell'audizione di stamani, alla quale hanno partecipato i rappresentanti di: Società italiana cure palliative, Asla Umbria, associazione Persefone, Aglaia, Aucc, Con noi, Cgil Umbria e rappresentanti dei vari Distretti sanitari dell'Umbria.

Perugia, 9 febbraio 2016 - "Nel percorso di accompagnamento al fine vita e nella somministrazione delle cure palliative vi sono in Umbria solo una decina di medici in possesso dei requisiti previsti per la disciplina, che operano in convenzione con le Asl ma non sono strutturati, nonostante la legge regionale '38/2010' e il Decreto ministeriale del 14 giugno 2015 prevedano unità di cure palliative e consentano quindi alla Regione, entro la scadenza del 31 dicembre 2016, di certificare e legittimare quei medici che alla data del 31 dicembre 2013 potevano vantare già 3 anni di esperienza nel campo". Lo hanno detto stamani, nell'audizione indetta della Terza commissione, presieduta da Attilio Solinas, i medici che operano nel campo delle cure palliative in Umbria, di concerto con le associazioni che li sostengono. Sono intervenuti i rappresentanti di: Società italiana cure palliative, Asla Umbria, associazione Persefone, Aglaia, Aucc, Con noi, Cgil Umbria e rappresentanti dei vari Distretti sanitari dell'Umbria. "Le strutture pubbliche - è emerso - destinano alcuni medici specializzati in oncologia a seguire anche i pazienti che necessitano di cure palliative, sebbene la tendenza sia verso l'aumento di casi non oncologici legati ad altre patologie relative al fine vita, come malattie non guaribili, problemi cardiologici, renali o il sempre più vasto problema delle demenze. Serve aiuto, di tipo psicologico, anche per i familiari. Evitare i ricoveri in terapia intensiva e puntare, come prevede la legge, sui domicili, dove il grosso del lavoro viene attualmente svolto da infermieri specializzati. Inoltre, non c'è omogeneità di risposta fra i vari territori, in qualche caso eccellente, in altri debole. Occorre mettere a rete tutte le professionalità operanti sul territorio". Le associazioni di volontariato chiedono "un aiuto reale alle Istituzioni perché finora si sono finanziate con mercatini, cene e spettacoli teatrali per raggiungere l'obiettivo di dare ai malati terminali medici specializzati in cure palliative e psicologi, di cui hanno bisogno anche le famiglie a causa delle difficoltà legate all'accompagnamento al fine vita". Chiedono anche di "essere convocati, come previsto per legge, ogni volta che si entra



nel merito degli interventi che si intendono adottare, creando una effettiva rete di collegamento fra tutti gli specialisti che si occupano di cure palliative sul territorio". Prendendo atto del "consistente aumento di una domanda di cure palliative che non si limita ai casi oncologici ma interessa altre patologie come ictus, alzheimer, cardiopatie, nefropatie, pneumopatie, e anche della necessità di formare equipe multiprofessionali e di accreditare medici specialisti", il presidente della Commissione Sanità e Servizi sociali, Attilio Solinas, ha detto che tali esigenze saranno introdotte nella discussione sul nuovo Piano sanitario, nel quale "serve un modello assistenziale da definire e riorganizzare sulla base dei bisogni emersi dal territorio. Facendo anche in modo che vi sia maggiore integrazione tra le differenti realtà operanti sul campo, attivando i coordinamenti regionali e aziendali e sostenendo la risorsa strategica costituita dalle associazioni e dai medici che per conto di esse già operano sul campo".

TERZA COMMISSIONE: "DARE APPLICAZIONE AL PIANO SANGUE, MIGLIORARE LA GESTIONE DEI PUNTI DI RACCOLTA" - QUESTA MATTINA AUDIZIONE CON AVIS A PALAZZO CESARONI

La Terza commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Attilio Solinas, ha ascoltato questa mattina i rappresentanti di Avis Umbria in merito a criticità e prospettive per il "Piano sangue". Dall'incontro è emersa la necessità di organizzare meglio la raccolta di sangue ed emoderivati, tenendo conto delle esigenze dei donatori. E di attivare, nella provincia di Terni, delle unità mobili di raccolta che assicurino il servizio nelle aree marginali o più lontane dal capoluogo.

Perugia, 9 febbraio 2016 – "Le criticità e le prospettive del 'Piano sangue' rappresentano un tema importantissimo per la sanità regionale, con implicazioni assistenziali molto rilevanti per le emergenze e in tutti i casi in cui sia necessario un supporto trasfusionale. Avis svolge un ruolo cruciale in Umbria in questo settore". Lo ha detto, aprendo l'audizione con i rappresentanti regionali e provinciali dell'Avis, il presidente della Terza commissione dell'Assemblea legislativa, Attilio Solinas. All'incontro hanno partecipato Giovanni Magara, presidente Avis regionale, e Dino Iannaccio, presidente Avis provinciale di Terni. Dagli interventi è emerso che i 17 centri di raccolta sangue in Umbria trattano circa 46mila sacche all'anno. Il precedente Piano non è stato applicato. Servirebbe un database unico con i dati dei donatori, in modo che tutte le strutture sanitarie della regione siano in grado di riconoscerli se si presentano nei centri di raccolta. I diversi sistemi di gestione dei dati impediscono alle aziende sanitarie di comunicare in modo efficace. Le strutture accreditate per le donazioni dovrebbero essere oggetto di verifica per controllare che abbiano ancora i requisiti. Le struttu-

re dedicate alla raccolta del sangue non possono essere diminuite, dato che non si può chiedere ai donatori di effettuare un viaggio per andare a donare gratuitamente il sangue. Gli organismi di controllo e consultazione previsti dal vecchio Piano non sono praticamente mai stati riuniti. Il servizio di prelievo dovrebbe essere ottimizzato, ampliando gli orari di apertura, non limitandosi al sangue (che in certi periodi può non servire) e concentrandosi sugli emoderivati. Per quanto riguarda la provincia di Terni, è emersa la necessità di decentrare e non accentrare i punti di raccolta, per evitare che diminuiscano le donazioni. Già con una petizione popolare del 2013 è stato chiesto alla Regione di attivare un servizio di raccolta mobile, proprio per superare le difficoltà logistiche e sperimentare prelievi nelle città più piccole anche nei giorni festivi. Questo per dare risposta a chi lavora nel commercio e ai lavoratori precari, a cui non vengono riconosciuti i permessi per le donazioni. Sarebbe infine opportuno non prevedere l'obbligatorietà della prenotazione per la donazione. Al termine dell'audizione il consigliere Maria Grazia Carbonari (M5S) ha auspicato che si possano "prevedere criteri di accesso prioritario alle donazioni per professionisti e commercianti che non usufruiscono di permessi lavorativi per le donazioni". Mentre Gianfranco Chiacchieroni (Pd) ha rilevato che "se la chiusura degli ospedali comporta la diminuzione dei donatori è necessario ripristinare i punti di prelievo nelle strutture sanitarie non ospedaliere, lì dove ci sono distretti e ambulatori che già svolgono altri servizi. Le donazioni statisticamente vengono fatte con più frequenza nel territorio di residenza e quindi lì devono esserci i centri di raccolta. A Gubbio, con lo spostamento dell'ospedale a Branca, le donazioni sono calate del 50 per cento".

LUDOPATIA: "LA GIUNTA REGIONALE NON TROVA LE RISORSE E AGGIRA L'OSTACOLO MODIFICANDO LA LEGGE" - QUARTA (FDI): "REGIONE INCAPACE DI FRONTEGGIARE IL FENOMENO"

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta punta il dito sulla Giunta regionale per la non applicazione della legge sulle ludopatie e sui giochi d'azzardo, mancando di dare luogo agli adempimenti necessari mirati ad una serie di incentivi, tra i quali gli sgravi Irap per gli esercizi che decidono di non installare o disinstallare le slot machine, avvalendosi del marchio 'No slot'. Squarta si dice sin d'ora contrario ad ogni modifica legislativa proposta dall'assessore che, di fatto, certifica la mancata attuazione della norma rimandando tutti gli adempimenti di un anno. Per Squarta "la Regione non intende investire risorse su azioni concrete e reali di contrasto alle ludopatie".

Perugia, 10 febbraio 2016 - "Quella sulle ludopatie e giochi d'azzardo rimane una legge inappli-



cata. La Giunta regionale non ha dato luogo agli adempimenti necessari mirati ad una serie di incentivi, tra i quali gli sgravi Irap per gli esercizi che decidono di non installare o disinstallare le slot machine, avvalendosi del marchio 'No slot'. Così il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta punta il dito sull'Esecutivo di Palazzo Donini stigmatizzando il fatto che "questo tipo di azioni dovevano entrare in atto da oltre un anno, ma che invece rimangono nei cassetti della burocrazia" e che sulla inapplicabilità delle leggi aveva già presentato, nello scorso mese di settembre, un'apposita interrogazione alla quale "l'assessore Luca Barberini ha risposto con qualche mese di ritardo". Per Squarta, dunque, "la norma è saltata insieme a tutti gli incentivi fiscali previsti e promessi. La Giunta regionale - aggiunge - è inadempiente su tutta la linea. E la cosa è ancora più grave considerando le rassicurazioni emerse nel corso di un recentissimo convegno a Villa Umbra circa le azioni di contrasto al fenomeno. Oggi - continua l'esponente di FdI -, la Giunta si presenta con una proposta di modifica alla legge regionale che, di fatto, certifica la mancata attuazione della norma rimandando tutti gli adempimenti di un anno e soprattutto va a cancellare l'esenzione della tassa Irap per quelle attività che dicono no alla 'macchinette'. Il motivo lo ha spiegato benissimo l'assessore: questo tipo di azione comporterebbe una ricaduta in termini di entrate fiscali regionali non preventivamente quantificabile, considerando l'ampio spettro di tipologie di esercizi potenzialmente coinvolti in tale misura. Traduzione: la Regione - spiega Squarta - non intende investire risorse su azioni concrete e reali di contrasto alle ludopatie". Per il capogruppo dell'opposizione "la lotta al gioco d'azzardo si fa anche e soprattutto attraverso la veicolazione di messaggi positivi, uno dei quali, ad esempio sarebbe quello di vedere esposto, in ogni esercizio, il marchio 'no slot'. La ludopatia - rimarca Squarta - si combatte, come tutte le dipendenze, con mirate azioni di prevenzione. Purtroppo, però, non ci rimane che prendere atto dell'incapacità della Giunta di fronteggiare il problema. Per questo - conclude - annunciamo sin d'ora la nostra totale contrarietà ad ogni proposta di modifica legislativa rispetto alla normativa attuale in materia. Perché si tratterebbe soltanto di azioni che vanno ad impedire, per un altro anno, a moltissimi esercizi di usufruire delle agevolazioni fiscali promesse".

TERZA COMMISSIONE: PROSEGUE L'ISTRUTTORIA SULLA PROPOSTA DI LEGGE PER ISTITUIRE UN REGISTRO REGIONALE DELLE DICHIARAZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO SANITARIO - VOTO CONTRARIO DI DE VINCENZI (RP)

Perugia, 10 febbraio 2016 - La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha dato via libera alle audizioni sulla proposta di legge dei consiglieri Silvano Rometti (SeR) e Attilio

lio Solinas (Pd) riguardante l'introduzione in Umbria di un registro regionale delle Dichiarazioni anticipate di trattamento (DAT), che consiste in un documento con il quale una persona maggiorenne, nel pieno possesso delle proprie capacità, manifesta espressamente al proprio medico curante la propria volontà riguardo i trattamenti sanitari a cui essere o non essere sottoposta nel momento in cui si trovasse in una situazione di perdita di coscienza ritenuta dai medici curanti non ragionevolmente reversibile. Il presidente Solinas ha proposto di procedere con una serie di audizioni, prima di carattere tecnico, con esperti medici e giuridici, quindi di partecipazione più ampia, coinvolgendo associazioni e cittadini per discutere tutti gli aspetti legati all'introduzione della nuova norma. Il vicepresidente della commissione, Sergio De Vincenzi (RP), ha invece chiesto di rinviare l'istruttoria per ulteriori approfondimenti, in quanto "anche senza entrare nei contenuti, sui quali molto si potrebbe dibattere - ha detto - ciò che lascia perplessi è l'impugnazione di analoga legge regionale emanata dal Friuli di fronte alla Corte Costituzionale, con argomenti che fanno capo alla 'violazione della competenza statale in materia di ordinamento civile' e al supposto "mancato coordinamento con le norme in materia di omicidio, omicidio del consenziente, istigazione al suicidio". Quello di De Vincenzi è stato però l'unico voto a favore di un rinvio. La Commissione ha deciso, a maggioranza, di andare avanti con le audizioni e quindi portare l'atto in Aula.

"COMITATO DI MONITORAGGIO AVVII APPROFONDATA VERIFICA SULLA GESTIONE DEI FITTI ATTIVI E PASSIVI ATTUATA DALLA ASL N.2 " - SQUARTA (FDI) "NEL 2015 SPESI 2MILIONI 600MILA EURO PER AFFITTO SEDI"

Il capogruppo regionale FdI, Marco Squarta, chiede al presidente del Comitato di monitoraggio e vigilanza, Raffaele Nevi, di avviare una approfondita verifica circa le modalità di gestione dei canoni di locazione, attivi e passivi, attuate dalla Asl2 dell'Umbria. In particolare, Squarta ritiene opportuno analizzare la questione riguardante i fitti pagati dall'Azienda che, nel 2015, hanno raggiunto la somma di quasi 2milioni 600mila euro".

Perugia, 13 febbraio 2016 - "Il Comitato di monitoraggio e vigilanza avvii una approfondita verifica circa le modalità di gestione dei canoni di locazione, attivi e passivi, attuate dalla Asl2 dell'Umbria. In particolare si chiede di analizzare la questione riguardante i fitti pagati dall'Azienda che, nel 2015, hanno raggiunto la somma di quasi 2milioni 600mila euro". Così il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta che fa sapere di avere inviato una formale richiesta in tal senso al presidente del Comitato di monitoraggio e vigilanza, Raffaele Nevi. Squarta spiega



che recentemente "la Uil ha denunciato, a mezzo stampa, l'esosità dei canoni di locazione annualmente corrisposti dalla Asl n.2 per le proprie sedi. In particolare, anche da una verifica sul sito istituzionale della Asl, emerge che nel 2015 l'Azienda ha pagato affitti a privati, istituzioni, fondazioni per un ammontare complessivo di circa 2,6 milioni di euro, per la sede degli uffici, per il servizio dipendenze, per il dipartimento di prevenzione, per i vecchi distretti sanitari nei quartieri cittadini, per la sede degli archivi storici, per il centro di salute mentale e il centro di accoglienza diurna, per le comunità terapeutiche, per il servizio socio riabilitativo". Tra gli affitti più elevati – aggiunge il capogruppo FdI - "si evidenziano i 121mila euro corrisposti per la sede dei servizi sanitari territoriali nel vecchio Ospedale di Foligno e i 904mila euro per gli uffici e gli ambulatori di via Bramante a Terni, poco meno di quello che la Asl n.1 paga per l'affitto dell'ospedale di Branca. Ammontano invece ad appena 300 mila euro le somme ricavate dai canoni di locazione attiva. A fronte di questi dati – conclude Squarta -, ritengo che l'aspetto relativo ai canoni di locazione, passivi e attivi, rispettivamente corrisposti e incassati annualmente dalla ASL 2, sia meritevole di attenzione e approfondimento, anche in considerazione del fatto che, come si evince dalla griglia pubblicata sul sito dell'azienda, alcuni dei contratti più onerosi scadranno nell'arco del 2016".

"OLTRE 2MILA LETTI AGGIUNTI IN CORRIDOI, STANZE DI DEGENZA E MEDICHERIE" - DOPO IL "VIDEO DELLA VERGOGNA" SU TERNI, LIBERATI (M5S) RENDE NOTI I DATI DELL'OSPEDALE DI PERUGIA RELATIVI AL 2015

Perugia, 13 febbraio 2016 – Il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Andrea Liberati torna ad occuparsi della situazione degli ospedali umbri. Dopo il "video della vergogna" girato all'interno del S.Maria di Terni (<http://goo.gl/u4qfoF>) l'esponente dell'opposizione rende noti i dati ottenuti, attraverso una richiesta di accesso agli atti, dal direttore generale dell'azienda ospedaliera di Perugia, Walter Orlandi. "La richiesta – spiega Liberati – faceva riferimento ai posti letto aggiunti nel corso degli anni 2014 e 2015 nei vari reparti dell'ospedale regionale di Perugia. La risposta di Orlandi rappresenta un'autentica autodenuncia in merito alla crisi strutturale delle barelle in corsia presso l'Azienda ospedaliera di Perugia: ben 2151 posti letto aggiunti nel 2015 tra corridoi, stanze di degenza e medicherie; 151 giorni di emergenza barelle; un insulto reiteratamente perpetrato contro la dignità umana, un rischio per i pazienti e una responsabilità aggiuntiva per il personale medico e paramedico, a detrimento della qualità del servizio". Secondo il capogruppo M5S all'Assemblea legislativa il report conterrebbe inoltre "due dati inaffidabili: il numero dei letti aggiunti relativi a 'Medicina in-

terna - Scienze oncologiche', visto che dal 15 giugno ci sono una serie di zeri, come se il dato non fosse stato più aggiornato. Inoltre Orlandi sostiene di non poterci fornire i dati 2014, poiché comportano un'onerosa elaborazione: e allora ci chiediamo come possa la presidente Catuscia Marini controllare i trend e valutare il raggiungimento degli obiettivi, non avendo a disposizione questi numeri. Permane un grande problema nella trasparenza di questa Regione". "È finalmente caduto – conclude - il velo sulla presunta eccellenza del sistema sanitario in Umbria, già scollato, nei pochi anni di 'commissariamento' Marini, verso il decimo posto nazionale nei Livelli essenziali di assistenza, certificati dal ministero della Salute. Siamo al livello della Sicilia. Basta con la lottizzazione della salute e delle nomine di vertice, basta alle camarille politiche e correntizie su Asl e ospedali. Servono commissioni esterne di alto livello, statale e regionale, per la nomina degli apicali nella sanità, con doverosi controlli sul sistema da parte dei cittadini sul sistema, previsti dalla legge ma mai davvero attivati. Il monitoraggio continua".

"SUI NUOVI DIRIGENTI SOLO UNA LOTTA DI POTERE INVECE DELLA RICERCA DEL MERITO" - RICCI (PORTAVOCE CD E CIVICHE) PROPONE "INCARICO MASSIMO DI 10 ANNI E RIDUZIONE DEGLI STIPENDI DEL 50 PERCENTO"

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Portavoce Cd e Civiche) interviene in merito alle nomine dei nuovi direttori generali della sanità. Per Ricci è in corso "una lotta di potere" che mira alla "ricerca del merito".

Perugia, 15 febbraio 2016 - "La nomina dei direttori generali della sanità si è trasformata in una dura lotta di potere, combattuta sui giornali e nelle stanze politiche, che non mira alla ricerca del merito e del meglio per gli umbri". Lo afferma il consigliere regionale Claudio Ricci (portavoce centro destra e liste civiche). Secondo Ricci "questa situazione non è più accoglibile, come si sente ascoltando chi opera nella sanità umbra e si aspettava un chiaro cambiamento teso a scegliere, come dirigente apicale, chi può fare meglio per ridurre sprechi e inefficienze. Va ricordato che la sanità umbra è al decimo posto fra le regioni italiane per Livelli essenziali di assistenza (Lea), mentre diminuire i tempi di attesa per gli esami e introdurre sistemi tecnologici, come il fascicolo sanitario elettronico, potrebbe far risparmiare il 10 per cento. È necessario – conclude - un cambiamento con il vincolo di ridurre ad un massimo di 10 anni l'incarico ad uno stesso dirigente (come avviene per i sindaci) e, comunque, gli stipendi dei dirigenti devono essere complessivamente ridotti del 50 per cento".



“MANCANZA DATI E CONTRADDIZIONI SU LETTI AGGIUNTI, NEL PERIODO 2014-2015, NELL'OSPEDALE DI PERUGIA” - INTERROGAZIONE URGENTE DEL MOVIMENTO 5 STELLE

I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari hanno presentato una interrogazione urgente alla Giunta di Palazzo Donini in merito alla gestione dei posti letto e ai “letti aggiunti” nell'ospedale S.Maria della Misericordia di Perugia. Liberati e Carbonari stigmatizzano la risposta ricevuta dalla direzione dell'Azienda ospedaliera, per la mancanza dei dati del 2014 e per altre carenze, e chiedono all'Esecutivo di censurare le dichiarazioni della direzione stessa.

Perugia, 15 febbraio 2016 – La Giunta regionale spieghi “se ritiene di censurare quanto offensivamente dichiarato dalla direzione uscente del S. Maria della Misericordia di Perugia contro i controlli e le verifiche in campo sanitario e amministrativo portate innanzi dai consiglieri regionali del M5S nel legittimo espletamento del mandato”. Lo chiedono, con una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini, i consiglieri del Movimento 5 Stelle Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, facendo riferimento alla polemica (<http://goo.gl/1em6m8> - <http://goo.gl/iZKds5>) sui “letti aggiunti” nella struttura sanitaria del capoluogo di regione. Liberati e Carbonari spiegano che “il gruppo consiliare M5S ha inoltrato alla direzione dell'Azienda Ospedaliera di Perugia istanza di accesso agli atti relativi alle schede giornaliere di rilevazione dei letti aggiunti compilate dall'infermiere incaricato presente in Pronto soccorso per gli anni 2014-2015. I dati del 2015 sono stati trasmessi, ma nella stessa nota, si precisava che “per quanto riguarda l'anno 2014 non si è proceduto all'estrazione in quanto richiede un tempo oneroso [...], comunque possiamo dichiarare che sono sovrapponibili all'anno 2015”. In merito alla risposta ottenuta dall'Azienda ospedaliera, i consiglieri regionali chiedono alla Giunta di sapere anche “se esistano dati ufficiali relativi al 2014, in quanto appare antitetico dichiarare che l'estrazione dei dati richieda ‘un tempo oneroso’ e, allo stesso tempo, che i predetti dati siano ‘sovrapponibili all'anno 2015’. Con quali dati storici il Bed Management e il Controllo di gestione effettuino la propria attività. A quali finalità sia indirizzata la raccolta dati, se questi non sono accessibili ai consiglieri regionali, né verosimilmente alla Giunta medesima, per comprendere le necessità del territorio in un'ottica di analisi e programmazione. Se i dati del Bed Management dell'Azienda Ospedaliera di Perugia siano o meno in relazione con quelli degli altri ospedali del territorio; e come questo sia effettivamente possibile, visto quanto segnalato poc'anzi per il 2014. Se esiste una banca dati unica al riguardo, immediatamente fruibile al pubblico, nonché alla luce del mandato dei consiglieri regionali e della loro necessità di approfondimento dei rischi cagionati ai pazienti e dei disagi provo-

cati a personale medico e paramedico. Come mai nelle schede di rilevazione 2015 già fornite allo scrivente Gruppo, dopo il 15 giugno vengano trascritti una serie di ‘zero’ relativamente al reparto di Medicina interna scienze oncologiche”.

“REGIONE CONDANNATA DAL TRIBUNALE DI PERUGIA A PAGARE GLI SCATTI DI RETRIBUZIONE PER L'INDENNITÀ ESCLUSIVA DOVUTA AI MEDICI E AI VETERINARI” - NEVI (FI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi punta il dito sull'Amministrazione regionale “condannata dal Tribunale di Perugia a pagare gli scatti di retribuzione per l'indennità esclusiva dovuta ai medici e ai veterinari”. Ricordando di aver presentato in merito una mozione approvata nella scorsa legislatura, ma non attuata dalla Giunta, Nevi annuncia la presentazione di una interrogazione urgente per sapere quali iniziative e scelte l'Esecutivo regionale vorrà intraprendere alla luce della sentenza.

Perugia, 15 febbraio 2016 - “La Regione Umbria, ancora una volta e a causa del suo continuo traccheggiare, viene condannata dal Tribunale di Perugia a pagare gli scatti di retribuzione per l'indennità esclusiva dovuta ai medici e ai veterinari”. Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi che ricorda come, “anche in questo caso, con l'approvazione di una nostra mozione nella scorsa legislatura, avevamo indicato una soluzione all'Amministrazione regionale, impegnato la Giunta ad intervenire sulla materia per porre fine a questa palese mancanza, corrispondendo ai medici quanto dovuto e ridando dignità a chi dedica la sua vita alla professione medica all'interno delle strutture pubbliche”. Per Nevi, però, “come da brutta prassi di questa Giunta, in cui gli atti approvati dall'Assemblea legislativa spesso non vengono attuati, l'Azienda ospedaliera di Perugia, da quello che si apprende sulla stampa, è stata condannata al pagamento dell'indennità esclusiva ai dirigenti medici, bloccati dal 2010 al 2015. Da quanto si apprende sempre dalla stampa – continua Nevi - la Regione dovrebbe così pagare una cifra di circa 2milioni di euro che andranno a ricadere sul bilancio della sanità regionale. Una vicenda gestita male – conclude -, per la quale presenterò un'interrogazione urgente per sapere quali iniziative e scelte la Giunta vorrà intraprendere alla luce della sentenza”.

“PER NOMINA DIRETTORI GENERALI INVITO LA PRESIDENTE MARINI AD ASPETTARE LA DISCUSSIONE DI DOMANI IN AULA” - NOTA DI MANCINI (LEGA NORD)

Perugia, 15 febbraio 2016 - “Grande movimento nel pomeriggio di oggi a Palazzo Cesaroni, un frenetico via vai di politici nazionali e assessori



fanno supporre decisioni importanti sulla nomina dei direttori generali". Così il consigliere regionale e vice presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Valerio Mancini (Lega Nord) per il quale "la volontà della Giunta regionale di anticipare eventuali atti di indirizzo dell'Aula è ben nota. Oggi la conferma dell'affannosa ricerca dell'equilibrio tra correnti di potere intrinseche al Partito democratico". Mancini rivolge quindi un "rispettoso invito" alla presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini ad "aspettare la discussione di domani in Aula, dove tutti i consiglieri potranno esprimere il proprio contributo, non solo politico, su questa delicata materia. Come ampiamente dibattuto in passato, in Aula – continua l'esponente del Carroccio – , fermo restando la potestà di nomina in capo alla Giunta, si tenga presente della necessità di rinnovo delle figure apicali per dare rilancio e nuovi stimoli alla funzione sanitaria. "Considerato l'odierna scadenza degli incarichi di carattere amministrativo presso la Giunta – aggiunge Mancini - auspico che non si parli di forme di compensazione che non tengano conto delle professionalità e delle competenze delle singole persone e del loro passato amministrativo. In sintesi – conclude – si persegua la strada del merito e del rinnovamento".

NOMINE SANITÀ: "ACCERTARE RISPETTO PROCEDURE E NORMATIVE REGIONALI E NAZIONALI" - ISTANZA DI INTERVENTO ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciano di aver presentato questa mattina alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia "una istanza di intervento e accertamenti urgenti" in merito alle nomine dei nuovi direttori generali delle aziende ospedaliere e sanitarie umbre "a seguito delle dichiarazioni rilasciate dall'ex assessore alla Sanità, Luca Barberini". Liberati e Carbonari chiedono di verificare se "nella procedura di nomina siano state commesse violazioni di legge, anche penalmente rilevanti".

Perugia, 22 febbraio 2016 - "Verificare se sono state commesse violazioni di legge, anche penalmente rilevanti, nella procedura di nomina dei nuovi direttori generali delle aziende ospedaliere e sanitarie umbre". È questa la richiesta contenuta nella "istanza di intervento e accertamenti urgenti" che i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciano di aver presentato questa mattina alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia "nell'espletamento del proprio mandato istituzionale, onde garantire la trasparenza, l'imparzialità e il buon andamento nell'esercizio dell'azione amministrativa". Liberati e Carbonari fondano l'istanza su "quanto emerso nel corso

della conferenza stampa del 18 febbraio 2016, tenuta dall'ex assessore alla Sanità, Luca Barberini, durante la quale egli mette in dubbio la ritualità delle nomine sanitarie da parte della Giunta regionale, rilevando che si sarebbero espressi i gradimenti circa i candidati, in assenza dell'assessore alla Sanità, solo nella notte tra il 15 e il 16 febbraio 2016. L'assessore dimissionario fa intendere – aggiungono - che per la presidente Catuscia Marini fosse pressoché inutile presentare curricula, come viceversa prevedono le norme stabilite per le nomine in sanità, perché, testualmente, ci si sarebbe limitati a un 'semplice ragionamento', mentre occorreva una 'valutazione più attenta'. Barberini ha anche riferito di avere dei dubbi – continuano i consiglieri di opposizione - sul fatto che sia stata fatta la valutazione dei curricula, avendo avuto la sensazione che il percorso fosse stato costruito". Per Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari "occorre accertare il rispetto del decreto legislativo '502/92' che contiene anche 'la disciplina concorsuale per il reclutamento del personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale e la determinazione dei requisiti per l'accesso alla direzione sanitaria aziendale e dei requisiti e dei criteri per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. E del Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali, legge regionale '11/2015'".

"MANCATA SOMMINISTRAZIONE AI PAZIENTI DEL FARMACO IMMUNOTERAPICO NIVOLUMAB NONOSTANTE IL CONTRATTO DI SPERIMENTAZIONE CON NOVARTIS" - INTERROGAZIONE DI SQUARTA (FDI)

Il consigliere regionale Marco Squarta (FdI) ha presentato una interrogazione urgente, con risposta in Commissione, per avere "chiarimenti urgenti circa la mancata somministrazione del farmaco immunoterapico Nivolumab". Squarta chiede di conoscere "cosa impedisce l'acquisizione del farmaco da parte dell'Azienda ospedaliera di Perugia a carico del servizio sanitario nazionale".

Perugia, 23 febbraio 2016 – "La Giunta regionale spieghi se l'Azienda ospedaliera di Perugia ha attivato il programma di uso compassionevole del farmaco Nivolumab per combattere il tumore ai polmoni e in caso contrario se questo dipende dalla mancanza di richieste da parte dei pazienti oncologici o dal loro mancato accoglimento. Chiarisca se risponde a verità che dal 17 settembre ad oggi sono pervenute, da parte di pazienti oncologici e per il tramite di oncologi abilitati alla prescrizione del farmaco, richieste di acquisto del Nivolumab a carico del servizio sanitario nazionale, e che tali richieste non sono ancora state evase dalla Azienda ospedaliera". Lo chiede, con una interrogazione urgente, il capogruppo di Fratelli d'Italia all'Assemblea legislativa dell'Umbria,



Marco Squarta. Con questo atto ispettivo, l'esponente dell'opposizione vuole inoltre sapere "quanti sono attualmente i pazienti sottoposti alla sperimentazione clinica con Nivolumab nell'ambito del contratto di sperimentazione sottoscritto con Novartis" e "cosa osta all'acquisizione del Nivolumab da parte dell'Azienda ospedaliera di Perugia a carico del servizio sanitario nazionale, posto che, come sottolineato anche dal ministro Lorenzin, 'anche poche settimane di ritardo possono fare la differenza tra la vita e la morte per molte persone'". Nella relazione all'interrogazione, Squarta spiega che "nel settembre 2105 l'Agenzia italiana del farmaco ha inserito il Nivolumab nell'elenco dei farmaci a totale carico del Servizio sanitario nazionale, per garantire ai pazienti italiani, affetti da carcinoma polmonare squamoso, l'accesso al trattamento con questo nuovo farmaco. Questo avrebbe dovuto permettere ai pazienti, non inclusi nel programma di uso compassionevole, di disporre del farmaco a totale carico del Servizio sanitario nazionale. I pazienti già inclusi nel programma di uso compassionevole, avrebbero invece continuato ad avere gratuitamente il farmaco fino alla sua disponibilità in commercio. Risulta - aggiunge - che l'Azienda ospedaliera di Perugia non garantisca la possibilità di usufruire gratuitamente del farmaco. Mentre sarebbero pervenute all'Azienda, da parte di pazienti oncologici, diverse richieste di accesso al Nivolumab per il tramite degli Oncologi abilitati alla prescrizione del farmaco stesso, tali richieste non risultano ancora evase". "Circostanze - conclude Squarta - che destano perplessità a fronte del fatto che proprio l'Azienda ospedaliera di Perugia ha riconosciuto l'importanza di indagare le possibilità di somministrazione del Nivolumab sottoscrivendo con la Novartis, a maggio 2015, un contratto di sperimentazione clinica del farmaco su alcuni pazienti per i quali la Novartis si impegna a riconoscere sia la fornitura gratuita del Nivolumab sia l'importo di 15.700 euro a paziente, per un periodo di sperimentazione che va dal maggio 2015 al 18 luglio 2017 con la possibilità di prolungare il predetto periodo di sperimentazione".

TERZA COMMISSIONE: "ACCENTUARE RUOLO DISTRETTI SANITARI, PIÙ EQUA DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE E MAGGIORE PARTECIPAZIONE DI CITTADINI E COMUNI" - PROPOSTA LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE CON OLTRE 3MILA FIRME

La Commissione Sanità e Servizi sociali ha ascoltato i promotori di una proposta di legge di iniziativa popolare (firmata da oltre 3mila cittadini umbri) riguardante le modificazioni sul ruolo dei Distretti sanitari che, a loro dire, "hanno perduto l'autentica centralità sui territori e l'integrazione con il dipartimento Prevenzione". Si chiede anche la "partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni alla scelta delle priorità in campo

sanitario" e l'attribuzione di risorse ai distretti "tramite quote capitarie pesate secondo i parametri di natura epidemiologica e demografica". La proposta di legge era stata già presentata nella precedente legislatura, ma non ha ancora ottenuto alcun esito.

Perugia, 24 febbraio 2016 – Nella seduta odierna la Terza commissione, presieduta da Attilio Solinas, ha ascoltato alcuni dei promotori di una proposta di legge di iniziativa popolare (firmata da oltre 3mila cittadini umbri) riguardante le modificazioni sul ruolo dei Distretti sanitari che, a loro dire, "hanno perso l'autentica centralità sui territori e l'integrazione con il dipartimento Prevenzione". La proposta di legge era stata già presentata nella precedente legislatura, ma non ha ancora ottenuto alcun esito. "Dopo le varie riforme del sistema sanitario – hanno spiegato Carlo Romagnoli, Costantino Pacioni, Giovanni Vantaggi e Luigino Ciotti (tutti nel comitato promotori) – si è passati da 12 Asl a 5, poi a 4 e, oggi, a 2 sole Asl con due soli, quasi irraggiungibili, direttori. La legge '18/2002' – hanno detto – sottrae ai distretti la potestà sulla prevenzione e sulle esigenze che variano da territorio a territorio, con una diminuzione del ruolo di Comuni e comitati, quindi di una autentica partecipazione alla gestione della salute pubblica. I bisogni continuano ad essere avvertiti sui territori ma la centralizzazione di tutto il sistema sanitario rende i territori indifesi, si vede il venir meno dei servizi ma non c'è un dispositivo con cui interagire. Se facessimo una rassegna della densità dell'offerta – hanno concluso - la troveremmo molto eterogenea, con territori che hanno una ricca dotazione di risorse, ad esempio quello Folignate, mentre nel Marsicanese, nel Trasimeno e nell'Eugubino si lamentano". In sostanza, si chiede una "riassegnazione della titolarità della spesa ai territori in modo adeguato, più equo: tanti malati, tanti bambini uguale tante risorse", evitando che, "sulla sola base dei costi standard i territori con più servizi abbiano più risorse di quelli con meno servizi ma magari con più esigenze per cause epidemiologiche o accentuate problematiche territoriali". SCHEDA - Nel testo si evidenzia che la legge 18 definisce un complesso di norme che "non conferisce alla popolazione gli strumenti necessari per far sì che i suoi bisogni di salute e di assistenza trovino una effettiva risposta nelle attività del distretto sanitario", per cui si chiede di modificare il ruolo dei distretti quali "articolarioni territoriali organizzative delle Usl per lo svolgimento delle attività di promozione della salute, prevenzione, diagnosi e cure primarie, intermedie e riabilitative, attraverso la gestione coordinata delle risorse, la collaborazione con gli enti locali, l'integrazione con le funzioni ospedaliere e la massima integrazione dei servizi, al fine di assicurare la centralità della persona e la continuità della presa in carico del bisogno di cura individuale e collettivo. Un distretto articolato in centri di salute, che rappresentino il punto di contatto e accesso unico del cittadino per tutte le



prestazioni sanitarie e sociali che afferiscono al sistema primario delle cure". Si chiede anche la "partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni alla scelta delle priorità in campo sanitario" e l'attribuzione di risorse ai distretti "tramite quote capitarie pesate secondo i parametri di natura epidemiologica e demografica". Il presidente della commissione, Attilio Solinas, ha detto agli intervenuti che la proposta sarà tenuta in debita considerazione, incaricando gli uffici di verificare quanto fatto in precedenza, dato che l'atto era già stato esaminato dalla precedente commissione Sanità, pur senza approdare ad alcun esito entro la fine della legislatura precedente. Quindi ha assicurato l'impegno a mandare avanti l'istruttoria di questo progetto di legge, compatibilmente con le attività della Giunta e con le intervenute modifiche legislative in materia di sanità che hanno portato all'unificazione di tutte le leggi e i regolamenti all'interno del Testo unico.

"ACCERTARE POSSIBILI VIOLAZIONI DI LEGGE NELLE NOMINE E VALUTARE SE C'È STATO UN 'PERCORSO COSTRUITO' O UNA SEVERA ISTRUTTORIA TECNICA" - INTERROGAZIONE DI CARBONARI E LIBERATI (M5S)

Perugia, 24 febbraio 2016 – I consiglieri regionali Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati (M5S) hanno presentato una interrogazione a risposta immediata (question time) alla Presidente della Giunta di Palazzo Donini in merito alle nomine in sanità, per chiedere "se ritenga di aver rispettato la legge attenendosi alle doverose istruttorie reviste, qualora redatte". Una verifica che viene richiesta "alla luce delle considerazioni espresse pubblicamente dall'ex assessore Luca Barberini e delle puntuali disposizioni legislative vigenti". Carbonari e Liberati ricordano che "il 16 febbraio, con deliberazione della Giunta, sono stati nominati direttori generali delle aziende sanitarie ed ospedaliere Andrea Casciari (Usl Umbria 1), Maurizio Dal Maso (Azienda ospedaliera di Terni), Emilio Duca (Azienda ospedaliera di Perugia) e Imolo Fiaschini (USL Umbria 2). A seguito di tali nomine – spiegano i consiglieri di opposizione - il consigliere Luca Barberini si è dimesso dalla propria carica di assessore con delega alla Sanità, alla Coesione sociale e Welfare, avanzando, durante una conferenza stampa, qualche dubbio sulla reale valutazione dei curricula, con la sensazione che il percorso fosse stato costruito".

"A TERNI NOMINE IMPORTANTI FUORI TEMPO MASSIMO" - INTERROGAZIONE DI BREGA (PD) SU INCARICHI DATI DAL DIRETTORE GENERALE A RIDOSSO DELLA SUA SCADENZA

Il consigliere regionale Eros Brega (Pd) ha presentato un'interrogazione per sapere se è vero

che "il direttore generale dell'azienda ospedaliera Santa Maria di Terni, nell'imminenza della scadenza del proprio incarico, abbia assegnato la responsabilità di una struttura complessa". Per Brega "se fosse vero, si tratterebbe di un comportamento non corretto e rappresenterebbe una pratica di malcostume da evitare, visto che stiamo parlando di incarichi di responsabilità di primaria importanza".

Perugia, 26 febbraio 2016 - "Invece di fare nomine fuori tempo massimo il direttore Andrea Casciari dovrebbe pensare a migliorare la qualità dei servizi sanitari, alleviando inconvenienti e disagi che quotidianamente deve sopportare la povera gente". È quanto dichiara il consigliere regionale Eros Brega (Pd), che ha presentato un'interrogazione urgente alla Giunta e una lettera all'assessorato alla Salute per chiedere informazioni nel merito di una questione riguardante l'assegnazione della responsabilità di una struttura complessa nella struttura dell'Azienda ospedaliera di Terni. "Se fossero vere le informazioni che mi sono state riferite – spiega Brega – sarebbe giusto che il direttore Casciari mettesse la stessa solerzia che ha impiegato per assegnare la responsabilità alla dottoressa Barzacchi di una struttura complessa nell'Azienda ospedaliera Santa Maria di Terni anche per togliere i letti aggiunti lungo le corsie dei reparti ospedalieri. Casciari, infatti – aggiunge -, sembra che abbia fatto questa nomina proprio nell'imminenza della scadenza del proprio incarico di direttore generale dell'Azienda. Un comportamento che, laddove dovesse trovare riscontro nella documentazione da me richiesta, sarebbe non corretto, e rappresenterebbe a mio avviso una pratica di malcostume da evitare visto che stiamo parlando di incarichi di responsabilità di primaria importanza. Per questo ho chiesto di acquisire, con la massima celerità, copia di tutti i provvedimenti, atti amministrativi e pareri relativi al provvedimento di assegnazione dell'incarico, oltre ad una relazione sulla regolarità delle attività amministrative compiute". Nell'interrogazione Brega chiede di conoscere "quali siano state le ragioni organizzative e professionali che hanno indotto all'assegnazione delle responsabilità di questa struttura complessa; se l'assegnazione di questa responsabilità sia stata effettuata nel rispetto della normativa vigente; e per quali motivi si è provveduto all'assegnazione di un incarico di eminente rilievo nell'imminenza della conclusione del ruolo di direttore generale di un'Azienda ospedaliera regionale".



POLIZIA PROVINCIALE: "IL PERSONALE SIA TRASFERITO ALLA REGIONE, I CUI SERVIZI PRESENTANO MAGGIORE CONGRUENZA E OPPORTUNITÀ PER UTILIZZARNE AL MEGLIO LE PROFESSIONALITÀ" - NOTA DI RICCI (RP)

Perugia, 11 febbraio 2016 - "Auspico che la polizia provinciale di Perugia e Terni venga valorizzata secondo le professionalità acquisite anche nell'ambito delle nuove deleghe afferenti alla Regione Umbria per la gestione e i controlli in materia ambientale, caccia e pesca, nonché per i supporti nei sistemi di sicurezza e gestione generale del territorio. Per quanto possibile l'auspicio è che il personale venga trasferito alla Regione, come avvenuto in altre esperienze italiane, in quanto pur non escludendo l'ambito dei Comuni, i servizi regionali presentano maggiore congruenza e opportunità per utilizzare al meglio le specifiche professionalità". Lo ha detto Claudio Ricci (portavoce del centrodestra e delle liste civiche) dopo l'incontro che si è svolto stamani a Palazzo Cesaroni tra una folta rappresentanza di operatori della Polizia provinciale di Perugia e Terni, Rsu e rappresentanti di Cgil-Uil -Cisl funzione pubblica, con la presidente Donatella Porzi, i vicepresidenti Valerio Mancini e Marco Vinicio Guasticchi, e alcuni capigruppo consiliari.

BULLISMO: "FENOMENO DA COMBATTERE COINVOLGENDO ANCHE LE FAMIGLIE" - ROMETTI (SOCIALISTI E RIFORMISTI) AD UN CONVEGNO A TERNI

Il capogruppo regionale dei Socialisti e Riformisti, Silvano Rometti, ieri ha partecipato ad un convegno a Terni contro il bullismo dal titolo 'Devianze giovanili e prevenzione'. Per Rometti "L'Umbria è in prima fila nel contrasto al bullismo, un fenomeno sempre più ampio, sul quale tutti abbiamo il dovere di intervenire".

Perugia, 26 febbraio 2016 - "L'Umbria in prima fila nel contrasto al bullismo, un fenomeno sempre più ampio, sul quale tutti abbiamo il dovere di intervenire". Così il capogruppo regionale dei Socialisti e Riformisti, Silvano Rometti che ieri ha partecipato ad un convegno contro il bullismo dal titolo 'Devianze giovanili e prevenzione', che rientra nel più ampio progetto 'Peer Education' e che si è tenuto all'auditorium dell'istituto Casa-grande-Cesi Di Terni. All'incontro hanno preso parte anche Flaminio Monteleone, sostituto procuratore del tribunale dei minori di Perugia, Giuseppe Taschetti, vicequestore aggiunto della Questura di Terni, oltre a vari rappresentanti istituzionali. Durante l'incontro Rometti ha sottolineato come la Regione Umbria "si è mossa bene con una nuova legge sulle Politiche giovanili che, grazie alle nostre proposte, include una parte sostanziale per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. Un testo che punta a coinvolgere in questo lavoro non solo i

ragazzi, ma anche le famiglie, spesso distratte nei confronti dei disagi dei propri figli". Rometti ha spiegato come nella normativa appena approvata la Regione "promuove e sostiene azioni di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo volte alla diffusione della cultura della legalità, al rispetto della dignità dell'individuo nella sua diversità e alla tutela della integrità psico-fisica dei giovani adolescenti, con particolare riferimento all'ambiente scolastico e all'utilizzo degli strumenti informatici e della rete internet". "Abbiamo previsto - conclude Rometti - interventi articolati su vari fronti, dall'informazione all'educazione, puntando sull'operato insostituibile delle famiglie e sulla forza di un corpo docente presente e preparato. Ora il nostro obiettivo è riuscire a mettere in pratica queste norme, coinvolgendo tutte le istituzioni e le forze sociali per prevenire un fenomeno che, purtroppo, sta dilagando sempre più nella nostra società".



**"GIUNTA CHIARISCA SU MORTE FRANCESCONI, AVVENUTA NEL 2012 AL CENTRO MULTIMEDIALE DI TERNI" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)
"FARE LUCE SU APPALTI SERVIZIO DI VIGILANZA"**

I consiglieri del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno presentato un'interrogazione alla Giunta per avere "ulteriori chiarimenti sulla morte di Moreno Francesconi, avvenuta nel 2012 nel Centro Multimediale di Terni". Nell'atto i consiglieri chiedono notizie "sull'appalto affidato dalla società Usi alla cooperativa Athena nel 2006" e su eventuali "controlli sulla regolarità dell'affidamento dell'appalto".

Perugia, 23 febbraio 2016 - "La Giunta fornisca ulteriori chiarimenti sulla morte di Moreno Francesconi, in particolare in merito all'appalto affidato dalla società Usi alla cooperativa Athena nel 2006 all'interno del Centro multimediale (Cmm) di Terni". È quanto chiedono in un'interrogazione a risposta scritta i consiglieri del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari.

Liberati e Carbonari ricordano di aver "già presentato due interrogazioni, la seconda delle quali ancora senza risposta (<http://goo.gl/rNvSEm>), per richiedere chiarimenti sul decesso di Moreno Francesconi, dipendente di Athena srl in servizio di vigilanza notturna all'interno dei locali del CMM di Terni la notte tra il 29 e il 30 dicembre 2012, e sulla regolarità dell'appalto affidato ad Athena srl". Nell'atto ispettivo i consiglieri pentastellati chiedono di sapere "se corrisponda al vero che, prima dell'appalto ad Athena, il servizio di vigilanza notturna all'interno del Cmm era effettuato dall'istituto di vigilanza privata Corpo Vigili Giurati Ternani; se corrisponda altresì al vero che l'appalto ad Athena sarebbe avvenuto nel 2006 attraverso una scrittura privata con la società Usi, a chi erano affidate l'attività di vigilanza e portierato tra il 2004 e il 2006; se Athena svolgesse l'attività di vigilanza notturna all'interno dei locali del Cmm già dal 2004; se, a seguito del decesso di Moreno Francesconi, siano stati effettuati controlli sulla regolarità dell'affidamento dell'appalto".



QUESTION TIME (3) CARCERI: "ASSICURARE FORMAZIONE PROFESSIONALE O LAVORATIVA ANCHE AI RECLUSI DELLE STRUTTURE DETENTIVE" - A CASCIARI (PD) RISPONDE ASSESSORE PAPARELLI: "REGIONE ATTENTA AL PROBLEMA"

Perugia, 2 febbraio 2016 – Il consigliere regionale Carla Casciari (Partito democratico) ha chiesto chiarimenti circa l'avviso pubblico della Regione Umbria relativo agli interventi per inclusione sociale e lotta alla povertà finanziati dal Fondo sociale europeo. Casciari ha sottolineato che "le azioni previste in favore dei detenuti dovrebbero comprendere anche coloro che sono reclusi in carcere e non solo chi sconta pene esterne o è assegnato ai servizi sociali minorili". L'esponente del Partito democratico, nella presentazione del suo atto ispettivo ha rimarcato come "nelle carceri umbre si sta gradualmente attuando un regime di 'carcere aperto' secondo modelli di sorveglianza dinamica, che richiedono ulteriori sforzi alla polizia penitenziaria, chiamata a riorganizzare il tempo dei detenuti e gli spazi di coesistenza". Per Casciari, sostanzialmente, oltre all'espiazione della pena è importante guardare anche "la riabilitazione del reo, per il quale è possibile immaginare un reinserimento nella comunità basato sull'acquisizione di competenze professionali allo scopo di limitare ulteriori e futuri costi sociali. La scelta della Giunta – ha aggiunto – non tiene conto dei risultati già raggiunti con le azioni messe in campo con la programmazione comunitaria 2007-2013 e rischia di disperdere il patrimonio di esperienze realizzate nelle carceri umbre, dove la situazione globale dei detenuti, stando ai dati forniti nella relazione del Garante dei detenuti e recentemente anche dai sindacati di polizia penitenziaria uditi in Terza commissione, è in sostanziale miglioramento". Nella risposta, l'assessore regionale Fabio Paparelli ha spiegato che "Il Programma Operativo Fse 2014/2020 della Regione Umbria si inserisce in un contesto politico e programmatico unitario e organico e si configura quale esito di un percorso partecipato e condiviso, effettuato dall'Amministrazione regionale di concerto con il partenariato economico e sociale, tenuto conto anche del Programma Operativo Nazionale Fse - Inclusione sociale. Il principio di non sovrapposizione e complementarità, oltre ad essere di palmare buon senso, è giustificato dall'Accordo di partenariato ed è stato ribadito con particolare forza dalla Commissione europea in sede di negoziato con lo Stato e le Regioni, preliminarmente all'approvazione del Piano Operativo. In osservanza di tale principio (che ha permesso al Por Umbria di essere fra i primi Programmi approvati dalla Commissione europea), è stato programmato l'intervento specifico che afferisce all'area dell'esecuzione penale. È stato quindi stabilito che il Por Umbria FSE 2014-2020, indirizzasse la programmazione verso l'area dell'esecuzione penale esterna, prevedendo l'intervento specifico di "presa in carico multi professionale, finalizzato

all'inclusione lavorativa di persone in esecuzione penale esterna", e il Pon Inclusione 2014/2020 verso l'area dell'esecuzione penale in regime intramurario, programmando interventi di inclusione socio – lavorativa orientati al miglioramento delle condizioni di detenzione e per l'incremento dell'occupazione dei detenuti in regime intramurario. Il numero di destinatari finali sono 471 da raggiungere entro 2020. La struttura regionale, nel rispetto dei tempi, ha dato inizio alla gestione dell'intervento specifico con la pubblicazione del primo bando rivolto alle persone sottoposte ad esecuzione penale esterna a maggiore rischio di esclusione. Le dotazioni finanziarie del bando sono di euro 1.160.000,00 nel biennio 2016/2017. La struttura regionale sta verificando ulteriori possibilità di intervento, a valere su altri Assi del FSE, che potrebbero definirsi aggiuntivi ai percorsi di formazione professionale e/o lavorativa all'interno degli istituti". Nella replica, Casciari si è definita "parzialmente soddisfatta", impegnandosi a seguire "attentamente l'utilizzo del Fondo sociale europeo".

"DAL BENESSERE DEGLI ANIMALI DI AFFEZIONE DISCENDE ANCHE LA QUALITÀ DELLA VITA E LA SICUREZZA DELLE PERSONE" - PROPOSTA DI LEGGE LEONELLI (PD) E ROMETTI (SER)

I consiglieri regionali Giacomo Leonelli (Pd) e Silvano Rometti (SeR) hanno presentato una proposta di legge per la tutela dei diritti degli animali da affezione. Per Leonelli e Rometti "gli animali hanno il diritto ad essere rispettati e a non soffrire per i comportamenti dell'uomo, garantendo loro una vita serena, profilassi e cure, il diritto a forme di assistenza sul territorio, fino ad arrivare a definirne le condizioni post-mortem".

Perugia, 5 febbraio 2016 - "Esiste una legge naturale di interdipendenza che lega tutte le forme di vita: dal suo rispetto dipende anche il nostro benessere e la qualità della nostra umanità. Per questo motivo abbiamo ritenuto necessario presentare una proposta di legge organica, già condivisa e partecipata con le associazioni, che si occupi della salute e della tutela degli animali di affezione e del contrasto del randagismo, perché solo se saremo in grado di trovare il nostro giusto posto tra le specie viventi, riusciremo a tutelare anche il nostro benessere e l'equilibrio dell'intero sistema". Lo spiegano i consiglieri regionali Giacomo Leonelli (Pd) e Silvano Rometti (SeR), annunciando l'avvio di una iniziativa legislativa. "Gli animali, in quanto soggetti di vita senziente, - proseguono i consiglieri Leonelli e Rometti - hanno il diritto ad essere rispettati e a non soffrire per i comportamenti dell'uomo: essi vanno rispettati nella loro natura e nella loro costituzione psico-fisica ed è dovere di ciascuno di noi non causare dolore a chi è in grado di provarlo. Il rispetto dei diritti degli animali è una



questione che interpella l'agire di tante persone e la società italiana negli ultimi decenni ha vissuto un profondo cambiamento culturale, favorito anche dall'enorme diffusione degli stessi nelle nostre case, con quasi una famiglia su due che ne possiede uno. Su questo cambiamento culturale è stato costruito un sistema normativo importante, che ha il suo cardine nella legge '189/2004', che ha inserito nel codice penale i delitti in danno degli animali, con una significativa svolta nella materia dei maltrattamenti". "Oggi tuttavia – concludono Leonelli e Rometti - non si può non prendere atto che le condizioni sono mutate e non è più possibile normare la vita degli animali nella sola ottica del loro diritto a non essere maltrattati. Si tratta, infatti, di prendere in considerazione anche il loro diritto a condurre una buona vita, in armonia con gli esseri umani. Abbiamo così proposto, ad oltre vent'anni dalla emanazione della legge '281/'91', un aggiornamento della normativa regionale sulla tutela degli animali, per porre la Regione Umbria al livello di quelle, come Lombardia e Toscana, che hanno oggi legislazioni in materia più avanzate. Nuove forme di tutela che dovranno garantire agli animali di affezione, a partire dai cani e dai gatti, una vita serena, profilassi e cure, il diritto a forme di assistenza sul territorio, fino ad arrivare, con l'istituzione di cimiteri, a definirne le condizioni post-mortem. Uno degli obiettivi fondamentali sarà, infine, quello di raggiungere, attraverso nuove forme di gestione, il conseguimento di un futuro auspicabile superamento, e successiva scomparsa, dei fenomeni del randagismo e dell'abbandono, per arrivare ad assicurare ad ogni animale domestico una vita garantita da una adozione responsabile".

“CONTRO LO SPRECO, PER I NUOVI POVERI: PREMIALITÀ E INCENTIVI PER I SUPERMERCATI CHE DONANO ALLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO IL CIBO NON PIÙ VENDIBILE” - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA UNA PROPOSTA DI LEGGE

Il capogruppo di Fratelli d'Italia a Palazzo Cesaroni, Marco Squarta, annuncia che nei prossimi giorni depositerà una proposta di legge che prevede “un sistema di premialità, anche tramite incentivi fiscali, per tutti i supermercati della regione che conferiranno cibi invenduti o in scadenza alle associazioni di volontariato”. Per Squarta si tratta di dare “una risposta di welfare ai nuovi poveri che, come testimoniano i rapporti della Caritas, si trovano di fronte alla cruda scelta di mangiare oppure pagare l'affitto”.

Perugia, 9 febbraio 2016 - “La lunga crisi economica da cui anche l'Umbria sta cercando faticosamente di uscire ha lasciato dietro di sé una scia di nuovi poveri, con condizioni di indigenza che si riscontrano in variegate fasce sociali: giovani, pensionati ma anche cinquantenni che hanno perso il lavoro. Per questo è necessario

che la Regione Umbria, seguendo l'esempio della Lombardia, chiami i supermercati, grande distribuzione e piccoli esercizi di vicinato, a contribuire alla riduzione dello spreco del cibo non più vendibile ma ancora edibile, che va donato alle associazioni di volontariato per essere redistribuito a coloro che faticano a portare il pane in tavola ogni giorno”. È questo l'obiettivo della legge regionale che il capogruppo di Fratelli d'Italia a Palazzo Cesaroni, Marco Squarta, depositerà nei prossimi giorni. Con l'iniziativa legislativa il consigliere di opposizione intende introdurre “un sistema di premialità, anche tramite incentivi fiscali, per tutti i supermercati della regione che conferiranno cibi invenduti o in scadenza alle associazioni di volontariato. Un percorso di riduzione delle spreco per prodotti ancora commestibili ma non commercializzabili per scadenza ravvicinata o per confezioni rovinate. Una risposta di welfare per i nuovi poveri che, come testimoniano i rapporti della Caritas, si trovano di fronte alla cruda scelta di mangiare oppure pagare l'affitto”. “Un quadro di difficoltà sociale che richiede una risposta da parte della Regione, con una legge che lanci un segnale importante a sostegno della lotta contro la povertà. Misure di questo tipo sono già attive in Francia, dove una normativa nazionale impone alla grande distribuzione di conferire gratuitamente il cibo invenduto e in scadenza a enti caritatevoli. Prevedendo, inoltre, multe salatissime a chi non rispetta le prescrizioni”.

POLITICHE ABITATIVE: “LA REGIONE INVESTA RISORSE ANCHE NEL 2016 PER L'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA” - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) annuncia di aver presentato un'interrogazione in cui chiede alla Giunta di “prevedere, nel prossimo bilancio di previsione, risorse per dare continuità alle politiche abitative già in atto e in particolare ai contributi destinati all'acquisto della prima casa”. Per Smacchi “è fondamentale che la Regione continui ad impegnare risorse importanti per rendere effettivo il diritto alla casa”.

Perugia, 10 febbraio 2016 – “La Regione, tra il 2011 al 2015, ha elargito più di 13 milioni di euro di contributi per l'acquisto della prima casa sul libero mercato, dando risposte a 514 domande, tra le 818 presentate. Un lavoro con numeri importanti, che è necessario proseguire”. Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) annunciando di aver presentato un'interrogazione alla Giunta “per conoscere se intende prevedere, nel prossimo bilancio di previsione, risorse per dare continuità alle politiche abitative già in atto e in particolare ai contributi destinati all'acquisto della prima casa sul libero mercato, alla luce delle crescenti aspettative nella comunità regionale”. Smacchi nel documento ricorda gli strumenti messi in campo dalla Regione per l'acqui-



sto della prima casa: "si va da alloggi acquistabili con contributo pubblico a finanziamenti per l'acquisto sul libero mercato. Previsto anche un piano di vendita degli alloggi di edilizia sociale e un fondo di garanzia per l'accensione di mutui. Per quanto riguarda l'acquisto sul mercato, solo tra il 2011 e il 2013 sono stati erogati 6 milioni 850 mila euro per 255 domande ammesse, a fronte delle 430 presentate nelle categorie giovani coppie, single e famiglie monoparentali. Si stanno liquidando i contributi relativi al 2014, dove sono stati ammessi a finanziamento 159 domande ripartite tra giovani coppie (89), coppie (50), famiglie monoparentali (20). Stanno terminando anche le procedure per la liquidazione delle richieste del 2015, con 100 domande ammesse a finanziamento per un contributo totale di 2 milioni 265mila euro". "Alla luce di questi positivi riscontri – conclude Smacchi – è fondamentale che la Regione continui ad impegnare risorse importanti per rendere effettivo il diritto alla casa, dando ai nostri ragazzi delle prospettive concrete, anche dal punto di vista abitativo".

REDDITO DI CITTADINANZA: CONTINUA IL LAVORO DI PRIMA E TERZA COMMISSIONE - APPROFONDITE CON L'ASSESSORE BARBERINI LE QUESTIONI LEGATE AL FINANZIAMENTO DEGLI STRUMENTI DA METTERE IN CAMPO

La Prima e la Terza commissione si sono riunite questa mattina, in seduta congiunta, per continuare ad affrontare la mozione per l'introduzione del reddito di cittadinanza proposta dai consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S). L'assessore Barberini ha relazionato sulle iniziative messe in campo dal Governo e su quelle a cui sta lavorando la Regione per "affiancarle ai 7-10milioni di risorse nazionali per il Sostegno di inclusione attiva; l'Umbria affiancherà non solo gli 11 milioni del bilancio per il sociale, ma anche 28,5 milioni di risorse del FSE, che per la prima volta possono essere utilizzati; il tutto gestito da un tavolo di governance con tutti i soggetti coinvolti".

Perugia, 11 febbraio 2016 – La Prima e la Terza commissione, presiedute da Andrea Smacchi e Attilio Solinas, si sono riunite questa mattina, in seduta congiunta, per continuare ad affrontare la mozione per l'introduzione del reddito di cittadinanza proposta dai consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle). Dopo aver ascoltato sull'argomento l'assessore Luca Barberini (<http://goo.gl/X5TIY9>) e l'assessore Fabio Paparelli (<http://goo.gl/Kf3JjG>), e dopo aver istituito una sottocommissione per affrontare tecnicamente il tema, oggi l'assessore Barberini ha relazionato sulle iniziative messe in campo dal Governo nazionale e su quelle a cui sta lavorando la Regione per affiancarle. Barberini ha spiegato che "ai 7-10milioni di risorse nazionali per il Sostegno di inclusione attiva, l'Um-

bria affiancherà non solo gli 11 milioni del bilancio per il sociale, ma anche 28,5 milioni di risorse del FSE, che per la prima volta possono essere utilizzati; il tutto gestito da un tavolo di governance con tutti i soggetti coinvolti". La Commissione, quindi, ha deciso di tornare ad approfondire l'argomento nelle prossime sedute, per poi arrivare ad una proposta di risoluzione da portare in Aula. LA RELAZIONE DELL'ASSESSORE "Per la prima volta nel nostro Paese – ha spiegato l'assessore Barberini – si dà una risposta strutturale e non emergenziale al fenomeno della povertà con il Sostegno di Inclusione Attiva (SIA) finanziato per almeno tre anni. All'Umbria sono destinati per il 2016 tra i 7 e i 10 milioni di euro per le circa 2500 famiglie con minori e con Isee inferiore ai 3mila euro. La Regione affiancherà al SIA risorse proprie: oltre ai circa 11 milioni di euro che ogni anno il bilancio dedica al sociale, ci sono 28,5 milioni del Fondo Sociale Europeo che verranno utilizzati per strumenti attivi in abbinamento al SIA. Questo perché per la prima volta possiamo usare parte dei 53 milioni del FSE, disponibili per i prossimi 5 anni, per il sostegno alle famiglie in difficoltà. A queste risorse derivanti dall'asse dell'inclusione sociale e lotta alla povertà, poi, vanno ad aggiungersi quelle per il sostegno all'occupazione. Avremo, quindi, molte diverse fonti di finanziamento per la lotta alla povertà: comunitarie, nazionali e regionali. Per questo serve una cabina di regia, un tavolo di governance che metta insieme Regione, Comuni, associazioni, terzo settore e privato sociale per coordinare gli interventi e cercare di cogliere al massimo tutte le possibilità che si presentano. Serve, però, uno sforzo di ingegneria finanziaria e sociale. Con piani sociali di zona e con le risorse che mettiamo a disposizione, le singole zone potranno individuare meglio chi realmente ha bisogno. Il SIA consiste in un sostegno economico condizionato all'adesione ad un progetto personalizzato di attivazione e inclusione sociale e lavorativa, volto all'affrancamento della condizione di povertà. Il fatto che sia finanziato dal Governo per almeno un triennio lascia intendere che questa sia solo la prima tappa di un percorso che prevede tanto l'aumento della platea dei soggetti coinvolti, quanto l'incremento delle risorse finanziarie che per il 2017 e il 2018 per l'Umbria sarà di almeno 10-13 milioni di euro. Intanto il Governo è partito con 747 milioni di euro per il 2016, rivolto alle famiglie più fragili. L'Umbria vuole fare di più perché a questo strumento passivo del Governo la Regione vuole abbinare delle politiche attive per aiutare realmente le persone ad uscire da situazioni di difficoltà. Vogliamo evitare l'assistenza fine a sé stessa e cogliere l'occasione per far uscire definitivamente le persone dal disagio". GLI INTERVENTI Andrea Smacchi: "Siamo in presenza di una vera e propria rivoluzione. È la prima volta che, in maniera strutturale, si inizia percorso importante di contrasto della povertà. Dovremo dare un segnale forte per migliorare le misure che sono state messe in campo dal Governo". Marco Squarta



(Fratelli d'Italia): "Mi aspettavo che la Giunta destinasse qualche milione di euro ai poveri umbri. Mi chiedo come sia possibile che su un bilancio regionale di oltre 2 miliardi di euro la Regione non riesca a trovare risorse proprie. È possibile che possiamo far affidamento solo su risorse nazionali e comunitarie? Nell'ultimo assestamento di bilancio abbiamo trovato risorse per acquistare immobili di partecipate per 8 milioni". Giacomo Leonelli (Pd): "Come Pd abbiamo proposto di destinare 10 milioni di euro per interventi sulla povertà. È doveroso che le istituzioni facciano uno sforzo. Dobbiamo capire che incidenza hanno le misure che attiviamo. Ha senso un nostro intervento solo se ampliamo la platea". Claudio Ricci (Rp): "In Umbria sono circa 30mila le famiglie povere. Bisogna cercare di reperire altre risorse dal bilancio regionale per allargare la platea e per alzare il sostegno, magari ottimizzando i finanziamenti alle partecipate. Serve un piano complessivo di azione di sostegno alle famiglie povere e valorizzare il ruolo delle zone sociali". Carla Casciari (Pd): "Destinare il 25 per cento del Fse all'inclusione attiva è una scelta politica che molte Regioni non hanno fatto. Ci sono a disposizione 55 milioni per affiancare l'intervento del Governo. Dobbiamo inserire la sussidiarietà in questo percorso per valorizzare il ricchissimo tessuto umbro di associazionismo e volontariato". Maria Grazia Carbonari (M5S): "Serve una spending review per ridurre la spesa improduttiva e liberare risorse da reinvestire dove servono. Come Regione potremmo fare molto di più: 600mila euro di premi ai dirigenti, la sede a Bruxelles, sprechi enormi sulle partecipate, frazionamento degli acquisti, riduzione degli incarichi esterni". Andrea Liberati (M5S): "Proposta comunque insufficiente anche perché esclude 4 poveri su 5. È molto grave che non ci siano risorse da parte della Regione, dei 10 milioni annunciati non c'è traccia. C'è un complicato meccanismo di erogazione. È una copia venuta male della nostra proposta che è universalistica e riguarderebbe cento mila persone in Umbria. Il M5S ha atteso 5 mesi e l'attesa non è vana. Mi auguro che la Regione si attivi in ben altro modo".

"BENE IL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE POVERE NEL PIANO NAZIONALE LOTTA ALLA POVERTÀ" - CASCIARI (PD): "AMPLIARE RETE DI PROTEZIONE SOCIALE SUL TERRITORIO UMBRO"

Perugia, 11 febbraio 2016 - "Apprezzo l'impegno del Governo nazionale che nella Legge di Stabilità ha previsto di destinare all'Umbria oltre sette milioni di euro che serviranno al sostegno monetario per famiglie povere nell'ambito del Piano Nazionale di lotta alla povertà": così Carla Casciari (PD) a margine dell'incontro congiunto fra i componenti della Prima e della Terza commissione con l'assessore regionale alle Politiche sociali, Luca Barberini. "Il nuovo piano di contrasto alla povertà - spiega Casciari - prevede misure di

sostegno al reddito, destinate a quelle famiglie con minori e reddito inferiore ai 3mila euro annui. Ma accanto al sostegno monetario si prevede la sottoscrizione da parte della famiglia beneficiaria di un patto con i servizi sociali, attraverso il quale sostenere percorsi di presa in carico destinati al reinserimento lavorativo e al sostegno all'occupabilità dei soggetti più svantaggiati o in situazione di povertà, oltre che tutelare il minore. A queste ultime priorità saranno destinati 55 milioni del Programma operativo regionale del Fondo sociale europeo, vincolati alla realizzazione di interventi e servizi per la persona, tali da accompagnare, singolo e famiglia, fuori da situazioni di privazione e di disagio, andando oltre logiche di pura assistenza passiva". "Infine - conclude - auspico che questo piano possa essere l'occasione anche per costruire tra i vari livelli istituzionali e non istituzionali, nell'ottica di una piena sussidiarietà, una rete di protezione sociale che amplifichi le competenze esistenti sul territorio umbro che, sebbene provato dal perdurare della crisi, ha mantenuto una forte coesione sociale".

TERZA COMMISSIONE: PRESENTATA LA PROPOSTA DI LEGGE "NORME IN MATERIA DI DIRITTI E TUTELA DEGLI ANIMALI" - INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI LEONELLI (PD) E ROMETTI (SER)

Presentata in Terza commissione la proposta di legge dei consiglieri Giacomo Leonelli (Pd) e Silvano Rometti (SeR) "Norme in materia di diritti e tutela degli animali", che recepisce i contributi di numerose associazioni di volontariato che si occupano degli animali e della loro tutela.

Perugia, 17 febbraio 2016 - La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas ha avviato l'istruttoria sulla proposta di legge dei consiglieri Giacomo Leonelli (Pd) e Silvano Rometti (SeR) "Norme in materia di diritti e tutela degli animali". "Si tratta - ha spiegato Leonelli - di una proposta di legge che nasce dall'interlocuzione con le decine e decine di associazioni che si occupano degli animali, non solo cani e gatti ma anche non da affezione. Mira a definire la complessità della vita degli animali presenti sul territorio regionale, introducendo disposizioni che vanno a incidere anche sulla salute pubblica, quindi riguarda il benessere del territorio e i suoi elementi di civiltà. C'è un mondo che guarda al Consiglio regionale come luogo dove si fanno anche queste politiche - ha aggiunto -, e l'Umbria deve avere una legislazione al passo coi tempi, che sia condivisa dalle associazioni, quando sono passati ormai 25 anni dalla vecchia legge 281".

SCHEDA - La Regione Umbria promuove i diritti degli animali, disciplina la loro tutela, condanna gli atti di crudeltà verso di essi, i maltrattamenti e l'abbandono, ne protegge la salute e il benes-



sere nel rispetto delle loro caratteristiche biologiche ed etologiche. Tutela la biodiversità e garantisce il mantenimento degli habitat, anche attraverso la regolamentazione e la limitazione del consumo di suolo. La Regione riconosce il valore sociale dell'opera prestata dai cittadini che volontariamente si prendono cura degli animali, valorizza il ruolo delle associazioni senza scopo di lucro e delle imprese sociali aventi finalità di protezione e difesa degli animali. Adotta gli interventi volti a prevenire e contrastare il fenomeno del randagismo. Il progetto di legge prevede l'istituzione, presso la presidenza della Giunta, dell'Ufficio regionale per i diritti e la tutela degli animali, in collaborazione con gli assessorati alla Sanità, all'Ambiente e alle Politiche agricole, e l'istituzione di un Garante e di una Commissione per i diritti e la tutela degli animali. Altri soggetti attivi sono Comuni e Asl. Nell'articolato di questo atto sono comprese disposizioni contro il maltrattamento di animali, prevenzione del randagismo, norme sulle dimensioni dei recinti, sull'accesso ai giardini, parchi e aree pubbliche, accesso degli animali sui servizi di trasporto pubblico e nei locali pubblici. Prevista la possibilità di realizzare cimiteri per gli animali di affezione. Norma le definizioni di canili, gattili, oasi felina, rifugi, centri di custodia e recupero, quindi la detenzione di animali non di affezione. Quindi contiene divieti riguardanti allevamento e utilizzo di animali ai fini della sperimentazione e di animali da pelliccia. Viene istituito un servizio sanitario veterinario mutualistico regionale, cui hanno accesso cani liberi accuditi, gatti liberi o in colonie feline, animali randagi presenti nelle strutture pubbliche o affidati in custodia giudiziale a Comuni, associazioni o privati; hanno diritto alle prestazioni veterinarie di base i proprietari con reddito Isee non superiore a 12mila euro l'anno, i titolari di pensione sociale, ultrasessantacinquenni titolari di pensione minima, portatori di handicap grave ai sensi della legge "104/1992". Il consigliere regionale del Movimento 5 stelle, Maria Grazia Carbonari, ha preannunciato alcuni emendamenti aggiuntivi al disegno di legge originario, che comunque dovrà essere corredato di un regolamento attuativo e inserito nel Testo Unico Sanità e Sociale, previa intervento della Giunta regionale che, a sua volta, sta predisponendo un disegno di legge sul tema.

all'estero) del patrimonio mobiliare dismesso dalle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private operanti sul territorio regionale. Il bene messo a disposizione deve essere funzionante e libero da vincoli, la cessione deve avvenire a titolo gratuito. Possono presentare richiesta per la cessione o l'utilizzo dei beni dismessi gli enti pubblici, le organizzazioni e gli enti non governativi, gli enti ecclesiastici, le organizzazioni del terzo settore iscritte nei registri regionali. Le rappresentanze diplomatiche in Italia e all'estero, la Croce rossa, fatta salva l'eventualità che il destinatario ultimo del bene non coincida con il richiedente.

TERZA COMMISSIONE: PROMUOVERE L'UTILIZZO PER FINI UMANITARI DEL PATRIMONIO MOBILIARE DISMESSO DALLE STRUTTURE SANITARIE – PROPOSTA DI LEGGE DI ROMETTI (SER)

Perugia, 17 febbraio 2016 – Il consigliere regionale Silvano Rometti (SeR) ha illustrato ai membri della Terza commissione, presieduta da Attilio Solinas, la proposta di legge con la quale si intende inserire nel testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali un articolo concernente la promozione dell'utilizzo per fini umanitari (in Italia o



AEROPORTO REGIONALE: "LA SOCIETÀ DI GESTIONE DEVE ESSERE PRIVATIZZATA ALMENO AL 40 PERCENTO" - MOZIONE DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) ha presentato una mozione con cui chiede alla Giunta "l'attivazione di azioni amministrative, legislative e pubblicitarie volte a determinare l'ingresso nella società di gestione dell'aeroporto dell'Umbria di componenti private per almeno il 40 per cento". Per Ricci sarebbe necessario includere nella Sase "compagnie aeree, tour operator e gestori di sistemi turistici, per immettere nella società nuovi investitori, capaci anche di svilupparne le potenzialità trasportiche e turistiche".

Perugia, 1 febbraio 2016 - "La Giunta regionale predisponga un atto ricognitivo per rappresentare alla Seconda commissione dell'Assemblea Legislativa la storia degli ultimi dieci anni, lo stato gestionale e le prospettive di sviluppo della Sase, la società di gestione dell'aeroporto dell'Umbria". Lo chiede, con una mozione rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini, il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp). Nell'atto di indirizzo Ricci auspica inoltre "l'attivazione di azioni amministrative, legislative e pubblicitarie volte a determinare l'ingresso nella Sase di componenti private per almeno il 40 per cento, dando prevalenza a compagnie aeree, tour operator e gestori di sistemi turistici, per immettere nella società nuovi investitori, capaci anche di svilupparne le potenzialità trasportiche e turistiche". Claudio Ricci ricorda che negli ultimi anni ci sono state, anche con rilevanti interventi nazionali e regionali, opere molto significative di valorizzazione del terminal e delle infrastrutture di terra dell'aeroporto umbro. Nonostante l'incremento sempre costante dei passeggeri in arrivo e in partenze e la prospettiva di raggiungere il livello di traffico capace di ottenere il pareggio di bilancio nei prossimi tre anni, la Sase continua ad avere perdite di gestione che gli enti pubblici avranno sempre maggiori difficoltà a ripianare".

QUESTION TIME (2): "POTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI IN OCCASIONE DEL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA" - ROMETTI (SER) INTERROGA, CHIANELLA RISPONDE: "DA MARZO SERVIZIO BUS NEI WEEKEND TRA ASSISI E GUBBIO"

Perugia, 2 febbraio 2016 - Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time) il consigliere regionale Silvano Rometti (SeR) ha illustrato il proprio atto ispettivo incentrato "sulle azioni che la Giunta intende intraprendere per scongiurare il realizzarsi di una situazione di emarginazione ed isolamento, in occasione del Giubileo della Misericordia, dei Comuni della fascia appenninica e del Comune di Gubbio in particolare". Rometti ha evidenziato

che "sono già stati rafforzati i collegamenti tra Perugia, Magione e Foligno. Sono state potenziate le corse tra Terni e Orvieto. Ora però la Giunta deve impegnarsi a implementare i collegamenti tra due città importanti per l'attrattività turistica, Gubbio e Assisi. Due città che hanno stipulato un accordo di collaborazione proprio per potenziare lo sviluppo turistico. Gubbio in particolare soffre di una situazione di isolamento particolarmente sentita, anche se qualcosa è stato fatto è necessario un impegno ulteriore". L'assessore regionale ai trasporti, Giuseppe Chianella, ha risposto spiegando che "sono già attivi servizi implementati nelle tratte di maggiore flusso turistico, in applicazione del piano regionale dei trasporti. Stiamo vagliando la possibilità di istituire due coppie di bus per il collegamento, nel fine settimana, tra Assisi e Gubbio. Dovrebbero partire di mattina dalle due città per effettuare il viaggio di ritorno in serata, in modo da consentire ai turisti la visita delle due città. Nell'itinerario è prevista anche una fermata all'ospedale di Branca, per assicurare un servizio anche ai cittadini. I costi sono limitati e con un piccolo sforzo da parte delle due Amministrazioni comunali potremmo riuscire a garantire il collegamento nel periodo marzo-ottobre, quello di maggiore flusso turistico". Il consigliere Rometti si è detto soddisfatto della risposta ottenuta, dato che "la Giunta sta dando risposte ad una esigenza in tempi rapidi".

"UN CONCORSO PER IDEE PER REALIZZARE UNA STAZIONE FERROVIARIA ALL'AEROPORTO DELL'UMBRIA" - LA PROPOSTA DI RICCI (RP) CONTENUTA IN UNA MOZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp), tenendo fede a quanto già precedentemente annunciato, ha presentato una mozione con la quale propone all'Assemblea legislativa di impegnare la Giunta regionale a mettere in atto un concorso per idee al fine di realizzare una stazione ferroviaria all'aeroporto dell'Umbria. Per Ricci, "lo sviluppo dell'aeroporto internazionale 'San Francesco d'Assisi' discende, in particolare, da una veloce connessione con i siti aeroportuali di Roma e della fascia adriatica, nonché con il sistema dei trasporti su ferro e su gomma".

Perugia, 12 febbraio 2016 - "Un concorso per idee al fine di realizzare una stazione ferroviaria all'aeroporto dell'Umbria". È la proposta del consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) per il quale "lo sviluppo dell'aeroporto internazionale dell'Umbria (Perugia - 'San Francesco d'Assisi') discende, in particolare, da una veloce connessione con i siti aeroportuali di Roma e della fascia adriatica, nonché con il sistema dei trasporti su ferro e su gomma". Per Ricci, "in linea con quanto prospettato dal nuovo Piano regionale dei trasporti, diventa essenziale la realizzazione di una nuova stazione ferroviaria (lungo il raddoppio generale o selettivo della linea ferroviaria Foligno-Terontola, valutando le con-



nessioni con il potenziamento, anche in variante, della Roma Ancona) connessa al terminal (aerostazione) aeroportuale e alla prevedibili piastre logistiche di raccordo e servizi correlate alle costruendo strade della Quadrilatero Umbria Marche SpA". Ricci, attraverso in una mozione presentata in Assemblea legislativa, invita dunque la Giunta regionale a "predispone tutti gli atti necessari, tecnico amministrativi e finanziari, per la promozione (coinvolgendo RFI- Rete Ferroviaria Italiana e la società Quadrilatero Umbria Marche SpA) di un 'concorso internazionale per idee' teso alla selezione di tre progetti 'meta preliminari' (comunque con stima dei costi) per realizzare la nuova stazione ferroviaria all'aeroporto dell'Umbria, includendo ipotesi di raccordo, con piastre logistiche e servizi, dei sistemi su ferro e delle strade in costruzione al fine di prospettare un 'centro intermodale di ampia rilevanza per l'Umbria. A livello di marketing internazionale - spiega -, solo realizzando importanti centri intermodali (città e/o luoghi hub) si crea sviluppo e si attraggono opportunità socio economiche e turistiche".

"RIDARE DIGNITÀ E CENTRALITÀ ALLA EX-FCU. RECUPERARE RITARDI E MANCATI INTERVENTI DEL PASSATO" - NOTA DI GUASTICCHI (PD) SUL CONSIGLIO COMUNALE CONGIUNTO AD UMBERTIDE

Il consigliere regionale del Partito democratico Marco Vinicio Guasticchi (vice-presidente dell'Assemblea legislativa) interviene in merito al rilancio e alla messa in sicurezza della ex-Fcu. In occasione del Consiglio monotematico e congiunto fra i principali comuni dell'Altotevere (Città di Castello, Umbertide e San Giustino), Guasticchi anticipa alcune proposte per "ridare dignità e centralità" alla ex Ferrovia centrale umbra e per "recuperare ritardi e mancati interventi del passato".

Perugia, 18 febbraio 2016 - "Dovremo cercare di recuperare ritardi e mancati interventi del passato per ridare un servizio di trasporto ferroviario efficiente e moderno ai cittadini e agli utenti del servizio ferroviario dell'Altotevere, penalizzati oltre misura da problemi di carattere strutturale sul tratto Città di Castello-Umbertide, attualmente interessato da lavori di messa in sicurezza e stabilità". Lo dichiara il consigliere regionale del Partito democratico Marco Vinicio Guasticchi (vice-presidente dell'Assemblea legislativa) anticipando alcuni contenuti dell'intervento che svolgerà durante il Consiglio monotematico e congiunto fra i principali Comuni dell'Altotevere (Città di Castello, Umbertide e San Giustino), in programma oggi ad Umbertide su iniziativa dei primi cittadini alla presenza di Giuseppe Chianella, assessore regionale alle Infrastrutture e ai Trasporti. "Il rilancio, potenziamento e messa in sicurezza della ex-Fcu anche attraverso il recente accordo sottoscritto dalla Regione Umbria con

Rete Ferroviaria Italiana - evidenzia Guasticchi - è il punto di partenza per un progetto complessivo di gestione e funzionamento dei servizi su ferro e gomma che dovrà trovare nel nuovo Piano regionale dei trasporti un ruolo strategico. Tagliare rami secchi dove è necessario ma ridare dignità e centralità alla ex-Fcu, a chi ogni giorno con professionalità e dedizione ci lavora e soprattutto agli utenti del servizio. I cittadini - conclude - devono poter riappropriarsi di un servizio di trasporti funzionale, al passo con i tempi, in grado di venire incontro alle giuste esigenze di spostamenti rapidi e sicuri".

"VALORIZZARE L'AEROPORTO DI ASSISI"-MANCINI (LEGA NORD) SULLA PROPOSTA DI RISOLUZIONE PRESENTATA IN PRIMA COMMISSIONE

Il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega Nord) illustra la sua proposta di risoluzione per valorizzare l'aeroporto San Francesco di Assisi: "sorveglianza anche nelle ore notturne con l'eventuale collaborazione delle forze armate, potenziare l'aeroporto per l'incoming in Umbria, valorizzare le attività commerciali presenti all'interno dell'aerostazione, istituire una zona duty free". Andrebbero inoltre realizzati impianti ad energie rinnovabili e installati corpi illuminanti a basso consumo al fine di abbattere i costi per l'energia elettrica, incrementato lo spazio dedicato alle sale d'attesa presenti dopo il controllo di sicurezza, adeguata l'area relativa al car retail, incrementati i servizi igienici nella sala arrivi, eliminati i problemi di infiltrazioni d'acqua".

Perugia, 18 febbraio 2016 - "Un gioiello ed una porta di accesso alla nostra bellissima Regione: occorre fare rete per evitarne il depotenziamento". Così il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega Nord) congiuntamente al collega Emanuele Fiorini, ha presentato, in Prima commissione, la sua proposta di risoluzione per la valorizzazione dell'aeroporto San Francesco d'Assisi. "L'aeroporto - ha spiegato Mancini - deve essere inteso come la porta attraverso la quale arriva in Umbria il turismo di qualità: l'idea è quella di valorizzare una così bella struttura in stretta sintonia con il territorio. Sono consapevole che negli ultimi anni sono stati fatti enormi progressi, tanto che nel 2015 si stimano circa 275mila passeggeri, ma c'è ancora molto lavoro da fare per sfruttare in pieno tutte le potenzialità che l'aeroporto offre sia in termini di risorse umane che di sinergie tecnico commerciali". "L'Umbria, dopo che è stata privata anche della stazione ad alta velocità, non può esimersi - ha detto Mancini - dal valorizzare, investire e potenziare l'aeroporto San Francesco di Assisi. Conosco le piccole criticità che esistono in merito alla struttura, ma sono altrettanto convinto che siano facilmente superabili: non ci devono spaventare le eventuali difficoltà di bilancio perché ogni passeggero in più porta ricchezza ai nostri territori. In questa



fase di investimento ci possono stare eventuali displasie economiche, ma con una giusta strategia di valorizzazione si può ottemperare a certe mancanze, perché, a parer mio l'aeroporto San Francesco non è un'entità, ma è l'identità della Regione che permette di essere visitatore, turista, studente e pellegrino". "L'atto – prosegue il consigliere della Lega - punta a prevedere forme di sorveglianza anche nelle ore notturne con l'eventuale collaborazione delle forze armate, potenziare l'aeroporto per l'incoming in Umbria, valorizzare le attività commerciali presenti all'interno dell'aerostazione, istituire una zona duty free, realizzare impianti ad energie rinnovabili e installare corpi illuminanti a basso consumo al fine di abbattere i costi per l'energia elettrica, incrementare lo spazio dedicato alle sale d'attesa presenti dopo il controllo di sicurezza, adeguare l'area relativa al car retail, incrementare i servizi igienici nella sala arrivi, eliminare i problemi di infiltrazioni d'acqua. Essendo stato presente al Bit di Milano come visitatore a titolo personale – conclude il consigliere Mancini - fa un po' tristezza che alcune aree dell'Umbria non fossero presenti con degli stand, non è questa l'ottica turistica a cui mi sono ispirato per redigere questa risoluzione. Il mio auspicio è che le varie entità territoriali dell'Umbria facciano rete per valorizzare i gioielli della nostra terra e l'aeroporto, in questa prospettiva, può avere il ruolo da protagonista".



LAVORI D'AULA (5): RINVIATA IN COMMISSIONE LA MOZIONE DI RICCI PER UNA LINEA DI AUTOBUS CHE COLLEGHI GUBBIO CON LE PRINCIPALI CITTÀ TURISTICHE UMBRE

L'Assemblea legislativa ha deciso di rinviare in Seconda Commissione la mozione che chiede di "istituire una linea di autobus turistici che colleghi Gubbio con le principali località turistiche dell'area nord est del territorio umbro". L'atto, presentato dal consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente), sarà approfondito insieme alla Giunta.

Perugia, 2 febbraio 2016 – L'Assemblea legislativa ha deciso di rinviare in Seconda Commissione, per un approfondimento, la mozione presentata dal consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che chiede di "istituire una linea di autobus turistici che colleghi Gubbio con le principali località turistiche dell'area nord est del territorio umbro". Nell'espone in Aula l'atto Ricci ha spiegato che "bisogna lavorare su un progetto di fattibilità e sull'analisi economica del collegamento, a decorazione integrale e con disegni esterni promozionali, che prevede, almeno nei fine settimana, un itinerario al mattino e uno alla sera, per collegare Perugia, Assisi, Spello, Spoleto e Gubbio. In questo modo tali località possono reciprocamente beneficiare di maggiori connessioni trasportistiche e flussi turistici, anche con il modello delle crociera di terra. In aggiunta al coinvolgimento di Umbria TPL e Mobilità Spa, in via sperimentale dal 2016, si potrebbero coinvolgere, per il finanziamento della linea di autobus turistici, associazioni regionali di categoria, fondazioni e co-partecipazioni delle amministrazioni comunali coinvolte. Il progetto non deve solo essere correlata al Giubileo della misericordia ma linea turistica va vista come qualcosa di permanente per lo sviluppo strategico regionale del turismo. Nelle prime sperimentazioni il servizio potrebbe essere gratuito per poi calibrare il prezzo rispetto al resto dell'offerta turistica regionale". ANDREA SMACCHI (Pd) si è detto favorevole alla mozione e ha proposto il rinvio in Seconda Commissione per "fare un ulteriore approfondimento sul progetto di fattibilità insieme alla Giunta per affrontare in maniera più complessiva il problema e far uscire Gubbio dall'isolamento". Per Smacchi serve "collegare la fascia appenninica con l'aeroporto, Perugia e Assisi. Ringrazio la Giunta che con il piano giubilare, da marzo a ottobre in via sperimentale, ha previsto due 2 corse il sabato e i festivi per collegare Gubbio e Assisi, così da dare maggiori possibilità ai turisti di visitarle. Una prima risposta concreta ai pellegrini che sempre più numerosi percorrono il sentiero francescano. Dobbiamo lavorare per rendere il territorio sempre più attrattivo". L'ASSESSORE GIUSEPPE CHIANELLA ha detto che "la Giunta concorda sul rinvio in Seconda Commissione per approfondire le ipotesi del progetto di fattibilità

tagliato sullo sviluppo turistico. Rispetto ai servizi programmati per il Giubileo dobbiamo tenere sotto controlli flussi che sembrano essere inferiori a quanto ipotizzato". Nella risposta Ricci si è detto d'accordo per il rinvio in commissione "auspicando che l'atto sia calendarizzato in tempi compatibilmente stretti, così che questo importante servizio già nel 2016 possa cominciare in via sperimentale. Se si raccordano meglio i luoghi turistici questo produce più turismo".

"VALORIZZARE I SETTE PAESAGGI RURALI STORICI DELL'UMBRIA" - MOZIONE DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) ha presentato una mozione con cui propone di valorizzare i sette paesaggi rurali storici dell'Umbria individuati nel registro nazionale promosso dal ministero dell'Agricoltura: Altopiani Plestini, Campi a Farro di Monteleone di Spoleto, Colline di Montefalco, Piani di Castelluccio di Norcia, Poggi di Baschi, Rupe di Orvieto e Uliveti gradonati. Per Ricci si tratterebbe anche di sostenere ipotesi di candidatura, dei territori indicati, in reti ambientali, culturali e turistiche di qualità.

Perugia, 25 febbraio 2016 - "Definire un piano di tutela e valorizzazione dei 7 paesaggi rurali storici umbri inseriti nel registro nazionale promosso dal ministero dell'Agricoltura, dotandolo di adeguate risorse anche per sostenere ipotesi di candidatura, dei territori indicati, in reti ambientali, culturali e turistiche (nazionali e internazionali) di qualità". Lo propone, con una mozione, il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp). Ricci spiega che "il registro nazionale include 123 dei paesaggi rurali storici, distribuiti in tutte le regioni italiane, che rappresentano un patrimonio paesaggistico di ampia unicità antropizzato armonicamente dalle persone, nel corso dei secoli, che ha sedimentato i valori di identità ed eredità. In Umbria ne sono stati individuati sette: Altopiani Plestini (Foligno, Nocera Umbra, Serravalle di Chienti), Campi a Farro di Monteleone di Spoleto, Colline di Montefalco, Piani di Castelluccio di Norcia, Poggi di Baschi (Baschi e Montecchio), Rupe di Orvieto e Uliveti gradonati (Trevi, Spoleto, Campello sul Clitunno, Spello, Assisi)". Claudio Ricci chiede inoltre di "elaborare un atto tecnico ricognitivo su quanto definito dalla Regione Umbria in materia di paesaggi rurali storici, attivando uno specifico adeguamento normativo in linea con le indicazioni del registro nazionale".



AUDIZIONI IN II COMMISSIONE DOPO IMPUGNATIVA DEL GOVERNO SU ALCUNI ARTICOLI DEL TESTO UNICO – ASCOLTATI RAPPRESENTANTI DI ISTITUZIONI, ORDINI PROFESSIONALI E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Nella riunione odierna della Seconda Commissione si sono svolte audizioni (mattina e pomeriggio) in merito a modifiche ed integrazioni al Testo unico dell'Urbanistica (legge regionale n. 1/2015'), dopo l'impugnativa, da parte dell'Esecutivo nazionale, di alcune parti dell'articolato. Tra le proposte emerse, l'esigenza di una maggiore autonomia da parte dei Comuni nella gestione del territorio in un quadro di regole ben definite. Ma anche di continuare a lavorare su una sempre più marcata semplificazione amministrativa eliminando soprattutto le ancora troppe sovrapposizioni di competenze.

Perugia, 1 febbraio 2016 - "Maggiore autonomia da parte dei Comuni nella gestione del territorio in un quadro di regole ben definite. Conteggiare nel consumo di suolo anche i grandi interventi. Diversificare gli accertamenti di conformità prendendo a riferimento casi concreti: una cosa sono nuovi volumi, un'altra le variazioni del sedime. Valutare una maggiore ampiezza per le zone agricole utilizzabili per nuovi interventi (Zauni) contenendo il consumo di suolo, attraverso il Piano operativo, entro il 10 per cento". Sono sostanzialmente queste le indicazioni e le proposte emerse nel corso dell'audizione della mattina da parte dei rappresentanti istituzionali invitati (Province, sindaci, Anci e Cal) in Seconda Commissione in merito a modificazioni ed integrazioni della legge regionale n. 1/2015 (Testo unico governo del territorio materie collegate), rese necessarie, come ha spiegato il presidente Eros Brega nell'introduzione dei lavori, a seguito dell'impugnativa, da parte dell'Esecutivo nazionale, di alcune parti dell'articolato". Nella sessione pomeridiana, in Commissione sono stati invitati in audizione altri soggetti interessati alla materia, quali, associazioni di categoria e ordini professionali. Questi ultimi hanno fatto sapere di aver costituito una Rete professionale che abbraccia ogni Ordine professionale e che già da domani affronterà collegialmente la tematica, impegnandosi a far pervenire alla Commissione tutte le osservazioni che emergeranno dagli approfondimenti. Tuttavia, nel corso di alcuni brevi interventi, è emersa con forza l'esigenza di continuare a lavorare su una sempre più marcata semplificazione amministrativa eliminando le ancora troppe sovrapposizioni di competenze. SONO INTERVENUTI ALL'AUDIZIONE Mattina: LUIGI TITTA (vice sindaco di Montefalco), FRANCESCO ANDREANI (assessore Comune di Terni), MARCO FATTORE (Comune di Terni), COSTANTINO DI PAOLO (vice sindaco di Ferentillo), FRANCO MARINI e GIOVANNI MOMMI (Comune di Perugia), MARCELLA MARIANI (Comune di Città di Castello). Pomeriggio: ENZO TONZANI e AL-

VIERO PALOMBI (Collegio geometri Perugia), WALTER TRIVELLIZZI (Confederazione italiana agricoltori), STEFANO VILLARINI (Federazione regionale dottori agronomi e forestali), GIANLUCA SPOLETINI (Ordine ingegneri). INTERVENTI DEI CONSIGLIERI CLAUDIO RICCI (Ricci presidente) ha sottolineato che "con il rientro delle competenze relative alla parte strutturale dei piani in capo agli uffici urbanistici della Regione troveranno soluzione molte problematiche attuali. Oggi dobbiamo lavorare sull'armonizzazione delle indicazioni pervenute dal Governo che sono in parte configurabili su interpretazioni semantiche". GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Partito democratico) ha rimarcato che "molte parti sostanziali del Testo sono condivise dal Governo. Del resto - ha aggiunto - il Testo unico dell'Urbanistica contiene circa 20 testi di leggi composti da oltre 700 articoli. Oggi ne abbiamo poco più di 200. Alcuni temi sollevati in questa audizione vanno indirizzati ai tecnici dell'assessorato regionale perché risolvibili attraverso circolari esplicative". Per ANDREA SMACCHI (Partito democratico), "l'incontro di oggi dimostra come siano opportuni ulteriori approfondimenti su molteplici aspetti. Sarebbe opportuno tornare ad affrontare il tema delle 44mila foto aeree di segnalazioni relative a fabbricati, la maggior parte dei quali sono rimessa per attrezzi, presenti sul territorio, ma non censiti. Strutture nate per esigenze specifiche legate all'agricoltura. È necessario che la politica si assuma la responsabilità di occuparsi anche di queste problematiche, avendo presente la valorizzazione e la tutela del territorio, ma allo stesso tempo anche le esigenze di chi ci vive e ci lavora".

QUESTION TIME (4) BARRIERE ARCHITETTONICHE: "ABBATTERLE ANCHE IN EDIFICI PRIVATI" - A SQUARTA (FDI) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA: "FONDO STATALE INSUFFICIENTE, REGIONE INTERVENUTA CON PROPRIE RISORSE"

Perugia, 2 febbraio 2016 - "Trovare 13 milioni di euro per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati, tenendo fede quanto meno agli impegni assunti in campagna elettorale". È questo, in sintesi, il dispositivo dell'interrogazione che il capogruppo di Fratelli d'Italia, Marco Squarta ha presentato alla Giunta regionale, sottolineando come si tratti di "interventi indispensabili alla vita quotidiana dei soggetti disabili e segno di civiltà per le istituzioni che dovrebbero garantirli". Secondo Squarta, "queste risorse sarebbero necessarie ad abbattere il 50 per cento del fabbisogno nel prossimo triennio. La Giunta - ha detto Squarta illustrando il suo atto -, a differenza di quanto fatto in altre Regioni, non ha mostrato alcuna concreta volontà politica di farsi carico, in modo risolutivo, del finanziamento di questi interventi. Nell'assestamento di bilancio 2015 non è stato trovato un solo euro per l'abbattimento delle barriere architettoniche,



e nel bilancio 2015 il capitolo relativo al finanziamento di queste azioni presenta uno stanziamento pari a zero e residui passivi pari a cento mila euro. Tutto ciò – ha aggiunto – nonostante la Regione avesse stimato il fabbisogno complessivo per il 2015 a quasi 13 milioni di euro, importo dato dalla somma delle richieste di contributo effettuate dai privati nel 2015 e di quelle effettuate negli anni passati e mai liquidate. Senza dimenticare che il ministero delle Infrastrutture ha comunicato alla Regione, nel 2013, l'impossibilità di assegnare i fondi richiesti per mancanza della necessaria copertura finanziaria. Gli ultimi finanziamenti assegnati ai privati per l'abbattimento delle barriere architettoniche risultano erogati a valere sulle risorse 2012 e da allora più nulla è stato fatto". L'assessore regionale Giuseppe Chianella, nella risposta, ha ricordato che la legge di riferimento ('13/89'), per favorire il superamento e eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, prevede la concessione di contributi previa domanda degli stessi. La Regione raccoglie le istanze e chiede il finanziamento statale, che è stato concesso solo saltuariamente, limitato agli anni 2002, 2005 e 2006, risultando tuttavia insufficiente a coprire la richiesta. La Regione ha stabilito pertanto di finanziare risorse per le finalità previste dalla legge e nel maggio 2015, ha preso atto delle richieste dei Comuni umbri. Ad oggi il ministero delle Infrastrutture non ha comunicato alcun finanziamento per far fronte alle necessità impellenti, mentre la Giunta regionale ha sottoscritto un protocollo d'intesa con i sindacati per l'eliminazione delle barriere architettoniche dove le parti si impegnano a ridurre appunto il pregresso. Domani, a Roma, dove sarò presente, alla Commissione Infrastrutture si parlerà anche di questa questione unitamente ad altri problemi. Come Regione valuteremo, nella previsione di bilancio 2016, la possibilità di appostare una partita di bilancio per far fronte a questa esigenza. Vorrei comunque evidenziare come queste problematiche siano presenti anche in molte altre regioni italiane, quali la Lombardia, Toscana Liguria e via dicendo. Noi solleciteremo il Governo nazionale a finanziare i programmi di abbattimento delle barriere architettoniche e valuteremo con la previsione del bilancio 2016 come fare fronte, almeno a una parte delle necessità". Nella replica, Squarta ha auspicato che la Giunta regionale mantenga gli impegni. E nel rimarcare nuovamente che "di quanto assicurato in campagna elettorale (riduzione del 50 per cento delle domande in attesa) nulla è stato fatto", Squarta si augura che "gli incontri previsti a Roma nei prossimi giorni possano determinare un'inversione di rotta in maniera netta, affinché questo problema possa essere pienamente affrontato. Si tratta di un segnale di civiltà per la nostra comunità regionale".

"PROMUOVERE LINEE GUIDA DI QUALITÀ PER IL TERZO PAESAGGIO" - MOZIONE DI RICCI (RICCI PRESIDENTE)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) ha presentato una mozione con la quale chiede alla Giunta di "promuovere linee guida di qualità per il terzo paesaggio, inteso come aree marginali, di risulta, non utilizzate e da restaurare". Per Ricci in questo modo si può "dare propulsione ad una ampia valorizzazione del paesaggio storico urbano umbro".

Perugia, 4 febbraio 2015 - "Promuovere linee guida di qualità per il terzo paesaggio: aree marginali, di risulta, non utilizzate e da restaurare". È quanto chiede in una mozione il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente). Con questo atto, Ricci invita la Giunta ad "elaborare un atto tecnico ricognitivo e legislativo sugli aspetti riconducibili al terzo paesaggio. Inoltre l'Esecutivo di Palazzo Donini dovrebbe, coinvolgendo l'Università degli studi di Perugia, definire una carta tematica del terzo paesaggio in Umbria, possibili linee guida di intervento e correlata implementazione quadro normativo urbanistico regionale da inserire nel testo unico, in armonia temporale con le prossime modifiche". Ricci rileva che "sono in atto riflessioni urbanistiche, e manifesti in ambito europeo, sul tema del terzo paesaggio inteso come aree marginali, di risulta, non utilizzate e da restaurare. Tale riflessione può dare propulsione ad una ampia valorizzazione del paesaggio storico urbano umbro nonché determinare un miglioramento qualitativo dei luoghi".

EDILIZIA PUBBLICA: RICCI (RP) SOLLECITA REGIONE E ATER A POTENZIARE OFFERTA CASE POPOLARI - "DARE PRIORITÀ A ITALIANI RESIDENTI DA 10 ANNI, INTRODURRE TIPO MUTUI AGEVOLATI E CASE IN LEASING"

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) ha presentato una mozione con la quale invita la Giunta a predisporre, di concerto con l'Ater, un "atto tecnico ricognitivo e legislativo, sulla situazione quantitativa e qualitativa delle 'case popolari'". Ricci ritiene che vadano rimodulati i parametri dei bandi per le assegnazioni delle abitazioni prevedendo priorità per i residenti in Italia da almeno 10 anni, e potenziando le 'nuove' forme di affitto tipo mutui per il riscatto della proprietà delle abitazioni, soprattutto per le giovani famiglie, e case in leasing".

Perugia, 8 febbraio 2016 - "Le complesse situazioni socio economiche degli italiani, ai quali occorre dare un livello di priorità se residenti in Italia per più di 10 anni, nonché i nuovi afflussi di persone alle quali va assicurata una adeguata accoglienza in linea con i requisiti normativi, stanno determinando una crescente necessità di



case popolari in Umbria". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che ha presentato una mozione con la quale invita la Giunta a predisporre, "di concerto con l'Ater, un atto tecnico ricognitivo e legislativo, sulla situazione quantitativa e qualitativa (studiando l'evoluzione negli ultimi venti anni in Umbria e nei 92 comuni), delle case popolari, da inoltrare alla Seconda Commissione consiliare". Ricci ricorda che la legge regionale "19/2010", "ha istituito l'Ater regionale con il compito di sviluppare un'unica struttura gestionale con la finalità di rispondere alle nuove esigenze abitative di persone e famiglie, attraverso con un piano operativo costruito in assonanza con quello della Regione Umbria". Il consigliere regionale del centro destra auspica infine che, attraverso un atto concertato fra Giunta regionale e Assemblea legislativa, siano definite "eventuali modifiche normative al quadro legislativo regionale esistente, e sia programmato un adeguato sviluppo decennale del sistema delle 'case popolari'". Il consigliere Ricci ritiene che vadano rimodulati i parametri dei bandi per le assegnazioni delle abitazioni, "prevedendo adeguate priorità per i residenti in Italia da almeno 10 anni, e potenziando le 'nuove' forme di affitto tipo mutui per il riscatto della proprietà delle abitazioni, soprattutto per le giovani famiglie, e case in leasing".

CASE POPOLARI: "ALMENO 10 ANNI DI RESIDENZA IN UMBRIA PER ACCEDERE AL BANDO" - MANCINI E FIORINI (LEGA NORD) PRESENTANO UNA PROPOSTA DI MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE

I consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, hanno presentato una proposta di legge per modificare i requisiti necessari per l'assegnazione delle case popolari, inserendo "la residenza sul territorio regionale di almeno dieci anni". Per Fiorini e Mancini, inoltre, "è necessario aprire l'iscrizione ai bandi anche ai coniugi separati, i quali, seppur titolari di case di proprietà, non possono usufruirne in quanto assegnate dalla legge all'altro coniuge".

Perugia, 10 febbraio 2016 - "Un parametro essenziale ai fini dell'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale sociale deve essere la residenza sul territorio regionale di almeno dieci anni. Inoltre è necessario aprire l'iscrizione ai bandi anche ai coniugi separati, i quali, seppur titolari di case di proprietà, non possono usufruirne in quanto assegnate dalla legge all'altro coniuge". È questo il contenuto di una proposta di legge presentata dai consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, per cambiare "i requisiti necessari ai fini dell'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale sociale della legge regionale '23/2003'". "Con questa proposta di legge – spiega Fiorini – intendiamo apportare modifiche all'articolo 20 riguardante i requisiti generali dei beneficiari e all'articolo

29 relativo ai requisiti soggettivi per l'assegnazione. L'obiettivo è subordinare la possibilità di accedere ai benefici per l'assegnazione degli alloggi popolari alla residenza anagrafica o attività lavorativa stabile ed esclusiva o principale nell'ambito territoriale regionale da almeno 10 anni. La nostra proposta – aggiunge - è motivata dal fatto che negli ultimi anni il disagio sociale provocato dalla crisi economica si è allargato notevolmente, colpendo il ceto medio con conseguente allungamento delle liste per le richieste della casa popolare anche e soprattutto da parte di cittadini italiani e quindi umbri, nel caso della nostra regione. Tanti cittadini si trovano, infatti, senza una casa o nell'impossibilità di pagare un affitto. Nello scrivere questa proposta abbiamo pensato proprio a loro, cercando di evitare che gli alloggi pubblici vengano assegnati a immigrati e stranieri che non hanno un legame sufficientemente stabile con il territorio". "Il secondo articolo della legge regionale che vogliamo modificare – prosegue Fiorini – punta a salvaguardare quei coniugi che, in seguito ad una separazione giudiziale dal coniuge, e avendo quest'ultimo vistosi assegnata la casa di proprietà, si trovano spesso in forte difficoltà economica e abitativa. Per questo chiediamo che venga data loro possibilità di accedere al bando per l'assegnazione dell'alloggio popolare sulla base della documentata indisponibilità della proprietà".



**COMITATO DI MONITORAGGIO: "VERIFICA
ESENZIONE TICKET, MEDICINE NON CON-
VENZIONALI, LOTTA ALLA LUDOPATIA" -
PROSEGUONO IL LAVORI DELL'ORGANISMO
DI CONTROLLO**

Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale si è riunito nel pomeriggio a Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, per proseguire nell'attività di controllo sull'attuazione degli atti approvati dall'Aula. Nella seduta di oggi l'organismo di controllo si è occupato di esenzione dai ticket sanitari, medicine non convenzionali, misure concrete contro la ludopatia.

Perugia, 9 febbraio 2016 - Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, presieduto da Raffaele Nevi, si è riunito nel pomeriggio a Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, per proseguire nell'attività di controllo sull'attuazione degli atti approvati dall'Aula. Il Comitato ha deciso di accogliere la sollecitazione giunta, attraverso una interrogazione, dal consigliere Marco Squarta (Fdi) affinché vengano ascoltati i vertici dell'azienda sanitaria per appurare se esistano controlli sulla veridicità delle esenzioni al pagamento dei TICKET presentate ai Cup. In merito all'attuazione della legge sulle MEDICINE NON CONVENZIONALI, Nevi ha riportato che "l'attuazione della legge era in capo al dirigente del servizio accreditamento. A causa delle vicende che hanno interessato quella struttura la situazione è rimasta bloccata. Il nuovo responsabile ha però assunto l'impegno di procedere. Monitoreremo dunque se questo avverrà nei prossimi mesi". A seguire, su richiesta di Carla Casciari (Pd), è stato esposto il risultato sulla verifica dell'attuazione della legge regionale contro la LUDOPATIA ('n.21/2014'). I funzionari dell'Assemblea hanno spiegato che i contenuti della norma, soprattutto in relazione all'efficacia e alla funzione del marchio 'no slot' (che doveva essere messo a unto entro 60 giorni dall'approvazione), alla formazione per i gestori delle sale da gioco e per gli operatori socio-sanitari (entro 6 mesi), all'attività di prevenzione da parte delle Usl. La legge prevedeva una attività di ricognizione (entro 30 giorni) da parte della Giunta sulla presenza di sale da gioco e di locali con macchine da gioco, per valutare la loro effettiva diffusione. La relazione sull'attuazione, prevista per il 30 settembre 2015, non risulta essere stata inviata all'Assemblea legislativa. Gianfranco Chiacchieroni (Pd) ha sottolineato che "la Giunta sta mettendo a punto alcuni strumenti di attuazione della legge, per cui sarebbe opportuno sentire gli assessorati coinvolti (sanità, sociale, commercio) per avere un aggiornamento". Al termine dei lavori il presidente Nevi ha rilevato che "le deliberazioni dell'Assemblea legislativa sembrano essere tenute in scarsa considerazione dalla Giunta. Questo porterà alla necessità di procedere con un documento apposito del Comitato".

